TORINO - Tramortito e rapinato davanti alla cassa automatica (pag. 4)

Anno 103 Numero 44

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 22 febbraio 1971

VALCAREGGI (a pagina 9)

Intervista con il c.t. contestato a Cagliari "Per 200 milioni lascio la Nazionale,,

THOENI (a pagina 12)

Vittorioso in Usa nel "gigante,, rafforza il primato in Coppa del Mondo

ZILIOLI (a pagina 12)

Primo a Laigueglia con 1'39" di distacco nella prima corsa della stagione

Parlano gli esponenti del Centro Sinistra

UN "NO,, UNANIME ALLE IPOTESI DI CRISI

Un appello di Andreotti a «non perdere tempo in assurde e bizantine polemiche» - Approvate le affermazioni di Colombo in America - Ancora polemici contrasti (tra psi e psu) sulla riforma tributaria

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Alla vigilia del ritorno di Colombo dagli Stati Uniti e della ripresa, alla Camera, del difficile dibattito sulla riforma tributaria, continuano tra i « leaders » le polemiche sui grandi temi di politica estera ed interna. I discorsi di ieri sono stati numerosi ed importanti: si è parlato del viaggio del presidente del Consiglio; delle voci di crisi di governo, della riforma fiscale e degli « opposti estremismi ».

La sintesi degli interventi è questa: la maggioranza è unanime nell'approvare la linea del governo sulla politica estera ed è unanime nel respingere le voci di crisi di governo; tra i partiti di Centro Sinistra, permangono invece dissensi sulla riforma fiscale e sul tema delle violenze.

VOCI DI CRISI — *« Nessuno di noi pensa in questo momento a crisi di governo, essendo invece auspicabile un cambiamento di assetto nel partito che nella condizione attuale dimostra limitate capacità di scelta »*, ha dichiarato il ministro del Lavoro Donat-Cattin (dc). *«Non sciupiamo le occasioni di progresso e non perdiamo il tempo in assurde e bizantine polemiche »*, ha detto l'on. Andreotti (dc).

« L'affermazione di Forlani che una crisi oggi sarebbe veramente grave ci trova consenzienti (...) I socialisti sono andati al governo per portare avanti un serio ed impegnativo programma riformatore (...). La stessa formula del monocolore che taluni sembrano con la loro azione favorire porterebbe ad un integralismo cattolico di politica interna », ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero Zagari (psi). *« Una crisi condurrebbe certamente ad un aborto »*, ha affermato il senatore Vittorelli (psi).

Il ministro delle Finanze Preti (psdi) ha dichiarato che *« i socialisti democratici restano al loro posto per difendere la politica di Centro Sinistra »*; Preti ha però polemizzato con La Malfa: *« La tendenza al disimpegno, in seno alla coalizione governativa dell'on. La Malfa, non concorre certo a rafforzare il Centro Sinistra »*.

Immediata la replica del leader repubblicano con un telegramma ai pri milanesi: *« La decisione finale dei repubblicani milanesi di rimanere fuori della Giunta comunale ricostruita dagli altri tre partiti di Centro Sinistra mi trova pienamente consenziente. Tale atteggiamento del partito non intende affatto significare opposizione allo schieramento di Centro Sinistra, rispetto al quale non esistono valide alternative, ma intende soltanto stabilire una maggiore libertà di apprezzamento e di giudizio circa le soluzioni concrete che lo schieramento di Centro Sinistra intende dare ai gravi problemi della*

vita locale, che rispecchiano altrettanti gravi problemi della vita nazionale ».

POLITICA ESTERA — Tutti gli oratori del Centro Sinistra hanno apprezzato le linee esposte da Colombo e Moro ai dirigenti americani. Nel discorso del ministro per il Turismo Matteotti c'è una frase che sintetizza il pensiero quasi generale: *« Concordiamo con le dichiarazioni dell'on. Colombo fatte durante i colloqui col Presidente degli Stati Uniti e nelle quali egli ha riaffermato l'impegno dell'Italia ad operare per difendere e mantenere gli ideali della democrazia, per rendere sicura la pace nel quadro dell'alleanza tra le nazioni occidentali »*.

Di parere completamente contrario sono i rappresentanti dei partiti di opposizione. Il vicesegretario del pci Berlinguer ha dichiarato che sono *« intollerabili per tutte le forze che vogliono portare avanti lo sviluppo democratico del paese le pressioni americane che si sono espresse, senza trovare nell'on. Colombo alcuna opposizione, con le recenti sfacciate dichiarazioni di Rogers »*. L'on. Ceravolo (psiup) ha affermato: *« Colombo e Moro saranno chiamati in Parlamento* a

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Nel suo viaggio in Usa, il presidente del Consiglio Colombo ha visitato anche gli ospedali di Houston (Servizio a pag. 7)

(A pagina 2)

ROMA

Si credeva perseguitato l'autore della strage nella villa della Koscina

(A pagina 5)

ASTI

Si cerca un «pendolare» per l'assassinio dello studente nel parco

COURMAYEUR

Gli scalatori francesi non si arrendono dopo il decimo bivacco sulle Jorasses

(A pagina 13)

VENEZIA

Ritrovati i quadri rubati della collezione Guggenheim E' stato pagato un riscatto?

ALBA

Fuggono pistole in pugno i ladri sorpresi in un negozio

Tumulti davanti alla chiesa del rione Sbarre

L'arcivescovo di Reggio è insultato dagli ultras

«Venduto! Vacci tu a togliere le barricate» - Fiale puzzolenti gettate durante la messa - Il prelato aveva invitato la popolazione alla calma ma il quartiere ribelle vuole continuare la protesta - Bloccati i telefoni

L'arcivescovo di Reggio, mons. Ferro, nel rione Sbarre (Telefoto Ap)

dal nostro inviato

Reggio Calabria, lun. mattina.

Con un pauroso scatto di rabbia, la « Repubblica » di Sbarre ha detto di « no » anche all'arcivescovo di Reggio. Dei trentamila abitanti del quartiere ribelle, soltanto un migliaio sono andati alla piccola chiesa di Loreto ad attendere monsignor Giovanni Ferro in missione di pace. E buona parte di quei mille lo hanno contestato in modo durissimo. « Buffone, venduto, vattene — *gridava la gente* — traditore! Sei venuto per conto del questore Santillo. Vacci tu a togliere le barricate: noi non toglieremo niente ».

Nella piccola chiesa sono state gettate fiale puzzolenti. Molti fedeli, presi dal panico, sono fuggiti. Fuori, mentre il prelato stava per entrare, si è fatto largo tra la folla un uomo anziano, lo zio di Bruno Labate, il ferroviere morto nei tumulti del 15 luglio. Aveva in mano tre monete da 10 lire ed ha tentato di scagliarle in viso all'arcivescovo, urlando: « Ecco, questi sono i trenta denari per i morti di Reggio Calabria! ».

Lo hanno ricacciato indietro, e le monete sono volate in aria, mentre un gruppo di giovani scandiva: « Reggio, Reggio ». *Terminata la Messa, monsignor Ferro è rimasto per due ore in canonica, praticamente assediato. Una delegazione di reggini gli ha chiesto le dimissioni in blocco di tutti i politici della città, a qualsiasi livello:* « In caso contrario, adotteremo nuovi sistemi di lotta ».

Monsignor Ferro temeva tutto questo, tanto che la sua visita era rimasta incerta per l'intero pomeriggio di ieri. Poi, scendendo dal santuario dell'Eremo ed evitando con le ostruzioni sui ponti, alle 17,40 il prelato è giunto puntuale al centro del rione di Sbarre, accanto alla chiesa di Loreto. E' apparso all'improvviso, a piedi, magro, il viso tirato. Il sindaco Battaglia non c'era. Sulla piazzetta sostavano 500-600 persone. Si sono levate grida di « Boia chi molla ». *Una donna ha implorato, isterica:* « Lasciate stare il vescovo, lui non c'entra ».

In chiesa, dinanzi a 200 fedeli, si è subito iniziata la Messa. Non sarà facile per monsignor Ferro dimenticare quel rito. Fuori, tumultuavano moltissimi giovani, ma anche uomini anziani. Si urlava: « Vieni fuori, buffone, vieni fuori ». *Ad un tratto, qualcuno ha gettato nella navata alcune bombette puzzolenti, quelle per carnevale. Le fiale si sono infrante e, in breve, l'aria è divenuta quasi irrespirabile. Ma la Messa è continuata, mentre l'arcivescovo, seduto accanto all'altare, ascoltava in silenzio, estremamente turbato.*

Tanto era il clamore sulla piazzetta che, al Vangelo, per farsi sentire, il celebrante ha dovuto gridare. Leggeva con voce stentorea le parole di San Luca: «Perdonate, e vi sarà perdonato». *A questo invito, fuori sono ricominciate le grida. Un gruppo di fotografi dell'Ap e dell'Upi è stato aggredito e quasi trascinato all'esterno. Nel tentativo di calmare la gente, mons. Ferro si è spostato al centro dell'altare, perché lo vedessero anche dalla via. I dimostranti si sono calmati, ma per poco. Poi le grida sono riprese.*

Uno spettacolo assurdo, e

Giampaolo Pansa

(Continua in 2ª pagina)

Nel Laos battaglia sanguinosa

I sudvietnamiti bloccati, mentre l'aviazione americana tenta di alleggerire la loro situazione e subisce gravi perdite: 8 elicotteri abbattuti in 4 giorni - Lotta lungo la strada Saigon-Phnom Penh

nostro servizio

Saigon, lunedì mattina.

Le forze comuniste continuano a bloccare l'offensiva sudvietnamita contro la pista di Ho Chi Minh, nel Laos, e sono al contrattacco anche in Cambogia. Queste in sintesi le notizie militari.

I consiglieri militari americani presso i comandi sudvietnamiti avevano avvertito che esisteva la possibilità di subire scacchi nel Laos, data la natura accidentata del terreno ed anche per il fatto che i nordvietnamiti sono vicini alle loro linee di rifornimento ed in pratica combattono sul loro terreno: comunque non si può negare che le autorità politiche e militari di Saigon sono rimaste piuttosto sconcertate da questo alt imposto alle operazioni, che, nei piani, avrebbero dovuto avere svolgimento ben più rapido.

E' ormai il quarto giorno che non si compie più un passo avanti. I sedicimila uomini impegnati nell'operazione che ebbe inizio l'otto febbraio sono inchiodati sulle posizioni. Un battaglione sudvietnamita, che era sottoposto a violentissimi attacchi da giovedì, è riuscito soltanto ieri sera a sganciarsi ed a ritirarsi presso un'altra unità, distante più di tre chilometri, nella zona di Quang Tri, a nord della strada numero 9.

Il battaglione comprende-

(Continua in 2ª pagina)

Khe Sanh, dove nel '68 i marines sostennero un assedio di cinque mesi, serve ora come base di appoggio per l'avanzata sudvietnamita nel Laos. Le truppe vi approntano anche opere difensive: le postazioni avanzate sono sottoposte a cannoneggiamento (Tel. Upi)

in sintesi

Esercito di sergenti

STOCCOLMA — Solo i sergenti sono rimasti nelle caserme dopo la « serrata » del governo contro gli ufficiali: centomila soldati sono tornati a casa. Caos nel paese per la catena di agitazioni in tutti i settori.

(Servizio di Walter Rosboch a pag. 3)

Sequestrato il film di Cayatte?

PARIGI — I genitori di Christian Rossi, lo studente amante della professoressa suicida Gabrielle Russier, hanno chiesto il sequestro del film di Cayatte « Mourir d'aimer », che narra l'amore del loro figlio sedicenne con l'insegnante trentaduenne.

(Servizio a pag. 3)

Centomila in corteo

LONDRA — Si è svolta ieri pomeriggio la più massiccia dimostrazione nella storia della capitale inglese: centomila persone sono sfilate in corteo per protestare contro il progetto di legge anti-sciopero del governo conservatore.

(Servizio di Renato Proni a pag. 7)

Israele rifiuta il ritiro

GERUSALEMME — Il governo d'Israele ha rifiutato il ritiro delle truppe dai territori arabi occupati come condizione preliminare per avviare trattative di pace con l'Egitto. Nella sua risposta al mediatore dell'Onu, Jarring, Israele si è però detta disposta a continuare i colloqui per risolvere la crisi, lieta della « disponibilità » egiziana a trattative di pace.

(Servizio a pag. 13)

Al concorso per i nostri lettori

I sei vincitori per SANREMO

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Giuria della città di CUNEO ◯ AOSTA ◯ BIELLA ◯

Chiedo di far parte della Giuria ufficiale che si riunirà presso STAMPA SERA in Cuneo, Aosta e Biella per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ◯	fra 15 e 25 anni ◯	studente (media) ◯	universitario ◯	
		militare ◯	operaio ◯	
		impiegato ◯		
	sopra i 25 anni ◯	commerciante ◯		
		statale ◯	professionista ◯	
DONNA ◯	fra 15 e 25 anni ◯	studentessa (medie) ◯	universitaria ◯	
		operaia ◯	commessa ◯	
	sopra i 25 anni ◯	casalinga ◯		
		professionista ◯	impiegata ◯	

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ____________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: STAMPA SERA VIA MARENCO, 32 - TORINO (10100)

Autor. minist. 2/211-457 del 9 febbraio 1971

Ultimi due giorni per l'invio della scheda di partecipazione alle tre giurie di «Stampa Sera», riunite ad Aosta, Biella e Cuneo (per i soli residenti in queste località). Intanto, il notaio ha estratto i nominativi di coloro che, inviando il tagliando, hanno vinto viaggio e soggiorno a Sanremo e ingresso gratuito al Festival della canzone, messi in palio da «Stampa Sera» e da «La Stampa» (Liguria). Essi sono:

CUNEO - 1° estr.: Bessi Walter, Cuneo, corso Nizza 60 (riserva: Lo Presti Andrea, Cuneo, via Alessandro Volta 7).

AOSTA - D'Alessandro Ercole, Aosta, viale Chabod 2 (riserva: Dellarole Carlo, Aosta, Regione Croix 11).

BIELLA - Gallo Elvira, Biella, via Marconi 12 (riserva: Tortolone Eusebio - Giulio, Biella, via Marconi 6).

SAVONA - Colnavi Ella Flora, Savona, via Vivaldi 1/11 (riserva: Taretto Maura, Savona, via Ludovico Ariosto 1).

IMPERIA - Ferrero Giovanni, Imperia, via S. Lucia 18/1 (riserva: Fogliato Angela Maria, Imperia, via Magenta 40/24).

SANREMO - Longo Vito, Sanremo, Privata Asseglio 1 (riserva: Moraldo Ivano, Sanremo, via Privata Serenella 15).

Ricostruita la tragedia di sabato notte a Marino

Si credeva un perseguitato l'autore della strage nella villa della Koscina

L'ex carabiniere accusava l'attrice di non rispettare il contratto come sorvegliante notturno - Recentemente aveva chiesto che gli cambiassero lavoro e di fronte al rifiuto si ritenne una «vittima» - Era incupito, sospettoso, parlava poco - Sabato sera si recò nella villa per riprendere la discussione sulla richiesta di un nuovo incarico - I coniugi Quinzi e il nipote gli dissero che i padroni non erano in casa - Intanto altra servitù era scesa in giardino - L'assassino perse la testa e sparò all'impazzata 8 colpi uccidendo i coniugi e il giovane

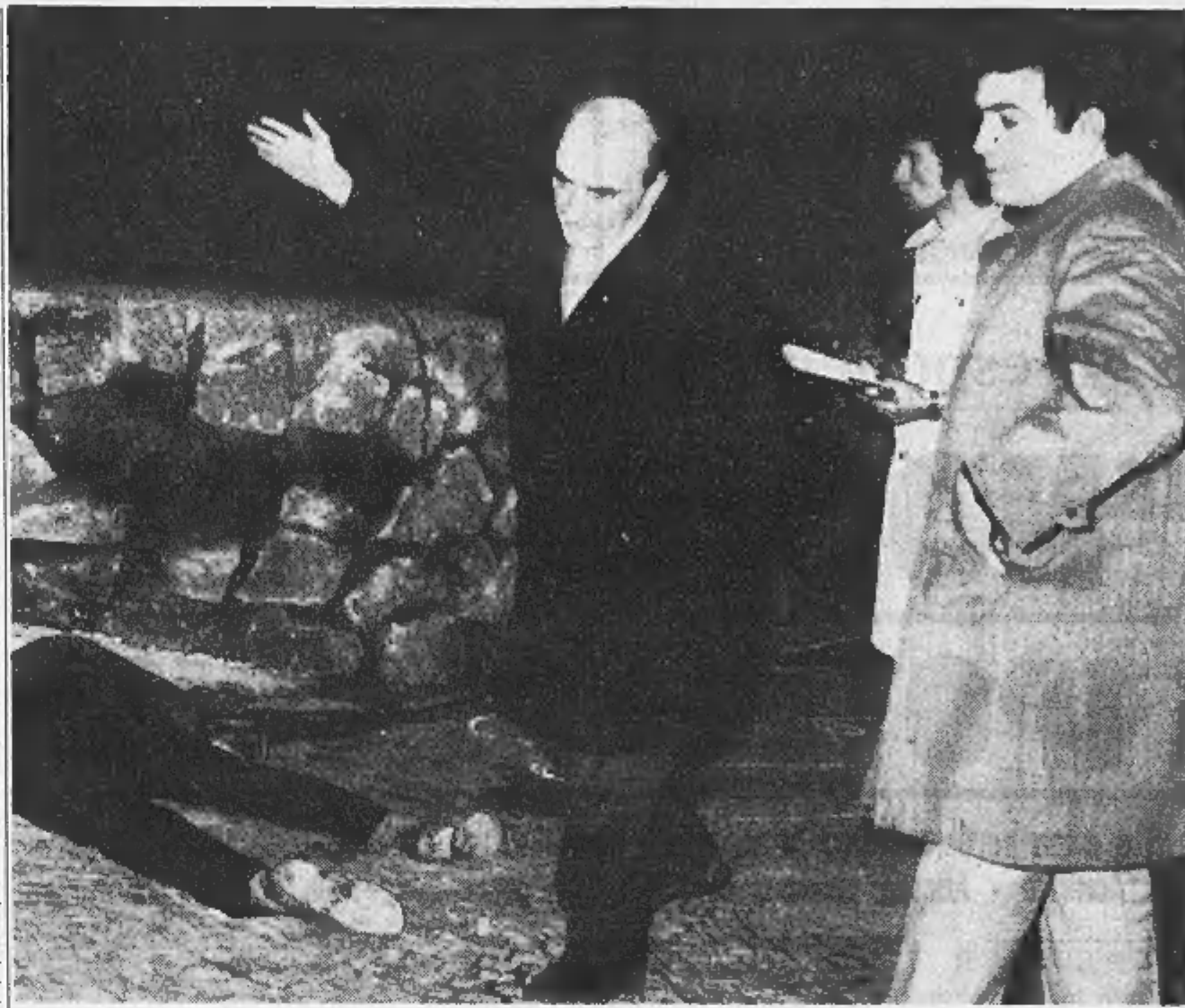
servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ricostruita completamente la strage compiuta sabato notte nella villa di Sylva Koscina, sulla via dei Laghi. Com'è noto, assente l'attrice, il guardiano notturno, Giovanni Galati, 44 anni, ex carabiniere, padre di sei figli, ha ucciso il custode, Giovanni Quinzi, 49 anni, la moglie, Pasqualina Cardigni, 43, e un loro nipote ventiquattrenne, Gino Polini, che era stato assunto come autista. Gli ha sparato a bruciapelo 8 colpi di pistola. L'intero caricatore della Beretta calibro 22 che la padrona di casa gli aveva affidato per proteggersi da eventuali ladri. Ha lasciato le vittime stese a terra nel sangue, lungo il viale della lussuosa residenza; mentre altre persone di servizio, terrorizzate, chiedevano soccorso ai vigili del fuoco e tentavano di confortare le due bambine dei coniugi Quinzi. Infine è tornato a casa sua, nell'abitato di Marino, ha avvertito i familiari dell'accaduto ed è andato a costituirsi nella tenenza dei carabinieri.

«Ho sparato perché non sopportavo le continue minacce dei Quinzi. Ho subito per lungo tempo e non ne potevo più. Il posto in cui lavoravo non era certo dei migliori, sono padre di sei figli», *ha spiegato al maresciallo che gli ha messo le manette. Ma erano impressioni di una mente sconvolta; sembra accertato che Giovanni Galati non abbia mai subito persecuzioni da parte di nessuno. Si tratta di una nuova tragedia della follia.*

Giovanni Galati era stato assunto da Sylva Koscina nel giugno scorso. L'attrice temeva una visita dei ladri e cercava qualcuno che sorvegliasse la villa di notte, quando il custode, l'autista e i camerieri sono a dormire, o fuori per le loro giornate di libertà. Il maresciallo della tenenza di Marino le presentò il Galati, e l'ing. Castelli, a quel tempo ancora accanto all'attrice, lo assunse con uno stipendio mensile di 120 mila lire. Sembrò che tutto fosse sistemato; ogni pomeriggio, alle 6, il Galati prendeva servizio e fino all'indomani mattina perlustrava i tre ettari di parco che circondano l'elegante casale ottocentesco, nella campagna che da Marino sale fino a Castelgandolfo.

Ma i suoi rapporti con gli altri domestici divennero subito tesi. L'ex carabiniere mostrava di ritenersi offeso per nulla, toglieva il saluto ai suoi compagni di lavoro senza che questi se ne potessero rendere ragione. Parlava poco. Faceva capire che forse non lo rispettavano perché loro erano marchigiani e lui meridionale, di Catanzaro: ne faceva una questione tra il «campanile» e il razzismo. E si tratteneva troppo in una vicina osteria. Finché in settembre fu costretto ad abbandonare il lavoro per ricoverarsi in ospedale: si seppe che da tempo soffriva di continui dolori allo stomaco e doveva operarsi urgentemente un'ulcera. Rimase un mese in ospedale e altri due a casa, convalescente. Sylva Koscina gli pagò interamente il primo stipendio, decurtandogli il secondo e il terzo, come da contratto. Giovanni Galati il contratto di lavoro non volle mai leggerlo e disse che aveva subito un nuovo torto.

Tornò al lavoro ancora più incupito. Gli scontri con i compagni divennero più frequenti. Cominciarono le minacce: «Fate attenzione, non vi sopporto», *diceva. Alla Koscina e alla sorella Erminia, che vive nella villa con il marito, ing. Mastrocinque, il Galati disse che nello stipendio mancavano gli assegni familiari: che provvedessero. Gli fu risposto che tutte le indennità erano state calcolate nel mensile e non c'era nulla da aggiungervi. Ma neppure la conferma del sindacato di categoria servì a convincerlo. Continuò ad insistere. Domandò anche di poter svolgere un lavoro diverso, perché era stanco di stare in giro la notte. E quando gli risposero nuovamente di no, dovette convincersi definitivamente di essere vittima di una persecuzione.*

Sabato sera, verso le 21, ha deciso di andare a riprendere la discussione. E' salito sulla sua «600», ha fatto la solita sosta all'osteria, e poco più tardi è giunto alla villa. Quando hanno sentito il rumore dell'auto, i coniugi Quinzi gli sono usciti incontro. Dietro di loro è apparso il nipote, Gino Polini. E' esplosa immediatamente la lite. Il Galati ha chiesto di parlare con Erminia Mastrocinque; gli è stato risposto che era fuori con il marito. Allora ha domandato della sorella, di Sylva Koscina; ma anche lei era assente, si trova a Città del Capo, in Sud Africa, impegnata in un film. Il guardiano ha preso a gridare, esasperato; dalla villa sono usciti a questo punto Vincenzo Vitalini, 25 anni, e la moglie, Maria Caponera, 23, camerieri della casa.

Giovanni Galati si è visto davanti tanta gente, ha avuto un più violento scatto d'ira ed ha estratto di tasca la pistola. Gino Polini gli si è fatto contro, per impedirgli di sparare: «Fermati, che ci ammazzi!», *ha implorato. Ma il Galati, fuori di sé, gli ha esploso il primo colpo in pieno petto; poi ha continuato a sparare all'impazzata. Giovanni Quinzi e la moglie sono caduti uno accanto all'altra, feriti al petto, alle braccia e alla testa; Gino Polini, barcollando, comprimendosi con la mano destra la ferita sul petto, ha percorso circa 100 metri, fino ad un vicino passaggio a livello ferroviario, e ha chiesto aiuto al casellante. I coniugi Vitalini erano riusciti a nascondersi prima tra i cespugli, poi a raggiungere la casa, di dove hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia. Nella villa, le due bambine dei Quinzi, Silvana, 15 anni, e Dulia, 8, piangevano disperate, insieme al figlioletto dei Vitalini, Enrico, di soli 2 anni.*

Giovanni Galati si è allontanato indisturbato. Non c'era più, quando poco dopo sono giunti Erminia Mastrocinque e il marito. Sul luogo della strage c'era il cadavere di Giovanni Quinzi, la moglie e il nipote erano morti durante il trasporto all'ospedale di Marino; la polizia stava compiendo le ultime formalità. «Il Galati aveva minacciato tutti, io ne avevo avvertito il maresciallo», *ha detto la sorella di Sylva Koscina. Ma nessuno presentiva la tragedia così imminente. Avvertita telefonicamente, Sylva Koscina ha espresso il desiderio di adottare le piccole Silvana e Dulia Quinzi.*

Livio Zanotti

Roma. L'ing. Raimondo Castelli, ex amico di Sylva Koscina, nella villa accanto al cadavere di Giovanni Quinzi

Roma. Erminia Koscina, sorella di Sylva, identifica le vittime

Giovanni Galati (Telefoto)

Donat-Cattin polemico sugli "opposti estremismi,,

Il ministro del Lavoro contro la tesi della maggioranza dei membri del governo - «La Costituzione è antifascista, l'equidistanza è impossibile»

(Segue dalla 1ª pagina)

rendere conto dei risultati del loro viaggio e degli impegni assunti».

RIFORMA FISCALE — L'on. Preti è stato molto polemico: *«Il contrasto oggi non è tra chi vuole un certo tipo di riforma e chi ne vuole un altro, ma tra chi la vuole portare avanti e tra chi la vuole affossare, o insabbiarla o renderla impraticabile con l'introdurvi talune norme gravemente limitatrici delle possibilità dell'erario».* La polemica è rivolta verso il capogruppo del psi alla Camera Bertoldi e, più in generale, verso i sindacati: oggi, comincia la *«settimana di pressione e di lotta»* promossa dalla Cgil, dalla Cisl e dall'Uil per ribadire *«la profonda insoddisfazione dei lavoratori per il disegno di legge sulla riforma tributaria così come è stato presentato dal governo».*

La riforma è stata invece difesa da Andreotti (*«è certamente la legge più importante che abbiamo sul tappeto»*) e dal repubblicano Compagna (*«la riforma tributaria è un banco di prova molto impegnativo per la coalizione e per la coerenza della maggioranza di Centro Sinistra»*) ma sulle modifiche da apportare alla legge vi sono tra i due discorsi differenze evidenti.

OPPOSTI ESTREMISMI — Su questo contrastatissimo tema il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha espresso ieri un parere che contrasta con quello della maggioranza dei membri del governo che si sono dichiarati contrari alle violenze sia di estrema destra sia di estrema sinistra: *«Persiste intanto un tentativo della destra di bloccare ogni sviluppo portando l'attenzione sulla polemica dei cosiddetti opposti estremismi. C'è una sola via attraverso la quale si può respingere ogni velleità frontista ed è quella di considerare che la Costituzione è antifascista, che l'equidistanza è impossibile. Una maggioranza nella dc che non si renda conto di questa realtà sarebbe molto lontana dalle origini resistenziali del partito. Quando invece, come è avvenuto per il discorso del 5 febbraio, questa origine antifascista della nostra Repubblica viene riconosciuta e richiamata, occorre che alle parole seguano i fatti».* (Il discorso del 5 febbraio è quello tenuto da Colombo alla Camera).

l. g.

Il socialista Craxi sulla crisi milanese

Milano, lunedì mattina.

Continuano le polemiche sulla Giunta di Milano. Ieri è intervenuto l'on. Bettino Craxi, vice segretario del psi. L'esponente socialista ha detto: *«La crisi del comune di Milano trascinata inutilmente per due mesi è finita in un pasticcio all'italiana, uscito dalla cucina del sottogoverno».*

«Le decisioni frettolosamente adottate — ha continuato Craxi *— non risolvono molto, anzi in un certo senso aggravano la situazione (...) considero inoltre grave, sul piano politico, la condotta punitiva adottata nei confronti del pri della quale alcuni gerarchetti locali della dc debbano ben guardarsi dal menar vanto».*

Periodici: l'accordo è stato raggiunto

Roma, lunedì mattina.

Le segreterie nazionali dei poligrafici aderenti alla Cgil, Cisl e Uil comunicano che ieri mattina è stato raggiunto con gli industriali grafici l'accordo di massima per il rinnovo del contratto nazionale degli addetti alle aziende grafiche commerciali e stampatrici di periodici.

Il comunicato dei sindacati rende noto i punti principali dell'accordo: l'aumento salariale in cifra fissa di 95 lire orarie pari a 16.878 lire mensili; l'indennità di infortunio pari al cento per cento della normale retribuzione, con decorrenza immediata; l'indennità di malattia pari all'85 per cento della normale retribuzione per l'anno in corso ed al cento per cento dal prossimo anno.

Lo sciopero è stato sospeso. (Ansa)

Tre studenti arrestati per i fatti di Catania

CATANIA, lunedì mattina.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Grassi ha spiccato mandato di cattura contro tre studenti universitari, Vincenzo Caudullo, di 21 anni, e i fratelli Vincenzo e Francesco Rapisarda rispettivamente di 27 e 24 anni, i quali erano stati fermati sabato insieme con altri giovani perché sospettati di avere partecipato all'aggressione subita da un gruppo di studenti e di professori della facoltà di scienze biologiche.

I tre, che sono stati rinchiusi in carcere, si proclamano innocenti ed hanno dichiarato di avere un alibi. Il giudice però ha emesso egualmente contro di loro l'ordine di cattura per i reati di lesioni aggravate, danneggiamento aggravato e porto di armi

Le condizioni dei tre feriti, due studenti ed un professore, sono ancora migliorate. Infatti, anche il prof. Gabriele Centineo dopo lo studente Sebastiano Giuffrida, è stato dimesso dall'ospedale, mentre le condizioni dello studente Giuseppe Lamartina, ancora ricoverato, non destano preoccupazioni.

La polizia sta indagando per identificare gli altri responsabili dell'aggressione. (Ansa)

Lotta per il potere nel Nord Vietnam?

(Segue dalla 1ª pagina)

va inizialmente 450 uomini: ne sono rimasti 150 in grado di combattere. Molti dei feriti hanno potuto essere evacuati da elicotteri americani. Rinforzi di paracadutisti sudvietnamiti si stanno dirigendo verso quella zona e sono ormai a brevissima distanza.

L'aviazione americana cerca di alleggerire la situazione, ma deve fare i conti con un'artiglieria antiaerea abbondante e precisa. Un quadrimotore da carico assegnato ai rifornimenti in Laos è andato distrutto; le perdite fra gli elicotteri si fanno gravi.

Due sono stati abbattuti venerdì, altri due sabato, quattro ieri. In totale otto in tre giorni.

Anche in Cambogia truppe comuniste hanno sferrato sabato sera una serie di attacchi coordinati alle posizioni cambogiane, danneggiando un ponte sulla strada che collega Saigon a Phnom Penh: tuttavia l'importante arteria resta controllata completamente da truppe sudvietnamite. Lungo questa strada è stato trovato ucciso il giornalista francese François Beilly, che lavorava per la United Press International. E' l'ottavo giornalista morto per motivi bellici in Cambogia; altri diciassette sono tuttora dispersi.

Notizie importanti anche sul fronte politico. Ad Hanoi è morto, all'età di 38 anni, il capo del comitato di presidenza dell'assemblea nazionale nordvietnamita Truong Chinh, esponente filocinese. La sua scomparsa potrebbe avere ripercussioni sulla condotta di guerra nel Vietnam del Sud.

Secondo il giornale *Post* di Bangkok, è ora in corso ad Hanoi una vera e propria lotta per il potere, che vede di fronte il primo ministro Pham Van Dong ed il ministro della Difesa generale Nguyen Giap.

Il primo — a quanto scrive il *Post* — vorrebbe conseguire l'obiettivo del defunto presidente Ho Chi Minh cioè il dominio dell'Indocina con la forza; invece il generale Giap, eroe della vittoria contro i francesi, vorrebbe una soluzione di pace.

Le notizie emanate con tanta sicurezza dal *Post* destano una certa perplessità: finora appariva certo che Giap apparteneva alla corrente dei «falchi», era cioè fautore di una guerra ad oltranza.

(Ansa - Associated Press)

L'uso degli stupefacenti fra i liceali svizzeri

Losanna, lunedì mattina.

Un'inchiesta effettuata dall'Istituto di Medicina legale del Cantone di Vaud ha appurato che la piaga dell'uso degli stupefacenti fra i giovani e gli studenti non rappresenta una grave minaccia. Secondo i sondaggi congiunti soltanto un numero minimo di liceali (fra i 17 e i 19 anni) hanno provato una sola volta l'hashish.

Si tratta di esperienze isolate e quindi tali da non rappresentare un fenomeno allarmante come in altre zone della Confederazione svizzera dove l'uso degli stupefacenti fra i giovani si va estendendo in misura preoccupante.

L'inchiesta della magistratura sugli orfanotrofi di Roma

Non segnalavano i bimbi da adottare per continuare a percepire le rette

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Due terzi degli istituti romani che ricoverano i bambini abbandonati, e che sono stati ispezionati venerdì e sabato dai carabinieri, non sono in regola con la legge. Su 286 orfanotrofi quasi la metà non hanno la prescritta autorizzazione dell'Onmi: reato punito con l'arresto sino a 6 mesi o con un'ammenda.

Una percentuale più alta di istituti trasgrediva la legge sulle adozioni, non segnalando ogni tre mesi al giudice tutelare i bambini in grado di essere affidati ad una famiglia. Il reato è *«omissione di atti di ufficio».*

Le prove contro i direttori e gli amministratori degli «istituti fuorilegge» sono raccolte in duemila pagine. Il pretore Infelisi, che conduce le indagini, dedicherà i primi giorni della settimana ad esaminare questa montagna di carte per accertare le responsabilità.

I carabinieri sono ancora mobilitati per approfondire le indagini su una decina di istituti che avrebbero commesso i seguenti reati: abuso di mezzi di correzione, lesioni colpose, corruzione di minorenni, peculato, truffa. La truffa sarebbe stata commessa da un brefotrofio il quale, per due mesi, ha continuato a ricevere la retta per un bambino morto, perché aveva «dimenticato» di segnalarne il decesso all'Onmi. Una decina di denunce saranno firmate, molto probabilmente, dal magistrato verso la fine di questa settimana.

Un solo istituto, tra quelli compresi nell'elenco fornito dall'Onmi al magistrato, *«è sfuggito»* al controllo dei carabinieri: si tratta dell'istituto «Antimalarico» di Ostia, il quale *«esiste solo sulla carta».* Il magistrato sta ora indagando sulle ragioni per le quali l'istituto *«fantasma»* di Ostia era compreso nella lista. Pare che le indagini della magistratura si sposteranno in altre città per controllare i brefotrofi gestiti dall'Onmi e quelli convenzionati.

Gli istituti sotto inchiesta, dopo il primo momento di panico provocato dalle perquisizioni dei carabinieri, stanno già preparandosi a passare al contrattacco. Ha cominciato il «Gesù divino operaio», chiuso per ordine del prefetto a causa delle precarie condizioni igieniche, *«carenza delle strutture e scarsezza del personale».*

Il rettore dell'istituto di Ciampino, che appartiene all'ordine religioso secolare di *«Vita comune»*, ha incaricato l'avvocato Fermarelli di presentare un esposto alla procura della Repubblica *«a tutela della onorabilità dell'istituto che dirigo e dei sacerdoti che vi lavorano».* Secondo il religioso, è stato violato il segreto istruttorio e i giornalisti e i fotografi che si sono *«introdotti arbitrariamente»* nel collegio sono colpevoli di violazione di domicilio. Le notizie sull'istituto vengono definite *«false e tendenziose».*

Commentando i primi risultati delle indagini del pretore Infelisi, il presidente dell'«Associazione famiglie adottive» di Roma, Eros Tamisari, ha detto che, se gli istituti romani non avessero ostacolato le adozioni per continuare a percepire le rette, oggi non ci sarebbero più bambini adottabili nella capitale, perché sarebbero stati già tutti sistemati in una delle 1800 famiglie che ne hanno fatto richiesta.

Alberto Rapisarda

Una ingegnosa truffa ai danni dei Comuni

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Era solo un'ingegnosa truffa la Cgm - Compagnia nazionale spettacoli - Casella Postale 55 - Verbania». L'hanno scoperto i carabinieri su richiesta di informazioni inoltrata dal sindaco di Selva di Cadore (Belluno), cui era pervenuta una delle circolari che la «Compagnia» aveva spedito a migliaia di Comuni.

La circolare annunciava che la «Compagnia» aveva deciso di far conoscere attraverso una mostra campionaria viaggiante gli usi, i costumi, le tradizioni, la produzione industriale ed artigianale di ciascuno dei Comuni che avrebbero aderito all'iniziativa, e chiedeva come contropartita la modesta somma di 5 mila lire ed il materiale illustrativo necessario.

Gli accertamenti condotti dai carabinieri di Verbania portavano a stabilire che la «Compagnia nazionale spettacoli» non esisteva. L'intestatario della casella postale era invece il quarantaduenne Giovanni Maria Carbone, nato a Porto Maurizio, residente ad Albenga ma senza fissa dimora. Il Carbone aveva preso alloggio dal 4 gennaio scorso presso l'albergo Touring di Intra, ma si era allontanato dall'albergo stesso il 25 dello scorso mese senza saldare il conto.

Il Carbone è finora riuscito a non farsi rintracciare.

L'assurda lotta per Reggio capoluogo

Stamane in corteo i ribelli di Sbarre?

(Segue dalla 1ª pagina)

una contestazione forse senza precedenti in Italia. Nessuno si è chetato neppure quando, alle 18, l'arcivescovo di Reggio ha cominciato a commentare la propria lettera pastorale. Aveva la voce un po' roca e le mani tremanti. Invitava alla pace e alla calma, e dall'esterno gli rispondevano: «Vieni fuori». *Ad un tratto, è mancata la luce, sono rimasti accesi solo i lumi dell'altare. Non pochi fedeli se n'erano già andati, turbati da questa Messa incredibile e presi dalla paura.*

Poco dopo le 18,30, tutto è finito. Monsignor Ferro si è affacciato sulla porta, accolto da un grido ritmato: «Reggio-Calabria-rivoluzione». *Ha tentato di parlare:* «Noi siamo con Reggio...» *diceva, e la folla lo ha applaudito. Poi ha aggiunto:* «Ma tutto questo deve finire», *ed allora sono ripresi i fischi.*

Era buio pesto, solo i fari delle auto illuminavano la scena. «Corteo, corteo!», *hanno gridato alcuni giovani. Ma alle 21, dopo l'«assedio» in canonica, l'arcivescovo se n'è andato, diretto al seminario.* «Era terribilmente sconvolto», *ha detto un notabile cittadino molto vicino alla Curia.*

A Sbarre, dunque, resta tutto come prima: sempre in piedi le barricate, e immutate l'ira e la rabbia. Il quartiere, ieri sera, sembrava in guerra: tombini aperti, cumuli di rifiuti agli angoli delle vie, i lampioni tutti distrutti, segnali stradali divelti, condutture dell'acqua bucate, telefoni bloccati (anche le linee interurbane funzionano con difficoltà).

E, stamane, c'è un altro motivo di inquietudine. Un volantino clandestino, firmato «La Città», *ha indetto per le 10, al centro di Reggio, una marcia di protesta* «come risposta ai corvi neri del governanti e dei loro untorelli radio-televisivi». *Il corteo è proibito. Se si terrà, vi saranno forse disordini.*

g. p.

Nel Kentucky un giudice ha sentenziato

"Questo matrimonio (fra due fidanzate) non s'ha da fare„

Le donne volevano «regolarizzare» la loro posizione - Annunziato un ricorso alla Corte suprema degli Stati Uniti

nostro servizio

New York, lunedì mattina.

Tracy Knight e Marjorie Jones non ce l'hanno fatta. La prima aveva già comperato un abito bianco con lo strascico lungo un paio di metri, l'altra si era procurato da conoscenti un impeccabile tight che modellava molto bene la sua figura vigorosamente virile. Tutte e due avevano preparato il nido: un alloggetto di quattro camere (senza quella scomoda appendice che si chiama «la camera del bimbo») e diramato centinaia di inviti ad un party.

Non c'è stato niente da fare: i festeggiamenti sono stati rimandati «sine die» poiché ci si è messo di mezzo un giudice ostinato ed all'antica, un certo Lyndon Schmid, attaccato alla convinzione che un matrimonio si può fare soltanto fra persone di sesso diverso.

Il tutto è avvenuto a Louisville, nel Kentucky. Tracy Knight ha venticinque anni, è bionda ed esile; Marjorie Jones ne ha trentanove, è bruna e ricorda da vicino un sergente dei marines. Con in più una particolarità degna di nota: è divorziata e madre di tre figli. Per cui appare lecito il sospetto che, essendole fallito un normale matrimonio, voglia provare adesso un matrimonio anormale. Tracy e Marjorie, dopo alcuni anni di completo accordo, hanno deciso di regolarizzare la posizione con un matrimonio. Perché? si domanda la gente di Louisville. E' chiaro che non c'è nessuna nascita in vista, è altrettanto chiaro che potrebbero continuare a fare quanto hanno fatto finora senza andare a cercare pasticci... Ed invece no. A Louisville hanno la testa dura non soltanto i giudici ma anche le donne (ammesso che la virile Marjorie appartenga a questo sesso).

Perciò hanno giurato di sposarsi: stesa una regolare domanda per ottenere la necessaria licenza di matrimonio, sono andate insieme a presentarla in municipio. L'impiegato comunale è rimasto perplesso ed ha passato tutto al suo diretto superiore. Questi ha rifiutato la licenza e le due fidanzate hanno steso ricorso al tribunale, con l'ausilio di un avvocato.

In tribunale si sono trovate di fronte il marmoreo giudice Schmid. Il dibattito ha avuto fasi interessanti.

«Il codice non stabilisce il divieto di matrimonio fra persone dello stesso sesso», ha detto l'avvocato.

«Certo: perché il codice è fatto per persone normali. E poi sul codice, è chiaro, non c'è tutto: non è mica un'enciclopedia il codice!».

A questo punto l'avvocato, sfoderando alcuni grossi volumi, ha documentato che l'unione fra persone di sesso uguale è non solo consentita, ma largamente praticata presso popolazioni di alta cultura, come sarebbero i pigmei del Centro Africa e gli indigeni dell'Amazzonia settentrionale.

Altra facile risposta del giudice: *«Molto bene. Vuol dire che anche nel Kentucky permetteremo sacrifici umani. Mi risulta che presso popolazioni di alta cultura della Guinea e del basso Zambesi essi sono tuttora praticati»*.

«Ma le mie patrocinate vogliono soltanto regolarizzare la posizione» ha ribattuto il legale.

«Lo capisco: potrebbero regolarizzarla sul serio andandosene ognuna per conto proprio!». Dopo di che, con un secco colpo di martello, ha dichiarato che la richiesta era respinta.

Sembra che il più colpito dallo smacco sia rimasto l'avvocato: *«Sono solidali con noi tante persone al mondo, libere da preconcetti, veramente moderne...»*. Ed ha citato il caso di quei due suoi amici danesi che, pochi giorni fa, hanno annunziato le loro nozze. Ha comunicato pure che, in nome delle cosiddette fidanzate, ricorrerà alla Corte Suprema degli Stati Uniti. *«Bene»* — ha commentato il fermo Schmid —. *Sono sicuro che i miei colleghi la penseranno come me. Vi auguro di cuore buona sfortuna!»*. (Ansa - Ap)

"È senza senso„

La nuova moda canadese comprende un bikini con rinforzi in cuoio e diversi medaglioni recanti l'effigie di Trudeau e la sua frase preferita: «Fuddle duddle», vale a dire «parole senza senso» (Telefoto Upi)

Don Basilio volante per cantare due volte

Il cantante Giorgio Tozzi si è esibito nel pomeriggio al «Metropolitan» di New York - Poi ha preso l'aereo e in serata ha partecipato al «Barbiere di Siviglia» a Miami (1700 km di distanza)

nostro servizio

Miami, lunedì mattina.

Cantare nella stessa giornata in due città distanti quasi duemila chilometri l'una dall'altra non è un'impresa da poco. A stabilire questa specie di record è stato un cantante lirico italiano Giorgio Tozzi, del Metropolitan di New York. Tozzi è uno specialista del *Barbiere di Siviglia*, tanto bravo che i maggiori teatri d'opera americani se lo disputano. Gli è stato proposto di sostenere la parte di don Basilio, nello stesso giorno, al Teatro dell'Opera di New York e a Miami, la città balneare della Florida, lontana millesettecento chilometri.

Tozzi ha consultato gli orari di tutte le compagnie aeree e si è accorto che l'impresa era possibile anche se doveva giocare sul filo dei secondi. Ha chiesto aiuto alle autorità di polizia, perché approntassero un servizio speciale di scorta, e poi ha deciso di accettare la duplice proposta.

Così, ieri pomeriggio ha cantato all'*Opera* di New York. Ha finito la sua parte poco dopo le diciassette, è uscito velocissimo dal palcoscenico sentendo gli applausi che l'accompagnavano. Non si è voltato indietro: un inserviente era pronto con una valigia in mano, lo ha accompagnato fuori del teatro, dove erano in sosta un taxi e un'automobile della polizia. Quando è uscito di corsa dal teatro ancora in costume di scena, col trucco e la parrucca i passanti sono rimasti stupiti, gli si sono stretti intorno per sapere che cosa stava succedendo, ma Tozzi ha fatto in fretta a farsi largo e si è infilato sull'auto pubblica che è partita a tutta velocità, preceduta dalla vettura della polizia a sirene spiegate.

Le due macchine si sono districate nel traffico della metropoli newiorchese e pochi secondi prima delle ore 18, Tozzi è arrivato all'aeroporto e di corsa ha raggiunto un jet già pronto al decollo.

Un paio d'ore di volo, poi l'aereo è arrivato a Miami. Una rapida corsa in macchina, con la scorta della polizia, in teatro, e poi Tozzi ha fatto la sua comparsa in scena, nel secondo atto del *Barbiere di Siviglia*. Tozzi è stato applaudito lungamente dal pubblico, al corrente della sua lunga scorribanda per gli Stati Uniti. **n. s.**

Il basso Giorgio Tozzi protagonista del «raid canoro» (Tel.)

A Londra un lugubre mercato sulle eredità delle vedove

Nella "City„ si mette all'asta la longevità delle vecchiette

La vendita all'incanto si svolge una volta al mese: gli speculatori acquistano dai figli i diritti alle sostanze, che incassano appena la lady ha esalato l'ultimo respiro - Nella sala un'atmosfera da club, con gente allegra

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Una volta al mese, in un lugubre edificio vittoriano nella «City» di Londra, si mettono in vendita vite umane. Si commerciano, cioè, le eredità di vecchie signore ormai prossime alla fine. Gli speculatori acquistano i diritti all'eredità, che incassano appena la vecchietta ha esalato l'ultimo respiro. E' una tradizione che ricorda l'era dickensiana e la mitologia romanzesca dei figli che attendono la morte di un parente per darsi alla vita brillante. Questa pratica è stata abolita in tutti i paesi civili, ma sopravvive in Gran Bretagna.

E' insomma un caso di «vite vendute». Il mercato delle ultrasettantenni si svolge secondo questi principi. Il signor Jones, per esempio, ha lasciato alla moglie l'usufrutto delle sue sostanze, con l'accordo che i beni saranno ereditati, alla di lei morte, dal loro figlio. Le vedove ricche campano, notoriamente, a lungo e il figlio talvolta è impaziente di mettere le mani sul capitale. La soluzione è questa: il figlio vende i suoi diritti all'eredità ad uno speculatore, mentre l'usufrutto resta alla vedova.

Una volta «venduta la vecchia», il figlio percepisce la somma pattuita (sempre inferiore al valore dell'eredità in case o azioni industriali e buoni del tesoro) mentre l'acquirente attende il trapasso della vecchietta per incassare il capitale. Prima muore la vecchia e più alto è il suo profitto.

Siamo andati ad assistere ad una di queste aste, al 55 di Queen Victoria Street, a due passi dal nostro ufficio. La ditta che si occupa di questi affari è la «Foster and Cranfield» e usa gli uffici del «Mercato delle aste». Si ha, entrando nella sala nuda, l'impressione di sentire un profumo di crisantemi. Il «programma» su carta azzurra viene distribuito da un inserviente dal volto stranamente somigliante a un conte Dracula di buon umore. La gente è abbastanza allegra, come succede quando si reca ai funerali degli altri. Manca, naturalmente, la vedova, ma l'erede a volte è presente.

Guy M. Henriques è il banditore, un vero «gentleman» della «City» nell'abito e nel modo di fare. Con voce che cela una promessa di pronti profitti, egli annuncia la prima vendita. Dice «Una lady nata il 2 febbraio 1885. La sua sostanza è valutata a 18.460 sterline (27 milioni e 700 mila lire). Chi fa un'offerta? I diritti all'eredità di una signora di 85 anni: un investimento molto promettente...». *Segue la solita serie di rilanci sino a che il signor Henriques annuncia:* «Venduto uno, venduto due, venduto tre». *Un colpo con il martelletto di legno sul banco e la vecchia «lady» è sistemata.*

Il banditore non informa i presenti dello stato di salute della vecchia signora, ma gli speculatori sono bravissimi — ci dicono — nel cogliere nell'aria la possibilità di una bronchite fatale o una decisiva aritmia cardiaca. Ma nessuno, qui, tira ad indovinare. I signori in cappotti dai baveri di velluto hanno le tabelle con l'aspettativa di vita della gente. Di media, infatti, una donna di 93 anni, per esempio, ha altri due anni e dieci mesi da vivere. La speculazione sta nello scegliere la vecchia che spirerà presto, permettendo così il veloce rientro del capitale e dei profitti. Dopo la chiusura dell'asta (ove sono stati venduti i diritti all'eredità di una dozzina di persone), gli acquirenti firmano il contratto con un tratto della penna su un francobollo con la faccia della Regina Elisabetta.

Gli speculatori che una volta al mese vengono a queste aste sono piccoli commercianti, ma talvolta sono presenti anche i rappresentanti di società d'assicurazioni. Lo ritengono un investimento come un altro, paragonabile all'acquisto di titoli in Borsa. Nessuno di loro trova disdicevole questa forma di speculazione sulla vita di una vegliarda. Conclusa l'asta, abbiamo scambiato quattro parole con il signor Henriques, il quale ha negato che la sua attività fosse anche lontanamente «immorale». Ci ha detto: «Noi offriamo un servizio utile. Un erede ha bisogno di danaro e non può attendere che la mamma muoia. Allora, egli mette all'incanto l'eredità che gli spetta. Devo ammettere, che la "lady" quasi mai è informata dell'asta. Il mercato è buono e sta crescendo. Di media, chi compera guadagna il 7-8 per cento all'anno».

Il signor Henriques mette all'asta, in un anno, un centinaio di eredità di vecchiette. Nella sala c'è un atmosfera di «club». Si conoscono tutti tra loro e non si fanno una grandissima concorrenza. Fuori la stagione è mite: le vecchie sopravviveranno all'inverno.

Renato Proni

La baronessa di Monaco, Suzanne Gebler, è stata eletta a Cortina «lady Dolomiti» e parteciperà alla finale europea nel prossimo agosto ad Alghero. Eccola con il maestro Augusto Martelli, ex accompagnatore di Mina (Telefoto Ansa)

IL PAESE NEL CAOS PER SCIOPERI E SERRATE

Ora l'esercito in Svezia è fatto solo di sergenti

Sospesi gli ufficiali, centomila soldati sono tornati ieri a casa - La prova di forza tra il governo e i pubblici dipendenti ha provocato la paralisi di ogni settore

dal corrispondente

Stoccolma, lunedì mattina.

Centomila soldati svedesi hanno lasciato oggi le caserme e sono tornati a casa. I loro ufficiali sono stati colpiti dalla serrata proclamata dal governo, e quindi non prestano più servizio. L'esodo dalle caserme si è svolto molto ordinato e non sono avvenuti incidenti. Prestano servizio in ogni caso i sottufficiali, ai quali è ora affidata l'intera difesa del Paese.

Probabilmente è la prima volta che nella storia recente e lontana si verifica un fatto del genere. Lo Stato proclama la serrata contro gli ufficiali delle forze armate, come ritorsione contro altri suoi dipendenti che sono scesi in sciopero per protestare contro il trattamento economico vigente. I membri dello stato maggiore si sono riuniti a consiglio e hanno fatto sapere di ritenere molto grave il provvedimento dello Stato. *«Anche se siamo in tempo di pace* — ha detto il comandante della Marina — *esistono determinati pericoli. Se domani mattina uno Stato vicino volesse invaderci, che cosa faremo?»*.

Per fortuna sembra che nessuno abbia intenzione di invadere la Svezia. C'è proprio da chiedersi come si sia giunti alla paradossale situazione che non ha precedenti nella storia del mondo intero. La mossa di sabato sera, nello Stato svedese, non è che una delle tante della guerra fredda in corso tra lo Stato e i suoi dipendenti, in particolare coloro che sono in possesso di una laurea e che ricoprono quindi posti di maggior responsabilità. Essi si lamentano di guadagnare troppo poco: in media percepiscono dalle quattro alle cinquemila corone il mese, pari a 500-600 mila lire al lordo delle tasse.

Da qualche anno lo Stato svedese tende a livellare le retribuzioni dei suoi dipendenti, allo scopo di creare una «maggiore giustizia sociale». Appunto per questo, negli ultimi anni, le categorie che hanno ricevuto aumenti sostanziosi sono state quelle con i salari e gli stipendi più bassi. Gli altri, e principalmente i laureati, hanno avuto aumenti percentuali che sono stati ampiamente assorbiti dalla sempre maggiore incidenza fiscale e dall'inflazione.

La situazione, ha fatto sapere lo scorso dicembre il sindacato dei laureati alle dipendenze dello Stato, è così diventata insostenibile: «*O ci viene concesso un aumento medio di mille corone il mese (e cioè circa 120 mila lire) pari al 20-30 per cento, o a febbraio inizieremo gli scioperi*». Lo Stato ha risposto allora di considerare una richiesta del genere assolutamente ingiustificata e sproporzionata. Così gli scioperi sono iniziati puntualmente a febbraio.

Per non creare gravi turbamenti all'economia del Paese, l'astensione dal lavoro è stata dapprima limitata e graduale. Ma lo Stato ha risposto con la serrata di alcune categorie dei suoi dipendenti, che non avevano niente che vedere con il conflitto in corso. La manovra dello Stato ha irritato tutti e gli scioperi si sono estesi. A ogni sciopero è seguita una serrata, e il braccio di ferro continua tuttora. Attualmente sono fermi i treni, la Marina mercantile, molti ospedali e gli uffici d'Igiene. Non funzionano le scuole e i servizi meteorologici. Sta per bloccarsi l'apparato postale e, ciò che è paradossale, come si è detto, le forze armate sono state mandate a casa.

Nessuno sa bene quale sarà la prossima mossa, che in ogni caso toccherà nuovamente allo Stato. Questo perché ieri sono entrati in sciopero gli addetti ai rimorchiatori, bloccando i porti di Stoccolma, Göteborg e Malmö. L'accesso alle banchine è permesso solo ai mercantili con stazza inferiore alle duemila tonnellate lorde; una grande petroliera è riuscita ad aggirare il problema, pompando in alto mare il suo carico in diverse petroliere di stazza minore. C'è il rischio che fra poco vengano a mancare i rifornimenti di olio per riscaldamento.

Nella Svezia del Nord sono entrati in sciopero anche i taglialegna: migliaia di persone, che sono alla base di una delle maggiori fonti di reddito della Svezia, l'esportazione di legna e di cellulosa. I taglialegna di un Comune della Lapponia hanno addirittura iniziato uno sciopero della fame e sono decisi a continuarlo sino a quando il primo ministro Palme non fornirà assicurazioni positive relative alle loro richieste sindacali di aumento delle retribuzioni. Palme ha fatto sapere che non si piegherà ad alcun ricatto e le sue dichiarazioni hanno sollevato un'ondata di proteste in tutto il Paese. Non vi è alcun dubbio, in ogni caso, che lo Stato svedese, sta dimostrando grande fermezza: se poi riuscirà a spuntarla, è assai difficile dirlo.

Il fatto è che il governo, come ha detto Palme, non può concedere aumenti salariali troppo forti. L'intera economia nazionale ne riporterebbe scapito e, inoltre, altre categorie di lavoratori, dipendenti privati, richiederebbero le medesime percentuali di aumento. Dopo quarant'anni di pace sindacale, la Svezia si trova quindi oggi di fronte a un grave conflitto che coinvolge la maggior parte della popolazione.

Walter Rosboch

Chiesto il sequestro del film su Gabrielle Russier

È fidanzato lo studente francese che fu amante della professoressa suicida

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

I genitori del giovane Christian Rossi (l'amante della professoressa Gabrielle Russier che si tolse la vita il 2 settembre 1969 a Marsiglia perché doveva comparire dinanzi ai giudici per rispondere di «corruzione di minorenne») hanno chiesto il sequestro del film «Mourir d'aimer» ritenendosi diffamati.

Il film è stato realizzato dal regista André Cayatte che si è largamente ispirato, cambiando tuttavia luoghi e nomi, agli amori fra il loro figlio e la professoressa.

Già in un'intervista al settimanale «Paris-Match», i genitori di Christian Rossi avevano smentito l'accusa di aver voluto perseguitare l'amante del loro figlio, e ora precisano con poche parole quella che era la situazione: «Christian non andava più a scuola; non tornava a casa; non sapevamo dov'era. Vorremmo chiedere a qualsiasi genitore che cosa avrebbe fatto al nostro posto». I coniugi Rossi fecero ricercare il figlio, la professoressa fu interrogata dal giudice istruttore di Marsiglia, che la mandò in prigione. I genitori di Christian Rossi sostengono di non averne colpa e aggiungono anzi che chiudevano gli occhi sulla relazione tra il figlio e la professoressa e che lo misero in guardia soltanto quando la giovane donna parlò di un possibile matrimonio. Le nozze non erano la soluzione logica di una relazione tra una donna trentaduenne e un sedicenne. In quel momento, data l'età, il ragazzo era soggiogato, ascoltava soprattutto i sensi; ma più tardi? Perciò si opposero, ritenendo che fosse il loro dovere.

Ciò che avviene oggi a Christian dimostra che avevano ragione. Il giovane, infatti, non è più solo, ma ha trovato una ragazza della sua età. Nel 1969, prima che Gabrielle si togliesse la vita, egli era già rimasto alcuni mesi senza vederla, rassegnato alla separazione. Era di nuovo in buoni rapporti con i genitori quando avvenne il suicidio che ridestò il passato e indusse il giovane ad andarsene di casa. Venne a Parigi dove trovò lavoro e contemporaneamente riprese gli studi. Non voleva chiedere nulla ai suoi ed ebbe momenti difficilissimi, ma li superò.

A poco a poco il tempo ha fatto dimenticare al giovane il passato. Christian ha incominciato a guardare le giovani parigine con occhi nuovi, a vivere come i compagni della sua età, ed otto mesi fa incontrò quella che oggi egli considera la sua fidanzata. E' una graziosa bionda, con due occhioni chiari. Il contrario di Gabrielle. La giovane coppia ha molti amici e frequenta con loro i bar del quartier Latino. Christian è di nuovo felice ed i suoi genitori vedono in ciò una giustificazione del loro atteggiamento passato. Perciò sono irritati per il film del regista André Cayatte che, secondo loro, travisato la verità.

Loris Mannucci

Trasferiti dalla «degenza temporanea»

Gli ammalati in parcheggio

Per ordine del commissario del San Giovanni 53 infermi sono stati portati alla Clinica medica - I sanitari: « Ci hanno portato all'improvviso pazienti, anche gravi, di cui non sapevamo nulla »

Dopo lo sgombero i corridoi della degenza temporanea sono di nuovo gremiti di malati

Giornata di calma relativa, quella di ieri, a Clinica Medica e a Patologia, i due istituti universitari dove nel pomeriggio di sabato il Commissario del San Giovanni, geom. Martini, aveva fatto trasferire d'autorità 53 malati dalla « degenza temporanea » delle Molinette. Per tutta la domenica, i pochi medici presenti sono restati nelle corsie delle cliniche nuovamente affollate di pazienti. Dopo il trambusto del pomeriggio di sabato, allorché all'improvviso i sanitari « precettati » dovettero provvedere a prestare assistenza a decine di malati, alcuni dei quali gravi, la situazione si è quasi normalizzata.

« Le nostre corsie sono state usate come *garages* — osserva il prof. Minetto, uno dei tre precettati di Clinica Medica — Abbiamo "parcheggiato" qui come potevamo i malati accatastati alla degenza temporanea. Una soluzione ancora una volta "all'italiana", una ennesima toppa nel vecchio barcone dell'assistenza medica. Comunque, era necessario pensare innanzitutto all'interesse dei malati: da domani esamineremo il da farsi per proteggere i nostri legittimi interessi. Su un piano di umanità e di coscienza medica sono lieto che alcune decine di persone siano sfuggite all'orrido lazzaretto della "degenza temporanea" delle Molinette, ma da 25 anni il reparto è in quelle condizioni: è strano che solo ora all'improvviso, lo si scopra. Oltretutto, il trasferimento alle cliniche dei 53 malati non risolverà nulla: tra ieri e oggi i corridoi della "degenza temporanea" si sono riempiti di nuovi ricoverati ».

Il prof. Locatelli, anch'egli aiuto alla Clinica Medica, è più polemico: « Il modo con cui siamo stati trattati sabato è ancora una volta scandaloso — *dice* —. Non si avvertono i medici solo mezz'ora prima di un trasferimento così massiccio di malati che sono giunti qui con cartelle cliniche sommarie, spesso neppure in grado di parlare. Se proprio si voleva sgomberare la degenza, era necessario precettare prima altri medici per assicurare un'assistenza adeguata. In queste settimane di precettazione siamo stati costretti ad orari sfibranti: la vita del prossimo è sacra, ma non si può continuare a ricattarci chiedendoci tutto e pretendendo di non concederci niente solo perché siamo medici ».

A Patologia, il prof. Conrpus lamenta anch'egli che si sia arrivati all'improvviso alla decisione di sabato: « Tra i malati trasferiti uno aveva bisogno urgentissimo di una trasfusione di sangue: aveva il mio stesso gruppo e mi accingevo a dargliela io, quando è arrivato un flacone di plasma. Sei pazienti erano gravissimi e non sapevamo il loro quadro clinico. Ora, comunque, siamo riusciti ad assicurare a tutti l'assistenza minima ».

Oggi, il personale medico universitario dovrebbe riunirsi per riesaminare la situazione

temperatura di ieri	
massima	+9,6
minima	+0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +5,5; press. 740,5; umid. 40%. Cielo sereno; vento debole da S.E. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti moderati variabili; temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. +12,5; min. −2,5; med. +5,3.

Sciagura ieri pomeriggio in una frazione di Villanova

Si spezza una lastra di ghiaccio bimbo (7 anni) annega nella buca

Un cugino di 12 anni lo vede annaspare nell'acqua, lo afferra per i capelli, ma scivola e cade anche lui - A fatica riesce ad aggrapparsi ai bordi dello stagno e a salvarsi

Un bambino di sette anni è annegato ieri in una buca colma d'acqua piovana. Camminava per gioco sulla superficie coperta da una sottile patina di ghiaccio. Ad un tratto la lastra si è incrinata. Il bimbo è stato visto annaspare disperatamente, poi è scomparso. Un ragazzo di dodici anni, che era a pochi passi, si è gettato in suo soccorso, è riuscito ad afferrarlo per i capelli, ma è scivolato rischiando anche lui di morire.

La vittima è Antonello Pecchio, abitava a Tetti [illegible] di La Loggia. Frequentava la seconda elementare.

La tragedia è avvenuta in frazione Corveglia di Villanova d'Asti: un gruppo di case coloniche a circa tre chilometri dall'abitato. In una di queste vivono i fratelli Prato: [illegible] fittavoli, coltivano una vasta estensione di terra alla periferia del paese. Ogni anno, a Carnevale, nella loro cascina si riuniscono i familiari: sorelle e cognati che risiedono altrove.

Ieri, verso le 15, erano tutti riuniti nella cucina. Da La Loggia era appena arrivata Ferdinanda Prato, 37 anni, con il marito Giovanni Pecchio, quarantatreenne, operaio. Avevano con sé i tre figli: Antonello, di sette anni, e due gemelle, Lucia e Agnese, di cinque.

Alle 16 i grandi parlano animatamente intorno al tavolo, i bambini giocano sull'aia. Ad un tratto Antonello e un cugino di 12 anni, Sergio Lazzarin, chiedono il permesso di allontanarsi. Si avviano per i campi. E' una bella giornata piena di sole. I due bambini giocano agli indiani: si rincorrono, scherzano, ridono. Antonello si getta a terra, si finge ferito, poi si rialza e corre verso una buca che si apre in mezzo a un campo. E' stata scavata alcuni anni fa per lo [illegible] delle acque. I contadini se ne servono per abbeverare gli animali. Non è molto larga, è profonda circa due metri.

Pochi giorni fa è stata ripulita, ora la superficie è coperta da una sottile patina ghiacciata. Una tentazione, per i due bambini. Antonello propone: « *Facciamo gli esploratori, attraversiamo il fiume* ». E si avventura sul ghiaccio prima che il cugino possa tentare di dissuaderlo. Per qualche istante sta ritto sulla lastra, poi all'improvviso lancia un urlo. Il ghiaccio è incrinato, il bimbo annaspa, poi scompare nell'acqua torbida.

Il cugino si lancia immediatamente in suo soccorso. Si sdraia sull'orlo della buca, tenta di afferrare il bimbo che si agita ancora debolmente. Non ci riesce. Allora si stende su un lastrone gelato che è rimasto intatto, muove le braccia nell'acqua finché stringe tra le dita i capelli di Antonello. Tenta di sollevarlo, ma perde l'equilibrio, scivola e precipita.

Annaspando, si mantiene a galla, riesce a guadagnare il bordo, si mette in salvo. E' spaventato, urla per richiamare l'attenzione dei familiari, ma la cascina è distante. Corre per i campi, raggiunge la casa più vicina. Vi abita Antonio Maina che sente le grida ed esce. Confusamente Sergio gli racconta l'accaduto. Il Maina corre alla buca e riesce a tirar fuori Antonello. Il bimbo respira ancora debolmente. Lo caricano sull'auto di uno zio, lo accompagnano all'ospedale di Chieri. Ma ogni [illegible] è inutile: muore un'ora dopo il pronto soccorso.

Antonello Pecchio - Sergio Lazzarin si è gettato invano in acqua per salvarlo

Diciottenne di Grugliasco è scomparsa di casa

Una ragazza di Grugliasco è scomparsa da due giorni. E' Giovanna Scidrillino, 18 anni, originaria di San Giuliano Nuovo e residente in via Roma 17. Sabato verso le 21 è uscita. « Torno subito » ha detto ai genitori.

Muore in uno scontro per evitare un cane

E' morta ieri ai Maria Vittoria Lucia Cordella in Zucco, 23 anni, via Balbis 16. Lunedì alle 15 sulla 500 guidata da Salvatore De Simone, 27 anni, percorreva via Stradella. Di fronte al numero 173 per evitare un cane il De Simone ha sterzato bruscamente ed è finito contro un palo. Nell'incidente la giovane donna ha riportato le lesioni mortali.

Teppisti non vogliono pagare e picchiano il bigliettaio del pullman

Michele Sarrocco, 24 anni, via Vandalino 128, bigliettaio sul pullman 63, è stato aggredito da cinque giovinastri e picchiato a sangue. Poco prima delle 21, in strada del Drosso angolo via Negarville, i teppisti gli si sono avvicinati e, ridendo hanno fatto il gesto di passare senza fare il biglietto.

Il Sarrocco, per nulla intimidito, li ha invitati a non fare gli spiritosi, ma quelli hanno cominciato a picchiarlo con pugni e schiaffi, prima che gli altri passeggeri potessero intervenire. Alla fermata successiva i giovinastri sono scesi e scomparsi.

L'autista, viste le condizioni preoccupanti del collega, si è recato col pullman al Mauriziano dove i sanitari del pronto soccorso hanno medicato il volto tumefatto dell'aggredito. La prognosi è di 15 giorni.

Una sposa si avvelena perché il marito non la porta a spasso

Ha 19 anni - « Se esci solo mi uccido », poi ha inghiottito barbiturici - Salvata da una vicina

Una sposa di 19 anni ha tentato di uccidersi ieri con una forte quantità di barbiturici. « *Mio marito mi lascia sempre sola* — ha sussurrato a una vicina che l'ha soccorsa — *non ne posso più* ». Poi ha perso i sensi. E' stata accompagnata alle Molinette, guarirà in pochi giorni.

E' Salvatrice Castronovo, via Salassa 15. Quattro anni fa si è sposata con Mario Vigliotti, ventiquattrenne, operaio. Hanno un figlio di [illegible] mesi, ma la loro unione non è felice. « *Mio marito esce sempre solo* — lamenta la donna —. *La sera se ne va, non mi dice dove. Quando gli chiedo di portarmi con sé, trova sempre una scusa per non accompagnarmi* ».

Ieri c'è stata una scenata più violenta del solito. Mario Vigliotti, dopo pranzo, stava per uscire. La moglie lo ha affrontato: « *Non sopporto più questa vita. Se continua così, mi uccido* ».

L'uomo non ha voluto sentire ragioni: « *Fa pure come ti pare* » e se n'è andato. Rimasta sola, la giovane donna ha vuotato un tubetto di barbiturici, poi si è stesa sul letto in attesa della morte. Poco più tardi è stata colta da forti dolori, è riuscita a trascinarsi sul pianerottolo. Ha chiesto aiuto, poi è svenuta. Cadendo, si è ferita alla fronte. L'ha sentita una vicina, Beatrice Galizia, che ha chiamato un'ambulanza e l'ha fatta accompagnare all'ospedale.

Salvatrice Castronovo

— Un soldato si è avvelenato nella caserma di corso Brunelleschi. E' Armando Dessi, 20 anni, residente in provincia di Cagliari e in forza al 22° Fanteria della Cremona. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi di pochi giorni.

Agente di polizia si lancia sulla bombola in fiamme

Con il suo gesto evita un'esplosione in una soffitta di via Valeggio - Incendio nella sede di un movimento di destra

Il coraggio di un appuntato di polizia ha evitato una tragedia in una casa di via Valeggio. Al numero 15, nella soffitta di Luigi e Angela Oldebrandin (30 e 18 anni), ieri sera alle 20 si è incendiata la bombola a gas acquistata il giorno prima. I due coniugi, colti di sorpresa dalla fiammata mentre erano a tavola, sono usciti di corsa sul pianerottolo e inavvertitamente hanno chiuso la porta alle loro spalle.

Le fiamme si sono propagate a tutto il piccolo alloggio con il rischio che esplodesse la canna fumaria dei termosifoni. In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, l'appuntato Marchiori del commissariato San Secondo è salito fino alla soffitta, ha sfondato con una spallata la porta d'ingresso e con una coperta in mano si è lanciato sulla bombola.

L'ha presa, avvolta nel panno e portata di corsa in uno sgabuzzino sul ballatoio dove, anche esplodendo, non avrebbe potuto provocare gravi danni. Poco dopo i vigili del fuoco hanno spento l'incendio.

— Un incendio si è sviluppato ieri mattina nella sede del movimento « Europa Civiltà », in via San Secondo 12. Nella notte si sono sprigionate da una stufa delle faville che sono andate a posarsi su un mucchio di mattonelle di carbone, rendendole incandescenti. Il fumo ha saturato l'ambiente e un cane lupo che vi era rinchiuso ha corso il rischio di morire asfissiato.

Verso le 10 di ieri uno dei proprietari dello stabile, Giovanni Berrino, ha visto uscire, da una finestra del cortile, del fumo e ha subito telefonato alla polizia. Sul posto è arrivata una radiomobile e un'autopompa dei vigili del fuoco. Forzata una porta, i pompieri sono entrati nei locali.

Con pochi getti d'acqua le fiamme sono state spente. La polizia ha rintracciato un aderente a « Europa Civiltà », movimento di estrema destra. E' Giuseppe Mazzi, 21 anni, viale dei Mughetti 27, il quale ha spiegato che la sera prima nella sua sede c'era stata una riunione. Le indagini hanno escluso che l'incendio abbia origine dolosa.

Angela Oldebrandin, 18 anni

A Rubiana durante la sfilata di Carnevale

Ragazzo sfigurato dal petardo che gli incendia la maschera

**Dodici anni, era vestito da vichingo - Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale
A Settimo ribalta il carro della « Bela lavandera »: tre ragazze lievemente contuse**

Un petardo, lanciato da uno sconosciuto contro un carro allegorico, è scoppiato sul viso di un ragazzo, producendogli gravi ustioni. E' accaduto alle 16,30, a Rubiana. Marco Blandino, 12 anni, abitante con i genitori in via Roma 66, partecipava alla sfilata delle maschere in programma tutti gli anni, l'ultima domenica di carnevale.

Vestito da *vichingo*, insieme con un gruppo di coetanei, Marco si trovava su un carro allegorico che si muoveva tra due ali di folla. Gli spettatori lanciavano coriandoli, stelle filanti e petardi: uno di questi, l'ha colpito in pieno, sul viso, incendiandogli la maschera. Si è levato un urlo, il carro si è fermato, la gente è accorsa. Il ragazzo si comprimeva il volto con le mani, poi, per il dolore e lo spavento, è svenuto.

C'è stata un po' di confusione: uomini e donne che gridavano senza rendersi conto di quanto fosse accaduto, la madre del Blandino, Alma Bertolo, che piangeva e urlava, cercando di farsi largo tra la folla e raggiungere il figlio. Un automobilista ha caricato il ferito in macchina e a tutta velocità si è diretto all'ospedale di Avigliana.

I medici del pronto soccorso, dopo averlo medicato, l'hanno fatto trasferire al Centro traumatologico Inail. E' ricoverato con prognosi di 25 giorni per ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e alle dita. Al capezzale c'è sua madre: il padre Giuseppe è operaio alle Ferriere di Avigliana.

— Incidente anche al Carnevale di Settimo: il carro della « Bela lavandera » guidato da Paolo Caudano, è finito in una cunetta, alcune ragazze sono cadute e hanno dovuto farsi medicare all'osteria Martini.

Dopo la sfilata il corteo composto da una ventina di carri, bande e complessi folkloristici si è sciolto in frazione Mezzi di Po. Ultimo a rientrare è stato quello della Pro loco, con a bordo la « Bela lavandera » Carla Bonaudo, studentessa, 18 anni, il priore Danilo Gatti, 16 anni, studente, l'organizzatore geometra Francesco Bessone, un gruppo di damigelle e alcuni suonatori.

Erano le 19. Al Peso vecchio il semaforo era rosso e vi era una coda di veicoli. La « Bela lavandera », che abita a pochi passi, in corso Italia, scende. Gli altri proseguono sino alla piazza centrale. Racconta il Gatti: « *Eravamo in 10, cantavamo, seduti sui bordi del camion. A un certo punto una sbandata, una frenata brusca e le sponde di vetroresina cedono sotto il nostro peso. Siamo finiti tutti per terra. Molto spavento; graffi, mani spellate, contusioni, qualche ferita che ha dovuto farsi medicare in ospedale. Per fortuna nulla di molto grave. Stasera saremo tutti alla festa finale* ».

All'osteria Martini sono state medicate le studentesse Anna Maria Quaglio, 16 anni, Patrizia Mori, 15 anni, Adriana Garino, sedicenne. Guariranno in 5 giorni.

— Lieve incidente anche al corteo di Carignano. Un petardo lanciato contro il carro del vichingo gli ha colpito al volto una delle maschere incendiandone la barba. C'è stato un momento di spavento, poi il corteo ha proseguito tra lanci di caramelle e coriandoli.

Marco Blandino, 12 anni

La « Bela lavandera » con Patrizia Mori e A. Maria Quaglio

Tramortito con lo sfollagente e rapinato di 2 milioni e mezzo

E' un benzinaio - Andava a versare l'incasso al servizio automatico della Banca Commerciale in corso Sebastopoli - I banditi fuggono inseguiti da una guardia notturna

Il gestore di un chiosco è stato aggredito e rapinato ieri poco prima di mezzanotte mentre depositava l'incasso della giornata al servizio automatico della Banca Commerciale. Un bandito lo ha stordito a colpi di sfollagente, poi gli ha strappato la borsa che conteneva due milioni e mezzo.

L'aggressione è avvenuta in corso Sebastopoli, angolo via Gradisca. Verso le 23,30 Pier Mario Adorno, 30 anni, originario di Isola d'Asti e residente a Torino in via Vogliotti 21, aveva appena lasciato il suo chiosco Mobil di via Barletta, angolo corso Siracusa.

Camminava rasente al muro, diretto al servizio di cassa automatica della Banca Commerciale. Improvvisamente gli si è accostata un'Alfa Romeo 1750 verde su cui viaggiavano tre giovani. Uno è sceso con un balzo. Gli si è avvicinato, lo ha spinto contro il muro, poi con uno sfollagente lo ha colpito ripetutamente al capo. Con una mossa fulminea gli ha strappato dalle mani la borsa di cuoio che conteneva l'incasso, circa due milioni e mezzo. Poi è risalito sull'auto che è partita a tutta velocità verso la periferia.

La scena è stata seguita da un metronotte, Antonio Sansonetti, 32 anni, che ha tentato un inseguimento. Ma i banditi sono riusciti a dileguarsi. Poco dopo sono accorse alcune radiomobili della polizia che hanno effettuato una battuta nella zona, ma dell'auto e dei malviventi non è stata trovata traccia. Pier Mario Adorno è stato accompagnato alle Molinette.

Pier Mario Adorno, 30 anni

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 256, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Musea 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 30, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7, v. Sanremo 37, c. Re Umberto 38, v. Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 66, via Asiago 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Carrera 88, p.za della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 81, c. Turati 46, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 257, v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. v. Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 110, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

La "direttissima" sulle Jorasses

Gli scalatori francesi non si arrendono Sono quasi sulla vetta

Da dieci giorni i due alpinisti vivono sulla terribile parete, flagellati dalla tormenta - A un elicottero hanno segnalato di volere proseguire nell'impresa - Sembra siano senza viveri.

nostro servizio

Courmayeur, lunedì mattino.

Ancora un giorno di inutile attesa: René Desmaison e Serge Goussot, i due alpinisti francesi impegnati in una nuova «direttissima» sulla Nord delle Grandes Jorasses, attesi per ieri a Courmayeur, non sono arrivati.

Un elicottero del Soccorso alpino di Annecy, levatosi in volo verso mezzogiorno, approfittando di una breve schiarita, li ha visti a circa sessanta metri dalla vetta. Purtroppo, nel pomeriggio, le condizioni del tempo sono peggiorate: spinte da un vento fortissimo, le nuvole hanno incappucciato la cima delle Grandes Jorasses e non è stato più possibile seguire la ascensione dei due scalatori. E' molto probabile, dicono le guide di Courmayeur, che siano scesi più in basso, sull'esiguo terrazzino dove hanno fissato la tenda da bivacco.

Da dieci giorni, ormai, Desmaison e Goussot vivono su quella terribile parete, flagellati dal vento, quasi sempre in mezzo alla tormenta. Caparbi e tenaci, non vogliono desistere: ieri hanno segnalato a un elicottero passato a volo radente che non avevano bisogno di aiuto. Sono decisi ad arrivare fino in fondo alla loro impresa.

La fidanzata di Goussot intervistata per la televisione

A Courmayeur ci si chiede come faranno. Cosimo Zappelli, famosa guida del Bianco e compagno di Bonatti in molte difficili scalate, non nasconde la sua perplessità: *«Secondo la moglie di Desmaison* — dice — *avevano viveri fino a martedì scorso. Da cinque giorni, dunque, non hanno più da mangiare. Dormono in parete, esposti a tutte le intemperie. Indubbiamente, posseggono una resistenza fisica eccezionale, ma la resistenza umana ha un limite».*

Leo Garin, proprietario dell'albergo La Maison de Filippo, dove da quattro giorni si sono trasferite la moglie di Desmaison e la fidanzata di Goussot, non nasconde la sua preoccupazione: *«Conosco molto bene René e so che non corre mai pericoli inutili. Ma questa sua avventura, se si protrarrà ancora, rischia di mutarsi in tragedia. E' pur vero che Desmaison in una sua ascensione è rimasto quattordici giorni in parete. Anche in quella occasione aveva terminato i viveri e avanzava a fatica in mezzo alla tormenta».*

Simone Desmaison, moglie dello scalatore, è sempre tranquilla e fiduciosa. Ha avuto un attimo di scoramento sabato, dopo quattro giorni ormai che non si avevano più notizie di suo marito e del compagno. *«Ogni giorno spero che sia l'ultimo* — dice —, *ma mio marito mi ha insegnato che in montagna non si può mai essere sicuri di nulla. Per questo aspetto con fiducia».*

Sabato i due alpinisti erano a cento metri dalla vetta. Dalla osservazione aerea era parso di capire che avevano già attrezzato altri trenta metri di parete. Rimanevano dunque settanta metri liberi. Secondo le guide di Courmayeur, se il tempo fosse stato favorevole, in giornata sarebbero dovuti uscire in vetta. Ma nella notte si è levato un vento fortissimo, che ha riportato le nuvole sul massiccio del Bianco.

Cosimo Zappelli spiega: *«Desmaison e Goussot stanno salendo con un metodo lento e sicuro, che richiede però un enorme dispendio di energie. Approfittando di ogni momento di bel tempo, di ogni pausa della tormenta, abbandonano il loro bivacco, salgono sulla parete e attrezzano alcuni metri avanti a loro: poi ritornano indietro. Naturalmente tutto questo porta via molto tempo, è un procedere da lumaca».*

La parete su cui sono impegnati i due alpinisti è «a goccia d'acqua»: uno strapiombo verticale alto oltre mille metri, con scarsi appigli, ricoperta di ghiaccio che rende più difficile ancora la ascensione. E' una via che non è mai stata tentata prima d'ora, né in estate né in inverno. Si trova fra la punta Walker ed il Linceul, scalato in prima invernale dallo stesso Desmaison alcuni anni fa. Secondo gli esperti della montagna, se realizzata, sarà questa la più importante impresa alpinistica degli ultimi cinquant'anni.

Francesco Fornari

A Osimo nei pressi di Ancona

Sgozzata per rapina nell'appartamento

E' una donna di 73 anni - Viveva sola - L'assassino ha nascosto il cadavere sotto il letto

dal corrispondente

Ancona, lunedì mattina.

(e. g.) *Un delitto è stato scoperto ieri sera a Osimo, una cittadina delle Marche a venti chilometri da Ancona. Una donna di 73 anni, Maria Sbacco, che viveva sola in un alloggio di via Vitaloni, nel centro abitato, è stata trovata sgozzata. Il cadavere era sotto il letto, ricoperto da alcuni fogli di giornali. La porta di casa era chiusa e nessun vicino ha potuto fornire ai carabinieri elementi tali da far luce sul fatto di sangue.*

Il delitto potrebbe essere stato compiuto anche venerdì scorso. Infatti la Sbacco fu vista l'ultima volta verso mezzogiorno del 19 febbraio e poiché, come s'è detto, viveva sola e non aveva parenti a Osimo, nessuno si è preoccupato di bussare alla porta del suo alloggio. Secondo i primi accertamenti, la Sbacco dovrebbe essere stata uccisa in cucina con alcuni colpi di coltello alla gola e poi, come testimoniano le tracce di sangue sul pavimento, deve essere stata trascinata sotto il letto, come se l'assassino avesse voluto nascondere il cadavere.

Con ogni probabilità il movente dell'omicidio è la rapina. Si sapeva infatti che la donna, pensionata, aveva un piccolo gruzzolo, che finora non è stato trovato in casa. Fino a questo momento, comunque, i carabinieri non sono in possesso di elementi tali da suffragare completamente l'ipotesi della rapina.

Un'altra strada che viene seguita nelle indagini è di tutt'altra natura: si cerca di stabilire se corrisponda al vero che la donna affittava stanze della sua casa a coppie occasionali. Ma anche in questo senso finora le indagini non hanno avuto sviluppi.

Panico tra i passeggeri della funivia del Mottarone

Stresa, lunedì mattina.

(a. c.) Brivido ma nessun danno ieri mattina a Stresa per i quaranta passeggeri a bordo di una cabina della funivia Stresa-Mottarone: per l'improvviso scattare del freno automatico, infatti, la cabina si è arrestata bruscamente e, a causa della conseguente oscillazione, è andata ad urtare leggermente uno dei piloni di sostegno della funivia presso il quale si trovava. Qualche danno all'abitacolo, ma nessuno ai passeggeri.

Dopo una sosta di circa venti minuti, i servizi sono stati riattivati.

Nuova traccia sul delitto nel parco

Asti. Clara Gai, la fidanzatina dello studente ucciso, ricostruisce per il magistrato la tragedia nel parco (Foto Moisio)

Si cerca un pendolare sospettato della feroce aggressione di Asti

Lavora a Torino e porta un berretto come quello perso dall'assassino - Il mattino successivo all'uccisione dello studente, fu visto in treno senza «coppola» - Ieri sono state fermate alcune persone che oggi verranno messe a confronto con la ragazza

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Per il delitto dello studente Giuseppe Sacco, pugnalato nel «parco dei partigiani» di Asti, si cerca un «pendolare». La «Mobile» di Torino collabora all'inchiesta, perché lo sconosciuto lavorerebbe in un complesso industriale torinese e farebbe la spola, quotidianamente tra Asti e Torino.

Clara Gai (Moisio)

Solitamente egli viaggia con il treno locale A 716 che parte alle 12,53 da Asti e arriva a Porta Nuova alle 14,05. Qualcuno ha segnalato che l'uomo portava sempre un berretto a quadri blu del tipo «coppola» siciliana, identico a quello perso dall'omicida accanto alla panchina del parco. Il giorno dopo il delitto sarebbe stato visto prendere il treno locale 1042 in partenza da Asti alle 5,12: era senza berretto. La traccia è labile. Si brancola nel buio. Dopo cinque giorni di inchiesta l'unico passo avanti compiuto è stato quello di rintracciare uno dei proprietari delle tre coppole numero 58, vendute ad Asti.

Il compratore interrogato è risultato estraneo ai fatti. Il cerchio si restringe, ma la pista è sempre molto tenue.

La direzione delle indagini intanto è passata nelle mani del giudice istruttore dottor Mario Bozzola, lo stesso magistrato che come si ricorderà diresse l'inchiesta sulla tragica fine di Maria Teresa Novara. Per suo ordine il «parco dei partigiani» è stato chiuso alle 10 di sabato scorso, in attesa del sopralluogo che aveva fissato per il pomeriggio. Clara Gai, accompagnata dal padre è arrivata con un vestitino rosso che spiccava tra gli alberi. Era la prima volta che tornava nel boschetto dopo quel tragico mercoledì. Appariva molto emozionata. Insieme ad alcuni agenti che facevano le controfigure dell'assassino e del giovane ucciso, Clara Gai ha ricostruito passo per passo, gesto per gesto quanto è accaduto nel parco.

Poi, il dottor Bozzola ha deciso di far fare delle copie di fotografie a colori della «coppola» che ha un disegno scozzese a fondo blu scuro, e che verranno mostrate a chi si pensa possa dare informazioni utili. Un aspetto del delitto che resta sconcertante è quello che riguarda la fuga dell'omicida. Egli doveva avere certamente gli abiti e le mani sporchi di sangue (le ferite alla gola soprattutto devono aver fatto sprizzare il sangue sugli abiti dell'omicida). Era di giorno e anche se il parco era deserto per le strade c'era gente (tra l'altro era giorno di mercato ad Asti) possibile che nessuno abbia notato l'assassino? Si incomincia a pensare che possa trattarsi di qualcuno che abita nelle vicinanze del parco.

I carabinieri di alcune stazioni della provincia intanto hanno fermato alcuni sospetti. Domattina in tribunale avranno luogo i confronti. Un colpo di scena può sempre venire, ma si incomincia a nutrire un certo scetticismo.

Mario Bariona

Cinque rapine a Palermo nella notte di sabato

PALERMO, lunedì matt.

(a. r.) Cinque rapine sono state portate a termine a Palermo, una di esse nel centro agricolo di Camporeale, nella provincia, tra sabato pomeriggio e la notte. I banditi sono entrati in azione armati di pistole e di rivoltelle e con i volti ricoperti o da calze di nylon o da sciarpe o da passamontagna.

Le rapine, tutte a mano armata, sono state perpetrate in due rivendite del Lotto e del Totocalcio in due macellerie e infine — a Camporeale — nell'abitazione di una anziana signorina; quest'ultimo aggressore è stato arrestato e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone. Si tratta del manovale Calogero Mulé di 25 anni, un giovane con alcuni precedenti penali e che attualmente era posto sotto la sorveglianza speciale della P.S. La vittima Rosaria Mulé di 67 anni (omonima del rapinatore) è stata ferita durante una colluttazione con il giovane che le ha strappato la collana che portava al collo e le ha portato via 10 mila lire in contanti.

Gli altri «colpi» complessivamente hanno fruttato poco: un paio di milioni. E' presumibile che almeno due o tre delle quattro rapine in città siano state commesse dalla stessa «gang» che era entrata in azione nei giorni scorsi e che per tornare a farsi viva ha prescelto la sera del sabato.

ROVIGO — Un furto è stato compiuto l'altra notte nel caseificio di Colto. Sono stati rubati un furgone e forme di formaggio grana per un valore di circa 10 milioni di lire.

Una splendida domenica di sole

Un anticipo primaverile

Affollate tutte le stazioni di sci Molti gitanti anche in Riviera

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 19 di oggi:

«Al nord nuvoloso con possibilità di locali piogge in pianura e nevicate sui rilievi oltre gli 800 metri. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso. Temperatura stazionaria».

Sestriere, lunedì mattina.

Una meravigliosa giornata di sole, un clima quasi primaverile e un cielo terso hanno accolto oltre diecimila sciatori domenicali saliti ieri mattina al Colle del Sestriere. La neve era in ottime condizioni di sciabilità e le piste ben preparate. I mezzi meccanici di risalita hanno lavorato a pieno ritmo, senza interruzione, per tutto il giorno.

Bardonecchia, lunedì matt.

Le condizioni meteorologiche si mantengono ottime nella conca di Bardonecchia. Ieri, cielo di una meravigliosa limpidezza e temperatura sugli zero gradi: oltre diecimila i turisti. L'innevamento delle piste è ottimo.

Claviere, lunedì mattina.

Con una splendida giornata di sole sono cominciate ieri le vacanze di Carnevale. Numerosi gli ospiti negli alberghi e nei condomini

Biella, lunedì mattina.

Ieri, una giornata di sole particolarmente limpida ha favorito l'afflusso di migliaia di turisti sui campi di neve di Bielmonte e del lago di Mucrone. La temperatura è ulteriormente salita, senza influire tuttavia sulle condizioni della neve, che si mantengono ottime.

Borgosesia, lunedì mattina.

Magnifica giornata di sole e folla eccezionale, ieri, sui campi di neve delle stazioni sciistiche dell'Alpe di Mera e di Alagna. In serata, il traffico sulle strade ha subito qualche intasamento.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano ieri giornata di sole con temperatura quasi primaverile: la massima è stata di 10 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutto l'Alessandrino dove si è registrata una temperatura quasi primaverile. La massima è stata infatti di + 16°.

Imperia, lunedì mattina.

Sulla Riviera dei fiori si è avuta ieri una luminosa e tiepida giornata di sole, con mare calmo. Temperatura alle ore 14: 21°. Alcuni appassionati sono persino scesi in acqua.

Genova, lunedì mattina.

In Liguria continua il bel tempo. Anche ieri, cielo azzurro e sole splendente: un vero e proprio anticipo di primavera di cui hanno largamente approfittato i gitanti del «week-end». Litorali affollati, spiagge popolate dai patiti della «tintarella», centinaia di imbarcazioni sul mare. La temperatura ha toccato i 16-19 gradi. Traffico intenso su tutte le strade della regione, con code e rallentamenti.

Aggressione a un pensionato: clamorosi sviluppi

Accusato di una rapina a Genova scopre lui i «colpevoli»: 2 arresti

Il "detective" ha registrato la confessione con un apparecchio nascosto sotto il sedile dell'auto - Gli imputati negano

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Dopo un primo errore giudiziario, se ne profilava un secondo: in entrambi i casi, fortunatamente, è stata ristabilita la verità. Si tratta di un unico episodio che ha per protagonisti due giovani, il sardo Giovanni Siddi, 27 anni, e il genovese Antonio Chieppa, ventiseienne.

Ecco i fatti. La sera del 9 maggio 1968, a Sampierdarena, il pensionato Romolo Mariano, 77 anni, rimase vittima d'una rapina mentre s'apprestava ad aprire l'uscio di casa. Tre sconosciuti, che s'erano appostati sul pianerottolo, gli si fecero addosso: uno lo strinse alla gola con un braccio, gli altri due gli presero il portafogli dalla tasca posteriore dei calzoni e gli sfilarono dalle dita due anelli con brillanti e l'orologio dal polso. L'azione fu molto rapida. Il vecchio accusò un dolore lancinante alla mano destra: i rapinatori, per sottrargli uno degli anelli, gli avevano fratturato il dito.

Le indagini si appuntarono sui clienti di una trattoria che il pensionato era solito frequentare. Gli inquirenti vennero così a sapere che un giovane sardo (identificato poi per Giovanni Siddi) si era vantato con una prostituta di avere gli anelli del pensionato (la donna ne parlò con un suo amico e questi riferì il particolare ai carabinieri).

Gli investigatori rintracciarono il sardo, lo fermarono e lo interrogarono. Il giovane si proclamò innocente, ma fu dichiarato in arresto. Rinviato a giudizio, comparve il 16 giugno '69 davanti alla Corte d'assise. Neanche in aula furono credute le sue affermazioni di innocenza: i giudici gli inflissero 5 anni e 8 mesi di carcere per rapina.

Qualche tempo dopo, uno dei suoi difensori, l'avv. Antonino Juvara, ricevette una confidenza da un cliente: Giovanni Siddi era innocente, altri avevano compiuto la rapina di Sampierdarena. Il penalista svolse alcuni accertamenti, poi informò del risultati la procura della Repubblica. Gli elementi raccolti erano tali da scagionare completamente il giovane: i giudici d'appello concessero immediatamente la libertà provvisoria a Giovanni Siddi (in carcere da quasi due anni) in attesa della revisione del processo.

Le indagini ripartono da zero e questa volta i sospetti s'appuntano su Antonio Chieppa, ritenuto l'ideatore della rapina. Convocato in questura e interrogato, il giovane ammette soltanto d'essersi occupato, ma senza successo, della vendita dei preziosi sottratti al pensionato. *«Della rapina* — afferma — *non so assolutamente nulla».*

Gli dicono di tenersi *«a disposizione».* Per non correre il rischio di subire la sorte toccata al Siddi, il Chieppa svolge un'indagine personale che lo porta a Umberto Daverio, 19 anni. A questo punto — ed è storia di pochi giorni fa — egli installa un registratore sotto un sedile della propria auto, sulla quale, con un pretesto, fa poi salire il Daverio. I due parlano del più e del meno, poi, sollecitato, il Daverio si lascia andare alle confidenze: racconta della rapina di Sampierdarena, ammette d'esserne stato uno degli autori assieme a tre amici, Mario Oliveri, Giuseppe Ruffinelli e Armando Guarnacci.

Un'ora dopo, Antonio Chieppa corre dal giudice istruttore con il prezioso nastro magnetico. Vengono emessi i mandati di cattura. Umberto Daverio (che poi ritratterà tutto) e Armando Guarnacci finiscono in carcere; gli altri due, invece, riescono a sfuggire all'arresto.

Filiberto Dani

Tre incendi boschivi sui monti di Savona

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) I vigili del fuoco sono impegnati sulle alture del Savonese per domare vasti incendi boschivi. Il rogo di maggiori propiziazioni divampa da ieri mattina in località Bric delle Forche, a Sanda di Celle Ligure.

Un altro s'è sviluppato dal pomeriggio di ieri nei boschi del Pero di Varazze ed infine un terzo è scoppiato ieri sera ad Ortovero

Sul posto si trovano numerose squadre di vigili del fuoco di Savona e Albenga. Le fiamme hanno già distrutto vaste estensioni di boschi cedui e pinete, causando danni ingenti. Per quanto riguarda l'incendio di Sanda, i vigili del fuoco sospettano che sia di origine dolosa.

Nel "recital„ all'Alfieri

AZNAVOUR vecchio e nuovo

« E' un po' cambiato, ha smussato qualche spigolo » hanno detto alcuni critici parigini dopo il nuovo recital — appena un mese fa — di Charles Aznavour all'Olympia. Ieri sera all'Alfieri, non ho avuto la stessa impressione. E' vero, ora non veste più di nero dalla testa ai piedi, ma di bianco, con una spavalda cravatta viola sulla camicia azzurra. Ma questo piccolo armeno è ancora il patetico personaggio alla Saroyan che quindici anni fa, dopo aver imposto i suoi testi, sgomitava nei *music-halls* per imporre la sua voce arrochita, spezzata, irritata che molti rifiutavano. E quando si toglie la giacca, ci si aspetterebbe che si slacci il colletto (ma non lo fa), tanto è aggressivo nella sua ostinazione a cantare d'amore.

Sono piuttosto certe sue nuove canzoni — ne scrive a getto continuo, quante saranno ormai? — che hanno perso un briciolo di quella rabbia e di quella disperazione che avevano fatto di Aznavour il cantore dei sensi, come Brassens ma senza la gioia e anche l'ironia di quello, l'interprete a voce alta, non più sussurrata, dei furibondi e dolenti amori d'alcova (« *Et puisque d'autres mains sur ton corps impudique* » singhiozzava senza ritegno in *Je te veux dire adieu*). Si è insinuata in lui, o meglio è venuta fuori non vergognandosene, una nota di tenerezza che, benché repressa, già ingentiliva e immalinconiva *Je hais les dimanches* composta per la Gréco.

Ma l'amore è sempre la sua unica e quasi esclusiva fonte di ispirazione sia che per *Mourir d'aimer* chieda in prestito a Cayatte il titolo del nuovissimo film sul suicidio di Gabrielle Russier, sia che trovi altri sospiri e altri rimpianti per i vent'anni che non tornano e per le passioni che appassiscono o intristiscono come li aveva trovati con *Sa jeunesse* e *Tu t'laisses aller* che ha ancora in repertorio, sia che presenti in italiano (ma allora sì, essi perdono un poco di mordente nonostante le abili traduzioni di Giorgio Calabrese) i suoi più recenti successi.

Per il resto, è inevitabile che, diventato un classico, Aznavour appaia fissato in certi gesti, sempre sobri d'altronde e immancabilmente suggestivi quando il riflettore li isola nel nero della scena. Ma suscita ancora tanta simpatia, sicuro com'è diventato e tuttavia non arrogante, che gli si perdonano gli atteggiamenti stereotipati e anche il vezzo, o l'espediente, di farsi precedere da giovani promesse, in questo caso l'italo-ungherese Rommy e Nives che era già venuta con Theodorakis, le quali davvero non c'entrano, a parte le loro ancora grezze qualità, con un recital come questo.

Frenata a stento l'impazienza, il pubblico dà poi sfogo al suo entusiasmo a mano a mano che Aznavour canta una canzone dopo l'altra, senza respiro, e anche i bis — *La mamma*, naturalmente, o *Il faut savoir* — già pronti subito dopo aver presentato l'eccellente quintetto che l'accompagna e nel quale di tanto in tanto emerge, con sospirosi ricami, il delizioso sax-flauto di Pierre Holassian.

Alberto Blandi

La cantante Caterina Valente ha divorziato a Berlino

MONACO, lunedì mattina. La cantante Caterina Valente ha ottenuto il divorzio dal marito, Eric Van Arco. La notizia è stata pubblicata dal settimanale tedesco « Quick » che precisa che la cantante e suo marito hanno sciolto definitivamente la loro unione venerdì scorso a Berlino. I due erano sposati dal 1952, hanno un figlio di 12 anni.

Spettacoli in breve

Teatro Gobetti — Da stasera lo Stabile torinese presenta «Il dramma sospeso di Woyzeck» con Alessandro Esposito e Miranda Martino, regia di Puecher, scene di Svoboda.

Teatro Carignano — Oggi e domani « L'ultima analisi », da giovedì « Quattro giochi in una stanza » con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, regia di Albertazzi.

Teatro Alfieri — Oggi e domani « Giochi da ragazzi » (compagnia Salerno-Stoppa), da giovedì recital di Mina e Gaber.

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, settimo degli « Incontri con la musica contemporanea » con il complesso «I solisti di Torino».

Giaveno — Stasera alle 21, nella chiesa dei Batù, il « Teatro delle 10 » di Torino presenterà « Festa Giacobina » con testi piemontesi dell'800 raccolti da G.R. Morteo.

Centrale d'Essai — Stasera dopo la « prima » del film « Il Cameraman » con Buster Keaton, si svolgerà un dibattito con Gianni Rondolino.

L'attore Pierre Brasseur ha riportato la frattura di alcune costole in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Dax (Francia).

Tilla Durieux, una delle più dotate attrici tedesche è morta ieri a Berlino all'età di 90 anni. Nel 1913 interpretò per la prima volta la parte di Elizabeth Doolittle, creando così la prima versione berlinese del pigmalione di Bernard Shaw che doveva poi fare il giro del mondo come « My fair lady ».

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Mario Giovana e Aldo Agosti in un colloquio con gli autori, presenteranno il volume « Le "Matteotti" nel C.V.L. ». Presenzierà alla manifestazione l'onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera, medaglia d'oro al V.M., comandante generale della formazione « Matteotti ». Moderatore: Gianni Dolino. I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione del Regio): giovedì 25 ore 21 « Ernani » di G. Verdi. Direttore A. Gatto. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
TEATRO ERBA (t. 690.467): Rassegna films anni 50. Questa sera ore 20,30 e 22,30 « Gelosia » con M. Belli, L. Crisa, Paola Borboni, regia P. Germi.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 Carmel e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in « Giochi da ragazzi » di Marasco. Pren. v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Bolzano presenta « L'ultima analisi » di Bellow, con Mario Scaccia, Marisa Mantovani, Gastone Bartolucci. Prenotaz.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.113.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Il dramma sospeso di Woyzeck » di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Prenotazioni: v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, t. 535.113. Spettacolo in abbonamento.
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 21,15: I Solisti di Torino (Webern, Petrassi, Mosso, Corghi, Quaranta, Ferrari, Berio).
ALCIONE: Comp. Doria-Vastarini in « I matti da ...slegare ». Ore 16,15, 21,20.
DA GIPO CABARET (v. Chiomonte 3, ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.051): riposo.

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 2): Ingresso e consumazione L. 1000.
AL FLORIDA (Solferino - 542.822), ore 21 Cha-cha-cha, c. M. Galassi.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Gianni Romano.
CLUB 84: ore 21 I Faraoni.
COLLEGE (v. Le Chiuse 17): riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16.30-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE ROI: 21, Marisa e Los Gringos.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Poppy.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: 21, Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (Saragella 95, t. 290.714): tutte le sere « Ragazzi del sole ».
ASYLUM (Volta 8): Records Collection.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 685.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 659.092): ore 21 I Clenson.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, t. 613.660): Ristorante tipico.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 Compl. Enzo Sparra.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.492): 21 Silvano Panicco e Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 21 Carousel de Turin.
SWING (v. Botero 15): Concerto jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 331.040): The African People.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali, Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213, Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.928): 21.
HOLIDAY (Vinc. 3, tel. 511.756): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 667.363): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MOLE 67 (p. Savoia 2/d): Pers. Mario Piergiovanni. Orario 16-19,30.
ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): Personale pittore Mario Berrino.
BERMAN (Arcivescovado 9, t. 537.430): 50 proposte per un bozzetto 800-900.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte dell'Africa nera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: M. Avati «maniera nera».
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Macchi.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Luigi Telara. Sculture e disegni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Antologica di Beppe Levera.
GISSI (p. Solferino 2, telef. 534.473): Ferruccio Benetti personale. Orario: 10-13 e 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Attilio Forgioli. Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (640294): Pers. Adalgisa Guidarelli Calabrese.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): Dalì; Tristano e Isotta.
LP 220 (v. Carlo Alberto 32): Personale Plinio Martelli.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): canone Franco Brunatto.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 689.762): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Tullio Spinoglio: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Nervo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nello splendore del 70 mm, con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
ASTOR: « Wyoming terra selvaggia », di W. Disney, con S. Forrest, V. Miles. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il cameraman» con Buster Keaton. Orario: 10,15, 11,45, 13,15, 14,45, 16,30, 18, 19,45, 21, 22,30.
CORSO: « Io non spezzo rompo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
CRISTALLO: « Bubù », con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: « Il conformista », J. L. Trintignant, S. Sandrelli, D. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
GIOIELLO: « Basta guardarla », M. G. Buccella, L. Salce. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «L'uomo della porta accanto», Eli Wallach, Julie Harris. Col. V. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: « Dingus quello sporco individuo », Frank Sinatra, G. Kennedy, A. Jackson. Technicolor. Or.: 14,50, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: «Aiuto, mi ama una vergine», Veronique Vendel, G. Wiler. Techn. Vietato 18. Ultimo ore 22,30.
NAZIONALE: « Lo chiamavano Trinità », T. Hill, B. Spencer. Colori. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: « L'uomo dalle due ombre », C. Bronson, Liv Ullman, J. Mason. Technicolor.
ROMANO: « Voyou » (La Canaglia) di C. Lelouch con J. L. Trintignant. Vietato minori anni 14. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIA: « Comma 22 », Martin Balsam, Anthony Perkins, R. Benjamin. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,20, 17,15, 19,45, 22,20.

ARISTON: « Venga a prendere il caffè da noi », U. Tognazzi. Col. Viet. 14.
ARLECCHINO: « La califfa », Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tech. V. 14. Orario 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: « Le coppie », Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
CAPITOL: « I senza nome », Alain Delon, G. M. Volonté, Y. Montand. Col.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì cineforum in lingua.
ERBA (690.467): Rassegna film anni 50: questa sera ore 20,30 e 22,30 « Gelosia » con M. Belli, E. Crisa, P. Borboni, regia di P. Germi.
MAFFEI: « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », G. Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori anni 18.
TORINO: « Anonimo veneziano » con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Tech.
COLOSSEO: « I contrabbandieri degli anni ruggenti », P. Mc Gohan, R. Widmark, M. Johnson. Colori.
FARO: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.
FIAMMA: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.
FORTINO: « Scusi dov'è il fronte? ». Jerry Lewis. Colori.
HOLLYWOOD: « Il clan dei 2 borsalini », F. Franchi, C. Ingrassia, col., 1ª vis. Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,35.
LA PERLA: « Il caso venere privata ». Colori. Viet. 14. R. Carra, B. Cremer.
MASSAUA: « Contrabbandieri degli anni ruggenti », P. Mc Gohan, R. Widmark. Colori.
MASSIMO: « Scusi dov'è il fronte? ». Jerry Lewis. Colori.
ORFEO: « Quando il sole scotta », Mimsy Farmer, Robert Walker jr. Techn. ec. V. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Intrigo pericoloso », colori. Rod Taylor, C. White.
STATUTO: « Festa per il compleanno del caro amico Harold », techn. V. 18.

ADRIANO: « 20000 dollari sporchi di sangue », tec. Montgomery Ford.
ALCIONE: Comp. Doria-Vastarini in « I matti da ...slegare ». Riv. 16,15, 21,20. Film: « Nudo per amore ».
ALPI: « Franco e Ciccio agenti segreti contro i tre nemici », F. Franchi, C. Ingrassia.
REGINA: « Le Mans, scorciatoia per l'inferno », L. Jeffries, H. Sluzer. Tec.

CRAVESANA: « Il bello, il brutto, il cretino ». Col. Franchi, Ingrassia.
MILANO: « Soldati e caporali », Franchi, Ingrassia. « Scacco internazionale ». Colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Sugar Colt », Hunt Powers, colori.
PO: « La guerra di Troia », Steve Reeves, colori.
P. NUOVA: « Il territorio dei fuorilegge », col. « La legge del più furbo », L. De Funès. Apertura ore 10.

CASTELLO MIRAFIORI (str. Castello 42): « Katanga », technicolor.
GIARDINO: « Una dagli occhi blu », Mario Tessuto. Technicolor.
MIRAFIORI: « Il magnaccio », R. Salvatori, T. Crisi. Colori. Viet. min. 18.
SMERALDO: domani « Includere l'armata sul ponte ».
VINZAGLIO: « I contrabbandieri degli anni ruggenti », Richard Widmark, P. Mc Gohan, techn. 1ª vis. Torino.

AMERICA: « Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole », T. Curtis, Bourvil, M. Terry, L. Bozzuffi. Technicolor, scope.
ELISEO: « Saranno nella valle degli avvoltoi », W. Berger, W. Preston. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ARIZONA: « Non è più tempo d'eroi », M. Caine, H. Fonda. Technicolor.
ARTISTI: « Gli specialisti », G. Mo... J. Halliday. Technicolor.
CORALLO: riposo.
ERIDANO: domani: « Vip mio fratello superuomo ».
OROPA: « L'ultimo killer », G. Lass... A. Ghidra. Technicolor.
VITT. VENETO: « Ringo il volto della vendetta », A. Steffen. Colori.

ASTRA: « La tortura delle vergini », H. Lom, U. Kier. Tec., sc., vietato 18.
BERNINI: « I protagonisti » di M. Fondato con J. Sorel, S. Koscina. Colori.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 films.
ELIOS: « Commandos », Lee Van Cleef, technicolor.
ODEON: « L'angelo sterminatore » di L. Buñuel, Claudio Brook, S. Pinal. Viet. 14.
STAR: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ADUA: « Zorro il dominatore », techn.
AURORA: « La fuga di Tarzan », Johnny Weissmuller.
MAIOR: « Il compromesso », Kirk Douglas, techn. Vietato 14.
NORD: « Tarzan e il figlio della giungla », M. Henry, colori, scope.
PALERMO: « 7 uomini e un cervello », Lando Buzzanca, technicolor.
SOCIALE: « La colomba non deve volare », Sylva Koscina, technicolor.
ZENIT: domani: « L'uomo perduto ».

ACAPULCO (v. Donizetti 8, t. 651.264, piazza Nizza): « Borsalino », J. P. Belmondo, A. Delon, Techn. Ap. ore 15.
CABIRIA: « Poker di sangue », D. Martin, R. Mitchum. Colori.
CONTINENTAL: «I contrabbandieri degli anni ruggenti », P. Mc Gohan, R. Widmark, M. Johnson. Colori.
ITALIA: « Zorro marchese di Navarra », colori.
PIEMONTE: « Colpo grosso al Casinò », J. Gabin, A. Delon, C. Mailler.
SAN CARLO: « La caduta delle aquile », George Peppard, technicolor.
S. LUIGI: « Franco e Ciccio gran pasticcio », colori.
SPEZIA: « Giovane selvaggio », W. Pochat, technicolor. Apertura ore 15.
DIANA: « I falsari », R. Hirsch, Sylva Koscina. Technicolor, scope.
DORA: « La grande avventura di Scaramouche », technicolor.
ROMA: « Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare », colori.

ALBA: « Beatrice Cenci », T. Milian, A. La Russa. Technicolor. Vietato 18.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì: « La calda pelle ».
APOLLO: « Fiore di cactus », W. Matthau, I. Bergman. Scope, colori.
EDERA: « Il magnifico Tony Carrera », T. Hunter, scope, technicolor.
JOLLY: domani: « Asterix e Cleopatra».
LUTRARIO: « Straniero fatti il segno della croce », C. Southwood. Techn.
SPLENDOR: « Lettera dal Cremlino », B. Andersson, R. Boone. Technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

CIRIE'

ITALIA: « Lo chiamavano Trinità », B. Spencer. Technicolor.

CHIERI

CHIERESE: « Lo chiamavano Trinità », B. Spencer, T. Hill. Colori.

CHIVASSO

MODERNO: « Lo chiamavano Trinità », B. Spencer, T. Hill. Colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Mio zio Beniamino », J. Brel, C. Jade. Vietato ai min. 14.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì: «Città violenta».
GARIBALDI: « Medea », M. Callas.
MODERNO: « Però siccome un esagato papà mi fece monaco di Monza », L. Buzzanca. Technicolor.

Riduzioni Agis - Enal: Cinematografi: Adriano, Alba, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Ariston, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Gobetti: « Woyzeck »; Teatro Carignano: « Ultima analisi », biglietti Enal in via Rossini 8. Teatro Erba: Film degli anni 50, Enal 50% alla cassa. Teatro Nuovo: « Ernani », biglietti Enal in via Petrarca 37. Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa.

cronaca televisiva

La saga di Mann

IERI: è cominciato il teleromanzo dei «Buddenbrook» - STASERA: il film con Jean Gabin e la Bardot «La ragazza del peccato»

Elsa Martinelli, qui con Willy Rizzo al recital romano di Celentano, presenterà il Festival di Sanremo (Telefoto)

Fiore all'occhiello degli studi televisivi di Torino di cui rappresentano la realizzazione finora più importante, I Buddenbrook ha iniziato iersera il suo lungo cammino domenicale, che per oltre un mese e mezzo intratterrà davanti al video parecchi milioni di spettatori.

Già dalla prima delle sette puntate è evidente l'impegno di tutti: del centro di produzione torinese che ha messo a disposizione mezzi tecnici notevoli, di scenografi, costumista, arredatori ecc. che hanno creato il giusto sfondo ottocentesco alla storia che, da parte sua, si articola su un'elaborata sceneggiatura alla quale ha collaborato tra gli altri, per l'adattamento televisivo italiano, il regista Edmo Fenoglio. Il quale, come responsabile principale dell'ampio teleromanzo, si è preoccupato subito di dare evidenza e nitidezza a personaggi numerosi, tra loro assai diversi e il cui spessore psicologico è rilevante. Non solo, ma i loro molteplici caratteri dovranno essere illuminati dall'interno attraverso una lunga serie di accadimenti di cui quelli mostrati ieri sono, in un certo senso, il preambolo.

Con I Buddenbrook *Thomas Mann ha costruito un grande romanzo ciclico che illustra la fine d'un certo mito borghese sul cui crollo si edifica drammaticamente l'avvento di classi nuove, di generazioni più aperte. L'inizio della realizzazione è apparso di buon auspicio per le puntate future, nelle quali la crisi dei Buddenbrook — «decadenza d'una famiglia» è il sottotitolo dato al romanzo dall'autore — non potrà non essere materia di sequenze televisive non meno avvincenti delle forti e introspettive pagine dello scrittore tedesco. L'interpretazione, folta di nomi celebri, è apparsa ben calibrata e con una tipeggiatura fedele alle descrizioni del romanziere.*

* *

Definito da Milva presentatrice «il cantante-attore più famoso del mondo», Frank Sinatra ha bene riempito l'ultima puntata de I grandi dello spettacolo, *pezzo forte del Secondo. Uno show di recente produzione, dato che il nutrito repertorio canoro comprendeva anche gli ultimi motivi di Frank. Ironico commento dello stesso Sinatra allorché il video mostrava i suoi primi exploits cinematografici.*

E' seguita, in Cinema 71, *una succosa intervista a Bernardo Bertolucci, con particolari riferimenti a* Strategia del ragno *e al* Conformista. *Quindi chiacchierata con Clint Eastwood anche lui, come tanti altri attori, in procinto di fare il regista. Auguri di buona fortuna.*

* *

Notevole, per il regista e gli interpreti, il film di stasera sul Primo: La ragazza del peccato, *diretto da Claude Autant-Lara nel 1958 e presentato a Venezia lo stesso anno. Affiancata a un grande attore come Jean Gabin (nella parte d'un celebre penalista cinquantenne) Brigitte Bardot appare in questo film attrice matura e convincente e non solo donnina sexy.*

Ha la parte d'una piccola avventuriera che, coinvolta in una rapina, fa perder la testa all'avvocato che la difende. Altri interpreti Edwige Feuillère e Franco Interlenghi.

Sul Secondo, l'abituale appuntamento con la musica sinfonica: in programma pagine di Luigi Cherubini e Richard Strauss dirette da Sergiu Celibidache. **vice**

Nazzari (a 63 anni) ricoverato in ospedale

Pisa, lunedì mattina.

L'attore Amedeo Nazzari, che ha 63 anni, è ricoverato da diversi giorni al centro nefrologico dell'ospedale di Santa Chiara di Pisa dove è stato sottoposto ad una serie di esami clinici.

Nazzari riceve di frequente visite della moglie Irene

Le canzoni di Sanremo nelle due prime serate

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Ieri sono stati sorteggiati i due gruppi di canzoni che ascolteremo nelle prime serate del Festival. Eccole nell'ordine alfabetico:

PRIMA SERATA — *Amsterdam* (Rosanna Fratello - Nino Ferrer); *Andata e ritorno* (Fabrizio e Maurizio - I Protagonisti); *Bianchi cristalli* (Don Backy - Gianni Nazzaro); *Che sarà?* (Ricchi e Poveri - Feliciano); *Come è dolce la sera* (Donatello - Marisa Sannia); *Come stai?* (D. Modugno - Carmen Villani); *Il sorriso, il paradiso* (Sergio Menegale - Wallace Collection); *Il viso di lei* (Fabio Trioli - I Giganti); *L'ultimo romantico* (Pino Donaggio - Peppino Di Capri); *Ninna nanna* (Dik-Dik - Caterina Caselli); *Non dimenticarti di me* (Mal - I Nomadi); *Occhi bianchi e neri* (Pio - Mal Cristiani).

SECONDA SERATA — *Il cuore è uno zingaro* (Nicola Di Bari - Nada); *Il dirigibile* (Antoine - Anna Identici); *I ragazzi come noi* (Paolo Mengoli - Mak e Marta-Mark); *La folle corsa* (Little Tony - Formula Tre); *L'ora giusta* (Lorenza Visconti - Edda Olari); *Lo schiaffo* (I Gens - Giordan); *4 Marzo 1943* (Lucio Dalla - Equipe 84); *Rose nel buio* (Gigliola Cinquetti - Ray Conniff); *Santo Antonio - Santo Francesco* (Mungo Jerry - Piero Focaccia); *Sotto le lenzuola* (Adriano Celentano - Coro Alpini); *13, storia d'oggi* (Al Bano - Agua Viva); *Una storia* (Sergio Endrigo - New Trolls).

oggi sul video

primo canale

12,30: Questa nostra Italia.
13 —: Inchiesta sulle professioni.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Braccobaldo show).
18,45: Tutti libri.
19,15: Sapere (Pratichiamo uno sport).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: La ragazza del peccato (Film con Brigitte Bardot).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cento per cento.
22,05: Concerto sinfonico (diretto da Celibidache).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,45: Corteo del carnevale; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: I servizi del regionale; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il calderone; 21,25: Enciclopedia tv; 22,25: Jazz club; 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Mode e stili del nostro secolo; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: La società post industriale; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nero Wolfe; 22,10: Orizzonti della scienza; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Atletica leggera; 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Queste donne.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
Lunedì sport
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
13,15 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Io Claudio [illegible] con C. Villa
14,05 Buon pomeriggio
16 — L'agnellino di zucchero
16,20 Per voi giovani
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
Settimanale di lettere ed arti
19,30 Questa Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto - Direttore Pierluigi Urbini - Soprano Emilia Ravaglia - Trombonista Gaspare Lieciardone
22,05 XX Secolo
22,20 ...e via discorrendo
23 — Al Parlamento
Giornale radio

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con N. Ferrer e M. Minoprio
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «La vita di George Sand»
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Caccia al tesoro. Presenta D. Scala
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,30 Classe unica
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Bartok
22,40 «Roderick Random»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18,30; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Scriabin
10 — Concerto - A. Stradella: Sonata a tre in re minore per violino, violoncello e basso continuo: Presto - Allegro - Allegro - Tempo di Minuetto - D. Zipoli: Suite n. 2 in sol minore per clavicembalo - T. Albinoni: Sonata in la minore op. n. 6 per flauto e basso continuo
10,30 Musiche di Mahler
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,30 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Mendelssohn Bartholdy
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21 — Sette arti
21,30 «La bellezza cieca», di B. Pasternak

La più massiccia dimostrazione nella storia della capitale

Centomila in corteo a Londra contro la legge antisciopero

Contrariamente alle previsioni, non ci sono stati incidenti - Numerosi soprattutto i postelegrafonici (in agitazione da cinque settimane) e gli operai della «Rolls Royce»

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

Londra ha visto, ieri pomeriggio, la più massiccia dimostrazione della sua storia. Centomila persone sono sfilate da Hyde Park Corner a Trafalgar Square, in segno di protesta contro il disegno di legge governativo per regolamentare gli scioperi.

La dimostrazione era stata organizzata dalla confederazione generale dei sindacati britannici e si è svolta nell'ordine. Non si sono verificati gli incidenti previsti, né gli estremisti hanno cercato di trasformarla in una prova violenta contro il governo. Gli edifici governativi, tuttavia, erano presidiati dagli agenti di polizia. Il traffico nell'intera zona centrale di Londra è stato interrotto e deviato.

Il disegno di legge del governo conservatore prevede la refusione dei danni sino a 150 milioni di lire da parte dei sindacati che non avranno rispettato le nuove regole. I sindacati dovranno rinviare di 60 giorni gli scioperi di importanza nazionale, indire una votazione tra i loro iscritti, e rispettare i contratti collettivi di lavoro.

La partecipazione al corteo dei postelegrafonici, il cui sciopero sta per entrare nella quinta settimana, è stata massiccia. Alla manifestazione hanno aderito anche molti operai della «Rolls Royce», che sono in pericolo di perdere il posto di lavoro. Sindacalisti sono giunti a Londra da ogni parte del Regno Unito.

Ai dimostranti, ha rivolto la parola il segretario generale del «*Trades Union Congress*», Victor Feather. Egli ha detto che il governo vuole dividere il paese e il movimento sindacale con la sua legge anti-sciopero. La legge, secondo le aspettative, diverrà operante nella prossima estate. Essa è al centro del programma legislativo del governo conservatore eletto nel giugno del 1970.

Renato Proni

Erano in centomila i dimostranti che ieri a Trafalgar Square hanno protestato contro il governo conservatore (Telefoto)

Fucilato in Iran contrabbandiere d'oppio

TEHERAN, lunedì mattina.

E' stato fucilato a Rezayeh, nell'Iran occidentale, un uomo che era stato condannato a morte da un tribunale militare per avere cercato di smerciare dodici chili di oppio.

Un complice ed altre quattro persone sono state condannate all'ergastolo: lunghe pene detentive sono state inflitte ad altre otto persone. (Ansa)

Arrivato a New York con la madre americana il fisico ebreo russo

NEW YORK, lunedì matt.

Leonid Riggerman, il fisico sovietico di madre americana cui le autorità sovietiche hanno recentemente consentito di assumere la cittadinanza americana, dopo un'attesa di otto mesi, è arrivato ieri a New York in aereo, assieme alla madre. Riggerman, che ha 30 anni, è sceso dall'aereo sventolando una bandierina americana e un'altra israeliana.

La madre, Ester Riggerman, che è nata 61 anni fa a Brooklyn, ha dichiarato ai numerosi correligionari ebrei che si erano recati all'aeroporto a porgergli il benvenuto: «Siamo felici di essere finalmente negli Stati Uniti. Speriamo di diventare buoni cittadini».

Ieri sera, prima di salire a bordo dell'aereo che li avrebbe portati negli Stati Uniti, Riggerman e sua madre erano stati sottoposti a un interrogatorio di 90 minuti da parte della polizia di sicurezza dell'aeroporto moscovita e le loro valige erano state accuratamente perquisite. (Ansa)

Dov'è il fisico sovietico sparito con la moglie?

GINEVRA, lunedì mattina.

La polizia ha reso noto che le ricerche del fisico sovietico Viktor Vaghin, sparito da Ginevra una settimana fa insieme alla moglie e ai due figli, non hanno dato alcun risultato.

Va facendosi sempre più precisa la sensazione che lo scienziato, che si trovava a Ginevra per lavorare presso l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, abbia già lasciato la Svizzera con la sua famiglia e si trovi forse negli Stati Uniti. (Associated Press)

Dopo la visita al centro spaziale e alle cliniche di Houston

Colombo e Moro ieri a Boston in serata arrivati a New York

Alcune organizzazioni che raggruppano americani di origine italiana hanno offerto un ricevimento in onore del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri - Alle 21 la partenza in aereo

nostro servizio

Boston, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio Colombo e il ministro degli Esteri Moro, da cinque giorni in visita negli Stati Uniti, sono giunti ieri da Houston a Boston per una visita di sei ore. Dopo un banchetto in loro onore al «Boston College» sono ripartiti alle 21 per New York, dove sono giunti poco dopo. Oggi devono incontrare il segretario delle Nazioni Unite, Thant e i maggiori esponenti della finanza. Ripartiranno per Roma alla fine della giornata (saranno già le 5,30 italiane).

La visita a Houston si è conclusa ieri mattina dopo una messa nella cattedrale del Sacro Cuore. Nel corso del soggiorno Colombo e Moro avevano visitato il centro spaziale americano (con la guida dell'astronauta Collins) e gli ospedali dei dottori De Bakey e Cooley, specialisti di fama mondiale nei trapianti cardiaci.

Il presidente e il suo seguito sono arrivati a Boston, all'aeroporto di Logan, con l'aviogetto presidenziale numero 2. Fra le numerose persone convenute per salutare gli ospiti italiani c'erano il ministro dei Trasporti John A. Volpe, il vice-governatore Donald Dwight e il sindaco della città Devin White.

Dopo lo scambio dei saluti, il corteo si è diretto verso il «Boston College», dove si è svolto il banchetto, offerto da diverse organizzazioni che raggruppano americani d'origine italiana. Poi Colombo e Moro hanno di nuovo raggiunto l'aeroporto, da dove — come si è detto — hanno preso il volo per New York.

Frattanto si sono appresi particolari sugli incontri tra il Presidente del Consiglio e il Presidente degli Stati Uniti Nixon. Nel colloquio finale a Washington si è fatta una rassegna di tutti i temi trattati nei due giorni di conversazioni ed è risultata confermata la franchezza, la cordialità e la proficuità delle discussioni.

Sul tema dell'Europa si è potuto rilevare che permane nell'atteggiamento americano la valutazione positiva dell'obiettivo dell'integrazione, soprattutto se collegato con una finalità di carattere politico. In questa visione, anche problemi di natura commerciale, che possono porsi come conseguenza di questo approfondito processo di integrazione, trovano una più esatta dimensione. Resta il fatto che in uno spirito di comprensione delle reciproche posizioni e responsabilità l'Europa non può non prendere in considerazione alcuni dei problemi che vengono posti dagli Stati Uniti per ricercarne adeguate soluzioni; e gli Stati Uniti non possono non comprendere che dare l'avvio ad una politica protezionistica sarebbe controproducente per lo sviluppo economico mondiale e rappresenterebbe un ritorno indietro rispetto ai risultati finora raggiunti.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione in Indocina — in presenza delle preoccupazioni italiane — da parte americana sono stati riaffermati sia l'obiettivo finale di pace, sia la volontà di attuare il programma di ritiro delle truppe già annunciato e, in proposito, nuove importanti tappe che verrebbero prossimamente realizzate.

La posizione italiana nel quadro europeo e mediterraneo è stata definita essenziale da parte americana, così come è stata riaffermata fiducia nell'efficacia dell'azione italiana nei confronti dell'America Latina. **n. s.**

I calzoni attillati e i balli moderni danneggiano la virilità

CARACAS, lunedì mattina.

Uno psichiatra, il dottor Ernesto German Carrillo, in una relazione presentata alle «Giornate mediche» in corso nello Stato di Falcon (Venezuela occidentale) ha detto che «i calzoni attillati usati da giovani d'oggi e i balli in cui le coppie non si toccano possono danneggiare seriamente la virilità e incidere sul comportamento generale dell'individuo».

Il dottor Carrillo ha spiegato che la musica e il ballo moderni non stimolano i sensi del tatto e dell'odorato, pur importanti nel rapporto sessuale, ma unicamente i sensi dell'udito e del ritmo: in tal modo ciascuno balla da solo, isolandosi e facendo i suoi movimenti senza sfiorare nessuno, «dimenticando o ignorando che il piacere più elevato è quello condiviso». (Ansa)

In una provincia cilena

Lavoratrici dell'amore riunite in sindacato

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

Il primo «sindacato delle prostitute» del Cile, e forse del mondo intero, si è costituito nell'ufficio dei lavoratori del salnitro a Pedro di Valdivia, a 1400 km da Santiago. Un gruppo di prostitute della zona si è recato per questo all'intendenza della provincia, accompagnato da un dirigente sindacale dei lavoratori del salnitro il quale fungeva da «consulente disinteressato» della nuova organizzazione.

Le prostitute di Pedro di Valdivia affermano di avere buoni motivi per organizzarsi sindacalmente e accusano molti lavoratori delle miniere di essere «violenti e brutali» e di picchiarle senza motivo.

In realtà, specialmente negli ultimi mesi, le violenze e le aggressioni alle prostitute della provincia hanno assunto una cadenza preoccupante. Invece di chiedere singolarmente la protezione della polizia, le «lavoratrici dell'amore» hanno deciso di riunirsi in sindacato, nella speranza che un'azione concertata dia risultati migliori.

Il caso delle prostitute di Pedro di Valdivia ha suscitato in tutto il Cile un'ondata di curiosità e numerosi commenti sarcastici. Le autorità temono che il movimento si estenda a tutte le prostitute del Paese, che potrebbero costituire il primo sindacato del genere del mondo, ottenendo un record singolare. (Ansa)

Bonn — Il ministro degli Esteri della Repubblica Federale tedesca, Walter Scheel, è ritornato ieri a Bonn dopo una visita di cinque giorni negli Stati Uniti. Il capo della diplomazia federale, nel corso della sua visita, ha avuto colloqui con il presidente Nixon e con il segretario di Stato William Rogers.

Il Premier romeno non concederà l'espatrio

Ceausescu risponde di no alle minoranze tedesche

servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

C'è un certo disappunto tra i romeni di origine tedesca per un discorso del presidente Nicolae Ceausescu a proposito delle minoranze etniche che vivono in Romania: egli ha negato infatti il permesso ai tedeschi di espatriare, perché «*la loro patria è il luogo dove vivono da moltissimi anni*». Ha aggiunto che il suo governo non si accorderà mai per la rimozione, sia concordata che volontaria, di ogni minoranza.

Secondo il censimento del 1966, risiedono in Romania 376.750 persone di origine tedesca. Alcuni sono riusciti a rivedere la terra degli avi, la maggior parte però si è trovata dinanzi al netto rifiuto dei funzionari romeni che seguono le direttive del capo del partito e presidente della Repubblica. Spostamenti di minoranze sono invece in corso, come è noto, in Polonia, dopo il riconoscimento da parte del governo di Bonn del confine Oder-Neisse e quindi anche dello *status quo* che è succeduto al secondo conflitto mondiale.

Il cancelliere Willy Brandt visitò Bucarest quando era ancora ministro degli Esteri, e in quell'occasione sollevò il problema caldeggiando una soluzione. Allora si parlava di sessantamila persone le cui origini apparivano indiscutibilmente tedesche. L'inizio delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, nel '67, aprì molte speranze tra coloro che per ragioni sentimentali o pratiche volevano ritornare nella terra degli avi. Si deve tener conto del fatto che la minoranza tedesca in Romania è la più popolosa, dopo quella ungherese (che conta un milione e mezzo di persone).

Gli osservatori politici sono dell'avviso che il perentorio «no» di Ceausescu sia stato provocato dalle insistenti richieste di «chiarificazione» dei *leaders* della minoranza tedesca, preoccupati dell'atteggiamento fino ad oggi troppo riservato delle autorità romene a proposito dell'espatrio. Il presidente romeno ha detto, peraltro, che è stato fatto il possibile per offrire ai cittadini di origine tedesca la possibilità di avere libri, giornali e programmi televisivi nella lingua madre.

Ceausescu ha anche accennato al fatto che in Romania i tedeschi si stabilirono ottocento anni fa, per cui sarebbe fuori luogo da parte loro dire: «*La mia patria è la Germania*»; tanto più che i legami tra i due gruppi sono stati molto stretti, a tal punto da non riuscire quasi più a distinguere con esattezza l'origine. «*Tuttavia* — ha concluso il *premier* — *le autorità romene non saranno sorde alle richieste che rivestono un carattere umano tale da indurre alla indulgenza*». (Ansa, Reuter)

Morto Jan Prochazka scrittore comunista espulso

VIENNA, lunedì mattina.

Lo scrittore cecoslovacco Jan Prochazka, una figura di rilievo del movimento per dare un «volto umano» al comunismo, è deceduto ieri dopo lunga malattia. Aveva 42 anni. La causa della morte non è stata rivelata.

Insieme ad altri scrittori come Antonin Liehm, Pavel Kohout e Ludvik Vaculik, Prochazka venne espulso dal partito comunista nell'ottobre 1969 per avere apertamente appoggiato il regime di Dubcek e manifestato disapprovazione per l'invasione del paese. (Associated Press)

notizie dello sport

Valcareggi è passato dai fischi di Cagliari agli applausi di Arezzo

Valcareggi contestato sabato a Cagliari; ieri il c.t. ha ritrovato il sorriso ad Arezzo

Delusi dagli azzurri consoliamoci con la serie A che ritorna domenica

Bologna - Foggia
Cagliari - Inter
Catania - Sampdoria
Milan - Juventus
Napoli - Fiorentina
Roma - Varese
Torino - Lanerossi
Verona - Lazio

Una Nazionale da "restaurare„

Queste arance fanno male

(ma di retorica si può anche morire)

Cerchiamo di riemergere dall'incredibile orgia di parole che ha fatto da trampolino — o meglio: da fangosa palude — a tutti i commenti sulla sconfitta degli azzurri a Cagliari. Le vecchie trombe della retorica patriottarda hanno ripreso a squittire: s'è parlato della squadra nazionale di calcio come di un battaglione di umili eroi del Piave messi sotto da ondate di sciovinismo cieco e bieco. I fischi e le arance del pubblico cagliaritano sono stati interpretati con rude violenza critica molto più che non i sassi a suo tempo scagliati, nella stessa Cagliari, contro il Papa.

Errori su errori in un clima da carnevale

La confusione dei linguaggi, ora retorici ora impostati sulla tecnica del football, è arrivata al colmo: a chi spara su coloro che hanno «offeso» i martiri azzurri, hanno subito fatto eco quelli che interpretano la disfatta di Valcareggi come un incidente evitabile se magari fosse stato in campo nientemeno che Cera; a chi si è scandalizzato con atteggiamenti di falso stampo risorgimentale per le invettive e lo «spagnolismo» sardo ha immediatamente offerto alleanza il critico che salva il «coraggio» e la «coerenza» di Valcareggi, uomo che non si sottomette alla piazza, che non deflette dalle sue opinioni tattiche, che inizia e porta fino in fondo, con intima lealtà, un'operazione.

Gli errori, come si vede, si accumulano agli errori, in un clima carnevalesco che non aiuta certo a ristabilire una visione esatta e sensata dei fatti e delle motivazioni nascoste all'interno dei fatti.

Si può contribuire, in qualche modo, a sfrondare tanta confusione, a gettar acqua sul fuoco, a riparlare di costume calcistico e infine di calcio nei termini adeguati?

Anzitutto: il tifo sardo è stato violentemente aizzato da una stampa (non soltanto locale) che non ha saputo dosare le sue micce, talune giustificate o giustificabili, altre no. E così, al termine di una campagna insolente e masochistica, si è messo in testa al tifoso locale — già defraudato dalla sorte in questa stagione amara per il club cagliaritano — che il Continente, gli intrighi di chissà quali sette segrete intendevano umiliare le attese di un nobile incontro, amichevole e tuttavia di prestigio per la città, il suo popolo, i fedeli di san Luigi Riva, grazie a lui usciti tumultuosamente dalla loro preistoria calcistica.

Sono venuti al seguito gli errori di Valcareggi, una prova di gioco fiacca e dissanguata fino alla nausea, e ancora ha rincarato la dose l'ottusità sublime del commissario tecnico, al quale non importa affatto di far perdere quaranta milioni di incasso alla federazione, non «sente» che un minimo contentino non solo potrebbe far mutare la rabbia dei tifosi ma addirittura sarebbe in grado di irrobustire il telaio della formazione sbilenca gettata contro una squadra spagnola ben costruita anche se non eccelsa. La ridda degli equivoci, cominciata con gli *ultimatum* apparsi sui quotidiani locali, con il richiamo all'eredità di sangue spagnolo, con gli inni a un Domenghini che non esiste più se non a strappi e bocconi, è stata complicata da nonno Ferruccio con la tipica cocciutaggine del vegliardo che non vuole intendere ragioni, né tattiche né politiche e nemmeno di salvezza per sé e gli uomini del suo clan.

Leviamoci dalla testa — soprattutto se loro che caricano la squadra azzurra di emblemi patriottici in altre sedi ben più contestati — che il football di oggi possa vivere al di fuori del mondo, senza inquinamenti e senza battaglie, senza debiti e senza complotti, senza cattiveria e senza angoscia privata o collettiva. Specchio della realtà, anche il football appartiene alla realtà che gli sta intorno e lo sommuove, lo nutre e lo ammorba. Anche il football può essere contestato, vilipeso, ragionato e di nuovo coinvolto in tutti i problemi che formano il tessuto nervoso della nostra esistenza.

Cagliari fa data, per il nostro calcio contemporaneo. Chi non lo vuol capire, è subito in torto, e molto più di Valcaregg, che è un uomo occupato soltanto dal pallone e non bada a tutte le intricate sfumature in cui quello stesso pallone deve navigare per sopravvivere.

Necessari un'anima un assetto e nomi nuovi

Sabato, 20 febbraio 1971, la Nazionale vice-campione del mondo e detentrice del titolo europeo, ha esalato il suo ultimo respiro. Bisogna ricominciare da zero, e da un qualcosa che è ancora più ambiguo perché non ha la schiettezza bruta ma definitiva dello zero. Alla Nazionale che deve [illegible] bisogna saper dare un'anima nuova, qualche nome nuovo, un assetto tattico convincente e adeguato. Troppa gente, pur rispettabile per il suo mestiere di atleta, ha raggiunto il soddisfacimento pieno, cioè la saturazione, e non ha l'orgoglio, la rabbia, la voglia di rischiare. Altri svolgono i loro compiti in un modo didattico, cioè prevedibile e senza il guizzo del genio o del carattere. Altri sono semplicemente da pensione.

Valcareggi ha le forze, la convinzione, il prestigio, l'interesse psicologico profondo per rinnovare, ricostruire, darci dentro? E' una domanda legittima. Il popolo tifoso non può restare a lungo orfano della sua squadra, e non ha voglia né tempo per discutere complicate e ponderose quanto inutili prediche sull'andamento ciclico di un complesso, sui gradi di programmazione d'un ciclo nuovo.

Da mesi ripetiamo che questa stessa Nazionale bisognava curarla con ormoni freschi. La batosta di Cagliari, il dispetto dei tifosi, la stessa rabbia sarda (una Nazionale appartiene a tutti), aprono prospettive che avrebbero dovuto essere individuate fin dopo il Messico.

«*Non siamo gente che fa le barricate*», ripeteva angosciato Arrica, vicepresidente del Cagliari, sabato sera. «*Dopo sei minuti di gioco avevo voglia di andar via, sono persino uscito dallo stadio, sono rientrato per non dovermi fare la strada a piedi fino a casa. Fischiare a Cagliari! Incredibile. Per noi, e contro le squadre avversarie, mai hanno fischiato*», confessava Scopigno.

Ecco come il calcio sommuove, ribalta, elettrizza la sua realtà. Che dobbiamo esplorare con criteri di [illegible], non suonando le campane, non additando la Sardegna come un luogo di misteri al di fuori di noi. Dalle stesse convulsioni isteriche che hanno prodotto questo rissoso 20 febbraio, dagli stessi errori sesquipedali commessi da Valcareggi bisogna saper trarre il succo che ci riguarda. Il calcio divistico è morto e sepolto. Comincia un'età di calcio più umano, quindi più esposto e rischioso nella sua popolare dialettica.

Ora il tavolo è sgombro, liberato dagli avanzi di minestre riscaldate. Urge lavorare, levandosi i paraocchi e rinunciando alle solite scuse diplomatiche. Al signor Kubala, che taluni alla vigilia accusarono di rozzezza tattica e di abilità esclusivamente riservata al bicchiere, diciamo, a denti stretti, grazie per lo schiaffo amichevole inflittoci al Sant'Elia. Ma sapendo di non volere mai più offrire l'altra guancia.

Giovanni Arpino

Lo aspettano per la pace

Cagliari. Il grido di delusione di Sandrino Mazzola dopo una occasione fallita

A Cagliari aspettano Mazzola per fare pace, per dimostrargli che i fischi di domenica facevano parte di una polemica esasperata, ma non volevano mettere in dubbio la sua classe, le sue doti. Mazzola d'altra parte non si è arrabbiato, sa di essere simpatico su tutti i campi d'Italia: un episodio non vuole dire niente.

Ieri Sandrino è rimasto in famiglia, mentre il suo allenatore Invernizzi — già concentrato sulla trasferta di domenica prossima a Cagliari — ha trascorso la domenica di sosta del massimo campionato a Bergamo, dove ha assistito alla partita Atalanta-Bari. Il gioco delle due squadre lo ha impressionato molto favorevolmente. Ha affermato: «Non credevo che anche in serie B si giocasse un calcio così bello».

Poi Invernizzi ha parlato dell'Inter e del campionato che più lo interessa, quello di serie A. Egli ha detto: «Domenica ricominciano le operazioni con due partite mozzafiato, Cagliari-Inter e Milan-Juventus. L'Inter potrebbe venire a trovarsi, ma non lo credo, in quello stesso ambiente ostile che ha trovato la nazionale. Se ciò avvenisse, comunque, noi non ci preoccuperemo eccessivamente. Siamo abituati anche ai fischi».

Invernizzi ha poi detto che a Cagliari potrà quasi sicuramente confermare la migliore Inter, dal momento che tutti i giocatori stanno bene, eccezion fatta per Bellugi, che accusa ancora dei malanni di natura muscolare e Reif che è afflitto da un disturbo di natura gastrica.

Gli azzurri a Dublino il 10 maggio

Dopo l'amichevole di Cagliari, la squadra azzurra tornerà in campo il 10 maggio a Dublino contro l'Eire in un incontro valido per il campionato europeo delle Nazioni. I nostri calciatori, nel quadro del sesto gruppo eliminatorio, hanno già vinto due gare e guidano la classifica. Ecco la situazione:

RISULTATI

Eire - Svezia	1 - 1
Svezia - Eire	1 - 0
Austria - Italia	1 - 2
Italia - Eire	3 - 0

CLASSIFICA

Italia	2	2	0	0	5	1	4
Svezia	2	1	1	0	2	1	3
Eire	3	0	1	2	1	5	1
Austria	1	0	0	1	1	2	0

INCONTRI DA DISPUTARE

10 maggio: Eire - ITALIA
26 maggio: Svezia - Austria
30 maggio: Eire - Austria
9 giugno: Svezia - ITALIA
5 settembre: Austria - Svezia
9 ottobre: ITALIA - Svezia
10 ottobre: Austria - Eire
27 novembre: ITALIA - Austria

La moviola rende giustizia a Pirri

La moviola de «La domenica sportiva» ha dimostrato ieri sera che il primo gol segnato dallo spagnolo Pirri all'Italia era regolare. Al rallentatore si è visto che Pirri non era in «offside» quando Claramunt ha effettuato il cross, con palla leggermente deviata da Bertini.

C'era invece un fuorigioco di posizione di Prati nella confusa azione che ha determinato l'unica rete di De Sisti.

Toccava anche agli azzurri conquistare il polemico pubblico cagliaritano

Mazzola - Rivera, problema di comodo

Le discussioni sui due fuoriclasse non debbono nascondere le debolezze della difesa «nazionale» (Bet non c'entra) e la necessità di sostituire Bertini - I nostri giocatori pensavano al campionato? E' nato a Cagliari il «tè alla Valcareggi», in ricordo degli agrumi lanciati al commissario tecnico

Cagliari. Domenghini in panchina

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Un giovanotto elegante, maxicappotto di renna sbiadito e stivali, ha lanciato stamane a Cagliari il «tè alla Valcareggi». *Lo ha chiesto verso le 10 in uno dei caffè di moda — a due passi dall'Hotel Mediterraneo sul lungomare —, allo stupefatto barman che per la prima volta sentiva una ordinazione di quel tipo. Nulla di speciale: un semplice tè al limone.* «Limone — *ha spiegato il giovanotto* — come i limoni e gli altri agrumi che hanno lanciato al nostro commissario tecnico ieri, dalle gradinate del Sant'Elia». *In città c'è una gran voglia di far la pace con questa Nazionale e con il resto dell'Italia calcistica, che con facile (e comoda) reazione si è schierata dalla parte della nazionale sconfitta, pur di dar contro a chi ha esagerato nelle proteste per l'esclusione di Domenghini ed Albertosi dalla Nazionale. Un primo gesto di pace dovrebbe essere fatto domenica prossima:* «Attendiamo l'Inter per applaudirla — *dicono i tifosi* —, vogliamo dimostrare a Sandrino Mazzola che non abbiamo nulla contro di lui». *Ed il quotidiano di Cagliari, che tanta parte ha avuto nel creare l'atmosfera di ieri, ha già preparato il terreno insistendo stamani negli elogi a Mazzola, al di là dei meriti reali del giocatore.*

Heriberto Herrera un giudice severo

«Volete sapere la verità? — *ci ha detto all'aeroporto uno degli addetti ai bagagli* — Ieri abbiamo avuto un brutto pubblico per una brutta Nazionale». *Davvero, questa è la realtà. Il pubblico è stato deciso nel suo dar contro gli azzurri oltre il pensabile, ma non attendeva altro che dieci minuti di bel gioco dei nostri per cambiare di umore.*

La Nazionale, purtroppo, non è riuscita mai ad offrire questo valido pretesto agli spettatori. Ha detto Heriberto Herrera, con tutta la sincerità che si può avere in una chiaccherata fra amici: «Oggi ho visto come non si deve far giocare una squadra». *E poi ancora:* «Mazzola è andato bene, ma avrei voluto vederlo ancora più impegnato. Certo deve aver rispettato le consegne, doveva tenere una certa posizione, tuttavia ad un certo momento doveva cercare di più il vivo del gioco. Io l'ho sempre detto, quando un professionista va in campo deve dare tutto se stesso, sino all'ultimo minuto».

Certo, non tutti gli azzurri hanno la coscienza a posto, sotto questo aspetto. Se si critica lo scarso «attaccamento alla bandiera» del pubblico di Cagliari, qualche appunto, per onestà, occorre pur riservarlo ai giocatori. Kubala lo ha detto a fine gara: «Non basta conoscere il calcio, occorre lottare». *Ed Amancio è stato ancora più pesante:* «Qualcuno dei nostri avversari aveva l'entusiasmo di un impiegato, quando al mattino va in ufficio». *Se fossimo al posto di Valcareggi non saremmo affatto contenti dei «fedelissimi» che lo hanno lasciato solo nel giorno più difficile.*

Il pubblico cerca sempre una Nazionale che si batta. Bisogna fare in modo che non si debba incorniciare il ricordo di quella favolosa semifinale con la Germania, dove la volontà ha avuto il sopravvento su ogni logica tecnica. E' stato già detto ieri che quello dell'amichevole è un paravento di comodo, a meno che non si vogliano convincere i tifosi che — quando nella loro città la Nazionale gioca in amichevole — sia meglio prendere la famiglia ed andare al cinema, o a far merenda sui prati.

Pensavano davvero a salvare le gambe?

«Pensavano al campionato», *ha detto a Cagliari qualcuno molto vicino al clan azzurro. Altra considerazione grave, che assume un peso ancora maggiore pensando all'impegno profuso da Benetti e Corso nella rappresentativa di Lega a Torino. Allora i nostri calciatori debbono sempre aver qualcosa da conquistare (nel caso di Corso e Benetti la promozione nella A) per impegnarsi a fondo? A Cagliari era in palio la vittoria più bella: far cambiare idea ad un pubblico incattivito. E' stata una impresa superiore alle forze di Rivera e colleghi, o neppure hanno avvertito la situazione.*

Adesso il primo traguardo degli azzurri è la gara del 10 maggio a Dublino per il campionato d'Europa. Valcareggi aspetta Cera, un Domenghini migliorato, vuole soprattutto Riva. Siamo certi che questo non basterà: occorre ricostruire una difesa che sta andando a pezzi (e non c'entrano il dualismo Albertosi-Zoff o l'inesperienza di Bet, c'è da aver paura per la stanchezza di Burgnich e di Facchetti, per l'esuberanza precipitosa di Ferrante cui solo un «palo» ha evitato una clamorosa autorete), si deve trovare un centrocampista da mettere al posto di Bertini, cavallone senza idee che ormai ha già avuto sin troppe prove d'appello. Sono problemi che pochi agitano, si ha l'impressione che il parlare di Rivera e di Mazzola sia diventato un comodo paravento per nascondere i mali più seri della Nazionale.

Bruno Perucca

Valcareggi risponde con una battuta alle voci sulle sue dimissioni

LASCIO GLI AZZURRI PER 200 MILIONI

Kubala: "E pensare che credevamo di imparare,,

«Adesso — dice il trainer — non voglio però che i miei giocatori si credano dei campioni» - «Puntiamo ai mondiali del 1974»

Cagliari, lunedì mattina.

Le «furie rosse» sono rientrate ieri in Spagna. All'aeroporto di Elmas abbiamo parlato con Ladislao Kubala. Il d.t. ha ammonito i suoi giocatori a non esaltarsi troppo per l'esito della partita con gli azzurri, a non credersi «arrivati».

«Siamo venuti a Cagliari — diceva *Kubala* — per giocare la nostra partita, per conquistare un risultato positivo o per imparare qualcosa dall'Italia campione d'Europa e vice-campione del mondo. Abbiamo vinto e ci riteniamo più che soddisfatti. Personalmente sono orgoglioso del comportamento della mia squadra. Riconosco che il pubblico sardo ci ha favoriti, che abbiamo giocato in... casa, ma sportivamente e come tecnico credo di capire la posizione di Valcareggi che, escludendo Domenghini e Albertosi beniamini locali, ha agito in buona fede seguendo il suo programma. Pure io desidero che gli spagnoli si sentano tali e, sui nostri campi, ci aiutino sempre anche se perdiamo».

— *Che differenza ha riscontrato dall'Italia vista al «Bernabeu» e quella di Cagliari?*

«Nessuna. A Madrid c'era Riva. Il cannoniere azzurro non può da solo risolvere tutti i problemi di Valcareggi, ma può migliorare il rendimento della squadra. E' l'uomo che ha il colpo da k.o.».

— *In Spagna lei è stato criticato perché ha utilizzato Amancio...*

«In Spagna ci sono almeno trenta milioni di selezionatori, ma il responsabile della Nazionale sono io. Ho praticato lo sport per 32 anni e credo di avere una certa esperienza, per cui proseguo dritto per la mia strada...».

— *Che vi porterà al titolo europeo?*

«Che ci porterà ai mondiali del 1974. Per il titolo europeo forse non siamo ancora preparati. Ho dei problemi pure io. C'è Amancio che ha 31 anni, è ormai un anziano e debbo pensare di sostituirlo. Credo che il suo erede sarà Churruca. Può giocare benissimo all'ala destra. A sinistra intendo lanciare Rojo o Benitez. Fra le novità che mi riservo di presentare nella prossima amichevole con la Francia c'è la mezz'ala sinistra Asensi. Se andrà bene potrei confermarlo con Cipro e Russia in Coppa Europa».

b. b.

Il c.t. della nazionale iberica Kubala

In Spagna duri giudizi sugli azzurri

Una squadra nervosa e vecchia

BARCELLONA, lunedì mattina.

(a. g.) «Vittoria storica» (Marca), «Grande trionfo della Spagna» (As), «La rappresentativa spagnola ha travolto quella italiana» (Ya), «Squillante vittoria della giovane Spagna» (Arriba), «Vittoria sul vice campioni del mondo» (El Correo Catalan), «La Spagna ha dominato e battuto gli azzurri» (Solidaridad Nacional), «Cagliari ha tradito la squadra italiana» (Diario de Barcelona), «Spagna meravigliosa» (El Mundo Deportivo): sono alcuni dei vistosi titoli sotto i quali sono apparsi gli ampi commenti dedicati dalla stampa spagnola alla vittoria che le «furie rosse», giocando come sul proprio campo, hanno ottenuto sabato al «Sant'Elia».

«A Cagliari come a casa nostra, vittoria storica sui vice campioni del mondo» è il titolo di «Marca» il più diffuso quotidiano sportivo della Spagna. Il «Ya» sostiene che gli spagnoli hanno fatto piazza pulita degli italiani. «La verità è — scrive il giornale madrileno — che non c'è quasi da esaltarsi per la clamorosa vittoria sugli italiani, perché non erano nessuno, perché erano piccoli, perché li avevano ridotti scientificamente e fisicamente ad una squadra sconnessa, nervosa e vecchia».

Il c. t. è rimasto piacevolmente sorpreso delle accoglienze ricevute ad Arezzo - Anastasi ala destra prossimo esperimento?

Dai fischi di Cagliari agli applausi di Arezzo. E' successo a Valcareggi che è passato, nel giro di ventiquattr'ore, dalla clamorosa contestazione del pubblico sardo alla calorosa manifestazione di simpatia tributatagli ieri dal pubblico di Arezzo che gremiva lo stadio Comunale per l'incontro di campionato di serie B con il Mantova.

Valcareggi, che abbiamo intervistato per telefono a Firenze, rievocando l'avvilente ora e mezzo trascorsa al Sant'Elia ha detto: «*Mi preme anzitutto ridimensionare quanto è accaduto in Sardegna. Personalmente non ho avvertito, nei miei riguardi, una particolare ostilità come invece hanno sottolineato tutti i giornali. L'ambiente non era troppo sereno per la Nazionale italiana. Il pubblico non è stato gentile con noi e poteva avere le sue buone ragioni per farlo in quanto non ho messo in campo nessun rossoblù. Non penso che i fischi e gli... agrumi abbiano influito sul risultato e sullo stato d'animo dei giocatori. Piuttosto abbiamo trovato un avversario sorprendentemente forte, ben preparato da Kubala. Pur non disputando una grande partita potevamo pareggiare. Gli applausi di Arezzo mi hanno fatto bene. E' la prima volta in tanti anni. Non mi era capitato neppure dopo la vittoria in Coppa Europa o dopo il secondo posto ai "mondiali" in Messico*».

«A Cagliari è corsa voce che lei, amareggiato per l'accaduto, fosse intenzionato a lasciare la Nazionale...».

«*Con la Nazionale mi trovo benissimo e vi rimarrò sino a che mi terranno. Quando il presidente Franchi mi dirà che non servo più, che ho fatto il mio tempo, me ne andrò. Il mio contratto scade a luglio. Sono disposto a rinnovarlo a meno che ci sia una società disposta ad offrirmi duecento milioni*».

E' una battuta (fino ad un certo punto) e Valcareggi ride divertito. Abbiamo l'impressione che i fatti di Cagliari, che hanno scandalizzato il resto d'Italia, non abbiano lasciato tracce sul suo morale. Valcareggi è come sempre imperturbabile.

Oggi o domani a Coverciano ci sarà probabilmente un «vertice azzurro» cui parteciperanno Franchi, Valcareggi, Fini, Bearzot e Vicini. Si farà un bilancio delle tre partite internazionali. Intanto si torna a parlare di Fulvio Bernardini alla presidenza del settore tecnico federale già occupata da Mandelli. Valcareggi sulla candidatura Bernardini dice: «*Non so come sia nata questa notizia. Per fare il "Mandelli" ci vuole un dilettante a meno che Bernardini voglia rinunciare ad esercitare il mestiere di tecnico professionista. Comunque non è una questione che mi riguarda personalmente*».

«Il bilancio della settimana azzurra è negativo. Che ne pensa?».

«*Solo nei risultati è negativo. La "Under 23" a Bari ha vinto giocando una grossa partita. A Torino la "Lega" ha sviluppato un buon calcio e non è stata troppo fortunata*».

«Parliamo della sconfitta con la Spagna. Quali insegnamenti lei ha tratto dall'amichevole di sabato?».

«*Tanti e tutti importanti. Per il risultato non è il caso di muovere accuse. Mi preme fare una considerazione. Un anno fa il ruolo di libero era occupato da Salvadore. Poi a Lisbona giocò Ferrante e ai "mondiali" Cera. Indisponibile il capitano del Cagliari, contro gli spagnoli ho provato Burgnich nel primo tempo perché con la sua esperienza e la sua autorità poteva guidare l'esordiente Bet. Nella ripresa, secondo i programmi, è entrato Ferrante che è più esperto come battitore. Senza fare torti a nessuno l'assenza di Cera si è avvertita. Cera interpreta da par suo il ruolo di libero, fa pure il mediano*».

«Perché nel secondo tempo, in svantaggio di due gol, non ha placato la folla schierando Domenghini?».

«*Avevo preventivato una sola sostituzione perché mi interessava compiere un paio di esperimenti per 90 minuti. Bet è andato bene. Mazzola è stato fra i migliori. Sandrino è intelligente, in grado di capire tatticamente cosa si vuole da lui e capace di applicarlo*».

«Intende insistere?».

«*E' presto per fare anticipazioni. In maggio a Dublino nel "retour-match" con l'Eire potrebbe giocare Domenghini oppure Anastasi che, senza voler creare problemi alla Juventus, vorrei provare in Nazionale A come ala destra. In Irlanda ci saranno probabilmente Riva e Cera. Potrei ripescare Burgnich come terzino. A suo tempo farò le mie scelte*». *Penseremo naturalmente anche ai giovani*».

«Capitolo Mazzola-Rivera?».

«*E' l'eterno ritornello, una polemica che dovrebbe essere accantonata lasciandoli tranquilli per il loro bene e per il bene della Nazionale. Sono due attaccanti che sanno giocare al calcio e ci fanno comodo. Possono anche non essere al massimo della forma ma vengono ricaricati dalla Nazionale e, in campo, sanno inventare sempre qualcosa*».

«Spinosi a Cagliari ha fatto lo spettatore. Tuttavia si parla del terzino juventino come di un futuro titolare in Nazionale A. Esiste una prospettiva immediata?».

«*Si tratta di un difensore molto interessante. Se l'ho portato in Sardegna è perché lo stimo. Desideravo inserirlo nell'ambiente. Penso che la trasferta a Cagliari gli sia servita. Vedremo in seguito se sarà il caso di lanciarlo nella Nazionale maggiore. Oltre a Spinosi ci sono altri difensori che possono essere presi in considerazione come i bolognesi Fedele e Roversi. E c'è anche Sala. Dipende da loro, da come si comporteranno in campionato*».

Bruno Bernardi

Con il "regista,, mancato a ottomila metri

Rivera non condanna i fischi dei sardi condanna il gioco

Salgono sul «mini-jet» stringendo fra le mani due larghe fette di pane sardo con prosciutto di Nuoro che addentano con voracità. Rivera chiede se a bordo c'è qualcosa da bere ed Orfeo Pianelli, del quale siamo ospiti sull'argenteo e filiforme «Liar» contrassegnato con i colori della Confederazione elvetica — sei passeggeri, oltre ai due piloti di lingua inglese — offre champagne. Rivera e Rosato ringraziano, bevono avidamente. Quella coppa di Moët-Chandon scongiura il rischio che quel pane blocchi loro lo stomaco. Il «jet» decolla rapido dalla pista di Cagliari affacciata sul mare, il sibilo delle due turbine è suono più gradevole alle orecchie dei due nazionali di quello dei fischi contestatori del Sant'Elia. Uno scaccia l'altro.

La sciagurata partita è terminata da poco più di un'ora e i due azzurri hanno raggiunto l'aeroporto semideserto, dopo essere passati quasi indenni, nell'auto di Arrica, tra una folla vociante che sfogava ai cancelli dello stadio gli ultimi sentimenti di rancore e di ostilità. Qualche gesto irriverente, qualche frase sboccata, ma nulla di più.

A ottomila metri di quota e ad una velocità di circa novecento orari, mentre la Sardegna si perde alle spalle del «mini-jet» parliamo della nazionale. Non ne ha molta voglia Rivera, più loquace è invece Rosato. Gianni guarda dal piccolo oblò la costa sarda che si delinea sotto di noi, preferisce ascoltare la dotta descrizione che Gianni Traversa, vice presidente del Torino, fa dei porti e delle località. Da molti mesi egli viaggia con Pianelli su questa rotta. Sui sedili anteriori Pianelli e Carraro parlano d'altre cose.

«Una giornata storta — dice Rivera —. Ecco una giornata storta. Capita...».

E prosegue: «Era un'amichevole, forse non eravamo concentrati come in altre partite. Abbiamo giocato male lo ammetto. Troppa gente in area spagnola, non s'intravedevano varchi per far passare la palla. Poi, loro hanno segnato...».

«In fuori gioco» interviene Rosato.

«...Loro hanno segnato il primo gol iniziando quel gioco stretto ravvicinato che rendeva ancor più difficile un'azione in contropiede. Se avessimo segnato prima noi, tutto si sarebbe svolto in maniera diversa. Gli spagnoli sarebbero venuti avanti, il gioco si sarebbe aperto, noi avremmo potuto sviluppare la manovra che ci è più congeniale».

"Cambiare senza fretta,,

De Sisti nella morsa della difesa spagnola

Rivera si aggrappa ai «se» e ai «ma».

Ammette che qualcuno degli azzurri non è nella condizione migliore, però non discute la formazione, né accenna all'assenza di Domenghini. Comprende la reazione della folla cagliaritana, ma non la giustifica.

«Non m'aspettavo il lancio delle arance, il coro di fischi sì. Però non in quella misura e in quell'intensità. Ero certo che ci avrebbero accolto in campo a quel modo, ma ero anche convinto che sfogato il malumore ci avrebbero anche incitato. Comunque, ai fischi si fanno le orecchie. Li ho sentiti all'inizio, poi ci ho fatto la abitudine: il vento li disperdeva. Ecco, semmai il vento ci ha arrecato disturbo assai più dei fischi. Le palle alte non si controllavano con facilità, mai il passaggio, in particolare se lungo, riusciva dosato».

Più amareggiato per l'accoglienza del pubblico sardo è Rosato. «Con uno del Cagliari in campo, forse l'ira si sarebbe placata. Ma quali colpe abbiamo noi?».

«D'altra parte — osserva ancora Rivera, e questa è l'ultima osservazione che egli pronuncia sulla partita — un giorno o l'altro dovevamo perdere. In futuro sapremo come regolarci. Ormai, dobbiamo convincerci di una realtà: tutte le squadre che incontrano l'Italia s'impegnano a fondo, si buttano con accanimento. Incontrata in una giornata più favorevole, in un clima diverso e con più profonda concentrazione, questa Spagna non è irresistibile».

Il «Liar» si lascia dietro anche la Corsica e punta dritto sulla costa francese. Il sole, in lontananza, annega in una lunga striscia rossa, la foschia della sera avvolge il mare. «Vorrei avere con me una macchina fotografica: è uno spettacolo bellissimo», dice Rivera.

Tentiamo di aprire il discorso sul futuro della Nazionale. Rivera preferisce tornare con l'occhio all'oblò.

Rosato accetta la domanda. Condivide l'opinione generale che la squadra azzurra debba rinnovarsi: «Gradualmente però, senza rivoluzioni né fretta».

Ai senatori azzurri, e Rosato rifiuta di essere messo tra i senatori, questi discorsi non fanno piacere.

«Perché cambiare in fretta? I nuovi debbono inserirsi piano piano in un ossatura che finora ha dimostrato d'essere valida. A Cagliari è toccato a Bet, nelle prossime partite toccherà ad altri. Ma siamo veramente così vecchi?».

Là, in lontananza, si delineano le luci di Torino. Rosato cerca Chieri, il Pino, il faro della Maddalena. «Lì — dice — c'è la mia casa».

Un'ora e dieci minuti di volo e siamo sulla pista di Caselle. Il «Liar» vi si tuffa, le ruote prendono contatto con l'asfalto. Il volo è finito. La Sardegna, Cagliari e la Nazionale contesta è lontana. Rivera ci dà appuntamento per domenica pomeriggio a San Siro. Domenica pomeriggio il Milan attende la Juventus. «Grazie presidente, — dice a Pianelli. — Grazie del magnifico volo e buona sera».

Fulvio Cinti

Cominciano domenica con Milan-Juventus le sfide ad alto livello del campionato

Da San Siro a Cagliari

Milan	29
Napoli	26
Inter	26
Juventus	21
Bologna	20
Cagliari	19
Roma	18
Torino	17
Foggia	16
Sampdoria	15
Varese	15
Lanerossi	15
Verona	15
Fiorentina	14
Lazio	11
Catania	11

Comincia domenica, con Milan-Juventus, un ciclo di grandi sfide nel campionato di serie A. Milan-Juventus è una gara classica nel nostro calcio, e anche se la Juve non lotta per lo scudetto a S. Siro ci sarà un grande pubblico. I bianconeri sono rilanciati (senza illudersi troppo, comunque) dalla bella prova di Enschede dove hanno rimontato due reti al Twente, il Milan è alla ricerca di punti per raggiungere la quota-scudetto.

Due gare dure per gli inseguitori dei rossoneri. Il Napoli riceve una Fiorentina che dovrà bene trovare orgoglio e rendimento; l'Inter va a Cagliari in un ambiente che — comunque — non sarà certo per i nerazzurri ostile come lo è stato per la Nazionale.

Nel quadro della giornata del 28 febbraio queste sono le gare di maggior spicco, ma l'equilibrio che regna in campionato fa sì che non ci siano più partite di secondo piano. Molto interessante la prova interna del Torino contro il Lanerossi in ripresa, promette spettacolo la sfida Roma-Varese all'Olimpico. Per la salvezza, Catania-Samp, Verona-Lazio.

Vycpalek non ha paura della "serie di ferro,,

Non fa pronostici ma ha fiducia nella squadra - Il tecnico della Juventus si incontra stamane con Boniperti e Allodi - Ieri al «Combi» ha seguito ancora una volta le formazioni giovanili bianconere

Cestmir Vycpalek, il giorno prima di assumere le redini della Juventus per il «mese di fuoco», a causa dell'indisponibilità dello sfortunato Armando Picchi. Ieri mattina al campo «Combi» a fianco dei suoi ragazzini, prima gli juniores alle prese con il Pinerolo e poi gli allievi contro il Borgosesia che per la sua maglia granata dava l'idea del derby. Dalle nove del mattino alla mezza, «Cesto», come lo chiamano a Palermo (quasi una seconda città natale dopo Praga), dai bordi del campo si prodiga in consigli e suggerimenti. Gli allievi bianconeri, forse per le maglie granata degli avversari, stentano a trovare il gol della vittoria contro un avversario nettamente inferiore, e «Cesto», con a fianco il figlio maggiore «Cestino», soffre come sulla rovente panchina di Enschede per il ritorno con il Twente. Lo stesso impegno, la stessa passione. Poi al termine si congeda dal precettore che sorveglia il vivaio bianconero di Villar Perosa, «Professore, da domani probabilmente mi trasferirò a Torino». Lo dice con un certo rammarico. Nessuno come lui diverte tanto come spezzare ai giovani il pane della sua perfetta tecnica calcistica, i fondamentali soprattutto. Ma Boniperti e Allodi lo hanno chiamato alla panchina maggiore. Da buon dipendente risponde «obbedisco». Prima credeva che il suo compito finisse con Enschede, ora invece rischia di prolungarsi quasi fino al termine del campionato.

Stamattina alla ripresa della preparazione s'incontrerà con Boniperti ed Allodi. Un vertice prima del «mese di fuoco». Dal 28 febbraio al 28 marzo, nell'ordine Milan-Juventus, Juventus-Napoli, Cagliari-Juventus, il derby col Torino ed infine Roma-Juventus, attendendo quale squadra riserverà la sorte per la semifinale della Coppa delle Fiere. C'è sole al Combi. «Sembra di stare a Palermo, manca solo il mare» fa «Cesto» dopo che gli allievi sono riusciti a battere il portiere granata del Borgosesia permettendo al tecnico di rilassarsi.

— *Vi attendono cinque gare di fuoco.*

«Ad Enschede la squadra ha dimostrato — *risponde "Cesto"* — di essere ignifuga, di puro amianto. Il Twente ha iniziato con un ritmo forsennato, non essere andati in barca pur avendo rimediato due gol, nel complesso fortuiti, dimostra che i ragazzi hanno carattere ed ottime doti tecniche, appena gli olandesi sono scoppiati hanno saputo reagire e rimontare lo svantaggio in quel clima ostile, non è stato facile. Anche in campionato sapranno comportarsi con carattere».

— *Domenica a San Siro col Milan....*

«Speriamo che Anastasi, ritrovata la via del gol, continui a segnare. La sua malattia era solo quella di non segnare. Ora, rotto il ghiaccio, dovrebbe continuare. Basta che assicuri il rendimento che offriva lo scorso campionato e la Juventus diventa un osso durissimo per qualsiasi avversario».

— *Bettega ormai non si fa più pregare per segnare?*

«Segna e fa gioco. E' anche molto altruista. Ad Enschede ha dato ad Anastasi il passaggio di uno dei due gol in modo perfetto. I due sanno trovarsi molto bene e per le difese avversarie non sarà facile bloccarli, ora che hanno preso a girare bene tutti e due».

— *E ad Enschede non c'era Haller...*

«Ad Helmut, in casa, ho visto fare sempre delle grandi partite. In trasferta non l'ho visto giocare. Basta che a San Siro giochi come nella meno bella delle sue partite al Comunale di Torino ed io sono contentissimo».

— *Ci sono giocatori in infermeria?*

«Solo Savoldi II lamenta una ferita ad un piede e ritengo che difficilmente riuscirà a riprendersi per la gara di domenica prossima ma con il Causio di Enschede non c'è la minima preoccupazione. Franco in Olanda ha giocato una partita mostruosa. Contro il ritmo frenetico degli avversari è stato capace di correre incessantemente da un punto all'altro del campo dando man forte ora a questo ora a quel compagno, sempre con ottimo profitto. Ha un fisico eccezionale».

— *Facciamo un preventivo per le cinque partite del ciclo di ferro?*

«Non mi piace fare pronostici o mettere il carro innanzi ai buoi. Sono certo della bontà tecnica della squadra e delle sue ottime condizioni fisiche e di tenuta, segno che è stata finora preparata alla perfezione. Contro le più forti squadre del campionato sapremo farci valere. Nonostante le critiche spesso eccessive dedicate ad una squadra sperimentale, in classifica abbiamo un punto in più del Bologna che ha ricevuto elogi da tutti. Io penso che con qualche ritocco ed un anno di esperienza ed affiatamento in più il prossimo campionato dimostrerà che i dirigenti hanno avuto ragione».

Rino Cacioppo

Un Varese ridotto battuto dal Lugano

Varese, lunedì mattina.

Approfittando della sosta del campionato, il Varese ha giocato ieri in formazione rimaneggiata, allo stadio «Ossola», una partita amichevole con la squadra svizzera del Lugano, finendo battuto per 2-0.

Il Lugano, presentatosi al completo, ha giocato al meglio delle possibilità; le reti: al 16' del primo tempo Luttrop di testa ed al 37' della ripresa Brenna.

Rocco: "A quota quarantacinque il Milan può vincere lo scudetto,,

Il programma di viaggio del trainer rossonero - Pericoli del match con la Juventus

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(d. m.) Nereo Rocco ha approfittato della sosta del campionato per fare i conti in tasca al suo Milan. Ha preso in una mano il calendario del girone di ritorno del torneo di serie A e nell'altra l'attuale classifica del campionato. Dopodiché ha concluso: «*Il Milan ha 29 punti e, nelle prossime tre domeniche, deve giocare a San Siro contro la Juventus, l'Inter e la Fiorentina. Se esce da questi tre confronti con il bottino di quattro punti, che è il meno che si possa onestamente programmare alla vigilia, può quasi ritenere di avere già lo scudetto in tasca. La condizione essenziale è che, di questi quattro punti, due li conquisti peraltro contro l'Inter. Dobbiamo vincere il derby; se battiamo l'Inter e conquistiamo quattro punti, abbiamo già lo scudetto quasi in tasca. Se poi di punti ne conquistiamo addirittura cinque, lo scudetto in tasca ce l'abbiamo anche senza quasi. A mio parere, infatti, il campionato di quest'anno si vince matematicamente a 45 punti e noi, battendo l'Inter e conquistando cinque punti, verremmo a trovarci a quota 34, a solo nove giornate dalla fine del campionato. Volete che il Milan non guadagni 11 punti nelle successive nove partite?*».

Il Milan, dunque, si accontenterebbe anche di chiudere in pareggio il confronto di domenica contro la Juventus?

«*La partita con la Juventus sarà assai difficile perché, anche se bersagliata dalle critiche e assillata da mille incertezze, la squadra bianconera è ugualmente al quarto posto della classifica. Ciò conferma che bisogna fare molta attenzione alla Juventus. Io ho l'impressione che se si sveglia questo Anastasi saranno dolori per tutti. Certo, c'era da aspettarselo che la formazione torinese accusasse qualche scompenso. Quando si prendono tanti giovani, anche se sono i giovani migliori del campionato, come ha fatto appunto la Juventus, non tutto può filare immediatamente per il verso giusto. Non tutti i giovani maturano nello stesso periodo di tempo: uno può arrivare prima, un altro dopo. C'è sempre qualche percentuale di rischio; però, una volta venuti fuori tutti i ragazzi migliori, c'è poco da stare allegri per chicchessia. Nella Juventus i giovani stanno cominciando a venire fuori adesso*».

Le «punizioni» di Amarildo decidono Roma-Slavia: 2-0

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) La partita amichevole disputata allo stadio Olimpico fra la Roma e lo Slavia di Sofia, si è conclusa con il risultato di due reti a zero in favore dei giallorossi di Herrera. Le reti sono state segnate entrambe da Amarildo su calcio di punizione. Il brasiliano, che è stato uno dei più bravi in campo, ha dimostrato di essere ancora uno dei migliori specialisti nei tiri su calci piazzati.

Ha insaccato i due palloni al 31' e al 45' del primo tempo con tiri parabolici che hanno centrato il bersaglio sfiorando l'incrocio dei pali. Sono stati gli unici episodi di una gara dal tono apertamente amichevole giocata davanti ad appena 10 mila persone.

totocalcio

Scheda vincente

1	Arezzo-Mantova	4-0
x	Atalanta-Bari	2-2
x	Cesena-Livorno	1-1
x	Como-Monza	0-0
x	Novara-Massese	1-1
x	Palermo-Brescia	1-1
1	Perugia-Modena	3-1
x	Pisa-Catanzaro	0-0
1	Reggina-Casertana	3-0
x	Taranto-Ternana	1-1
x	Genoa-Spal	0-0
1	Sambenedett.-Rimini	1-0
1	Venezia-Parma	3-2

Le quote

13 — Lire 10.504.500 — I vincitori sono 30 (5 in Piemonte)

12 — Lire 335.900 — I vincitori sono 938 (90 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Foggia; Cagliari-Inter; Catania-Sampdoria; Milan-Juventus; Napoli-Fiorentina; Roma-Varese; Torino - Lanerossi; Verona-Lazio; Livorno-Atalanta; Monza-Novara; Ternana-Palermo; Treviso - Alessandria; Chieti-Messina.

Il monte premi è di Lire 630.272.282

la scheda totip

Colonna: 12 - 21 - 11 - 1X - 12 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	5	—	L. 2.127.344
Con 11 punti	368	33	L. 29.904
Con 10 punti	2565	230	L. 4.067

Risultati delle corse valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Tedo, gr. 1; 2) Bellouet, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Decimale, gr. 2; 2) Tramonto, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Tulli, gr. 1; 2) Labadie, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Fleur, gr. 1; 2) Solvalla, gr. X - 5ª corsa: 1) Radica, gr. 1; 2) Marinellos, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Icari, gr. 1; 2) Tiller, gr.2.

Oggi il Torino riprende la preparazione

Sattolo al posto di Castellini?

Questo l'unico dubbio di Cadè in vista dell'incontro col Lanerossi

Oggi pomeriggio al «Filadelfia» ripresa al gran completo del Torino dopo la settimana azzurra che ha visto ben otto atleti granata convocati: cinque per la rappresentativa «Under 23» (Castellini, Sala, Petrini, Pulici e Rampanti) e tre per la rappresentativa di Lega (Cereser, Agroppi e Maddè). All'allenamento saranno presenti anche i militari Sala e Pulici, che approfittando di un breve permesso dopo la gara di Bari hanno trascorso alcuni giorni di ossigenazione e relax sulle nevi di Bardonecchia, unitamente a Rampanti, apparso piuttosto provato dopo il tour-campionato sinora disputato. Dopo l'odierna seduta preparatoria Sala e Pulici rientreranno alla compagnia atleti di Roma per fare ritorno a Torino alla vigilia della partita con il Lanerossi Vicenza di Ettore Puricelli.

Fra i granata l'unico giocatore a riposo sarà il portiere Castellini, infortunato alla mano sinistra. Cadè spera che già mercoledì prossimo il portiere possa togliere il bendaggio e riprendere la preparazione in modo da essere disponibile domenica contro il Lanerossi Vicenza. Se invece Castellini dovesse tenere il bendaggio fino a venerdì, la sua presenza contro i vicentini sarebbe da escludere e Sattolo avrebbe via libera per la maglia numero uno con Casagrande in panchina. Sattolo in questo campionato ha giocato l'intera gara contro il Varese nella seconda giornata ed ha sostituito durante la partita Castellini in altre tre occasioni, contro Fiorentina, Catania e proprio contro il Lanerossi Vicenza, nella gara di andata. La formazione, a parte l'incertezza per il portiere, dovrebbe essere quella «tipo»: Poletti e Fossati terzini, Cereser libero, Puia stopper ed Agroppi mediano di spinta; all'attacco Rampanti, Maddè, Pulici, Sala e Bui, con Ferrini in panchina col numero tredici.

Tra Milan ed Inter derby a Viareggio

VIAREGGIO, lunedì mattina.

Oggi si concluderà il torneo giovanile di Viareggio. Quest'anno, contrariamente al solito, fino dai quarti di finale la lotta è stata circoscritta alle squadre italiane: le formazioni straniere sono state eliminate tutte, compreso il Dukla di Praga, vincitore dell'edizione 1970 della manifestazione.

Sul campo dello Stadio dei Pini di Viareggio oggi si svolgeranno le finali. Alle ore 13,30, per il terzo e quarto posto, saranno di scena Juventus e Fiorentina; alle 15,30 seguirà la «finalissima» tra Milan ed Inter.

Nel "recital,, all'Alfieri

AZNAVOUR vecchio e nuovo

« E' un po' cambiato, ha smussato qualche spigolo » hanno detto alcuni critici parigini dopo il nuovo recital — appena un mese fa — di Charles Aznavour all'Olympia. Ieri sera all'Alfieri, non ho avuto la stessa impressione. E' vero, ora non veste più di nero dalla testa ai piedi, ma di bianco, con una spavalda cravatta viola sulla camicia azzurra. Ma questo piccolo armeno è ancora il patetico personaggio alla Saroyan che quindici anni fa, dopo aver imposto i suoi testi, sgomitava nei *music-halls* per imporre la sua voce arrochita, spezzata, irritata che molti rifiutavano. E quando si toglie la giacca, ci si aspetterebbe che si slacci il colletto (ma non lo fa), tanto è aggressivo nella sua ostinazione a cantare d'amore.

Sono piuttosto certe sue nuove canzoni — ne scrive a getto continuo, quante saranno ormai? — che hanno perso un briciolo di quella rabbia e di quella disperazione che avevano fatto di Aznavour il cantore dei sensi, come Brassens ma senza la gioia e anche l'ironia di quello, l'interprete a voce alta, non più sussurrata, dei furibondi e dolenti amori d'alcova (*« Et puisque d'autres mains sur ton corps impudique »* singhiozzava senza ritegno in *Je te veux dire adieu*). Si è insinuata in lui, o meglio è venuta fuori non vergognandosene, una nota di tenerezza che, benché repressa, già ingentiliva e immalinconiva *Je hais les dimanches* composta per la Gréco.

Ma l'amore è sempre la sua unica e quasi esclusiva fonte di ispirazione sia che per *Mourir d'aimer* chieda in prestito a Cayatte il titolo del nuovissimo film sul suicidio di Gabrielle Russier, sia che trovi altri sospiri e altri rimpianti per i vent'anni che non tornano e per le passioni che appassiscono o intristiscono come li aveva trovati con *Sa jeunesse* e *Tu t'laisses aller* che ha ancora in repertorio, sia che presenti in italiano (ma allora si, essi perdono un poco di mordente nonostante le abili traduzioni di Giorgio Calabrese) i suoi più recenti successi.

Per il resto, è inevitabile che, diventato un classico, Aznavour appaia fissato in certi gesti, sempre sobri d'altronde e immancabilmente suggestivi quando il riflettore li isola nel nero della scena. Ma suscita ancora tanta simpatia, sicuro com'è diventato e tuttavia non arrogante, che gli si perdonano gli atteggiamenti stereotipati e anche il vezzo, o l'espediente, di farsi precedere da giovani promesse, in questo caso l'italo-ungherese Rommy e Nives che era già venuta con Theodorakis, le quali davvero non c'entrano, a parte le loro ancora grezze qualità, con un recital come questo.

Frenata a stento l'impazienza, il pubblico dà poi sfogo al suo entusiasmo a mano a mano che Aznavour canta una canzone dopo l'altra, senza respiro, e anche i bis — *La mamma*, naturalmente, o *Il faut savoir* — già pronti subito dopo aver presentato l'eccellente quintetto che l'accompagna e nel quale di tanto in tanto emerge, con sospirosi ricami, il delizioso sax-flauto di Pierre Holassian.

Alberto Blandi

La cantante Caterina Valente ha divorziato a Berlino

MONACO, lunedì mattina. La cantante Caterina Valente ha ottenuto il divorzio dal marito, Eric Van Aro. La notizia è stata pubblicata dal settimanale tedesco « Quick » che precisa che la cantante e suo marito hanno sciolto definitivamente la loro unione venerdì scorso a Berlino. I due erano sposati dal 1952, hanno un figlio di 12 anni.

Spettacoli in breve

Teatro Gobetti — Da stasera lo Stabile torinese presenta «Il dramma sospeso di Woyzeck» con Alessandro Esposito e Miranda Martino, regia di Puecher, scene di Svoboda.

Teatro Carignano — Oggi e domani « L'ultima analisi », da giovedì « Quattro giochi in una stanza » con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, regia di Albertazzi.

Teatro Alfieri — Oggi e domani « Giochi da ragazzi » (compagnia Salerno-Stoppa), da giovedì recital di Mina e Gaber.

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, settimo degli « Incontri con la musica contemporanea » con il complesso «I solisti di Torino».

Giaveno — Stasera alle 21, nella chiesa dei Batù, il « Teatro delle 10 » di Torino presenterà « Festa Giacobina » con testi piemontesi dell'800 raccolti da G.R. Morteo.

Centrale d'Essai — Stasera dopo la « prima » del film « Il Cameraman » con Buster Keaton, si svolgerà un dibattito con Gianni Rondolino.

L'attore Pierre Brasseur ha riportato la frattura di alcune costole in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Dax (Francia).

Tulla Durieux, una delle più dotate attrici tedesche è morta ieri a Berlino all'età di 90 anni. Nel 1913 interpretò per la prima volta la parte di Elizabeth Doolittle, creando così la prima versione berlinese del pigmalione di Bernard Shaw che doveva poi fare il giro del mondo come « My fair lady ».

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 Mario Giovana e Aldo Agosti in un colloquio con gli autori, presenteranno il volume « Le "Matteotti" nel C.V.L. ». Presenzierà alla manifestazione l'onorevole Sandro Pertini, presidente della Camera, medaglia d'oro al V.M., comandante generale della formazione « Matteotti ». Moderatore: Gianni Dolino. I soci potranno accompagnare familiari ed ospiti.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Stagione del Regio): giovedì 25 ore 21 « Ernani » di G. Verdi. Direttore A. Gatto. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.
TEATRO ERBA (t. 690.467): Rassegna films anni 50. Questa sera ore 20,30 e 22,30 « Gelosia » con M. Belli, E. Cristo, Paola Borboni, regia P. Germi.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 Carrozzi e Giovannini presentano Paolo Stoppa ed Enrico Maria Salerno in « Giochi da ragazzi » di Marasco. Pren. v. Rossini 8, telefono 879.542/43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Spettacolo in abbonamento.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Bolzano presenta « L'ultima analisi » di Bellow, con Mario Scaccia, Marisa Mantovani, Gastone Bartolucci. Prenotaz.: v. Rossini 8, tel. 879.542/43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.115.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 « Il dramma sospeso di Woyzeck » di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Prenotazioni: v. Rossini 8, telefono 879.542/43 e La Stampa, v. Roma, t. 535.115. Spettacolo in abbonamento.
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: ore 21,15: I Solisti di Torino (Webern, Petrassi, Mosso, Corghi, Quaranta, Ferrari, Berio).
ALCIONE: Comp. Doria-Vastarini in « I matti da ... slegare ». Ore 16,15, 21,20.
DA GIPO CABARET (v. Chamonix 2, ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.055): riposo.

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 2): Ingresso e consumazione L. 1000.
AL FLORIDA (Solferino - 542.822), ore 21 Chi-cha-cha, c. M. Galassi.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 21 Gianni Romano.
CLUB 84: ore 21 I Faraoni.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13): riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e I Giusti.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE ROI: 21, Marisa e Los Gringos.
PRINCIPE: ore 21 Compl. Poppy.
REPOSI: ore 21 I Mack 9.
TROCADERO: 21, Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « Ragazzi del sole ».
ASYLUM (Volta 8): Records Collection.
BOCCACCIO (Moncalieri 143, 663.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 658.092): ore 21 I Clemani.
GOLDEN POT: riposo.
MACK 1: riposo.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 353, t. 615.660): Ristorante tipico.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 24 e 1,45 Compl. Enzo Sparra.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.492): 21 Silvano Panesco e Bernard Thomas.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 21 Carousel de Turin.
SWING (v. Botero 15): Concerto Jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, 331.040): The African People.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.000): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 894.213, Tr. Pino 106.
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, tel. 511.736): 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.565): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE MOLE 67 (p. Savoia 2/d): Pers. Mario Piergiovanni. Orario 16-19,30.
ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.301): Personale pittore Mario Bertino.
BERMAN (Arcivescovado 9, t. 537.430): 30 proposte per un bozzetto 800-900.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte dell'Africa nera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: M. Avati ebanisteria ...,
GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Macchi.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Luigi Telara. Sculture e disegni.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Antologica di Beppe Levrero.
GISSI (v. Solferino 2, telef. 534.473): Ferruccio Bonetti personale. Orario 10-13 e 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Attilio Forgioli. Orario: 10-13; 16-20.
LA LANTERNA di Moncalieri (640294): Pers. Adalgisa Guidarelli Calabrese.
LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Dalì: Tristano e Isotta.
LP 220 (v. Carlo Alberto 32): Personale Plinio Martelli.
MARTANO: esp. Mauro Reggiani.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): espone Franco Brunetto.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 689.762): Mostra contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Tullio Spinoglio: mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Nervo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills. Metrocolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.
ASTOR: « Wyoming terra selvaggia », di W. Disney, con S. Forrest, V. Miles. Technicolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il cameraman» con Buster Keaton. Orario: 10,15, 11,45, 13,15, 14,45, 16,30, 18, 19,45, 21, 22,30.
CORSO: « Io non spezzo rompo », Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. Or.: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.
CRISTALLO: « Bubù », con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,10, 16,10, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: « Il conformista », J. L. Trintignant, S. Sandrelli, D. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,30, 18,20, 20,20, 22,30.
GIOIELLO: « Basta guardarla », M. G. Buccella, L. Salce. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «L'uomo della porta accanto», Eli Wallach, Julie Harris. Col. V. 14. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: « Dingus quello sporco individuo », Frank Sinatra, G. Kennedy, A. Jackson. Technicolor. Or.: 14,50, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
METROPOL: «Aiuto, mi ama una vergine », Veronique Vendel, G. Wilder. Techn. Vietato 18. Ultimo ore 22,30.
NAZIONALE: « Lo chiamavano Trinità », T. Hill, B. Spencer. Colori. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI: « L'uomo dalle due ombre », C. Bronson, Liv Ullman, J. Mason. Technicolor.
ROMANO: « Voyou » (La Canaglia) di C. Lelouch con J. L. Trintignant. Vietato minori anni 14. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIA: « Comma 22 », Martin Balsam, Anthony Perkins, R. Benjamin. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,20, 17,15, 19,45, 22,20.

ARISTON: « Venga a prendere il caffè da noi », U. Tognazzi. Col. Viet. 14.
ARLECCHINO: « La califfa », Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tech. V. 14. Orario 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: « Le coppie », Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario: 14,30, 17, 19,40, 22,20.
CAPITOL: « I senza nome », Alain Delon, G. M. Volonté, I. Montand. Col.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì cineforum in lingua.
ERBA (690.467): Rassegna film anni 50: questa sera ore 20,30 e 22,30 « Gelosia » con M. Belli, E. Crisa, P. Borboni, regia di P. Germi.
MAFFEI: « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », G. Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato minori anni 18.
TORINO: « Anonimo veneziano » con Florinda Bolkan, T. Musante. Technicolor. Vietato min. 14. Orario 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Tech.
COLOSSEO: « I contrabbandieri degli anni ruggenti », P. Mc Gohan, R. Widmark, M. Johnson. Colori.
FARO: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.
FIAMMA: « Brancaleone alle crociate », V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.
FORTINO: « Scusi dov'è il fronte? », Jerry Lewis. Colori.
HOLLYWOOD: « Il clan dei 2 borsalini », F. Franchi, C. Ingrassia. col. (v. Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,35.
LA PERLA: « Il caso venere privata », Colori. Viet. 14. R. Carra, B. Cremer.
MASSAUA: « Contrabbandieri degli anni ruggenti », P. Mc Gohan, R. Widmark. Colori.
MASSIMO: « Scusi dov'è il fronte? », Jerry Lewis. Colori.
ORFEO: « Quando il sole scotta », Mimsy Farmer, Robert Walker jr. Technic. sc. V. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Intrigo pericoloso », colori. Rod Taylor, C. White.
STATUTO: « Festa per il compleanno del caro amico Harold », techn. V. 18.

ADRIANO: « 20000 dollari sporchi di sangue », tec. Montgomery Ford.
ALCIONE: Comp. Doria-Vastarini in « I matti da ... slegare ». Riv. 16,15, 21,20. Film: « Nude per amare ».
ALPI: « Franco e Ciccio agenti segreti contro i tre nemici », F. Franchi, C. Ingrassia.
REGINA: « Le Mans, scorciatoia per l'inferno », L. Jeffries, H. Shurer. Tec.

CRAVESANA: « Il bello, il brutto, il cretino ». Col. Franchi, Ingrassia.
MILANO: « Soldati e caporali », Franchi, Ingrassia. « Scacco internazionale ». Colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Sugar Colt », Hunt Powers, colori.
PO: « La guerra di Troia », Steve Reeves, colori.
P. NUOVA: « Il territorio del fuorilegge », col. « La legge del più furbo », L. De Funès. Apertura ore 10.

CASTELLO MIRAFIORI (c. Castello 42): « Katanga », technicolor.
GIARDINO: « Uno dagli occhi blu », Marisa Tessuto. Technicolor.
MIRAFIORI: « Il magnaccio », R. Salvatori, F. Citti. Colori. Viet. min. 18.
SMERALDO: domani « Inchiodate l'armata sul ponte ».
VINZAGLIO: « I contrabbandieri degli anni ruggenti », Richard Widmark, P. Mc Gohan. techn. 1ª vis. Torino.

AMERICA: « Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole », T. Curtis, Bourvil, M. Darc, L. Buzzanca. Technicolor, scope.
ELISEO: « Soriana nella valle degli avvoltoi », W. Berger, W. Preston. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ARIZONA: « Non è più tempo d'eroi », M. Caine, H. Fonda. Technicolor.
ARTISTI: « Gli specialisti », G. Morand, J. Halliday. Technicolor.
CORALLO: riposo.
ERIDANO: domani « Vip mio fratello superuomo ».
OROPA: « L'ultimo killer », G. Bas..., A. Gelato. Technicolor.
VILL. VENETO: « Ringo il volto della vendetta », A. Steffen. Colori.

ASTRA: « La tortura delle vergini », H. Lom, U. Kier, Tec., sc., vietato 18.
BERNINI: « I protagonisti » di M. Fondato con J. Sorel, S. Koscina. Colori.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 films.
ELIOS: « Commandos », Lee Van Cleef, technicolor.
ODEON: « L'angelo sterminatore » di L. Buñuel. Claudio Brook, S. Pinal. Viet. 14.
STAR: « Franco e Ciccio sul sentiero di guerra », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ADUA: « Zorro il dominatore », techn.
AURORA: « La fuga di Tarzan », Johnny Weissmuller.
MAIOR: « Il compromesso », Kirk Douglas, techn. Vietato 14.
NORD: « Tarzan e il figlio della giungla », M. Henry, colori, scope.
PALERMO: « 7 uomini e un cervello », Lando Buzzanca, technicolor.
SOCIALE: « La colomba non deve volare », Sylva Koscina, technicolor.
ZENIT: domani: « L'uomo perduto ».

ACAPULCO (v. Donizetti 4, t. 651.264, piazza Nizza): « Borsalino », J. P. Belmondo, A. Delon, Techn. Ap. ore 14.
CABIRIA: « Poker di sangue », D. Martin, R. Mitchum. Colori.
CONTINENTAL: «I contrabbandieri degli anni ruggenti », P. Mc Gohan, R. Widmark, M. Johnson. Colori.
ITALIA: « Zorro marchese di Navarra », colori.
PIEMONTE: « Colpo grosso al Casinò », J. Gabin, A. Delon, C. Marlier.
SAN CARLO: « La caduta delle aquile », George Peppard, technicolor.
S. LUIGI: « Franco e Ciccio gran pasticcio », colori.
SPEZIA: « Giovane selvaggio », W. Pochat, technicolor. Apertura ore 15.
DIANA: « I falsari », R. Hirsch, Sylva Koscina. Technicolor, scope.
DORA: « La grande avventura di Scaramouche », technicolor.
ROMA: « Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare », colori.

ALBA: « Beatrice Cenci », T. Milian, A. La Russa. Technicolor. Vietato 18.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì: « La calda pelle ».
APOLLO: « Fiore di cactus », W. Matthau, I. Bergman. Scope, colori.
EDERA: « Il magnifico Tony Carrera », T. Hunter, scope, technicolor.
IOLLY: domani: « Asterix e Cleopatra ».
LUTRARIO: « Straniero fatti il segno della croce », C. Southwood. Techn.
SPLENDOR: « Lettere dal Cremlino », B. Anderson, R. Boone, Technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

CIRIE'

ITALIA: « Lo chiamavano Trinità », B. Spencer. Technicolor.

CHIERI

CHIERESE: « Lo chiamavano Trinità », B. Spencer, T. Hill. Colori.

CHIVASSO

MODERNO: « Lo chiamavano Trinità », B. Spencer, T. Hill. Colori.

ORBASSANO

MODERNO: « Mio zio Beniamino », J. Brel, C. Jade. Vietato ai min. 14.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì: «Città violenta».
GARIBALDI: « Medea », M. Callas.
MODERNO: « Però siccome un angelo papà mi fece monaco di Monza », L. Buzzanca. Technicolor.

Riduzioni Agis - Enal: Cinematografi: Adriano, Alba, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arizona, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Teatro Gobetti: « Woyzeck »; Teatro Carignano: « Ultima analisi », biglietti Enal in via Rossini 8. Teatro Erba: Film degli anni 50, Enal 50% alla cassa. Teatro Nuovo: « Ernani », biglietti Enal in via Petrarca 57. Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa.

cronaca televisiva

La saga di Mann

[illegible]: è cominciato il teleromanzo dei «Buddenbrook» - [illegible]: il film [illegible] Jean Gabin e la Bardot «La ragazza [illegible] peccato»

Elsa Martinelli, qui con Willy Rizzo al recital romano di Celentano, presenterà il Festival di Sanremo (Telefoto)

Fiore all'occhiello degli studi televisivi di Torino di cui rappresentano la realizzazione finora più importante, I Buddenbrook ha iniziato iersera il suo lungo cammino domenicale, che per oltre un mese e mezzo intratterrà davanti al video parecchi milioni di spettatori.

Già dalla prima delle sette puntate è evidente l'impegno di tutti: del centro di produzione torinese che ha messo a disposizione mezzi tecnici notevoli, di scenografi, costumista, arredatori ecc. che hanno creato il giusto sfondo ottocentesco alla storia che, da parte sua, si articola su di un'elaborata sceneggiatura alla quale ha collaborato tra gli altri, per l'adattamento televisivo italiano, il regista Edmo Fenoglio. Il quale, come responsabile principale dell'ampio teleromanzo, si è preoccupato subito di dare evidenza e nitidezza a personaggi numerosi, tra loro assai diversi e il cui spessore psicologico è rilevante. Non solo, ma i loro molteplici caratteri dovranno essere illuminati dall'interno attraverso una lunga serie di accadimenti di cui quelli mostrati ieri sono, in un certo senso, [illegible] preambolo.

Con I Buddenbrook Thomas Mann ha costruito un grande romanzo ciclico che illustra la fine d'un certo mito borghese sul cui crollo si edifica drammaticamente l'avvento di classi nuove, di generazioni più aperte. L'inizio della realizzazione è apparso di buon auspicio per le puntate future, nelle quali la crisi dei Buddenbrook — «decadenza d'una famiglia» è il sottotitolo dato al romanzo dall'autore — non potrà [illegible] essere materia di sequenze televisive non meno avvincenti delle forti e introspettive pagine dello scrittore tedesco. L'interpretazione, folta di nomi celebri, è apparsa ben calibrata e con una tipeggiatura fedele alle descrizioni del romanziere.

* *

Definito da Milva presentatrice «il cantante-attore più famoso del mondo», Frank Sinatra ha bene riempito l'ultima puntata de I grandi dello spettacolo, pezzo forte del Secondo. Uno show di recente produzione, dato che il nutrito repertorio [illegible] comprendeva [illegible] che gli ultimi motivi di Frank. Ironico commento dello stesso Sinatra allorché il video mostrava i suoi primi exploits cinematografici.

E' seguita, in Cinema 71, una succosa intervista a Bernardo Bertolucci, con particolari riferimenti a Strategia del ragno e al Conformista. Quindi chiacchierata con Clint Eastwood anche lui, come tanti altri attori, in procinto di fare il regista. Auguri di buona fortuna.

* *

Notevole, per il regista e gli interpreti, il film di sta[illegible] sul Primo: La ragazza del peccato, diretto da Claude Autant-Lara nel 1958 e presentato a Venezia lo stesso anno. Affiancato [illegible] un grande attore come Jean Gabin (nella parte d'un celebre penalista cinquantenne) Brigitte Bardot appare in questo film attrice matura e convincente e non solo donnina sexy.

Ha la parte d'una piccola avventuriera che, coinvolta in una rapina, fa perder la testa all'avvocato che la difende. Altri interpreti Edwige Feuillère [illegible] Franco Interlenghi.

Sul Secondo, l'abituale appuntamento con la musica sinfonica: in programma pagine di Luigi Cherubini [illegible] Richard Strauss dirette da Sergiu Celibidache. **vice**

Le canzoni di Sanremo nelle due prime serate

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) Ieri sono stati sorteggiati i due gruppi di canzoni che ascolteremo nelle pri[illegible] serate [illegible] Festival. Eccole nell'ordine alfabetico:

PRIMA SERATA — *Amsterdam* (Rosanna Fratello - Nino Ferrer); *Andata [illegible] ritorno* (Fabrizio e Maurizio - I Protagonisti); *Bianchi cristalli* (Don Backy - Gianni Nazzaro); *Che sarà?* (Ricchi e Poveri - Feliciano); *Come è dolce la sera* (Donatello - Marisa Sannia); *Come stai?* (D. Modugno - Carmen Villani); *Il sorriso, il paradiso* (Sergio Menegale - Wallace Collection); *Il viso di lei* (Fabio Trioli - I Giganti); *L'ultimo romantico* (Pino Donaggio - Peppino Di Capri); *Ninna nanna* (Dik-Dik - Caterina Caselli); *Non dimenticarti [illegible] me* (Mal - I Nomadi); *Occhi bianchi e neri* (Pio - Mai Cristiani).

SECONDA SERATA — *Il cuore è [illegible] zingaro* (Nicola Di Bari - Nada); *Il dirigibile* (Antoine - Anna Identici); *I ragazzi come noi* (Paolo Mengoli - Mak e Maria-Mark); *La folle corsa* (Little Tony - Formula Tre); *L'ora giusta* (Lorenza Visconti - Edda Olari); *Lo schiaffo* (I Gens - Giordan); *4 Marzo 1943* (Lucio Dalla - Equipe 84); *Rose nel buio* (Gigliola Cinquetti - Ray Conniff); *Santo Anto[illegible] - Santo Francesco* (Mungo Jerry - Piero Focaccia); *Sotto le lenzuola* (Adriano Celentano - Coro Alpini); *13, storia d'oggi* (Al [illegible] - Agua Viva); *Una storia* (Sergio Endrigo - New Trolls).

Nazzari (a 63 anni) ricoverato in ospedale

Pisa, lunedì mattina.

L'attore Amedeo Nazzari, che ha 63 anni, è ricoverato da diversi giorni al centro nefrologico dell'ospedale di Santa Chiara di Pisa dove è stato sottoposto ad [illegible] serie [illegible] esami clinici.

Nazzari riceve di frequente visite della moglie Irene

oggi sul video

primo canale

- **12,30:** Questa [illegible] Italia.
- **13 —:** Inchiesta sulle professioni.
- **13,30:** Telegiornale del mattino.
- **17 —:** Per i più piccini (Il gioco delle cose).
- **17,30:** Telegiornale del pomeriggio.
- **17,45:** La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Braccobaldo show).
- **18,45:** Tutti libri.
- **19,15:** Sapere (Pratichiamo uno sport).
- **19,45:** Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- **20,30:** Telegiornale della sera.
- **21 —:** La ragazza del peccato (Film con Brigitte Bardot).
- **22,50:** Prima visione.
- **23 —:** Telegiornale della notte.

secondo canale

- **21 —:** Telegiornale.
- **21,15:** Cento per cento.
- **22,05:** Concerto sinfonico (diretto da Celibidache).

[illegible] SVIZZERA — Ore 14,45: Corteo [illegible] carnevale; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: I servizi del regionale; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il calderone; 21,25: Enciclopedia tv; 22,25: Jazz club; 23: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Moda [illegible] stili del nostro secolo; [illegible]: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese [illegible] tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: La società pos[illegible]; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nero Wolfe; 22,10: Orizzonti della scienza; 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 18: Atletica leggera; 21: Telegiornale; 21,15: Boomerang; 22,15: Queste donne.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, [illegible], 23

- 6 — Segnale orario
- 6,05 Mattutino musicale
- 6,54 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale
- 7,45 Leggi e sentenze - Lunedì sport
- 8,30 Le canzoni
- 9 — Quadrante
- 9,15 Voi ed [illegible]
- 10 — Speciale GR
- 11 — Melodramma
- 12,10 Dischi
- 12,31 Federico eccetera eccetera
- 13,13 Quadrifoglio
- 13,15 Hit Parade
- 13,45 Io Claudio io [illegible] C. Villa
- 14,05 Buon pomeriggio
- 16 — L'agnellino di zucchero
- 16,20 Per voi giovani
- 18,15 Tavolozza musicale
- 18,30 I tarocchi
- 18,45 Italia che lavora
- 19 — L'approdo - Settimanale di lettere ed arti
- 19,30 Questa Napoli
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Il convegno dei cinque
- 21,05 Concerto - Direttore Pierluigi Urbini - Sop[illegible] Emilia Ravaglia - Trombonista Gaspare Licchiardone
- 22,05 XX Secolo
- 22,20 ...[illegible] vai discorrendo
- 23 — Al Parlamento - Giornale radio

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24

- 6 — Il mattiniere
- 6,25 Per i naviganti
- 6,30 Notiziario
- 7,35 Buon viaggio
- 7,40 Buongiorno con N. Ferrer e M. Minoprio
- 8,14 Musica espresso
- 8,40 Suoni e colori
- 9,14 I tarocchi
- 9,25 Suoni e colori
- 9,30 «La vita di George Sand»
- 10,05 Canzoni
- 10,35 Chiamate Roma 3131
- 12,10 Regionali
- 12,35 Caveat di [illegible] Pe[illegible] D. [illegible]
- 13,45 Quadrante
- 14 — Come e perché
- 14,05 Su di giri
- 15 — Non tutto ma di tutto
- 15,15 Musica leggera
- 15,40 Classe unica
- 16,05 Come e perché
- 18,15 Musica leggera
- 18,45 Canzoni
- 19 — Roma ore 19
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Corrado fermo posta
- 21 — Il gambero
- 21,30 Un cantante tra la folla
- 22 — Appuntamento con Bartok
- 22,40 «Roderick Random»
- 23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18,30; 21

- 9,25 Conversazione
- 9,30 Musiche di Scriabin
- 10 — Concerto - A. Stradella: Sonata a tre in re minore per violino, violoncello e basso continuo; Presto - Allegro - Allegro - Tempo di Minuetto - D. Zipoli: Suite n. 2 in sol minore per clavicembalo - T. Albinoni: Sonata in la minore op. n. 6 per flauto e basso continuo
- 10,30 Musiche di Mahler
- 11,45 Musiche italiane
- 12,10 Tutti i paesi all'Onu
- 12,20 Archivio del disco
- 13 — Intermezzo
- 14 — Liederistica
- 14,30 Listino Borsa di Milano
- 14,30 Interpreti di ieri e di oggi
- 15,30 Musiche di Mendelssohn Bartholdy
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Listino Borsa di Roma
- 17,20 Sui mercati
- 17,25 Fogli d'album
- 17,35 Conversazione
- 17,40 Jazz
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Trinità della strada
- 18,45 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto serale
- 20 — Melodramma
- 21 — Sette arti
- 21,30 «La bellezza piena» di B. Pasternak

La più massiccia dimostrazione nella storia della capitale

Centomila in corteo a Londra contro la legge antisciopero

Contrariamente alle previsioni, non ci sono stati incidenti - Numerosi soprattutto i postelegrafonici (in agitazione da cinque settimane) e gli operai della «Rolls Royce»

dal corrispondente

Londra, lunedì matt.

Londra ha visto, ieri pomeriggio, la più massiccia dimostrazione della sua storia. Centomila persone sono sfilate da Hyde Park Corner a Trafalgar Square, in segno di protesta contro il disegno di legge governativo per regolamentare gli scioperi.

La dimostrazione era stata organizzata dalla confederazione generale dei sindacati britannici e si è svolta nell'ordine. Non si [illegible] verifi[illegible] gli incidenti previsti, né gli estremisti hanno cercato di trasformarla in una prova violenta contro il governo. Gli edifici governativi, tuttavia, erano presidiati dagli agenti [illegible] polizia. Il traffico nell'intera zona centrale di Londra [illegible] stato interrotto [illegible] deviato.

Il disegno di legge del governo conservatore prevede la refusione dei danni sino a 150 milioni di lire [illegible] parte dei sindacati che non avranno rispettato le nuove regole. I sindacati dovranno rinviare di 60 giorni gli scioperi di importanza nazionale, indire una votazione tra i loro iscritti, e rispettare i contratti collettivi di lavoro.

La partecipazione [illegible] corteo dei postelegrafonici, il cui sciopero sta per entrare nella quinta settimana, è stata massiccia. Alla manifestazione hanno aderito anche molti operai della «Rolls Royce», che sono in pericolo di perdere il posto di lavoro. Sindacalisti sono giunti a Londra da ogni parte [illegible] Regno Unito.

Ai dimostranti, ha rivolto [illegible] parola il segretario generale del «*Trades Union Congress*», Victor Feather. Egli ha detto che il governo vuole dividere il paese [illegible] il movimento sindacale con la sua legge anti-sciopero. [illegible] legge, secondo [illegible] aspettative, diverrà operante nella prossima estate. Essa è al centro del programma legislativo del governo conservatore eletto nel giugno [illegible] 1970.

Renato Proni

Erano in centomila i dimostranti che ieri a Trafalgar Square hanno protestato contro il governo conservatore (Telefoto)

Fucilato [illegible] Iran contrabbandiere d'oppio

TEHERAN, lunedì mattina.

E' stato fucilato a Rezayeh, nell'Iran occidentale, un uomo che era stato condannato a morte da un tribunale militare per avere cercato di smerciare dodici chili di oppio.

Un complice ed altre quattro persone sono state condannate all'ergastolo; lunghe pene detentive sono state inflitte ad altre otto persone. (Ansa)

Arrivato [illegible] New York con la madre americana il fisico ebreo russo

NEW YORK, lunedì matt.

Leonid Riggerman, il fisico sovietico di madre americana cui le autorità sovietiche hanno recentemente consentito di assumere la cittadinanza americana, dopo un'attesa di otto mesi, è arrivato ieri a New York in aereo, assieme alla madre. Riggerman, che ha 30 anni, è sceso dall'aereo sventolando una bandierina americana e un'altra israeliana.

La madre, Ester Riggerman, che è nata 61 anni fa a Brooklyn, ha dichiarato ai numerosi correligionari ebrei che si erano recati all'aeroporto a porgergli il benvenuto: «Siamo felici di essere finalmente negli Stati Uniti. Speriamo di diventare buoni cittadini».

Ieri sera, prima di salire a bordo dell'aereo che li avrebbe portati negli Stati Uniti, Riggerman e sua madre erano stati sottoposti a un interrogatorio di 90 minuti da parte della polizia di sicurezza dell'aeroporto moscovita e le loro valige erano state accuratamente perquisite. (Ansa)

Dov'è il fisico sovietico sparito con la moglie?

GINEVRA, lunedì mattina.

La polizia ha reso noto che le ricerche del fisico sovietico Viktor Vaghin, sparito da Ginevra una settimana fa insieme alla moglie e ai due figli, non hanno dato alcun risultato.

Va facendosi sempre più precisa la sensazione che lo scienziato, che si trovava a Ginevra per lavorare presso l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, abbia già lasciato la Svizzera con la sua famiglia e si trovi forse negli Stati Uniti. (Associated Press)

Dopo la visita al centro spaziale e alle cliniche di Houston

Colombo e Moro ieri a Boston in serata arrivati a New York

Alcune organizzazioni che raggruppano americani di origine italiana hanno offerto [illegible] ricevimento in [illegible] del Presidente del Consiglio [illegible] del ministro degli Esteri - Alle 21 la partenza in aereo

nostro servizio

Boston, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio Colombo e il ministro degli Esteri Moro, da cinque gior[illegible] in visita negli Stati Uniti, sono giunti ieri da Houston a Boston per una visita di sei ore. Dopo un banchetto in loro onore al «Boston College» [illegible] ripartiti alle 21 per New York, dove [illegible] giunti poco dopo. Oggi do[illegible] incontrare il segretario delle Nazioni Unite, Thant e i maggiori esponenti della finanza. Ripartiranno per Roma alla fine della gi[illegible] (saranno già le 5,30 italiane).

La visita a Houston si è conclusa ieri mattina dopo una messa nella cattedrale del Sacro Cuore. Nel corso del soggiorno Colombo e Moro avevano visitato il centro spaziale americano [illegible] la guida dell'astronauta Collins) e gli ospedali dei dottori De Bakey e Cooley, specialisti di f[illegible] mondiale nei trapianti cardiaci.

Il presidente e il suo seguito sono arrivati [illegible] Boston, all'aeroporto di Logan, con l'aviogetto presidenziale numero 2. Fra le numerose persone convenute per salutare gli ospiti italiani c'erano il ministro dei Trasporti John A. Volpe, [illegible] vice-governatore Donald Dwight e il sindaco della città Devin White.

Dopo lo scambio dei saluti, [illegible] corteo si è diretto verso il «Boston College», dove si è svolto [illegible] banchetto, offerto da diverse organizzazioni che raggruppano americani d'origine italiana. Poi Colombo e Moro hanno di nuovo raggiunto l'aeroporto, da dove — come si è detto — hanno preso il volo per New York.

Frattanto si sono appresi particolari sugli incontri fra il Presidente del Consiglio e il Presidente degli Stati Uniti Nixon. Nel colloquio finale a Washington si è fatta una rassegna di tutti i temi trattati nei due giorni di conversazioni ed è risultata confermata [illegible] franchezza, la cordialità e la proficuità delle discussioni.

Sul tema dell'Europa si è potuto rilevare che permane nell'atteggiamento americano la valutazione positiva dell'obiettivo dell'integrazione, soprattutto se collegato [illegible] una finalità di carattere politico. In questa visione, anche problemi di natura commerciale, che possono porsi come conseguenza di questo approfondito processo di integrazione, trovano una più esatta dimensione. Resta il fatto che in uno spirito di [illegible]mprensione delle reciproche posizioni e responsabilità l'Europa non può non prendere in considerazione alcuni dei problemi che vengono posti dagli Stati Uniti per ricercarne adeguate soluzioni: e gli Stati Uniti non possono non comprendere che dare l'avvio ad una politica protezionistica sarebbe controproducente per lo sviluppo economico mondiale e rappresenterebbe un ritorno indietro rispetto ai risultati finora raggiunti.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione in Indocina — in presenza delle preoccupazioni italiane — da parte americana sono stati riaffermati sia l'obiettivo finale di pace, sia la volontà [illegible] attuare il programma di ritiro delle truppe già annunciato e, in proposito, nuove importanti tappe che verrebbero prossimamente realizzate.

La posizione italiana nel quadro europeo e mediterraneo è stata definita essenziale da parte americana, così come è stata riaffermata fiducia nell'efficacia dell'azione italiana nei confronti dell'America Latina. **n. s.**

I calzoni attillati e i balli moderni danneggiano la virilità

CARACAS, lunedì mattina.

Uno psichiatra, il dottor Ernesto German Carrillo, in una relazione presentata alle «Giornate mediche» in corso nello Stato di Falcon (Venezuela occidentale) ha detto che «i calzoni attillati usati da giovani d'oggi e i balli in cui le coppie non si toccano possono danneggiare seriamente la virilità e incidere sul compor[illegible]to generale dell'individuo».

Il dottor Carrillo ha spiegato che la musica e il ballo moderni non stimolano i sensi del tatto e dell'odorato, pur importanti nel [illegible]porto sessuale, ma unicamente i sensi dell'udito e del ritmo: in [illegible] modo ciascuno balla da solo, isolandosi e facendo i suoi movimenti senza sfiorare nessuno, «dimenticando o ignorando che il piacere più elevato è quello condiviso». (Ansa)

Il Premier romeno non concederà l'espatrio

Ceausescu risponde [illegible] no alle [illegible] tedesche

servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

C'è un certo disappunto tra i romeni di origine tedesca per un discorso del presidente Nicolae Ceausescu a proposito delle minoranze etniche che vivono in Romania: egli ha negato infatti il permesso ai tedeschi di espatriare, perché «*la loro patria è il luogo dove vivono da moltissimi anni*». Ha aggiunto che il suo governo non si accorderà mai per la rimozione, sia concordata che volontaria, di ogni minoranza.

Secondo [illegible] censimento del 1966, risiedono in Romania 376.750 persone di origine tedesca. Alcuni sono riusciti a rivedere la terra degli avi, la maggior parte però si è trovata dinanzi al netto rifiuto dei funzionari romeni che seguono [illegible] direttive del capo del partito e presidente della Repubblica. Spostamenti di minoranze sono invece in corso, come è noto, in Polonia, dopo il riconoscimento da parte del governo di Bonn del confine Oder Neisse e quindi anche dello *status quo* che è succeduto al secondo conflitto mondiale.

Il cancelliere Willy Brandt visitò Bucarest quando era ancora ministro degli Esteri, e in quell'occasione sollevò il problema caldeggiando una soluzione. Allora si parlava di sessantamila persone le cui origini apparivano indiscutibilmente tedesche. L'inizio delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, nel '67, destò molte speranze tra coloro che per ragioni sentimentali o pratiche volevano ritornare nella terra degli avi. Si deve tener [illegible] del fatto che la minoranza tedesca in Romania è la più popolosa, dopo quella ungherese (che conta un milione e mezzo di persone).

[illegible]li osservatori politici sono dell'avviso che il perentorio «no» di Ceausescu sia stato provocato [illegible] insistenti richieste di «chiarificazione» [illegible] *leaders* della minoranza tedesca, preoccupati dell'atteggiamento fino ad oggi troppo riservato delle autorità romene a proposito dell'espatrio. Il presidente romeno ha detto, peraltro, che è stato fatto il possibile [illegible] offrire ai cittadini di origine tedesca la possibilità di avere libri, [illegible]nali e programmi televisivi nella lingua madre.

Ceausescu ha anche accen[illegible]nato al [illegible] che in Romania i tedeschi si stabilirono ottocento anni fa, per cui sarebbe fuori l[illegible] da parte loro dire: «*La mia patria è la Germania*»; tanto più che i legami tra i due gruppi sono stati molto stretti, a tal punto da non riu[illegible] quasi più a distinguere con esattezza l'origine. «*Tuttavia* — ha concluso il *premier* — *le autorità romene non saranno sorde alle richieste che rivestono un carattere umano tale da indurre alla indulgenza*». (Ansa, Reuter)

Morto Jan Prochazka scrittore comunista espulso

VIENNA, lunedì mattina.

Lo scrittore cecoslovacco Jan Prochazka, una figura di rilievo del movimento per dare un «volto umano» al comunismo, è deceduto ieri dopo lunga malattia. Aveva 42 anni. La [illegible] della morte non è stata rivelata.

Insieme ad altri scrittori come Antonin Liehm, Pavel Kohout e Ludvik Vaculik, Prochazka venne espulso dal partito comunista nell'ottobre 1969 per avere apertamente appoggiato il regime di Dubcek [illegible] manifestato disapprovazione per l'invasione del paese. (Associated Press)

In [illegible] provincia cilena

Lavoratrici dell'amore riunite in sindacato

SANTIAGO DEL CILE, lunedì mattina.

Il primo «sindacato delle prostitute» del Cile, e forse del mondo intero, si è costituito nell'ufficio dei lavoratori del salnitro a Pedro di Valdivia, a 1400 km da Santiago. Un gruppo di prostitute della zona si è recato per questo all'intendenza della provincia, accompagnato da un dirigente sindacale dei lavoratori del salnitro il quale fungeva da «consulente disinteressato» della nuova organizzazione.

Le prostitute di Pedro di Valdivia affermano di avere buoni motivi per organizzarsi sindacalmente e accusano molti lavoratori delle miniere di essere «violenti e brutali» [illegible] di picchiarle senza motivo.

In realtà, specialmente negli ultimi mesi, le violenze e le aggressioni alle prostitute della provincia hanno assunto una cadenza preoccupante. Invece di chiedere singolarmente la protezione della polizia, le «lavoratrici dell'amore» hanno deciso di riunirsi in sindacato, nella speranza che un'azione concertata dia risultati [illegible]gliori.

Il caso delle prostitute di Pedro di Valdivia ha suscitato in tutto il Cile un'ondata di curiosità e numerosi commenti sarcastici. Le autorità temono che il movimento si estenda a tutte le prostitute del Paese, che potrebbero costituire il primo sindacato del genere [illegible] mondo, ottenendo un record singolare. (Ansa)

Bonn — Il ministro degli Esteri della Repubblica Federale tedesca, Walter Scheel, è ritornato ieri a Bonn dopo una visita di cinque giorni negli Stati Uniti. Il capo della diplomazia federale, nel corso della sua visita, ha avuto colloqui con il presidente Nixon e con il segretario [illegible] Stato William Rogers.

Valcareggi è passato dai fischi di Cagliari agli applausi di Arezzo

Valcareggi contestato sabato a Cagliari; ieri il c.t. ha ritrovato il sorriso ad Arezzo

Delusi dagli azzurri consoliamoci con la serie A che ritorna domenica

Bologna - Foggia
Cagliari - Inter
Catania - Sampdoria
Milan - Juventus
Napoli - Fiorentina
Roma - Varese
Torino - Lanerossi
Verona - Lazio

Una Nazionale da "restaurare"

Queste arance fanno male

(ma di retorica si può anche morire)

Cerchiamo di riemergere dall'incredibile orgia [illegible] parole che ha fatto da trampolino — o meglio: da fangosa palude — a tutti i commenti sulla sconfitta degli azzurri a Cagliari. Le vecchie trombe della retorica patriottarda hanno ripreso a squittire: s'è parlato della squadra nazionale di calcio come di un battaglione di umili eroi del Piave [illegible] sotto da ondate di sciovinismo cieco e bieco. I fischi [illegible] [illegible] [illegible] del pubblico cagliaritano sono stati interpretati con rude violenza critica molto più che [illegible] i [illegible] a [illegible] tempo scagliati, nella stessa Cagliari, contro il Papa.

Errori su errori in un clima da carnevale

La confusione dei linguaggi, ora retorici ora impostati sulla tecnica del football, [illegible] arrivata al colmo: a chi spara su coloro che hanno «offeso» i martiri azzurri, han[illegible] subito fatto eco quelli che interpretano la disfatta di Valcareggi come un incidente evitabile se magari fosse stato in [illegible] nientemeno che Cera; [illegible] chi [illegible] è scandalizzato con atteggiamenti di falso stampo risorgimentale per [illegible] invettive [illegible] lo «spagnolismo» sardo ha immediatamente offerto alleanza il critico che salva il «coraggio» e la «coerenza» di Valcareggi, [illegible] che non si sottomette alla piazza, che [illegible] deflette dalle [illegible] opinioni tattiche, che inizia e porta fino in fondo, con intima lealtà, un'operazione.

Gli errori, come si vede, si accumulano agli errori, in un clima carnevalesco che non aiuta certo a ristabilire una visione esatta e sensata dei fatti e delle motivazioni nascoste all'interno dei fatti.

Si può contribuire, in qualche modo, a sfrondare tanta confusione, [illegible] gettar acqua sul fuoco, a riparlare [illegible] costume calcistico e infine di calcio nei termini adeguati?

Anzitutto: il tifo sardo è [illegible] violentemente aizzato da una stampa (non soltanto locale) che non ha saputo dosare le [illegible] micce, talune giustificate o giustificabili, altre no. E così, al termine [illegible] [illegible] campagna insolente e masochistica, si è [illegible] in [illegible] al tifoso locale — già defraudato dalla sorte in questa stagione [illegible] per il club cagliaritano — che il Continente, gli intrighi di chissà quali sette segrete intendevano umiliare le attese di un nobile incontro, amichevole e tuttavia di prestigio per la città, il suo popolo, i fedeli di [illegible] Luigi Riva, grazie a lui usciti tumultuo[illegible] dalla loro preistoria calcistica.

Sono venuti al seguito gli errori di Valcareggi, una prova di gioco fiacca [illegible] dissanguata fino alla nausea, [illegible] ancora [illegible] rincarato la dose l'ottusità sublime del [illegible]missario tecnico, al quale non importa affatto di far perdere quaranta milioni di incasso alla federazione, non «sente» che [illegible] minimo contentino non solo potrebbe far mutare la rabbia dei tifosi ma addirittura sarebbe in grado di irrobustire il telaio della formazione sbilenca gettata contro una squadra spagnola ben costruita anche se non eccelsa. La ridda degli equivoci, cominciata con gli *ultimatum* apparsi sui quotidiani locali, [illegible] il richiamo all'eredità [illegible] sangue spagnolo, con gli inni a un Domenghini che [illegible] esiste più se non [illegible] strappi [illegible] bocconi, è stata complicata da nonno Ferruccio [illegible] la tipica cocciutaggine del vegliardo che non vuole intendere ragioni, né tattiche né politiche e nemmeno di salvezza per sé e gli uomini del suo clan.

Leviamoci dalla testa — soprattutto coloro che caricano la squadra azzurra [illegible] emblemi patriottici in altre sedi ben più contestati — che il football di [illegible] [illegible] vivere al di fuori del mondo, senza inquinamenti e senza battaglie, senza debiti e senza complotti, senza cattiveria e senza angoscia privata o collettiva. Specchio della realtà, anche il football appartiene alla realtà che gli sta intorno e lo sommuove, [illegible] nutre e [illegible] ammorba. Anche il football può [illegible] contestato, vilipeso, ragionato e di [illegible] coinvolto da tutti i problemi che formano il tessuto nervoso della nostra esistenza.

Cagliari fa data, per il nostro calcio contemporaneo. Chi non [illegible] vuol capire, [illegible] subito in torto, e molto più di Valcareggi, che è un uomo occupato soltanto dal pallone e [illegible] bada [illegible] tutte le intricate sfumature in cui quello [illegible] pallone deve navigare per sopravvivere.

Necessari un'anima un assetto e nomi nuovi

Sabato, 20 febbraio 1971, la Nazionale vice-campione [illegible] mondo e detentrice [illegible] titolo europeo, ha esalato il [illegible] ultimo respiro. Bisogna ricominciare [illegible] zero, o da un qualcosa che è ancora più ambiguo perché non ha la schiettezza bruta ma definitiva dello [illegible] Alla Nazionale che deve nascere bisogna [illegible] dare un'anima nuova, qualche nome nuovo, un assetto tattico convincente e adeguato. Troppa gente, pur rispettabile per il suo mestiere di atleta, ha raggiunto il soddisfacimento pieno, [illegible] la saturazione, e non ha l'orgoglio, la rabbia, la voglia di rischiare. Altri svolgono i loro compiti in un modo didattico, cioè prevedibile e senza [illegible] guizzo [illegible] genio o del carattere. Altri [illegible] semplicemente da pensione.

Valcareggi ha le forze, la convinzione, [illegible] prestigio, l'interesse psicologico profondo per rinnovare, ricostruire, darci dentro? E' una domanda legittima. Il popolo tifoso non può restare a lungo orfano della [illegible] squadra, e non ha voglia né tempo per discutere complicate e ponderose quanto inutili prediche sull'andamento ciclico di un complesso, sui gradi di programmazione d'un ciclo [illegible].

Da mesi ripetiamo che questa stessa Nazionale bisognava curarla con ormoni freschi. La batosta [illegible] Cagliari, il dispetto dei tifosi, la stessa rabbia sarda (una Nazionale appartiene a tutti), aprono prospettive che avrebbero dovuto essere individuate fin dopo il Messico.

«*Non siamo gente che fa le barricate*», ripeteva angosciato Arrica, vicepresidente del Cagliari, sabato [illegible] «*Dopo sei minuti [illegible] gioco avevo voglia di andar via, [illegible] persino uscito dallo stadio, [illegible] rientrato per non dovermi fare la strada a piedi fino a casa. Fischiare [illegible] Cagliari! Incredibile. Per noi, [illegible] contro le squadre avversarie, mai hanno fischiato*», confessava Scopigno.

Ecco come il calcio sommuove, ribalta, elettrizza la sua realtà. Che dobbiamo esplorare con criteri di saggezza, non suonando le campane, [illegible] additando la Sardegna come un luogo [illegible] misteri al di fuori di noi. Dalle stesse convulsioni isteriche che hanno prodotto questo rissoso 20 [illegible]braio, dagli stessi errori sesquipedali commessi da Valcareggi bisogna saper trarre il [illegible] che [illegible] riguarda. Il calcio divistico è morto [illegible] sepolto. Comincia un'età di calcio più umano, quindi più esposto [illegible] rischioso nella sua popolare dialettica.

Ora [illegible] tavolo è sgombro, liberato dagli avanzi di minestre riscaldate. Urge lavorare, levandosi i paraocchi e rinunciando alle solite scuse diplomatiche. Al signor Kubala, che taluni alla vigilia [illegible] di [illegible] tattica [illegible] di abilità esclusivamente riservata al bicchiere, diciamo, a denti stretti, grazie per lo schiaffo amichevole inflittoci al Sant'Elia. Ma sapendo di non volere mai più offrire l'altra guancia.

Giovanni Arpino

Lo aspettano per la pace

Cagliari. Il grido di delusione [illegible] Sandrino Mazzola dopo una occasione fallita

A Cagliari aspettano Mazzola per fare pace, per dimostrargli che i fischi di domenica facevano parte di una polemica esasperata, ma non volevano mettere in dubbio la sua classe, [illegible] sue doti. Mazzola d'altra parte non si è arrabbiato, sa di essere simpatico su tutti i campi d'Italia: [illegible] episodio non vuole dire niente.

Ieri Sandrino è rimasto in famiglia, mentre il suo allenatore Invernizzi — già concentrato sulla trasferta di domenica prossima a Cagliari — ha trascorso la [illegible]omenica [illegible] sosta del massi[illegible] campionato a Bergamo, dove ha assistito alla partita Atalanta-Bari. Il gioco delle due squadre lo ha impressionato molto favorevolmente. Ha affermato: «Non credevo che anche [illegible] serie B si giocasse un calcio così bello».

Poi Invernizzi ha parlato dell'Inter e del campionato che più lo interessa, quello di serie A. Egli ha detto: «Domenica ricominciano le operazioni con due partite mozzafiato, Cagliari-Inter e Milan-Juventus. L'Inter potrebbe venire a trovarsi, [illegible] non [illegible] credo, in quello stes[illegible] ambiente ostile che ha trovato la nazionale. [illegible] ciò avvenisse, comunque, noi non ci preoccuperemo eccessivamente. Siamo abituati anche ai fischi».

Invernizzi ha poi detto che [illegible] Cagliari potrà quasi sicuramente confermare la migliore Inter, dal momento che tutti i giocatori stan[illegible] bene, eccezion fatta per Bellugi, che accusa [illegible] dei malanni [illegible] natura muscolare e Reif che è afflitto da [illegible] disturbo di natura gastrica.

Gli azzurri a Dublino il 10 maggio

Dopo l'amichevole di Cagliari, [illegible] squadra azzurra tornerà in campo [illegible] 10 maggio a Dublino contro l'Eire in un incontro valido per il campionato europeo delle Nazioni. I nostri calciatori, nel quadro del sesto gruppo eliminatorio, hanno già vinto due gare e guidano la classifica. Ecco la situazione:

RISULTATI

Eire - Svezia	1-1
Svezia - Eire	1-0
Austria - Italia	1-2
Italia - Eire	3-0

CLASSIFICA

Italia	2	2	0	0	5	1	4
Svezia	2	1	1	0	2	1	3
Eire	2	0	1	2	1	5	1
Austria	1	0	0	1	1	2	0

INCONTRI DA DISPUTARE

10 maggio: Eire - ITALIA
26 maggio: Svezia - Austria
30 maggio: Eire - Austria
9 giugno: Svezia - ITALIA
5 settembre: Austria - Svezia
9 ottobre: ITALIA - Svezia
10 ottobre: Austria - Eire
27 novembre: ITALIA - Austria

La moviola rende giustizia a Pirri

La moviola de «La domenica sportiva» ha dimostrato ieri sera che il primo gol segnato dallo spagnolo Pirri all'Italia era regolare. Al rallentatore si è visto che Pirri non era in «offside» quando Claramunt ha effettuato il cross, con palla leggermente deviata da Bertini.

C'era invece un fuorigioco di posizione di Prati nella confusa azione che ha determinato l'unica rete di De Sisti.

Toccava anche agli azzurri conquistare il polemico pubblico cagliaritano

Mazzola-Rivera, problema [illegible] comodo

Le discussioni sui due fuoriclasse non debbono nascondere le debolezze della difesa «nazionale» (Bet [illegible] c'entra) e la necessità di sostituire Bertini - I nostri giocatori pensavano al campionato? E' nato a Cagliari il «tè alla Valcareggi», in ricordo degli agrumi lanciati al commissario tecnico

Cagliari. Domenghini in panchina

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Un giovanotto elegante, maxicappotto di renna sbiadito e stivali, ha lanciato stamane a Cagliari il «tè alla Valcareggi». *Lo ha chiesto verso le 10 in uno dei caffè di moda — a due passi dall'Hotel Mediterraneo sul lungomare —, allo stupefatto barman che per la prima volta sentiva una ordinazione di quel tipo. Nulla di speciale: un semplice tè al limone.* «Limone — *ha spiegato il giovanotto* — come i limoni e gli altri agrumi che hanno lanciato al nostro commissario tecnico ieri, dalle gradinate del Sant'Elia». *In città c'è una gran voglia di far la pace con questa Nazionale e con il resto dell'Italia calcistica, che con facile (e comoda) reazione si è schierata dalla parte della nazionale sconfitta, pur di dar contro a chi ha esagerato nelle proteste per l'esclusione di Domenghini ed Albertosi dalla Nazionale. Un primo gesto di pace dovrebbe essere fatto domenica prossima.* «Attendiamo l'Inter per applaudirla — *dicono i tifosi* —, vogliamo dimostrare [illegible] Sandrino Mazzola che non abbiamo nulla contro di lui». *Ed il quotidiano [illegible] Cagliari, che tanta parte ha avuto nel [illegible] l'atmosfera di ieri, ha [illegible] preparato il terreno insistendo stamani negli elogi a Mazzola, al di là dei [illegible] riti reali del giocatore.*

Heriberto Herrera un giudice severo

«Volete sapere [illegible] verità? — *ci ha detto all'aeroporto uno degli addetti ai bagagli* — [illegible] abbiamo avuto un brutto pubblico per una brutta Nazionale». *Davvero, questa è la realtà. Il pubblico è stato deciso nel suo dar contro gli azzurri oltre il pensabile, ma non attendeva altro che dieci minuti di [illegible] gioco dei nostri per cambiare di umore.*

La Nazionale, purtroppo, non è riuscita mai ad offri[illegible] questo valido pretesto agli spettatori. Ha detto Heriberto Herrera, con tutta la sincerità che si può avere in una chiacchierata fra amici: «Oggi ho visto come non si [illegible]ve far giocare una squadra». *E poi* [illegible]: «Mazzola è andato bene, ma avrei voluto vederlo ancora più impegnato. Certo deve aver rispettato le consegne, doveva tenere una certa posizione, tuttavia ad un certo momento doveva cercare di più il vivo [illegible] gioco. Io l'ho sempre detto, quando [illegible] professionista va in campo deve dare tutto se stesso, [illegible] all'ultimo minuto».

Certo, non tutti gli azzurri hanno la coscienza a posto, sotto questo aspetto. Se si critica lo scarso «attaccamento alla bandiera» del pubblico di Cagliari, qualche appunto, per onestà, occorre pur riservarlo ai giocatori. Kubala lo ha detto a fine gara: «Non basta conoscere [illegible] calcio, occorre lottare». *Ed Amancio è stato ancora più pesante:* «Qual[illegible] dei nostri avversari aveva l'entusiasmo [illegible] un impiegato, quando al mattino va in ufficio». *Se fossimo al posto [illegible] Valcareggi non saremmo affatto contenti dei «fedelissimi» che lo hanno lasciato solo nel giorno più difficile.*

Il pubblico [illegible] sempre una Nazionale che si batta. Bisogna fare in modo che non si debba incorniciare il ricordo [illegible] quella favolosa semifinale con la Germania, dove la volontà ha avuto [illegible] sopravvento su ogni logica tecnica. E' stato già detto ieri che quello dell'amichevole è un paravento di [illegible] modo, [illegible] meno che non si vogliano convincere i tifosi che — quando nella loro città la Nazionale gioca in amichevole — sia meglio prendere la famiglia ed andare al cinema, [illegible] [illegible] far merenda sui prati.

Pensavano davvero a salvare [illegible] gambe?

«Pensavano al campionato», *ha detto a Cagliari qualcuno molto vicino al clan azzurro. Altra considerazione grave, che assume un peso ancora maggiore pensando all'impegno profuso da Benetti e Corso nella rappresentativa di Lega a Torino. Allora i nostri calciatori debbono sempre aver qualcosa [illegible] conquistare (nel caso di Corso [illegible] Benetti la promozione nella A) per impegnarsi a fondo? A Cagliari era in palio la vittoria più bella: far cambiare idea ad un pubblico incattivito. E' stata una impresa superiore alle forze di Rivera e colleghi, [illegible] neppure hanno avvertito la situazione.*

Adesso il primo traguardo degli azzurri è la gara del 10 maggio a Dublino per il [illegible]mpionato d'Europa. Valcareggi aspetta Cera, un Domenghini migliorato, vuole soprattutto Riva. Siamo certi che questo non basterà: occorre ricostruire una difesa che sta andando a pezzi (e non c'entrano il dualismo Albertosi-Zoff o l'inesperienza di Bet, c'è [illegible] [illegible] paura per la stanchezza di Burgnich e di Facchetti, per l'esuberanza precipitosa [illegible] Ferrante cui solo un «palo» ha evitato una clamorosa autorete), si deve trovare un centrocampista da mettere al posto di Bertini, cavallone senza idee che ormai ha già avuto sin troppe prove d'appello. Sono problemi che pochi agitano, si ha l'impressione che il parlare di Rivera e di Mazzola sia diventato un comodo paravento per nascondere i mali più seri della Nazionale.

Bruno Perucca

Valcareggi risponde con una battuta alle voci sulle sue dimissioni

LASCIO GLI AZZURRI PER 200 MILIONI

Kubala: "E pensare che credevamo di imparare,,

«Adesso — dice il trainer — non voglio però che i miei giocatori si credano dei campioni» - «Puntiamo ai mondiali del 1974»

Cagliari, lunedì mattina.

Le «furie rosse» sono rientrate ieri in Spagna. All'aeroporto di Elmas abbiamo parlato con Ladislao Kubala. Il c.t. ha ammonito i suoi giocatori a non esaltarsi troppo per l'esito della partita con gli azzurri, a non credersi «arrivati».

«Siamo venuti a Cagliari — dice Kubala — per giocare la nostra partita, per conquistare ■ risultato positivo e per imparare qualcosa dall'Italia campione d'Europa e vice-campione del mondo. Abbiamo vinto e ci riteniamo più che soddisfatti. Personalmente sono orgoglioso del comportamento della mia squadra. Riconosco che il pubblico sardo ci ■ favoriti, che abbiamo giocato ■... casa, ma sportivamente e ■ tecnico ■ ■ capire la posizione di Valcareggi che, escludendo Domenghini e Albertosi beniamini locali, ■ agito in buona ■ seguendo il suo programma. Pure ■ desidero che gli spagnoli si sentano tali e, sui nostri campi, ■ ■ sempre anche ■ perdiamo».

— Che differenza ■ riscontrato dall'Italia vista al «Bernabeu» e quella di Cagliari?

«Nessuna. A Madrid c'era Riva. Il cannoniere azzurro non può da solo risolvere tutti i problemi ■ Valcareggi, ma può migliorare il rendimento della squadra. E' l'uomo che ha il colpo ■ k.o.».

— In Spagna lei è ■ criticato perché ha utilizzato Amancio...

«In Spagna ci sono almeno trenta milioni ■ selezionatori, ma il responsabile della Nazionale sono ■. Ho praticato lo sport per ■ ■ e credo di avere una certa esperienza, per cui prosegue dritto per la mia strada...».

— Che ci porterà al titolo europeo?

«Che ci porterà ai mondiali del 1974. Per il titolo europeo ■ non ■ ■ preparati. Ho dei problemi pure ■. C'è Amancio che ha 31 anni, ■ ■ ■ anziano ■ debbo pensare di sostituirlo. Credo che il ■ erede sarà Churruca. Può giocare benissimo all'ala destra. ■ sinistra intendo lanciare Rojo o ■. Fra le novità che ■ riservo di presentare ■ prossima amichevole ■ ■ Francia c'è la mezz'ala sinistra Asensi. ■ andrà bene potrei confermarlo ■ Cipro e Russia ■ Coppa Europa».

b. b.

Il c.t. della nazionale iberica Kubala

In Spagna duri giudizi sugli azzurri

Una squadra ■ ■ vecchia

BARCELLONA, lunedì mattina.

(a. g.) «Vittoria storica» (Marca), «Grande trionfo della Spagna» (As), «La rappresentativa spagnola ha travolto quella italiana» (Ya), «Squillante vittoria della giovane Spagna» (Arriba), «Vittoria sui vice campioni del mondo» (El Correo Catalan), «La Spagna ha dominato e battuto gli azzurri» (Solidaridad Nacional), «Cagliari ha tradito la squadra italiana» (Diario de Barcelona), «Spagna meravigliosa» (El Mundo Deportivo): sono alcuni dei vistosi ■ sotto i quali sono apparsi gli ampi commenti dedicati dalla stampa spagnola alla vittoria che le «furie rosse», giocando come sul proprio campo, hanno ottenuto sabato al «Sant'Elia».

«A Cagliari come a casa nostra, vittoria storica sui vice campioni del mondo» è il titolo di «Marca» il più diffuso quotidiano sportivo della Spagna. Il «Ya» sostiene che gli spagnoli hanno fatto piazza pulita degli italiani. «La verità è — scrive il giornale madrileno — che non c'è quasi da esaltarsi per la clamorosa vittoria sugli italiani, perché non erano nessuno, perché erano piccoli, perché li avevano ridotti scientificamente e fisicamente ad una squadra sconnessa, ■ e vecchia».

Il c. t. è rimasto piacevolmente sorpreso ■ accoglienze ricevute ad Arezzo - Anastasi ala destra prossimo esperimento?

Dai fischi di Cagliari agli applausi di Arezzo. E' successo a Valcareggi che è passato, nel giro di ventiquattr'ore, dalla clamorosa contestazione ■ pubblico sardo alla calorosa manifestazione ■ simpatia tributatagli ieri dal pubblico ■ Arezzo che gremiva lo stadio Comunale per l'incontro di campionato di serie ■ ■ il Mantova.

Valcareggi, che abbiamo intervistato per telefono a Firenze, rievocando l'avvilente ora e mezzo trascorsa al Sant'Elia ha detto: «*Mi preme anzitutto ridimensionare quanto è accaduto in Sardegna. Personalmente non ho avvertito, nei miei riguardi, una particolare ostilità come invece hanno sottolineato tutti i giornali. L'ambiente non era troppo sereno per la Nazionale italiana. Il pubblico ■ è ■to gentile con noi e poteva avere le sue buone ragioni per farlo in quanto non ho messo in campo nessun rossoblù. Non penso che i fischi e gli... agrumi abbiano influito sul risultato e sullo stato d'animo dei giocatori. Piuttosto abbiamo trovato un avversario sorprendentemente forte, ben preparato da Kubala. Pur non disputando una grande partita potevamo pareggiare. Gli applausi di Arezzo mi hanno fatto bene. E' la prima volta in tanti anni. Non mi ■ capitato neppure dopo la vittoria ■ Coppa Europa o dopo il secondo posto ai "mondiali" in Messico*».

«A Cagliari è corsa voce che lei, amareggiato per l'accaduto, fosse intenzionato a lasciare la Nazionale...».

«*Con la Nazionale mi trovo benissimo e vi rimarrò sino ■ che mi terranno. Quando il presidente Franchi mi dirà che non servo più, che ho fatto il mio tempo, me ne andrò. Il mio contratto scade a luglio. Sono disposto a rinnovarlo a meno che ci sia una ■cietà disposta ad offrirmi duecento milioni*».

E' ■ battuta (fino ad un certo punto) e Valcareggi ride divertito. Abbiamo l'impressione che i fatti di Cagliari, che hanno scandalizzato il resto d'Italia, ■ abbiano lasciato tracce sul suo morale. Valcareggi è come sempre imperturbabile. Oggi o domani a Coverciano ci sarà probabilmente un «vertice azzurro» cui parteciperanno Franchi, Valcareggi, Fini, Bearzot e Vici■. Si farà ■ bilancio delle tre partite internazionali. Intanto si torna a parlare ■ Fulvio ■rnardini alla presidenza del settore tecnico federale già occupata da Mondelli. Valcareggi sulla candidatura Bernardini dice: «*Non so come sia nata questa notizia. Per ■re il "Mandelli" ci vuole un dilettante ■ ■ che Bernardini voglia rinunciare ad esercitare ■ mestiere di tecnico professionista. Comunque ■ è una questione che mi riguarda personalmente*».

«Il bilancio della settimana azzurra è negativo. Che ne pensa?».

«*Solo nei risultati è ■gativo. La "Under 23" a Bari ha vinto giocando una grossa partita. A Torino ■ "Lega" ha sviluppato un buon calcio e non è stata troppo fortunata*».

«Parliamo della sconfitta con la Spagna. Quali ■gnamenti lei ha tratto dall'amichevole di sabato?».

«*Tanti ■ tutti importanti. Per il risultato non è il caso di muovere ■. Mi preme fare una considerazione. Un anno fa il ruolo ■ libero era occupato da Salvadore. Poi ■ Lisbona giocò Ferrante e ai "mondiali" Cera. Indisponibile il capitano del Cagliari, contro gli spagnoli ha provato Burgnich nel primo tempo perché ■ la sua esperienza e la sua autorità poteva guidare l'esordiente Bet. Nella ripresa, secondo i programmi, è entrato Ferrante che è più esperto come battitore. Senza fare torti a nessuno l'assenza di Cera si è avvertita. Cera interpreta da par suo il ruolo di libero, fa pure il mediano*».

«Perché nel secondo tempo, ■ svantaggio di due gol, ■ ha placato ■ ■ schierando Domenghini?».

«*Avevo preventivato una sola sostituzione perché ■ interessava compiere un ■ ■ di esperimenti per 90 minuti. Bet è andato bene. Mazzola è stato fra i migliori, Sandrino è intelligente, ■ grado ■ capire tatticamente ■ ■ vuole da lui e capace di applicarlo*».

«Intende insistere?».

«*E' presto per fare anticipazioni. In maggio a Dublino nel "retour-match" con l'Eire potrebbe giocare Domenghini oppure Anastasi che, senza voler creare problemi alla Juventus, vorrei provare ■ Nazionale A come ala destra. In Irlanda ci saranno probabilmente Riva ■ Cera. Potrei ripescare Burgnich come terzino. A suo tempo farò le ■ scelte. Penseremo naturalmente anche ai giovani*».

«Capitolo Mazzola-Rivera?».

«*E' l'eterno ritornello, una polemica che dovrebbe essere accantonata lasciandoli tranquilli per il loro bene e per il bene della Nazionale. Sono due attaccanti che sanno giocare al calcio e ci fanno comodo. Possano anche ■ ■ al massimo della forma ma vengono ricaricati dalla Nazionale ■, in campo, sanno inventare sempre qualcosa*».

«Spinosi a Cagliari ha fatto lo spettatore. Tuttavia si parla del terzino juventino come di un futuro titolare ■ Nazionale A. Esiste una prospettiva immediata?».

«*Si tratta di un difensore molto interessante. Se l'ho portato in Sardegna è perché lo stimo. Desideravo inserirlo nell'ambiente. Penso che la trasferta a Cagliari gli ■ servita. Vedremo in seguito se sarà il caso ■ lanciarlo nella Nazionale maggiore. Oltre a Spinosi ci sono altri difensori che possono essere presi in considerazione come i bolognesi Fedele e Roversi. E c'è anche Sala. Dipende da loro, da come si comporteranno ■ campionato*».

Bruno Bernardi

Con il "regista,, mancato a ottomila metri

Rivera non condanna i fischi dei sardi condanna il gioco

Salgono sul «mini-jet» stringendo fra le ■ due larghe fette di pane sardo con prosciutto ■ Nuoro che addentano con voracità. Rivera chiede se ■ bordo c'è qualcosa da bere ed Orfeo Pianelli, del quale siamo ospiti sull'argenteo e filiforme «Liar» contrassegnato con i colori della Confederazione elvetica — ■ passeggeri, oltre ■ due piloti di lingua inglese — offre champagne. Rivera ■ Rosato ringraziano, bevono avidamente. Quella coppa di Moët-Chandon scongiura il rischio che quel pane blocchi loro lo stomaco. Il «jet» decolla rapido dalla pista di Cagliari affacciata sul mare, il sibilo delle due turbine è suono più gradevole alle orecchie dei due nazionali di quello dei fischi contestatari del Sant'Elia. Uno scaccia l'altro.

La sciagurata partita è terminata da poco più ■ un'ora e i due azzurri hanno raggiunto l'aeroporto semideserto, dopo ■ passati quasi indenni, nell'auto di Arrica, tra una folla vociante che sfogava ai cancelli dello stadio gli ultimi sentimenti di rancore e di ostilità. Qualche gesto irriverente, qualche frase sboccata, ma nulla ■ più.

A ottomila metri di quota e ad una velocità di circa novecento orari, mentre la Sardegna ■ perde alle spalle del «mini-jet» parliamo della nazionale. Non ne ha molta voglia Rivera, più loquace è invece Rosato. Gianni guarda dal piccolo oblò la costa sarda che si delinea sotto di noi, preferisce ascoltare la dotta descrizione che Gianni Traversa, vice presidente del Torino, fa dei porti ■ delle località. Da molti mesi egli viaggia ■ Pianelli ■ questa rotta. Sui sedili anteriori Pianelli e Carraro parlano d'altre cose.

«Una giornata storta — dice Rivera —. Ecco una giornata storta. Capita...».

■ prosegue: «Era un'amichevole, forse non ■ concentrati come in altre partite. Abbiamo giocato male lo ammetto. Troppa gente in area spagnola, non s'intravedevano varchi per far ■ la palla. Poi, loro hanno segnato...».

«In fuori gioco» interviene Rosato.

«... Loro hanno segnato il primo gol iniziando quel gioco stretto ravvicinato che rendeva ancor più difficile un'azione in contropiede. Se avessimo segnato prima noi, tutto ■ sarebbe svolto in maniera diversa. Gli spagnoli sarebbero venuti avanti, il gioco si sarebbe aperto, noi avremmo potuto sviluppare la manovra che ci è più congeniale».

"Cambiare senza fretta,,

De Sisti nella morsa della difesa spagnola

Rivera si aggrappa al ■ e al «ma».

Ammette che qualcuno degli azzurri non è nella condizione migliore, però non discute la formazione, né accenna all'assenza di Domenghini. Comprende la ■zione della folla cagliaritana, ma non la giustifica.

«Non m'aspettavo ■ lancio delle arance, il coro di fischi sì. Però non in quella misura e in quell'intensità. Ero certo che ci avrebbero accolto ■ campo a quel modo, ■ ■ anche convin■ che sfogato il malumore ci avrebbero anche incitato. Comunque, ai fischi si fan■ le orecchie. Li ho sentiti all'inizio, poi ci ho fatto la abitudine: ■ vento ■ disperdeva. Ecco, semmai il vento ci ha arrecato disturbo as■ più dei fischi. Le palle alte non ■ controllavano con facilità, mai il passaggio, in particolare se lungo, riusciva dosato».

Più amareggiato per l'accoglienza del pubblico sardo è Rosato. «Con uno del Cagliari in campo, forse l'ira si sarebbe placata. Ma quali colpe abbiamo noi?».

«D'altra parte — osserva ancora Rivera, ■ questa è l'ultima osservazione che egli pronuncia sulla partita — un giorno o l'altro ■vamo perdere. In futuro ■premo come regolarci. Ormai, dobbiamo convincerci di una realtà: tutte le squadre che incontrano l'Italia s'impegnano a fondo, si buttano con accanimento. Incontrata in una giornata più favorevole, in ■ clima diverso ■ con più profonda concentrazione, questa Spagna non è irresistibile».

Il «Liar» si lascia dietro anche la Corsica e punta dritto sulla costa francese. Il sole, in lontananza, annega in ■ lunga striscia rossa, la foschia della sera ■volge il mare. «Vorrei avere con me una macchina fotografica: è uno spettacolo bellissimo», dice Rivera.

Tentiamo di aprire il discorso sul futuro della Nazionale. Rivera preferisce tornare con l'occhio sull'oblò.

Rosato accetta la domanda. Condivide l'opinione generale che la squadra azzurra debba rinnovarsi: «Gradualmente però, ■ rivoluzioni né fretta».

Ai senatori azzurri, e Rosato rifiuta di essere messo tra i senatori, questi discorsi non fanno piacere.

«Perché cambiare in fretta? I nuovi debbono inserirsi piano piano in un ■sutura che finora ha dimostrato d'essere valida. A Cagliari è toccato ■ Bet, nelle prossime partite toccherà ad altri. Ma siamo veramente così vecchi?».

Là, in lontananza, si delineano le luci di Torino. Rosato ■ Chieri, il Pino, il faro della Maddalena. «Lì — dice — c'è la mia casa».

Un'ora e dieci minuti di volo e ■ sulla pista di Caselle. Il «Liar» vi si tuffa, le ruote prendono contatto con l'asfalto. Il volo è finito. La Sardegna, Cagliari e la Nazionale contesta è lontana. Rivera ci ■ appuntamento per domenica pomeriggio a San Siro. Domenica pomeriggio il Milan attende la Juventus. «Grazie presidente, — dice a Pianelli. — Grazie del magnifico volo e buona sera».

Fulvio Cinti

Cominciano domenica con Milan-Juventus le sfide ad alto livello del campionato

■ San Siro ■ Cagliari

Milan	29
Napoli	26
Inter	26
Juventus	21
Bologna	20
Cagliari	19
Roma	18
Torino	17
Foggia	16
Sampdoria	15
Varese	15
Lanerossi	15
Verona	15
Fiorentina	14
Lazio	11
Catania	11

Comincia domenica, con Milan-Juventus, un ciclo di grandi sfide nel campionato di serie A. Milan-Juventus è una gara classica nel nostro calcio, e anche se la Juve non lotta per lo scudetto a S. Siro ci sarà un grande pubblico. I bianconeri sono rilanciati (senza illudersi troppo, comunque) dalla bella prova di Enschede dove hanno rimontato due reti al Twente, il Milan è alla ricerca di punti per raggiungere la quota-scudetto.

Due gare dure per gli inseguitori dei rossoneri. Il Napoli riceve una Fiorentina che dovrà bene trovare orgoglio e rendimento; l'Inter va a Cagliari in un ambiente che — comunque — non sarà certo per i nerazzurri ostile come lo è stato per la Nazionale.

Nel quadro della giornata del 28 febbraio queste sono le gare di maggior spicco, ma l'equilibrio che regna in campionato fa sì che non ci siano più partite di secondo piano. Molto interessante la prova interna del Torino contro il Lanerossi in ripresa, promette spettacolo la sfida Roma-Varese all'Olimpico. Per la salvezza, Catania-Samp, Verona-Lazio.

Vycpalek ■ ha paura della "serie di ferro,,

Non fa pronostici ■ ha fiducia nella squadra - Il tecnico della Juventus si incontra stamane con Boniperti e Allodi - Ieri al «Combi» ha seguito ancora una volta le formazioni giovanili bianconere

Cestmir Vycpalek, il giorno prima ■ assumere le redini della Juventus per il «mese di fuoco», a causa dell'indisponibilità dello sfortunato Armando Picchi, ieri mattina al campo «Combi» a fianco dei suoi ragazzini, prima gli juniores alle prese con il Pinerolo e poi gli allievi con■ il Borgosesia che per la sua maglia granata dava l'idea del derby. Dalle nove del mattino alla mezza, «Cesto», come ■ chiamano a Palermo (quasi una seconda città natale dopo Praga), dai bordi del campo si prodiga in consigli e suggerimenti. ■ allievi bianconeri, forse per le maglie granata degli avversari, ■ ■ il gol della vittoria contro un avversario nettamente inferiore, e «Cesto», ■ a fianco il figlio maggiore «Cestino», soffre ■ sulla ■ panchina di Enschede per il ritorno con ■ Twente. Lo stesso impegno, la stessa passione. Poi al termine si congeda dal precettore che sorveglia il vivaio bianconero di Villar Perosa. «Professore, da domani probabilmente ■ trasferirò a Torino». Lo dice con un certo rammarico. Nessuna cosa ■ diverte tanto come spezzare ai giovani il pane della sua perfetta tecnica calcistica, i fondamentali soprattutto. Ma Boniperti e Allodi ■ hanno chiamato ■ panchina maggiore. Da buon dipendente risponde «obbedisco». Prima credeva che il suo compito ■ con Enschede, ora invece rischia di prolungarsi quasi fino al termine del campionato.

Stamattina alla ripresa della preparazione s'incontrerà con Boniperti ed Allodi. Un vertice prima del «mese di fuoco». Dal 28 febbraio al 28 marzo, nell'ordine Milan-Juventus, Juventus-Napoli, Cagliari-Juventus, il derby col Torino ■ infine Roma-Juventus, attendendo quale squadra ■ riserverà ■ sorte per le ■ minate della Coppa delle Fiere. C'è sole al Combi. «Sembra di stare ■ Palermo, manca solo il mare» fa «Cesto» dopo che gli allievi sono riusciti a battere il portiere granata del Borgosesia permettendo al tecnico di ■ ■.

— Vi attendono cinque gare ■ fuoco.

«Ad Enschede ■ squadra ha dimostrato — *risponde "Cesto"* — di essere ignifuga, di puro amianto. Il Twente ha iniziato con un ritmo forsennato, ■ ■ ■ in barca pur avendo [...] duto due gol, ■ complesso fortutti, dimostra che i ragazzi ■ no carattere ed ottime doti tecniche, appena gli olandesi sono scoppiati hanno saputo reagire e rimontare ■ svantaggio in quel clima ostile, ■ è stato ■. Anche in campionato sapranno comportarsi con carattere».

— Domenica a San Siro col Milan....

«Speriamo che Anastasi, ritrovata la via del gol, continui a ■. La sua malattia era solo quella ■ ■ segnare. ■, rotto il ghiaccio, dovrebbe continuare. Basta che assicuri il rendimento che offriva ■ sc■ campionato e ■ Juventus diventa un ■ ■ per qualsiasi avversario».

— Bettega ormai ■ si fa più pregare per segnare?

«Segna ■ fa giocare. ■ anche molto altruista. Ad Ensc■ ha dato ad Anastasi il passaggio di uno dei ■ gol ■ modo perfetto. I due sanno trovarsi molto bene e per le difese avversarie non sarà facile bloccarli, ■ che hanno preso a girare bene tutti e due».

— E ■ Enschede non c'era Haller...

«Ad Helmut, in casa, ho visto fare sempre delle grandi partite. In trasferta non l'ho visto giocare. Basta ■ a ■ Siro giochi come nella meno bella delle sue partite al Comunale di Torino ed io sono contentissimo».

— Ci ■ giocatori in infermeria?

«Solo Savoldi. Il lamenta una fitta ad un piede e ritengo che difficilmente riuscirà a riprendersi per la gara di domenica prossima ma con il Causio di Enschede ■ c'è la minima preoccupazione. Franco ■ Olanda ha giocato una partita mostruosa. Contro ■ ritmo frenetico degli avversari ■ stato c■ di correre incessantemente da un punto all'altro del campo dando man forte ora a questo ora a quel compagno, sempre ■ ■ profitto. Ha ■ ■ eccezionale».

— Facciamo un preventivo per le cinque partite del ciclo di ferro?

«Non mi piace fare pronostici o mettere il carro innanzi ai buoi. Sono ■ della bontà tecnica della squadra e delle ■ ottime condizioni fisiche e di tenuta, segno che è stata finora preparata ■ perfezione. Contro le più forti squadre del campionato sapremo farci valere. Nonostante le critiche spesso eccessive dedicate ad una squadra sperimentale, in classifica abbiamo un punto in più del Bologna che ha ricevuto elogi da tutti. Io ■ so che con qualche ritocco ■ un anno ■ esperienza ed affiatamento in più il prossimo campionato dimostrerà che i dirigenti hanno avuto ragione».

Rino Cacioppo

Un Varese ridotto battuto dal Lugano

Varese, lunedì mattina.

Approfittando ■ sosta ■ campionato, il Varese ■ disputa■ ieri in formazione rimaneggiata, allo stadio «Ossola», ■ partita amichevole con la squadra svizzera del Lugano, finendo battuto per 2-0.

Il Lugano, presentatosi al completo, ha giocato al meglio delle possibilità; le reti: ■ 18' del primo tempo Luttrop ■ testa ed al 21' della ripresa Brenna.

Rocco: "A quota quarantacinque il ■ può vincere lo scudetto,,

Il programma di viaggio del trainer rossonero - Pericoli del match con la Juventus

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

(d. m.) Nereo Rocco ■ approfittato ■ sosta del campionato per fare i conti in tasca ■ ■ Milan. Ha preso in una mano il calendario del girone di ■ritorno ■ torneo di serie A e nell'altra l'attuale classifica del campionato. Dopodiché ha concluso: «*Il Milan ha 29 punti e, nelle prossime tre domeniche, deve giocare a San Siro contro la Juventus, l'Inter e la Fiorentina. Se esce da questi tre confronti con il bottino di quattro punti, che è ■ meno che ■ posso onestamente programmare alla vigilia, può quasi ritenere di avere già lo scudetto in tasca. La condizione essenziale è che, dei quattro punti, due li conquisti perlomeno contro l'Inter. ■ biamo vincere il derby: ■ battiamo l'Inter e conquistiamo quattro punti, abbiamo già lo ■ detto quasi in tasca. Se poi di punti ne conquistiamo addirittura cinque, lo scudetto in tasca ce l'abbiamo anche senza quasi. A mio parere, infatti, il campionato di quest'anno ■ vince ■tematicamente a 45 punti e noi, battendo l'Inter e conquistando cinque punti, verremmo a trovarci a quota 34, a solo nove giornate ■ ■ ■ campionato. Volete che il Milan non guadagni 11 punti ■ ■ sue nove partite?*».

■ Milan, dunque, si accontenterebbe anche di chiudere in pareggio ■ confronto di domenica contro la Juventus?

«*La partita con la Juventus sarà assai difficile perché, anche se bersagliata dalle critiche e ■ sillata da mille incertezze, la squadra bianconera è ugualmente ■ quarto posto della classifica. Ciò conferma che bisogna fare molta attenzione alla Juventus. Io ho l'impressione ■ ■ si sveglia questo Anastasi saranno dolori per tutti. Certo, c'era ■ aspettarselo che la formazione torinese accusasse qualche scompenso. Quando si prendono tanti giovani, anche se ■ i giovani migliori del campionato, come ha fatto appunto la Juventus, non tutto può ■ immediatamente per ■ verso giusto. Non tutti i giovani maturano nello stesso periodo di tempo: uno può arrivare prima, un altro dopo. C'è sempre qualche percentuale ■ ■ sectio; però, una volta venuti fuori ■ tutti i ragazzi migliori, c'è poco ■ stare allegri per chicchessia. Nella Juventus i giovani ■ cominciando a venire fuori adesso*».

Le «punizioni» di Amarildo decidono Roma-Slavia: 2-0

Roma, lunedì mattina.

(m. b.) La partita amichevole disputata allo stadio Olimpico fra la Roma e lo Slavia di Sofia, si è conclusa ■ il risultato di due reti a zero in favore dei giallorossi di Herrera. Le reti sono sta■ segnate entrambe da Amarildo su calcio ■ punizione. Il ■ liano, che è stato uno dei più bravi ■ campo, ha dimostrato di essere ancora ■ ■ migliori specialisti nel ■ su calci piazzati.

Ha insaccato i ■ palloni al 31' e al 45' del primo tempo ■ tiri parabolici che hanno centrato il bersaglio sfiorando l'incrocio dei pali. Sono stati gli unici ■ ■ di una gara dal tono apertamente amichevole giocata davanti ■ appena 10 ■ persone.

Oggi il Torino riprende la preparazione

Sattolo al posto di Castellini?

Questo l'unico dubbio di Cadè in vista dell'incontro col Lanerossi

Oggi pomeriggio al «Filadelfia» ripresa al gran completo del Torino dopo la settimana azzurra che ha visto ben otto atleti granata convocati: cinque per la rappresentativa «Under 23» (Castellini, Sala, Petrini, Pulici e Rampanti) e tre per la rappresentativa di Lega (Cereser, Agroppi e Maddè). All'allenamento saranno presenti anche i titolari Sala e Pulici, che approfittando di un breve permesso dopo la gara di Bari hanno trascorso alcuni giorni di ossigenazione e relax sulle nevi di Bardonecchia, unitamente a Rampanti, apparso piuttosto provato dopo il buon campionato sinora disputato. Dopo l'inferiore seduta preparatoria Sala e Pulici rientreranno alla compagnia atleti di Roma per fare ritorno a Torino alla vigilia della partita con il Lanerossi Vicenza di Ettore Puricelli.

Fra i granata l'unico giocatore a riposo sarà il portiere Castellini, infortunato alla mano sinistra. Cadè spera che già mercoledì prossimo il portiere possa togliere il bendaggio e riprendere la preparazione in modo da essere disponibile domenica contro il Lanerossi Vicenza. Se invece Castellini dovesse tenere il bendaggio fino a venerdì, la sua presenza contro i vicentini sarebbe da escludere e Sattolo avrebbe via libera per la maglia numero uno con Casagrande in panchina. Sattolo in questo campionato ha giocato l'intera gara contro il Varese nella seconda giornata ed ha sostituito durante la partita Castellini in altre tre occasioni, contro Fiorentina, Catania e proprio contro il Lanerossi Vicenza, nella gara di andata. La formazione, a parte l'incertezza per il portiere, dovrebbe essere quella «tipo»: Poletti e Fossati terzini, Cereser libero, Puia stopper ed Agroppi mediano ■ spinta; all'attacco Rampanti, Maddè, Pulici, Sala e Bui, con Ferrini in panchina col numero tredici.

Tra Milan ed Inter derby a Viareggio

VIAREGGIO, lunedì mattina.

Oggi si concluderà il torneo giovanile di Viareggio. Quest'anno, contrariamente al solito, fino dai quarti di finale ■ lotta è stata circoscritta alle squadre italiane: ■ formazioni straniere sono state eliminate tutte, compreso il Dukla di Praga, vincitore dell'edizione 1970 della manifestazione.

Sul campo dello Stadio dei Pini di Viareggio oggi si svolgeranno le finali. Alle ore 13,30, per il terzo e quarto posto, saranno di scena Juventus e Fiorentina; ■ 15,30 seguirà la «finalissima» tra Milan ed Inter.

totocalcio

Scheda vincente

1	Arezzo-Mantova	4-0
x	Atalanta-Bari	2-2
x	Cesena-Livorno	1-1
x	Como-Monza	0-0
x	Novara-Massese	1-1
x	Palermo-Brescia	1-1
1	Perugia-Modena	3-1
x	Pisa-Catanzaro	■
1	Reggina-Casertana	3-0
x	Taranto-Ternana	1-1
x	Genoa-Spal	■
1	Sambenedett.-Rimini	1-0
1	Venezia-Parma	3-2

Le quote

13 Lire 10.504.500 — I vincitori ■ ■ (5 in Piemonte)

12 Lire 335.900 — I vincitori sono 936 (90 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Foggia; Cagliari-Inter; Catania-Sampdoria; Milan-Juventus; Napoli-Fiorentina; Roma-Varese. Torino - Lanerossi; Verona-Lazio; Livorno-Atalanta; Monza-Novara; Ternana-Palermo; Treviso - Alessandria; Chieti-Messina.

Il monte premi è ■ Lire 630.272.282

la scheda totip

Colonna: 12 - 21 - 11 - 1X - 12 - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 1■ punti	5	—	L. 2.127.344
Con 11 punti	■	33	L. 29.904
Con 10 punti	2565	230	L. 4.067

Risultati delle ■ valide per la scheda — 1ª corsa: 1) Tedo, gr. 1; 2) Bell■, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Decimale, gr. 2; 2) Tramonto, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Tulli, gr. 1; 2) Labadie, gr. 1 - 4ª corsa: 1) Fleur, gr. 1; 2) Solvolia, gr. X - 5ª corsa: 1) Radica, gr. 1; ■ Marinellos, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Icari, gr. 1; 2) Tilter, gr. 2.

Concluso il durissimo Rally [illegible] Svezia

Rimonta della Lancia terza con Källström

[illegible] la rincorsa dello svedese [illegible] è riuscita a evitare la vittoria della Saab di Blomqvist e il 2° posto della Bmw - Incidente a Lindberg (Fiat) uscito di strada e soccorso dai generosi Paganelli e Russo

Göteborg. La « Lancia » di Källström-Haggbom in azione sulla neve (Telefoto)

dal nostro inviato

GOETEBORG, lunedì mattina.

Il Rally di Svezia, seconda prova del campionato mondiale marche, era cominciato [illegible] la neve. E' finito ieri mattina sotto la pioggia in un'atmosfera invernale che intristiva Göteborg. La rimonta [illegible] Källström, Waldegaard ed Aake Andersson, non è riuscita appieno e la corsa ha visto il successo degli svedesi Stig Blomqvist ed Arne Hertz, su una Saab V 4 [illegible] motore [illegible] 1700 cmc e [illegible] cavalli di potenza (velocità 185 chilometri orari). I due hanno preceduto [illegible] Bmw 2002 TI (che, preparata nell'officina specializzata austriaca Alpina, dispone di [illegible] cavalli) di Lars e Gunnar Nyström, padre e figlio, proprietari di cementifici a Stoccolma.

Il ruolo di... spazzaneve

Poi, quella che potremmo [illegible] la vera classifica del rally se la neve fresca, [illegible] nella prima tappa da Göteborg a Torsby, non [illegible] alterato completamente la situazione, facendo svolgere [illegible] Lancia e alle Porsche, partite in testa [illegible] carovana, il rallentante ruolo di spazzaneve. Dunque terza è la Fulvia [illegible] Källström-Haggbom e quarta la [illegible]-S [illegible] Waldegaard-Helmer. Una Opel, quella di Eriksson, e infine Aake Andersson [illegible] la seconda Porsche.

Källström, Waldegaard e Andersson si [illegible] scatenati fra sabato e ieri in una fantastica rimonta, guadagnando terreno sulle vetture che soltanto la neve aveva [illegible] in un certo [illegible] competitive. Källström e Andersson [illegible] [illegible] bravissimi, mentre Waldegaard (come Eriksson) è incappato in un controllo radar della polizia, che gli è costata una [illegible] penalizzazione.

In particolare Källström [illegible] [illegible] di essere un grandissimo campione, forse il pilota che, con il prezioso aiuto [illegible] navigatore Haggbom, ha portato più risultati [illegible] Lancia. E' schizzato dal decimo al terzo posto, giungendo a 54" dal Nyström, quando il [illegible] [illegible]taggio iniziale era di circa 3 minuti. Haggbom ha detto: « Harry non ha fatto niente di particolare. E' andato come il suo solito, come aveva fatto nella prima parte della corsa. Ma questa volta le condizioni del terreno erano buone ».

Noi che l'abbiamo visto in prova assicuriamo che lo svedese pareva un fulmine: la sua Fulvia volava sul ghiaccio e sulla neve, impostando le curve in derapata dieci-venti metri prima, sollevando cascate [illegible] nevischio tritato. Un vero spettacolo.

Il direttore sportivo della Lancia, Cesare Fiorio, era giustamente soddisfatto. Ha affermato: « Abbiamo dimostrato di essere ancora competitivi. Le apprensioni sollevate dalla corsa di Montecarlo sono fugate. La macchina era uguale a quella del rally monegasco, salvo modifiche di dettaglio, ed è andata benissimo. Källström e, naturalmente, Waldegaard ed Andersson, hanno modificato un risultato altrimenti assurdo. Noi abbiamo preso punti per il campionato mondiale e andiamo [illegible] Rally d'Italia [illegible] prospettive più serene ».

Notizie meno buone per la Fiat. Se Paganelli-Russo, sulla 124 Sport spider 1600, hanno concluso in crescendo la loro gara, diciamo così, di assaggio, Lindberg-Reinicke, con la 125 Special, hanno seguito la stessa sorte di Ceccato-Eisendle, cioè sono usciti di [illegible]. E' stato un volo pauroso in una curva a 130 l'ora: la vettura è andata a schiantarsi contro un pino, che è profondamente penetrato nel posto di guida. Lindberg ha riportato uno choc e contusioni [illegible] spalla e al costato sinistri, tanto che è stato brevemente ricoverato in ospedale e poi dimesso, mentre Reinicke è rimasto in pratica illeso.

E' d'obbligo a questo punto segnalare la generosità e la sportività di Alcide Paganelli e Ninni Russo, i nostri campioni di rallies. L'incidente è accaduto non lontano da Malung, in una prova di velocità, dove contano anche i secondi. Lindberg, che era a pochissimo dalla Opel di Nasenius, suo diretto concorrente per il campionato svedese, tirava al massimo. E' arrivato forse troppo veloce su una curva e non è più riuscito a controllare l'auto. Il volo, l'urto. Lo [illegible] è rimasto venti minuti sul bordo della strada, intontito e dolorante, mentre la corsa proseguiva e nessuno si fermava. Poi, ecco la 124 dei due italiani: « Ho visto alla luce dei fari una macchina fuori strada con la scritta "Fiat" che rinceva — ha detto Paganelli —. Ho frenato subito, che cosa mi importava di proseguire? Abbiamo caricato Lindberg sulla spider facendolo sedere sul [illegible] reclinabile [illegible] Ninni. Stava [illegible]o. Dieci chilometri a passo d'uomo, poi siamo arrivati ad un [illegible] e, [illegible] un gruppo di spettatori sbronzi, abbiamo per fortuna trovato un lido cortese che ha trasbordato Hakan sulla [illegible] vettura, sino in ospedale ». Il gesto è costato a Paganelli e Russo [illegible] ritardo di oltre 20 minuti.

Al passo [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sommato, il bilancio Lancia-Fiat (e della Pirelli che ha gommato le prime tre vetture) al rally di Svezia è abbastanza positivo. La prima ha dimostrato [illegible] essere sempre al passo delle rivali, la seconda ha offerto a Paganelli e Ceccato la possibilità di accumulare un'esperienza che verrà preziosa, mentre i servizi di assistenza hanno funzionato alla perfezione. L'appuntamento, ora, è in Italia, a metà marzo, per la gara da Sanremo a Sestriere.

Michele F[illegible]

Così [illegible] traguardo:

1. S. Blomqvist-Hertz (Saab V 4) p. 30.929; 2. Nystrom-Nystrom (Bmw 2002 ti) 31.242; 3. Källström-Haggbom (Lancia Fulvia 1600 HF) 31.296; 4. Waldegaard-Helmer (Porsche 911 S) 31.395; 5. Eriksson-Osterberg (Opel Rally Kadett) 31.512; 6. Andersson-Thorszelius (Porsche 911 S) 31.563; 7. Kullang-Karlsson (Opel Rally Kadett) 31.620; 8. Gullberg-Wahlin (Bmw 2002 ti) 31.718; 9. Nasenius-Cederberg.

Questa la situazione del campionato mondiale marche [illegible] dopo due prove: Alpine-Renault e Saab p. 9; Porsche 6,5; Bmw 6; Lancia 5.

Conclusa la riunione indoor, di Mosca

Tarmak "vola,, [illegible] 2 metri e 20

Il salto in alto unica prova interessante - Ter Ovanesian, Bliznetsov e le altre vedette hanno deluso - Bene Tom White sugli ostacoli

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

« Crede ancora che il "Fosbury" sia uno stile di salto poco razionale? », ho chiesto un po' ironicamente a Valerij Brumel, che, seduto accanto a me, con [illegible] consueta aria del divo [illegible] po' timido, [illegible] attentamente la gara [illegible] salto in alto della seconda giornata [illegible] riunione « indoor » al Palazzo dello Sport [illegible] seguito. Gli [illegible] spettatori, tutti [illegible] piedi, stav[illegible] [illegible] applaudendo l'ungherese Istvan Mayer che, saltando con un piede scalzo, aveva superato [illegible] prima prova i [illegible] metri e [illegible] con un magnifico balzo all'indietro. « Continuo a crederlo — ha risposto Brumel — e le dico anche che Mayer non vincerà questa gara ».

Brumel è stato [illegible] buon profeta. Mayer ha fallito tutte e tre le prove a 2,21 (l'ultima, però, davvero per [illegible] soffio), mentre Jurij Tarmak, un giovanottone tutto gambe di Leningrado, è riuscito a superare l'asticella al terzo tentativo. Tarmak ha poi rinunciato al 2,24 — un centimetro meno del primato mondiale « indoor » dello stesso Brumel — perché [illegible] sentiva stanco e « poco concentrato ». Gli resta comunque la soddisfazione di aver eguagliato il migliore risultato « indoor » della stagione. Jurij Tarmak, che ha 24 anni, è il quinto saltatore sovietico che supera i 2 metri e 20: all'aperto egli vanta [illegible] record personale di 2,17.

« Visto? — ha aggiunto trionfante Brumel — il "ventrale" [illegible] lo stile migliore. Però, ora, mi accorgo di avere [illegible] concorrente in più per il posto in squadra alle prossime Olimpiadi: [illegible] a Shapka e Gavrilov, anche Tarmak. E nel mio conto preventivo, questo nome non c'era davvero ».

La prima giornata [illegible] gare, sabato, era [illegible]tata più per le delusioni che ha dato agli spettatori che per gli elementi positivi che ha saputo offrire. Ha deluso Nikolaj Sviridov, quinto nei diecimila metri alle Olimpiadi messicane, modesto comprimario di una gara [illegible] tremila metri vinta da Anatolij Verlan in 8 minuti [illegible]. Ha deluso Gennadij Bliznetsov, fermatosi a 4,80 nella prova di salto con l'asta dominata [illegible] tedesco occidentale Heinfried Engel, che è salito fino a 5,20. Ha deluso, infine, il « vecchio » Igor Ter-Ovanesian. [illegible] sembra aver perduto ogni potenza nelle lunghe gambe d'armeno, vincitore con 7 metri e 69 di una mediocrissima gara di salto [illegible] lungo. E, insieme con i sovietici, hanno deluso gli ame[illegible]ni, tutti lontani, per parecchi centimetri o secondi dai loro limiti.

La seconda giornata è stata più brillante, grazie soprattutto ad un'appassionante gara di salto [illegible] alto (a parte l'americano Barry Shepard, fermatosi a 2,05) e ad una buona prova dell'americano Tom White nei 50 metri ad ostacoli. White — un negro altissimo e capellone — è partito come una lumaca, ma ha avuto un finale rabbioso vincendo in 6"5.

Paolo Garimberti

Ha vinto l'etiope Masresha

Arese 2° al Campaccio

Franco Arese nel Cross del Campaccio ha trovato nell'etiope Wuhib Masresha un avversario troppo forte. Alla quindicesima edizione della corsa [illegible] Legnano ha assistito una gran folla, attirata dalla presenza del campione olimpico Mamo Wolde. Il vincitore della maratona di Città del Messico ha deluso: in difficoltà sin dall'inizio, si è ritirato al quarto giro. La progressione di Masresha [illegible] [illegible] netta. Dopo [illegible] primo passaggio [illegible] [illegible] Arese e Massironi, l'etiope ha preso [illegible] [illegible]mente il comando giungendo solo al traguardo. Franco Arese ha mantenuto la seconda posizione, resistendo ad un progressivo ritorno di Cindolo. Il tempo del vincitore sui 12 km è stato di 35'55"8. Al quarto posto dopo Arese e Cindolo si è classificato con un'ottima prova Martina del Cus Torino.

Dopo il record indoor in Usa

[illegible]: bis [illegible] Genova?

E' tornato Renato Dionisi. Dagli Stati Uniti con una bella vittoria. L'astista del C.S. Fiat, [illegible] sua tournée americana ha gareggiato tre volte. La prima a Los Angeles. « Ho saltato — dice Dionisi — quattordici piedi. Sarebbe a dire 4 metri [illegible] [illegible]. E' poco, lo so ma ero appena arrivato [illegible] avevo bisogno [illegible] ambientarmi. Il mattino successivo ci hanno imbarcati [illegible] su [illegible] [illegible] delle [illegible] interne. Siamo arrivati a Louisville alle 3 del pomeriggio. Non avevamo fatto i [illegible] con il fuso orario, pensavamo di poter riposare qualche ora. Invece erano già le [illegible] e mezz'ora dopo siamo andati [illegible] pedana. Tre "nulli", anche perché non avevo mangiato. A New York è stata un'altra cosa. Sono arrivato a 5,283, misura che ho passato al primo salto. Spero di ripetermi mattedì prossimo agli indoor di Genova ».

SERIE B - Mentre i bergamaschi portano a due punti il loro vantaggio

Il Novara a un soffio dal k.o.

La Massese, ultima in classifica, segna per prima - Faticosa rimonta degli azzurri - Polemiche ad un quarto d'ora dalla fine: tira Fichera, Udovicich respinge in extremis (il pallone aveva già superato la linea?)

Novara [illegible]
Massese 1

NOVARA: Pulici; Vescheiti, Volpati; Vivian, Udovicich, Grosselti; Gavinelli, Carrara, Jacomuzzi, Giannini, Schillirò (Canto dal 68'). 12° Petrovich.

MASSESE: Violo; [illegible], Zana; Palù, Vescovi, Vitali; Gavazzi, Nimis, Fichera, Del Barba (Monaco dal 70'), Albanese. 12° Formisano.

Arbitro: Panzino, di Catanzaro.

Reti: al 40' Fichera, al [illegible]' Giannini.

dal nostro inviato

Novara, l[illegible]dì mattina.

E' stata la [illegible] degli errori. E tutti da parte del Novara, che ha fatto stizzire i suoi tifosi con un gioco fatto di passaggi sbagliati, di tiri fuori bersaglio, di occasioni mancate. Ieri, tra gli [illegible]zurri, sembrava che regnasse l'anarchia, ciascuno giocava per proprio conto (e male): i difensori, anziché affidare ai centrocampisti il compito di impostare le azioni, si spingevano, disordinatamente in avanti, creando soltanto confusione; i centrocampisti, invece di lanciare gli attaccanti, si trascinavano in avanti il pallone e poi al momento buono o se lo facevano [illegible] soffiare, oppure non sapevano più che farne, perché in difesa avversaria aveva già avuto tutto [illegible] tempo di piazzarsi. Un non [illegible] tattico, una partita che ha sfiorato l'assurdo.

Così, anche se si è fatto bloccare in casa dalla Massese, ultima in classifica, il Novara ieri ha guadagnato un punto. Sono stati i toscani — che avevano [illegible] partita in pugno — a perderlo, un po' per colpa dell'arbitro, un po' a [illegible] della sfortuna, [illegible] pare perseguiti la squadra di Pinardi dall'inizio [illegible] torneo. Dopo mezz'ora di gioco, Fichera, ricevuto un passaggio da Gavazzi, si è trovato solo davanti a Pulici [illegible] ha segnato, ma un attimo prima il giudice di [illegible] aveva fischiato il fuorigioco, per noi assolutamente inesistente. Ad un quarto d'ora dalla fine, quando il punteggio era sull'uno a uno, Fichera ha superato anche il portiere e ha calciato verso [illegible] rete sguarnita, ma Udovicich, con uno scatto da centometrista, ha raggiunto il pallone proprio *in extremis*, lo ha [illegible]viato contro il palo ed ha salvato così un gol sicuro. Ma la sfera aveva già superato la linea bianca? Secondo il giudice di gara ed il segnalinee no, secondo molti osservatori sì, seppur di pochissimo.

Su questa azione « contestata », Parola negli spogliatoi ha detto: *« Del Barba era scattato in fuorigioco e l'arbitro non aveva fischiato. Per il resto, è una questione di centimetri, difficile essere certi di ciò che [illegible] è visto da lontano. Resta il fatto che la segnalinee era lì e se ha deciso di non concedere il gol vuol dire che il pallone non ha superato la linea ».* Può darsi, però, che il giudice di gara abbia fatto proseguire il gioco perché si è accorto in ritardo che l'azione era veramente « viziata », come sostiene Parola. Difficile stabilire la verità, tutte [illegible] ipotesi sono possibili.

Nel primo tempo, da parte del Novara, si è assistito a un « non gioco » sconcertante: Carrera, Grosselli e Giannini hanno girato a vuoto, avrebbero dovuto essere loro a creare le manovre invece non hanno mai trovato [illegible] posizione giusta; Jacomuzzi per offrire [illegible] rendimento accettabile deve aver la possibilità di partire da lontano, « soffre » il contatto con l'uomo, ma Parola è [illegible] [illegible]stretto a schierarlo centravanti per rimpiazzare l'infortunato Gabetto e [illegible] è trovato nettamente a disagio. La Massese, dopo un inizio cauto, contro una squadra così evanescente ha preso coraggio [illegible] al 40' si è portata in vantaggio: cross di Albanese dalla sinistra, tiro al volo di Fichera da pochi passi e palla nell'angolo basso. Una ve[illegible] doccia fredda, per gli azzurri.

Al 21' della ripresa il pareggio: tiro di punizione di Vivian (un bolide che avrebbe piegato le mani a qualsiasi portiere), respinta di Violo, palla sui piedi di Giannini che non ha avuto difficoltà a metterla in rete. Era il momento, per il Novara, di tentare il tutto per tutto, di approfittare del momentaneo sbandamento della Massese per tentare [illegible] colpo vincente. Parola, a questo punto, ha effettuato [illegible] mossa tattica coraggiosa: ha tolto Schillirò, che fino a quel momento aveva combinato ben poco, ed ha fatto schierare all'ala Jacomuzzi per toglierlo dalla « morsa » Vescovi-Zana. Come « tredicesimo » aveva Canto, un difensore: [illegible] ha mandato in campo con i [illegible]piti di centravanti. Vista a posteriori, la mossa di Parola non è servita a molto, il gioco non ne ha tratto grossi benefici. [illegible] piuttosto che continuare in quel modo, Parola qualcosa doveva pur tentare: e Canto, in passato, è stato [illegible] attaccante [illegible] valore.

Una giornata nera, per il Novara. Gli azzurri hanno delle attenuanti: non riescono più a schierarsi al completo dal lontano [illegible] novembre, tra squalifiche ed infortuni Parola si trova sempre costretto ad improvvisare (soltanto due volte, tra l'altro, ha potuto mandare in campo la stessa formazione). Ma sono attenuanti generiche, non specifiche. I novaresi ieri — soprattutto nel primo tempo — hanno giocato proprio male. Parola avrebbe una mezza intenzio[illegible] di multare tutti, Tarantola non vuole. Ma servirebbe, una multa?

Maurizio Caravella

L'allenatore Parola

Serie [illegible] - Situazione

RISULTATI E CLASSIFICA

Partita	Risultato
Arezzo-Mantova	4-0
Atalanta-Bari	2-2
Cesena-Livorno	1-1
Como-Monza	0-0
Novara-Massese	1-1
Palermo-Brescia	1-1
Perugia-Modena	2-1
Pisa-Catanzaro	0-0
Reggina-Casertana	1-0
Taranto-Ternana (a Bari, campo neutro)	1-1

PROSSIMO TURNO: Bari-Arezzo; Brescia - Reggina; Casertana - Pisa; Catanzaro-Como; Livorno-Atalanta; Mantova-Perugia; Massese - Cesena; Modena-Taranto; Monza-Novara; Ternana-Palermo.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Atalanta	31	22	10	11	1	30	12
Bari	29	22	12	5	5	26	13
Mantova	29	22	11	7	4	24	14
Catanzaro	23	22	8	7	7	19	16
Perugia	24	22	8	8	6	19	14
Brescia	24	22	7	10	5	18	15
Reggina	24	22	9	6	7	18	20
Ternana	23	22	8	7	7	22	18
Modena	23	[illegible]	7	9	[illegible]	19	22
Como	23	22	6	11	5	18	23
Novara	21	22	7	7	8	19	[illegible]
Monza	21	22	7	7	8	19	23
Arezzo	20	22	7	6	9	21	19
Palermo	20	22	5	10	7	20	21
Livorno	20	22	7	6	9	14	19
Pisa	20	22	5	10	7	15	18
Taranto	17	22	3	11	8	14	21
Cesena	16	21	3	10	8	10	16
Casertana	16	21	3	10	8	15	23
Massese	12	22	2	8	12	11	15

Graduatoria dei [illegible]

9 RETI: Spelta (Modena), Merighi (Reggina) - 8 RETI: Moro (Atalanta) - 7 RETI: Fazzi (Casertana); [illegible] (Mantova) - 6 [illegible]: Magistrelli (Como); Toschi (Mantova); Mondonico (Monza); Bercellino (Palermo); Marchetti (Ternana) - 5 RETI: Benvenuto (Arezzo); Vallongo (Atalanta); Busilacchi, Fara e Marmo (Bari); Ezzo (Cesena); Jacomuzzi e Vivian (Novara); Beretti (Taranto); Bertuon e Zell (Ternana) - 4 RETI: Camozzi e Galuppi (Arezzo); Doldi e Sacco (Atalanta); Salvi e Simoni (Brescia); Corbellini (Casertana); Gori (Catanzaro); Lambrugo (Como); Bazardo (Livorno); Pellizzaro (Palermo); Urban (Perugia); Facchin (Reggina).

Ventisei milioni di incasso nel big-match del torneo cadetti

Le altre partite

AREZZO-MANTOVA 4-0 — Il periodo « nero » dei mantovani è sfociato in un'autentica débacle di fronte [illegible] grinta ed al veloce ritmo dei padroni di casa. L'Arezzo ha chiuso [illegible] vantaggio per 1-0 il primo tempo (Camozzi su punizione). [illegible] ripresa i toscani hanno segnato ancora [illegible] volte con Camozzi (punizione) Farina e Benvenuto.

CESENA-LIVORNO 1-1 — E' andato in vantaggio il Livorno al 12' con Badiani e solo al 6' della ripresa i padroni di casa son riusciti a pareggiare [illegible] Listanti. In definitiva il Cesena ha perso un'ottima occasione per migliorare la sua [illegible] classifica.

COMO-MONZA 0-0 — Malgrado la superiorità territoriale [illegible] per tutto l'incontro i lariani non sono [illegible]ti a [illegible] il [illegible] deve il pari [illegible] gran parte al portiere Cazzaniga.

REGGINA-CASERTANA [illegible] — Sesto successo consecutivo dei calabresi. La vittoria è maturata nella ripresa: Giacomin (autorete). Merighi [illegible] cross di Bongiorni [illegible] [illegible] Merighi su rigore.

PALERMO-BRESCIA 1-1 — [illegible] formazione rimaneggiata (particolarmente accusata l'assenza di Pascitti) i rossonero sono [illegible] costretti a dividere [illegible] po[illegible]. In vantaggio con Pellizzaro (su rigore alla fine del [illegible] t.) il Palermo è stato raggiunto al 29' [illegible] ripresa con un gol di Salvi.

PISA-CATANZARO 0-0 — Primo tempo a favore dei calabresi che si [illegible] resi minacciosi un paio [illegible] volte; ripresa con i pisani alla ribalta. Giusta quindi la divisione dei punti.

PERUGIA-MODENA 2-1 — Più [illegible] del previsto [illegible] successo degli umbri. Vanara (al 2'), Mazzia (all'8') e [illegible] Vedove (al 54') autori delle reti perugine. Per il Modena gol di Spelta, su rigore, al 57'.

TARANTO-TERNANA 1-1 — Pareggio [illegible] campo neutro di Bari. Per primo [illegible] il Taranto con Beretti all'inizio della ripresa; al 87' Cardillo ristabilisce l'equilibrio.

Tra Atalanta e Bari calcio da Serie A: 2-2

Moro al centro dell'attenzione: in tribuna, per visionarlo, c'erano Ferlaino, Invernizzi, Garonzi e Passalacqua

servizio particolare

[illegible]mo, lunedì mattina.

Questa volta nessuno ha trovato [illegible] ridire sui criteri con i quali il « computer » ha compilato, [illegible] scorsa, i calendari di Serie A e B. I dirigenti dell'Atalanta, anzi, hanno inviato un grato pensiero al cervello elettronico, poiché esso ha consentito alla loro squadra di giocare l'importante partita contro il Bari proprio nella medesima domenica in cui [illegible] torneo di Serie A osservava un turno di riposo. Grazie alla felice concomitanza, quasi venticinquemila spettatori sono affluiti al « Brumana » e di essi 17.700 hanno pagato il biglietto, facendo affluire nelle casse neraz[illegible] [illegible] ben 26 milioni e [illegible] mila lire. Un incasso quasi record per il vecchio stadio atalantino, che ha comunque ripagato tutti gli spettatori offrendo loro uno spettacolo veramente apprezzabile.

Tanto l'Atalanta quanto [illegible] [illegible] hanno infatti giocato un football tecnicamente superiore al livello medio della Serie B: la palla [illegible] costantemente a filo d'erba, le manovre veloci, ariose e profonde.

Questa la sequenza delle reti: [illegible] 15° minuto Fara [illegible] battuto una punizione ed ha servito in profondità [illegible]armo, il quale è giunto quasi sulla linea di fondo ed ha poi lasciato partire un cross che, scavalcato Anzolin, ha fatto spiovere il pallone proprio sulla testa [illegible] Pienti. Quest'ultimo, portatosi [illegible] slancio a non più di mezzo metro dalla linea di porta atalantina, non ha avuto difficoltà a [illegible] con una facile deviazione di testa.

Al 26' lo scatenato Moro è partito dalla destra, [illegible] saltato in dribbling Furlanis, è entrato in area ed ha aggirato anche Muccini che, tuttavia, ha allungato immediatamente una gamba e lo ha atterrato con il più classico degli sgambetti. L'arbitro Acernese [illegible] ha decretato immediatamente il calcio di rigore e lo [illegible] Moro [illegible] battuto il portiere pugliese [illegible] un tiro forte e [illegible] verso l'angolino destro.

[illegible] 45' l'Atalanta è passata in vantaggio. Moro, ancora lui, ha superato nuovamente Muccini ed [illegible] crossato [illegible] destra. Furlanis ha respinto alla meno [illegible]gio [illegible] il giovane interno atalantino s'è ributtato sul pallone, poi lo ha spedito sul lato opposto del campo con un bel traversone. A questo punto il portiere ospite Spalazzi è uscito dai pali e s'è avventato in presa alta sulla palla, tentando di serrare le mani a tenaglia, [illegible] ha perduto la sincronia dei movimenti ed ha finito per schiaffeggiare [illegible] sfera che, per colmo [illegible] disdetta, gli è caduta [illegible] punta d'un piede ed è quindi carambolata lontano, verso il centro della porta barese, dove era appostato lo smarcatissimo Sacco. L'ex juventino ha allungato una gamba ed ha [illegible] in rete.

Il quarto gol, infine, al 30' della ripresa. Furlanis ha battuto un calcio d'angolo e Pienti, approfittando dell'immobilità di Anzolin, ha tirato di testa da pochi passi. L'ex juventino ha alzato una mano d'istinto, [illegible]ndo di deviare il pallone oltre la traversa, ma [illegible] sfera [illegible] picchiato contro la facciata interna del legno [illegible] è rimbalzata verso il campo. S'è fatto allora luce Muccini che, lanciandosi in [illegible] a corpo morto, ha rispedito il pallone in rete, di testa, prima [illegible] [illegible] che toccasse terra.

Successivamente tanto il Bari quanto l'Atalanta hanno avuto qualche [illegible] [illegible] riportarsi in vantaggio, ma sarebbe stato ingiusto che una delle due squadre segnasse [illegible]. Il pari, alla fine, ha perciò accontentato tutti ed è stato giudicato equo anche [illegible] numerosi personaggi di grosso rilievo che erano venuti a Bergamo per vedere all'opera il gioiellino della squadra bergamasca, Moro, e lo stopper esordiente Pergosi, [illegible] soli 17 anni.

Pergosi s'è rivelato ancora un po' immaturo. Moro, che è nato vent'anni fa in un paesino della periferia di Bergamo, ha confermato invece quanto di bene aveva lasciato intravedere nelle ultime tre domeniche, suscitando un'ottima impressione [illegible] numerosi talent scouts che erano venuti a vederlo e, particolarmente, nel presidente del Napoli, Ferlaino, nel presidente del Verona, Garonzi, nell'allenatore dell'Inter, Invernizzi, e nel general-manager del Milan, Passalacqua.

David Messina

Serie D - Seconda sconfitta dei bianchi: 0-1

La Pro Vercelli fermata ad Albenga

Partenza lanciata dei liguri - La squadra [illegible] Cuscela reagisce nella ripresa - A 5' dalla fine gol-beffa di Vasconi

[illegible] nostro inviato

Albenga, lunedì mattina.

Grande spettacolo di calcio e incasso record ieri [illegible] Albenga, [illegible] la squadra locale [illegible] è [illegible]posta alla Pro Vercelli per 1-0. Quella dei bianchi doveva [illegible] soltanto — nelle intenzioni — una gita al mare, invece la squadra piemontese ha dovuto cedere tutti e due i punti in palio ai liguri, che non hanno deluso le aspettative [illegible] 1200 tifosi accorsi a sostenerli.

Nella prima frazione di gioco, gli uomini di Cuscela si sono fatti sorprendere [illegible] grinta e colonia dei padroni di casa, [illegible] hanno dettato legge mettendo numerose volte in pericolo la porta di Branduardi. Nell'intervallo, Cuscela, fiutato il pericolo, ha spronato i suoi [illegible] una maggiore combattività.

Il secondo tempo è stato, così, nettamente favorevole alla [illegible] ospite; Tonelli (buono solo in fase di costruzione), Rossi I, Rossi II e Bissacco hanno cercato invano di battere Zennari: il portiere dei liguri è sempre intervenuto [illegible] prontezza e decisione, salvando in numerose occasioni la propria rete dalle puntate offensive dei bianchi. A cinque minuti dal termine, però, è stato l'Albenga a passare in vantaggio: abilissima l'ala destra Vasconi a sfruttare un [illegible] della difesa dei bianchi. Gli ultimi minuti non sono [illegible] ai vercellesi per rimontare lo svantaggio.

In definitivo, uno [illegible] e [illegible] avrebbe rispecchiato con maggiore chiarezza l'andamento dell'incontro. L'Albenga, che nelle [illegible]me quattro partite ha totalizzato 7 punti, con 3 vittorie e un pareggio, non merita certamente l'attuale posizione in coda alla classifica. La Pro Vercelli, [illegible] canto suo, ha accusato il colpo [illegible] drammatizzare e può continuare [illegible] la sua cor[illegible] verso la promozione.

Nel primo tempo, le occasioni migliori [illegible] ha avute la [illegible] [illegible] dell'Albenga, Pioppo, che al 36' sfiora [illegible] traversa [illegible] un tiro violento da fuori area, e al 29' costringe Branduardi ad un difficile intervento. Al 4' della ripresa, Tonelli tenta [illegible] conclusione. [illegible] Zennari devia in angolo. Al 31' Tonelli gira [illegible] testa verso Bissacco che tira in porta: Zennari, ancora una volta, vola sulla traiettoria [illegible] palla. Al [illegible]' l'episodio del gol: Picardi respinge corto uno spiovente, Vasconi raccoglie dal limite e insacca.

Salvatore Rotondo

Albenga: *Zennari; Ramella, Brazzone (dal [illegible] Carlevaro); Celiberti, Sobrero, Ameri; Vasconi, Testa, Balbo, Pioppo, Masaini. 12° Zanardini.*

Pro Vercelli: *Branduardi; Picardi, Benassi; Bosselli, Jussich, D'Auria; [illegible] I, Vannicola, Tonelli, Rossi II, Bissacco. 12° Lamberti, ... Stara.*

Arbitro: *Lapi.*

L'Ivrea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 0-0

IVREA, lunedì mattina.

Chi ha rinunciato alla colorita sfilata dei carri allegorici, [illegible] bande festose e alla tradizionale battaglia delle arance per assistere ad Ivrea-Biellese ha finito in definitiva per rimetterci. L'incontro conclusosi sullo 0-0 ha infatti detto ben poco. A fine partita l'alle[illegible] della Biellese, Molina, appariva [illegible] in volto: « Non si può giocare in questo modo, la squadra meriterebbe una multa! ».

Il giudizio risulta obbiettivo. Più [illegible] dell'Ivrea ieri, al Pistoni si attendeva la prova della Biellese impegnata in classifica in una difficile, [illegible] [illegible] impossibile rincorsa alla capolista. I bianconeri, privi di Bramati, hanno offerto invece una prestazione opaca; più forti tecnicamente, [illegible] però apparsi alquanto deconcentrati; un centrocampo confusionario ha servito ben poco le punte che logicamente hanno raramente impegnato il portiere dell'Ivrea Caligaris (non un tiro [illegible] porta nel primo tempo!). Dalla giornata-no si sono salvati [illegible] parte Magnaghi e Granai.

L'Ivrea, squadra [illegible] gran parte di giovani, ha sviluppato un gioco superiore alle aspettative; ordinata la difesa, solido a centrocampo ha avuto nel gioco [illegible] rimessa l'arma migliore. Rosa, Nodari e Gilsenti si [illegible] resi più di una volta pericolosi.

L'incontro iniziato all'insegna della correttezza è poi in alcune fasi degenerato per il discutibile arbitraggio. L'Ivrea sfavorita più volte dalle decisioni arbitrali è poi stata compensata con l'ingiustificata espulsione del biellese Mattarucchi I.

La cronaca s'inizia con l'Ivrea lanciata all'attacco che si rende insidiosa con [illegible] [illegible] Ferrari e Nodari. [illegible] ripresa subentra il [illegible] vosismo [illegible] 13' il terzino Mattarucchi II colpisce con un pugno l'ala sinistra dell'Ivrea Gilsenti. L'arbitro sorvola e il gioco finisce così per stagnare in continui ripicchi. Poi a 5' dal termine l'espulsione di Mattarucchi I. La sfilata carnevalesca in pieno svolgimento risulta, alla fine, l'antidoto migliore per scaricare la tensione accumulata.

f. [illegible]v.

IVREA: Caligaris; Facchini, Di Brino; Rossi, Menegotti, Fait; Richiardi, Rosa, Nodari, Ferrari, Gilsenti.

BIELLESE: Albertini; Mattarucchi II, Cestari; Mattarucchi I, Magnaghi, Mosca; [illegible]o, Brando (Finotto), Milanesi, Granai, Nitani.

Arbitro: Meneghetti.

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Partita	Risultato
Albenga-Pro Vercelli	1-0
Aosta-Omegna	1-0
Borgomanero-Astimacobi	1-0
Canelli-Arona	1-0
Cossatese-Borgosesia	1-0
Cuneo-Casale	1-0
Gaviese-Sarzanese	2-1
Ivrea-Biellese	0-0
Rapallo-Sestrese	1-0

PROSSIMO TURNO: Arona-Ivrea; Astimacobi - Rapallo; Biellese-Cossatese; Borgosesia - Borgomanero; Casale-Albenga; Gaviese - Pro Vercelli; Omegna - Canelli; Sarzanese-Aosta; Sestrese-Cuneo.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P.Vercelli	34	22	14	6	2	36	16
Cossatese	30	22	10	10	2	29	17
Biellese	29	21	10	9	2	28	15
Astimac.	28	22	8	12	2	24	16
Sarzanese	26	22	9	[illegible]	4	20	9
Gaviese	23	21	8	7	6	24	21
Canelli	22	22	6	10	6	23	20
Arona	21	22	8	5	9	23	26
Ivrea	21	22	6	9	7	16	21
Borgos.	19	20	6	7	7	22	22
Sestrese	19	22	6	7	9	14	25
Aosta	18	20	6	6	8	18	26
Cuneo	18	20	4	10	6	13	19
Borgom.	17	21	4	9	8	13	20
Rapallo	17	21	5	7	9	14	21
Casale	15	22	2	11	9	10	23
Albenga	13	22	5	3	12	14	22
Omegna	14	22	3	8	11	14	29

Girone B

RISULTATI: Carpi-Gallaratese 2-1; Crema-Fanfulla 1-2; Cremonese-Moglia 2-0; Falck Vobarno-Mte Meda 1-0; Pro Sesto-Guastalla 0-0; Sant'Angelo Lodigiano-Pergolettese 0-1; San Secondo-Pavia 0-0; Sassuolo-Trevigliese 2-2; Vigevano-Melzo 0-0.

CLASSIFICA: Cremonese, p. 32; Trevigliese 30; Crema 28; Fanfulla 27; Pavia 26; Moglia 25; Gallaratese e Pro Sesto 24; Pergolettese 23; Sassuolo 21; Vigevano 20; Guastalla 18; Carpi, Falck Vobarno e Melzo 18; Mte Meda e Sant'Angelo Lodigiano 16; San Secondo 10.

PROSSIMO TURNO: Fanfulla-Cremonese; Gallaratese-Sant'Angelo Lodigiano; Guastalla-Falck Vobarno; Melzo-Pro Sesto; Moglia-Sassuolo; Mte Meda-San Secondo; Pavia-Carpi; Pergolettese-Crema; Trevigliese-Vigevano.

Torneo di Promozione

Il Sociale è rimasto solo al comando

La prima giornata [illegible] ritorno del campionato [illegible] promozione è servita a [illegible] la coppia di testa [illegible] classifica: i torinesi del Sociale con [illegible] [illegible] vittoria (2-0) ottenuta [illegible] [illegible] Ruffini sulla Valenzana hanno distanziato il Chieri, sconfitto (0-2) a Domodossola dalla Juve Domo. La Fossanese, altra squadra che aspira [illegible] promozione [illegible] serie D, non è riuscita a superare di fronte [illegible] proprio pubblico il [illegible]monte mentre l'Albese [illegible] [illegible] imposta alla Pro Molare con un rigore calciato da Viberti.

Risultati: Santhià-Villadossola (rinviata); Novese-Busca 2-1; Istituto Sociale-[illegible] 2-0; Stresa-[illegible] 2-1; Juventus Domo-Chieri [illegible] 2-0; Ciriè-Cinzano 0-0; Albese-Pro Molare 1-0; Fossanese-Castellamonte 1-1.

Classifica: Sociale punti 24; Chieri 22; Fossano e Stresa 21; Juve Domo 19; Albese, Villadossola 18; Castellamonte 17; Chivasso, Oleggio, Valenzana 14; Ciriè 13; Busca e Cinzano 12; Novese 10; [illegible] Molare 9; Santhià 1.

Cossatese - Borgosesia 1-0

dal corrispondente

Cossato, lunedì mattina.

(b. m.) La Cossatese ha concretato [illegible] sua supremazia sugli [illegible]versari, tesi al raggiungimento del pareggio, al 27' della ripresa con Motta, [illegible] [illegible] deviato in rete [illegible] calcio d'angolo [illegible] Rossini. Venti minuti prima, Sala aveva colpito la [illegible].

Gli ospiti, al 19' [illegible] primo tempo, hanno perso Villa, che [illegible] dovuto cedere [illegible] posto a Cribio per un infortunio non grave.

GAVIESE - [illegible] 2-1 — Vittoria di misura della Gaviese contro un'ottima, ma spigolosa Sarzanese. Dopo [illegible] primo tempo terminato a reti inviolate, gli ospiti si portano in vantaggio all'11' della ripresa, [illegible] Santarini, la [illegible] pareggia al 18' su calcio di rigore, battuto [illegible] Nova. Lo [illegible] Nova ha realizzato su punizione al [illegible]. La Sar[illegible] a un minuto dal termine ha fallito con Volpe un rigore. Al 42' è stato espulso Archioli (Gaviese).

BORGOMANERO - ASTI MACOBI' 1-0 — Le speranze dell'Asti Macobi [illegible] avvicinarsi alla Pro Vercelli, si sono spente di fronte alla disperata volontà [illegible] vittoria [illegible] Borgomanero. Il risultato premia la squadra che ha creato il maggior numero di [illegible]casioni da rete. L'Asti Macobi, [illegible] superiore come complesso [illegible] squadra, è [illegible] in fase conclusiva, dove solo Zanellato [illegible] due prodezze personali, è andato vicino alla segnatura. Il Borgomanero ha colto il [illegible] al 10' della ripresa [illegible] un [illegible] al volo di Bobice. Al 26' è stato espulso l'astigiano [illegible].

RAPALLO - SESTRESE 1-0 — Con lo stesso punteggio che lo aveva visto [illegible] [illegible] [illegible] sfortunata nell'andata, il Rapallo, [illegible]po la sua terza vittoria esterna [illegible] domenica scorsa a Casale, è riuscito finalmente [illegible] imporsi per la prima volta in casa battendo la [illegible] con [illegible] rete messa a [illegible]no all'86' da Trabace.

I locali [illegible] [illegible] più volte [illegible] marcatura nella prima fase della gara e già al 5' [illegible] [illegible] il difensore sestrese Rusca aveva respinto sulla linea, a portiere battuto, [illegible] girata di testa di Trabace.

CUNEO-CASALE 1-0 — Il Cuneo ha superato il Casale con il minimo scarto. La rete decisiva è stata messa a segno da Tavecchio al 13' [illegible] primo tempo che ha raccolto una punizione [illegible] Capoferri. La partita ha offerto due volti diversi: se nel primo tempo è stato il Cuneo a mantenere un discreto dominio territoriale, nella seconda parte della gara sono stati i nerostellati a spingere maggiormente sull'acceleratore.

CANELLI - ARONA 1-0 — Ritorno alla vittoria del Canelli, con una rete di Ceretto [illegible] [illegible] [illegible] ripresa e un rigore calciato sul palo da Bertuzzo allo scadere [illegible] tempo. Partita vivace, con grandi occasioni mancate dai locali, due espulsioni fra i giocatori ospiti (Buoso al 27' e Sciesa [illegible] 44', della ripresa) e alcuni vivaci battibecchi [illegible] scadere dei due tempi per l'atteggiamento provocatorio di [illegible] giocatori dell'Arona [illegible] confronti dei dirigenti del Canelli.

AOSTA - OMEGNA 1-0 — L'Aosta ha vinto contro l'Omegna un importantissimo confronto agli effetti [illegible]la lotta per [illegible] retrocedere. Dopo una serie di azioni offensive per i locali, al 36' [illegible] ripresa ha [illegible] Furlan. L'Aosta aveva già [illegible] il gol al 34' del primo tempo [illegible] [illegible]chini che ha colto la traversa.

Serie C - Senza vincitori la grande sfida di Marassi con la Spal

Il Genoa (0-0) resta al comando

Record di pubblico e d'incasso: 35 mila spettatori e 41 milioni

I rossoblù in giornata-no

Silvestri ha utilizzato il 13° Balestrieri quando la gara era ormai compromessa: l'attaccante è riuscito, comunque, a sfiorare per due volte il gol - Solida difesa degli spallini

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Ancora un pubblico eccezionale a Marassi in una giornata di primavera ma a differenza di sette giorni fa quando giocavano Samp e Milan sono mancati stavolta i gol e con essi lo spettacolo. Genoa e Spal, le due mattatrici-capoliste del girone B, non meritavano peraltro più dello 0 a 0. Soltanto in poche azioni sono sembrate degne del primato. Anzi, poco è mancato che i fedelissimi rossoblù del Ferraris intonassero un coro di fischi: l'affetto per questo Genoa è però sempre grande per cui la gradinata nord, anche se Turone e compagni non ingranavano, ha sempre dato il suo entusiastico apporto.

E' finita così 0 a 0 e in effetti il risultato è giusto. La Spal è apparsa più squadra, meglio portata alla manovra, alle azioni in profondità che non gli uomini di Silvestri costretti a scendere in campo con una formazione improvvisata mancando lo squalificato Benini e l'infortunato Ferrari. Le conseguenze si sono avvertite sin dall'inizio. Falcomer come stopper è sempre stato in difficoltà nei confronti del dribblante Medeot sbilanciando così l'intera difesa, mettendo a disagio a tratti persino Rossetti, Bittolo e Turone, gente che non teme alcun avversario.

Il vero Genoa, ovviamente, è un altro. Quello di ieri era soltanto una brutta copia. Le assenze comunque giustificano soltanto in parte il gioco approssimativo, confuso, dell'intera squadra, impreciso a centrocampo, nullo nelle punte. Piccioni, apatico come al solito e oltretutto impreciso, e il pesante Maselli non sono mai riusciti a «legare» negando così agli avanti — anch'essi in giornata no — l'indispensabile rifornimento di palloni.

Il Genoa a Marassi si trova sempre a disagio: preferisce i campi esterni dove lascia agli altri il compito di attaccare per poi ferire col contropiede. Contro una Spal ben chiusa in difesa ma non per questo rinunciataria, l'undici di Silvestri non ha mai trovato lo spunto decisivo: gli unici palloni pericolosi portano la firma del numero 13, Balestrieri, fatto entrare troppo tardi quando modificare il risultato era quasi impossibile. Balestrieri con due magnifici colpi di testa è andato altrettante volte vicino alla marcatura: da solo ha ottenuto quello che tutti gli altri compagni, messi assieme, non erano riusciti a concretizzare. Ma il miglior colpo di testa del 13° — quando mancavano 5' alla conclusione — è andato a spegnersi nelle braccia del portiere Marconcini il cui unico merito in quest'occasione è stato quello di restare fermo, e sbigottito, quando l'attaccante genoano è andato più in alto di tutti girando in rete il passaggio di Piccioni. Anche la Spal è andata vicina al gol ma ha preferito, bontà sua, graziare per due volte la grande rivale mancando un gol clamoroso al primo minuto della ripresa quando Medeot trovatosi solo a due metri dal bravo Lonardi ha concluso tirando sul portiere.

Un Genoa normale avrebbe vinto con due gol di scarto anche se, come si è detto, la Spal è un bel complesso con uomini esperti (Malatrasi, Cairoli e Novelli), ragazzi attivissimi e pericolosi (Medeot, Miorandi, Donati), difensori implacabili come mastini. Il Genoa visto ieri, invece, è stato largamente ricompensato dal pareggio. In mezzo a tanta confusione, pochi elementi si sono salvati: Lonardi autore di ottime parate, Turone, Bittolo e Balestrieri. Quest'ultimo è il rossoblù che possiede attualmente il maggiore senso del gol, anche se gli anni appesantiscono la sua manovra: tenerlo fuori, come ha fatto Silvestri per 59', significa concedere un grosso vantaggio agli avversari.

Giorgio Gandolfi

Genoa: *Lonardi; Rossetti, Bittolo; Derlin, Falcomer (Balestrieri dal 59'), Turone; Perotti, Maselli, Cini, Piccioni, Capogna. 12° Buffon.*

Spal: *Marconcini; Carlolato, Vecchiè; Molinari, Cairoli, Malatrasi; Donati, Del Neri, Medeot, Novelli, Gambin (Miorandi dal 64'); 12° Fattori.*

Arbitro: *Mascali.*

Spettatori 35 mila circa dei quali 30 mila paganti (più 5 mila abbonati) per un incasso di 41 milioni di lire.

L'opinione del trainer

«Il Genoa è mancato nel centrocampo»

Genova, lunedì mattina.

«Avrei preferito incassare venti milioni di meno purché il Genoa battesse la Spal e si trovasse ora tutto solo al comando della classifica». Il presidente rossoblù, Tongiani, non lo nasconde: sperava proprio che la sua squadra vincesse, e nemmeno gli oltre 41 milioni di incasso (un record per la Serie C, come costituiscono un record gli oltre 35 mila spettatori presenti) lo consolano della mancata vittoria. Ma Tongiani accetta sportivamente il risultato, che considera giusto perché *«le occasioni da gol le abbiamo avute tanto noi quanto loro. Certo, però, che se Balestrieri avesse fatto centro a cinque minuti dalla fine...».*

L'allenatore Silvestri considera anch'egli giusto il pareggio. *«Genoa e Spal — dice — sono state pari in tutto, sia nel gioco sia nelle occasioni fallite. Forse loro hanno lasciato un'impressione migliore, come del resto abbiamo fatto noi a Ferrara. E questo è dipeso dal fatto che il Genoa era largamente incompleto in difesa ed in più Falcomer si è prodotto uno stiramento dopo appena un quarto d'ora di gioco. Ha resistito fin che ha potuto, poi, nella ripresa ha dovuto lasciare il campo. La squadra ha risentito di questa situazione ed ha giocato con parecchia soggezione e un po' di timore. Ma è stato a centro campo che il Genoa è mancato: al contrario di quanto avvenne in trasferta, dove il gioco si sviluppò in profondità, oggi i nostri uomini hanno manovrato troppo per linee laterali, e questo ha facilitato il compito dei nostri avversari».*

«Una buona partita — ha concluso — e due squadre degne di essere al comando della classifica. Sarà una lotta a coltello fino al termine del campionato».

g. b.

Genova. Il rossoblù Cini manda di testa a lato (Telefoto)

A 2' dalla conclusione (2-1)

Un rigore condanna l'Imperia a Prato

Prato, lunedì mattina.

(g. m.) A due minuti dalla fine l'arbitro ha punito con un calcio di rigore un intervento di Brignole su Orlandini, e lo stesso Orlandini ha realizzato dal dischetto. Il Prato ha vinto così. Ormai temeva di non farcela più, non soltanto perché l'Imperia [illegible] bene in [illegible], ma anche perché gli attacchi degli ospiti non erano né saltuari né dimostrativi [illegible] bene, tra gli altri, Bosca, Alessio e Bini).

Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. In apertura di ripresa (49') è andato in vantaggio il Prato con Orlandini (azione di Parola da trequarticampo, appoggio a Dabizzi, conclusione al volo da breve distanza), ma l'Imperia era riuscita a pareggiare nel giro di nove minuti. Bel gol: cross di Bosca, tocco di Boldo per lo smarcato Bini e palla in rete.

La squadra ospite aveva utilizzato il tredicesimo uomo a partire dal 20' del primo tempo in seguito a un infortunio del terzino De Maria (scontro con un avversario), ma in verità la sua consistenza difensiva non ne ha sofferto. Buona, infatti, la prova del sostituto Dubourger.

Sull'uno a uno la partita era in mano all'Imperia, che giostrava a centrocampo con sufficiente disinvoltura, e arrivava spesso sotto rete. L'allenatore pratese Petagna aveva frattanto sostituito il portiere Molteni con Ciappi (che aveva giocato nei giorni scorsi alla guardia della rete del Napoli nel torneo internazionale di Viareggio).

La pressione offensiva dell'Imperia è stata, per un certo tempo, abbastanza marcata. Poi si è avuta una pausa, e ormai s'immaginava che l'incontro sarebbe finito in parità. Quasi allo scadere, invece, i toscani sono passati definitivamente in vantaggio su rigore. Molta gente non ha visto il gol: era già uscita.

Prato: Molteni (dal 61', Ciappi); Guasti, Magelli; Varnier, Pierbattista, Miniguttí; Bigliotti, Orlandini, Faltoni, Parola, Dabizzi (dal 46', Sottili).

Imperia: Settimio; De Maria (dal 20', Dubourger), Brignole; Natta, Ronco, Pischedda; Bisio, Bosca, Bini, Alessio, Boldo.

Marcatori: Orlandini (P.) al 49', Bini (I.) al 58', Orlandini (P.) all'88' su rigore.

Arbitro: Artico, di Bassano del Grappa.

Nessuna rete fra Entella e Spezia

Derby fiacco a Chiavari

dal nostro inviato speciale

Chiavari, lunedì mattina.

La paura di perdere fa 0 a 0. Per 80' Entella e Spezia si sono affrontate a metà campo evitando di sbilanciarsi nell'attacco per timore che il rispettivo avversario colpisse in contropiede. L'Entella si è accorta che poteva vincere soltanto a dieci minuti dalla fine. Incitata da Nadalin, il terzino sinistro che della squadra è quasi un'istituzione (da dieci anni veste la maglia biancoazzurra), i padroni di casa si sono spinti in blocco con ferma determinazione verso l'area degli spezzini ed hanno costretto il bravo Grassi a due interventi acrobatici per evitare il gol. Troppo tardi, comunque, per pretendere di vincere. Alla fine lo squallido risultato in bianco ha suggellato giustamente una partita dalla quale si attendeva molto di più, trattandosi di un derby.

Probabilmente però la divisione dei punti faceva comodo ad entrambe le squadre che spesso sembravano aver stretto in anticipo un patto di non aggressione. L'Entella non poteva perdere perché la sua posizione in classifica è precaria e per una pericolante tre punti in due domeniche (non dimentichiamo la vittoria [illegible] contro la Sambenedettese) possono già costituire motivo di conforto.

La Spezia vive in tranquillità e, nonostante le tradizioni, non ha voluto fare la «corsara» anche perché pochi dei suoi giocatori sono parsi in grado di portare serie minacce a Fusani. Spanio, il più dotato dei 22 in campo, il «rosso» che ha giocato nella Roma e nel Savona, ha trotterellato per 45' in scioltezza, ha ispirato un paio di manovre offensive apprezzabili poi, considerati i risultati negativi, è uscito all'inizio della ripresa, [illegible] per di più. Soltanto Gittone, il regista dell'Entella, si è elevato di una spanna sugli altri, l'unico in sostanza che abbia cercato di sottrarsi al grigiore della partita, [illegible] propizia, questa, a [illegible] il sonno nei duemilacinquecento spettatori. Oltre a Gittone, nell'Entella qualche nota di merito va all'irriducibile Nadalin, a Gazzaniga e a Montagner. Nello Spezia, [illegible] Grassi è sufficiente la difesa. Da [illegible] che i biancoazzurri hanno giocato senza i suggerimenti del proprio allenatore dalla panchina, perché Neri è stato relegato in tribuna da una squalifica per gli incidenti della domenica precedente.

Franco Costa

Entella: Fusani; Fontana, Nadalin; Rossi, Gazzaniga, Pavàri; [illegible], Gittone, Montagner, Paccini, Barbana (dal 76' Delle Piane); 12° Pariosio.

Spezia: Grassi; Memo, Dordoni; Zignego, Bonanni, Motto; Rolando, Callioni, Favara, Spanio (Poletto dal 51'). Bolla; 12° El Bay.

Infortuni ed espulsioni in Potenza-Brindisi 2-0

POTENZA, lunedì mattina.

Drammatico incontro tra Potenza e Brindisi, vinto dai locali per 2 a 0 con reti messe a segno nel 1° tempo al 10' da Menichelli e al 32' da Rinaldi. Al 21' il lucano Piniare in un duro scontro con un avversario ha riportato una sospetta frattura alla regione tibio-tarsica. Bongiovanni che lo ha sostituito è stato vittima a sua volta di un infortunio e ha terminato l'incontro in condizioni menomate.

Gli animi si sono [illegible] e l'arbitro ha espulso due giocatori: Renna del Brindisi per ingiurie e Caccl del Potenza per proteste. Il portiere ospite al 72' ha respinto un rigore e bloccato la successiva ribattuta di un attaccante.

Gridelli del Sorrento imbattuto da 1136'

Matera, lunedì mattina.

Matera e Sorrento hanno pareggiato a reti inviolate dopo una gara molto combattuta ed emozionante. I locali si sono spinti con maggiore frequenza all'attacco ben contenuti peraltro dalla difesa ospite che ha avuto nel portiere Gridelli il punto di maggior forza. L'estremo difensore del Sorrento è riuscito anche ieri a conservare l'imbattibilità: non subisce gol da 1136'.

I grigi (2-0) superano il Sottomarina al "Moccagatta"

Facile per l'Alessandria

La tv per la cronista

Ieri al «Moccagatta» di Alessandria c'era una «troupe» della televisione. Una volta tanto, però, le telecamere non erano rivolte sui giocatori bensì su una giornalista, l'unica in Italia che scriva resoconti di calcio per un quotidiano d'informazione. Emma Camagna, corrispondente di «Stampa Sera» segue da 15 anni le vicende dell'Alessandria: figlia di un giornalista, si è specializzata anche nello sport ed ora la televisione si è interessata a lei, centrando su di lei un servizio che andrà in onda oggi nel Telegiornale delle 17,30.

Intervistata durante le fasi di gioco dal collega Minchelli, Emma Camagna ha raccontato alcuni degli episodi più interessanti della sua carriera «sportiva», come ad esempio l'intervista fatta nel 1958 a Rivera, quando il futuro golden-boy del calcio italiano era alle prime fasi della sua attività ed apparve agli occhi dell'intervistatrice come «un essere di ghiaccio»; il ricordo più antipatico è stata una lite con la «dama bianca» Giulia Occhini alla quale non era piaciuto un pezzo della Camagna nei suoi confronti. Per poco non finì a botte: cose che capitano anche alle croniste sportive.

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

Facile e netta vittoria dei grigi sul Sottomarina che si è difeso onorevolmente contro un'Alessandria che ha quasi ritrovato le sue dei giorni migliori. I locali hanno stentato nei primi minuti di gioco a trovare la giusta carburazione, poi hanno dilagato andando a rete con estrema facilità. Sorrette da un ottimo centrocampo che, seppure mancanti di Berta e di Di Pucchio, ha avuto in Paesanti, Projetti e Lorenzetti i veri propulsori delle azioni offensive, le punte alessandrine hanno creato numerose azioni da rete. Soltanto la bravura dell'anziano ma sempre valido Bubacco, autore di ottime parate, ha limitato il passivo del Sottomarina, i cui uomini hanno cercato sparbiamente la rete mentre l'Alessandria ha rallentato il ritmo, paga del vantaggio acquisito. Comunque i grigi non hanno mai corso seri pericoli quando i neroverdi si sono spinti all'attacco: Ciceri e la difesa hanno fatto buona guardia e Magri si è messo ancora in evidenza per i suoi puliti e tempestivi interventi.

Le punte dell'attacco alessandrino hanno avuto buon gioco a sfruttare la gran mole di azioni sviluppate dal centrocampo e Mantellato, Vanzini e Sassaroli hanno fatto il loro dovere, mancando il gol solo per pura sfortuna. Il centrattacco poi, ha cercato la rete con ostinazione, ma Bubacco e il palo gli hanno negato questa soddisfazione.

Gli ospiti non hanno fatto barriera difensiva ed hanno avuto il merito di dare un buon contenuto agonistico alla partita, che ha avuto anche momenti di bel gioco. Poi, sul finire, la gara ha perso tono ed è apparsa anche monotona in quanto l'Alessandria ha badato solamente a controllare le [illegible] degli avversari.

I grigi passano in vantaggio al 12' del primo tempo: punizione dal limite di Lorenzetti e vano l'intervento di Bubacco che, pur riuscendo a respingere di pugno, non può evitare che il pallone finisca alle sue spalle. Due minuti dopo il guardiano ospite si salva fortunosamente su un tiro ravvicinato di Sassaroli.

Al 24' il portiere neroverde non può far nulla per evitare la seconda rete dei locali. Pregevole azione di Lorenzetti che culmina con un dosato passaggio a Paesanti il quale, con un gran tiro diagonale, sigla la seconda rete alessandrina.

Poco convincente la reazione del Sottomarina, che termina con un tiro di Chini parato egregiamente da Ciceri. L'Alessandria inizia il secondo tempo in sordina e ne approfittano gli ospiti per farsi minacciosi in area dei locali, ma Ciceri e compagni non corrono seri pericoli. Poi l'Alessandria riprende le redini della gara e si registra il momento più bello della partita. All'8' bella azione di Vanzini con cross in piena area ospite; riprende Projetti al volo, ma Bubacco è bravissimo a respingere il bolide. Vanzini si ripete ancora dalla destra e il suo centro è ripreso questa volta al volo da Mantellato: [illegible] gran tiro e altra bellissima parata di Bubacco.

Dopo una pericolosa azione offensiva del Sottomarina, che termina con un bel tiro di Fumagalli parato da Ciceri, il palo salva la rete di Bubacco su tiro di Sassaroli.

Emma Camagna

Alessandria: Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti; Mantellato, Projetti, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. 12° Chini, 13° Berta.

Sottomarina: Bubacco; [illegible]tin, Brigo; Schiavo, Buttini, Galli; Gurian, Quintavalle, Fumagalli, Cattai, Rissi. 12° Pannocchia; 13° Primon.

Arbitro: Lattanzi.

Reti: 1° tempo 12' Lorenzetti; 24' Paesanti.

Superato il Seregno per 1-0

Finalmente Maioni e il Verbania vince

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) *Dopo diciotto domeniche di digiuno «Dado» Maioni è tornato al gol ed anche il Verbania che non vinceva dall'11 novembre scorso è tornato alla vittoria battendo il Seregno per 1 a 0. E' stato un successo sofferto perché, dopo essere passati faticosamente in vantaggio al 63' di gioco ed aver mancato il raddoppio con Signorelli pochi minuti dopo, i padroni di casa hanno dovuto contrastare la controffensiva degli ospiti che, fino all'ultimo, hanno tentato di riequilibrare il risultato.*

Certo un Verbania meno teso, meno «costretto» a vincere ad ogni costo per evitare di andare ad occupare in classifica una posizione in «zona pericolo», avrebbe potuto conquistare più facilmente la vittoria già nei primi 45 minuti di gioco. Invece la necessità di fare risultato pieno ha innervosito gli atleti in modo notevole danneggiandoli soprattutto nel momento di concludere a rete. Almeno in tre occasioni infatti Signorelli, Butti e Libera avrebbero potuto con più calma concludere a bersaglio.

Il gol che ha siglato il successo dei padroni di casa è scaturito da un calcio d'angolo, susseguente a un tiro di Maioni: calcia dalla bandierina Girelli, la sfera spiove nel mezzo dell'area avversaria, rinvia affannosamente un difensore, aggancia Maioni che tra una selva di gambe spedisce nel sacco. Lo stesso Maioni quattro minuti dopo ha calciato in rete un altro pallone, ma l'arbitro ha annullato per un discutibile fuorigioco.

Successivamente vi sono state due occasioni per Signorelli, una delle quali mancata d'un soffio; due grossi pericoli per Fallini, l'ultimo dei quali a soli 2 minuti dalla fine.

E' stata una partita molto combattuta. Sono stati ammoniti Giannini e Signorelli del Verbania, Cappelletti, Ferrari e Zardoni del Seregno.

VENEZIA-PARMA 3-2 — Al 12' Dori (V.), al 22' Pava (P.), al 44' Casini (P.), al 63' Dori (V.) e al 68' Bianchi (V.). Hanno rischiato grosso i neroverdi contro una squadra abile e combattiva.

PRO PATRIA - LECCO 1 - 0 — Al 29' Lombardi. Bella partita e giusta vittoria della Pro Patria che dopo gli sbandamenti del girone d'andata sembra aver imboccato la strada della rinascita.

PIACENZA - TREVISO 2 - 1 — Stevan (P.) al 15' e al 38' su rigore; Colusso (T.) al 68'. Vittoria dei locali più netta di quanto non dica il pareggio.

SOLBIATESE-LEGNANO 0-0 — Incontro giocato sotto tono. Una sola emozione, al 78', quando Rampanti è stato atterrato dal portiere ospite in area. Ma l'arbitro, [illegible] coperto, non ha concesso il rigore.

REGGIANA - UDINESE 3 - 0 — Vignando al 54' su rigore, Picella al 78'. Solo nella ripresa i locali hanno superato lo sbarramento difensivo dei friulani e sono riusciti a mantenere il comando della classifica.

TRIESTINA-ROVERETO 2-1 — Fregonese (T.) al 18'; Tuminii (T.) all'81'; Silva (R.) al 90'.

MACERATESE - ANCONITANA 0-0 — L'Anconitana è uscita dal campo dell'Helvia Recina a reti inviolate, conquistando un punto prezioso.

LUCCHESE - RAVENNA 1 - 0 — Al 58' Volpato. La Lucchese, priva di tre titolari, ha faticato molto per avere ragione di un solido Ravenna.

OLBIA - VIAREGGIO 1-0 — Romanini al 74'. Bella prestazione dei sardi che hanno sfiorato la segnatura in parecchie altre occasioni.

TORRES - MONTEVARCHI 2-0 — Al 4' Caneo, al 39' [illegible]. Gioco molto incisivo del [illegible] primo tempo. Segnati i due gol, hanno badato esclusivamente a difendere il risultato.

DERTHONA sfortunato a Padova (1-2)

PADOVA, lunedì mattina.

(g.) Il Derthona visto ieri meritava almeno il pareggio e forse sarebbe riuscito addirittura a capovolgere il risultato se al 48' Rossi non avesse spedito malamente a lato un prezioso pallone. Poi il Padova si è scatenato ed ha raggiunto la vittoria.

L'avvio dei piemontesi è stato guardingo con gli uomini arroccati nella fascia centrale del campo ad eccezione di Carniglia e Cella che si spingevano qualche volta in avanti. Poi il Derthona si è prodotto in una serie di azioni in contropiede, mettendo a disagio i padroni di casa.

Alla mezz'ora però i biancoscudati sono passati in vantaggio con Modonese su punizione dal limite dell'area per un fallo di Pozzi su Zandoli. L'interno destro ha colpito a «foglia morta» e Profumo è stato nettamente sorpreso.

Replica il Derthona che al 44' ha pareggiato. Carniglia è stato sgambettato in piena area da Chiodi. Rigore, trasformato da Coratoli, che ha spiazzato Buse.

Nella ripresa il Derthona si è lanciato in avanti costringendo nella propria metà campo i padovani. Rossi al 4' ha avuto la palla del 2 a 1, ma, come si è detto, l'ha sprecata. Al 22' la rete del successo dei locali: ha tirato Zandoli, respinta di Profumo, raccolta da Filippi che ha insaccato.

SAVONA contestato (1-1 con l'Imola)

SAVONA, lunedì mattina.

(m. f.) Il sogno di vittoria dei giocatori savonesi, che avevano segnato al 15° della ripresa, è durato 14 minuti. Il tempo necessario perché gli ospiti emiliani riordinassero le idee e si spingessero con maggiore frequenza all'attacco ed ecco il pareggio al 74°, su calcio di punizione, battuto dal mediano Luchitta. Il difensore ha scoccato un tiro fortissimo da una ventina di metri, la palla ha superato lo sbarramento difensivo dei liguri e si è infilata nel «sette» alla destra di Ghizzardi, che non ha potuto far nulla.

Nell'ultima fase della partita (alla quale ha assistito il nazionale Pierino Prati ex savonese) azioni alterne e qualche pericolo per entrambe le squadre.

I biancoblù erano passati in vantaggio con un colpo di testa di Marcolini che aveva abilmente sfruttato un traversone di Verdi sorprendendo l'incerto portiere emiliano Ceccarelli. In precedenza gli attaccanti liguri avevano sprecato alcune buone occasioni, ma in genere avevano mostrato la solita confusione nelle azioni offensive e l'incapacità delle punte a penetrare con efficacia nell'area avversaria.

Nuova prova negativa del Savona, dunque, al quale non ha giovato l'inserimento in avanti del giovane Poggio, apparso spaesato e debole nelle conclusioni, mentre Marcolini (nonostante il gol) e Zucchini non hanno fatto registrare alcun miglioramento.

L'attacco savonese è vissuto in sostanza sugli spunti individuali di Vivarelli e sugli efficaci inserimenti di Verdi: non a caso l'azione del gol è stata propiziata da un suo intelligente suggerimento.

Al termine dell'incontro i tifosi hanno manifestato la loro disapprovazione fischiando sonoramente i biancoblù.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Alessandria-Sottomarina	2-0
Padova-Derthona	2-1
Piacenza-Treviso	2-1
Pro Patria-Lecco	1-0
Reggiana-Udinese	3-0
Solbiatese-Legnano	0-0
Trento-Monfalcone	1-3
Triestina-Rovereto	2-1
Venezia-Parma	3-2
Verbania-Seregno	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Reggiana	34	22	12	10	0	27	5
Alessand.	34	23	13	8	2	30	12
Padova	33	23	14	5	[illegible]	36	18
Parma	30	23	11	8	4	35	20
Venezia	27	23	8	11	4	25	20
Solbiat.	26	23	9	8	6	26	18
Trento	26	23	6	14	3	15	11
Lecco	25	23	9	7	7	33	27
Seregno	23	23	7	9	7	24	23
Treviso	23	23	9	5	9	23	22
P.Patria	22	23	[illegible]	9	[illegible]	22	25
Piacenza	20	23	5	10	8	15	20
Udinese	20	23	7	6	10	16	21
Verbania	20	23	4	12	7	15	25
Triestina	20	23	6	[illegible]	9	19	31
Rovereto	17	23	[illegible]	9	10	14	20
Legnano	17	23	4	9	10	18	20
Derthona	16	22	4	8	10	12	27
Monfalc.	14	23	2	10	11	14	29
Sottom.	12	23	4	4	15	15	31

PROSSIMO TURNO: Derthona-Verbania; Lecco-Triestina; Legnano-Padova; Monfalcone-Solbiatese; Parma-Pro Patria; Rovereto - Venezia; Seregno-Reggiana; Sottomarina - Piacenza; Treviso - Alessandria; Udinese-Trento.

Girone B

Partita	Risultato
Empoli-D. D. Ascoli	1-0
Entella-Spezia	0-0
Genoa-Spal	0-0
Lucchese-Ravenna	1-0
Maceratese-Anconitana	0-0
Olbia-Viareggio	1-0
Prato-Imperia	2-1
Sambenedettese-Rimini	1-0
Savona-Imola	1-1
Torres-Aquila Montev.	2-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Genoa	33	23	12	9	2	22	7
Spal	33	23	11	11	1	23	9
Samben.	32	23	11	10	2	21	7
Lucchese	29	23	11	7	5	31	17
Rimini	28	23	11	6	[illegible]	24	13
DD.Ascoli	27	23	10	7	6	21	15
Savona	24	23	6	12	5	16	14
Macerat.	24	23	8	8	7	14	10
Prato	23	23	7	9	7	18	19
Olbia	22	23	7	8	8	12	14
Spezia	22	23	7	8	8	20	24
Imola	22	23	7	8	8	20	26
Aquila	20	23	5	10	8	13	17
Imperia	18	[illegible]	6	7	10	17	23
Torres	18	23	5	[illegible]	9	13	22
Viareggio	18	23	4	10	9	11	22
Entella	17	23	4	[illegible]	10	14	18
Anconit.	17	23	2	13	8	11	21
Empoli	16	23	3	10	10	10	17
Ravenna	15	23	3	9	11	13	24

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Empoli; D. D. Ascoli-Entella; Imola-Sambenedettese; Imperia - Genoa; Olbia-Aquila Montev.; Ravenna - Maceratese; Rimini-Prato; Spal-Torres; Spezia-Savona; Viareggio-Lucchese.

Girone C

Partita	Risultato
Avellino-Internapoli	0-0
Crotone-Acquapozzillo	0-1
Enna-Barletta	0-0
Lecce-Viterbese	2-1
Matera-Sorrento	0-0
Messina-Martina Franca	0-1
Pescara-Cosenza	3-0
Potenza-Brindisi	2-0
Pro Vasto-Chieti	2-0
Salernitana-Savoia	3-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Salernit.	33	23	13	7	3	25	13
Sorrento	31	23	11	9	3	20	6
Brindisi	28	23	10	[illegible]	5	18	11
Pescara	28	23	11	[illegible]	[illegible]	20	13
Acquap.	27	23	8	11	4	15	11
Lecce	27	23	8	11	4	23	19
Messina	25	23	7	11	5	18	10
Potenza	24	23	9	6	8	21	15
Savoia	23	23	5	13	5	13	14
Martina	23	23	7	9	7	14	18
Chieti	22	22	9	4	10	22	19
Matera	22	23	4	14	5	11	14
Internap.	21	23	6	[illegible]	8	15	18
Cosenza	20	23	8	4	11	15	22
Crotone	19	23	5	9	9	11	21
P. Vasto	19	23	6	7	10	13	22
Avellino	18	23	3	12	8	8	14
Barletta	18	23	3	12	8	7	14
Viterb.	16	23	6	4	13	18	25
Enna	16	23	1	14	8	5	19

PROSSIMO TURNO: Acquapozzillo-Salernitana; Barletta-Pro Vasto; Brindisi-Lecce; Chieti-Messina; Cosenza-Matera; Enna-Martina Franca; Internapoli-Crotone; Savoia-Pescara; Sorrento - Avellino; Viterbese-Potenza.

I tornei di prima e seconda categoria

Prima categoria

GIRONE A — Serravalle-Pontestura 4-2; Crescentino-Gattinara 0-0; Carpignano-Gozzano 2-0; Castellettese - Galliate 2-1; San Carlo-Sunese 3-0; Junior-Asca Roman 3-2; Ponzone-Vallestrona (rinviata per i.c.); Grignasco-Varalpombiese 2-1.

Classifica: San Carlo punti 21; Castelletto 20; Grignasco 18; Carpignano 18; Ponzone 17; Vallestrona 16; Gozzano e Suno 15; Gattinara, Junior, Serravallese 14; Crescentino 11; Galliate e Varalpombiese 10; Asca Roman 9; Pontestura 7.

GIRONE B — Caluso-Robur 1-2; Barcanova-[illegible] 7-0; Cigliano-Anpi Elter 2-1; Virtus Volpiano-Borgofranco 1-0; Strambinese - Fiumana 3-1; Lanzo-Rivarolo 5-1; Valtorco-Pertusa 0-1; Balangero - Bacigalupo 0-0.

Classifica: Pertusa punti 22; Fiumana e Balangero 19; Borgofranco e Robur 18; Strambino 16; Virtus Volpiano 15; Cigliano 14; Barcanova, Lanzo, Rivarolo, Valtorco 13; Anpi Elter, Bacigalupo 11; Caselle 10; Caluso 9.

GIRONE C — *Recuperi:* Savigliano-Cornellano 1-0; Cassine-Carmagnola 0-2; Nicese-Pinerolo 1-2; Lascaris-Moncalieri 1-1; Susa-Acqui 1-5; Carassone-Pro Dronero (rinviata per neve).

Classifica: Cherasco punti 27; Pinerolo 22; Acqui e Cassine 20; Savigliano 16; Carassone 15; Moncalieri, Riv-Skf, [illegible] 12; Lascaris 11; Pro Dronero 10; Bussoleno, Carmagnola 9; Cornellano, Nicese 8; Piossasco 2.

Seconda categoria

GIRONE A — Meina-Pogno 3-0; Gravellona-Ornavasso 0-3; Cannobio-Humilitas 1-0; Vaprio-Fontanetese 1-1; Sazzese- Dipro Bogogno 2-0; Crevolese-Pievese 3-2; Bavenese-Acli Libertas 0-0.

Classifica: Meina punti 24; Humilitas 19; Pogno, Crevolese e Fontanetese 17; Sazzese 14; Baveno, Cannobio 13; Vaprio 12; Acli Libertas 11; Ornavasso 9; Gravellona 7; Pievese 6; Dipro Bogogno 3.

GIRONE B — Valle Cervo-Cadore 1-0; Pro Roasio-Briona 2-0; Fulgor Valdengo-Bellinzago 3-1; Mezzanese - Idealgas Cameri 1-2; Bioglièse-Sparta 3-1; Lumellogno-Vallese 4-1; Fulgor Coggiola-Trecate 1-1.

Classifica: Briona e Mezzanese punti 18; Pro Roasio 17; Trecate 16; Lumellogno 15; Valle Cervo 14; Cadore e Fulgor Coggiola 13; Villata e Sparta 13; Bioglièse 11; Fulgor Valdengo, Cameri 9; Vallese 8; Bellinzago 5.

GIRONE C — *Recuperi:* Livorno Ferr. - Voluntas Trino 0-0; Borgodalese-Tonenghese 0-1; Torrazza-Cossano 2-1; Carisio-Sangermanese 0-2.

Classifica: Bellinzago punti 20; Ponderanese 18; Trino, Saluzzola, Tonengo 14; Saluggia, Livorno Ferraris, Torrazza 13; Cossano 12; Borgodale 11; Carisio e Olimpia 10; Sangermanese 9; Aymavilla 4.

GIRONE D — *Recuperi:* Villanova-Pontese 1-2; Noiese-Volpianese 1-0 (sospesa per incidenti); Ardor S. Francesco-Mathi 0-1; Juli Montanaro-Rivara 1-1; Sangiustese - Chatillon 1-1; Quart - San Maurizio 0-2.

Classifica: Cafasse punti 25; Leini 20; Chatillon e San Maurizio 18; Mathi 17; Rivara 16; Quincinetto e Villanova 15; Noiese 13; Montanaro 12; Verres 11; Quart, S. Francesco, Pontese 10; Sangiustese 9; Volpianese 7.

GIRONE E — Nichelino-Luserna 0-1; San Mauro-Settimo 0-0; Rivoli-Cassino 2-2; Borgaro - Pro Grugliasco 2-2; Druentina-Rivolese 3-1; Alpignano - Pro Collegno 2-0; Collegno Dora - Giaveno 0-0.

Classifica: Luserna punti 17; San Mauro e Alpignano 15; Giaveno, Druentina e Rivoli 14; Pro Grugliasco 13; Cassino 12; Settimo e Pro Collegno 11; Rivolese, Nichelino, Polesana, Collegno Dora 10; Borgaro 8.

GIRONE F — Barge-Pedona 0-1; Auxilium Vegè-Carignano 2-1; Valpellice-Saluzzo 2-2; Vigone-Riber 1-0; Oligom-Bra 5-0; San Bernardo-Lamet 1-2; Beinasco-Villafranca 0-1.

Classifica: Vigone 20; Oligom 18; Lamet 17; Valpellice 15; Bra e Riber 13; Saluzzo e Auxilium 12; Carignano e Pedona 11; Villafranca 9; San Bernardo 7; Barge 6; Beinasco 4.

GIRONE G — San Carlo - E. Agnelli 2-2; Canalensis Nova - Ircen (rinviata); Storari-Martorelli 1-1; Cambiano-Auxilium 1-1; Vanchiglia-To Sporting 3-1; Tabor Recoaro-Don Bosco 3-2; Europa Cenisia-Inail 2-3.

Classifica: Cambiano e Vanchiglia punti 20; Tabor Recoaro 18; Agnelli 17; Ircen 16; San Carlo 14; Inail 13; To Sporting 12; Don Bosco 11; Europa Cenisia, Auxilium 10; Martorelli 8; Canalensis 7; Storari 4.

GIRONE H — Garibaldi-Felizzano (rinviata); Quattordio-Balzolese 0-0; Roncaglia-Viguzzolo 2-1; Mandrogne-Ozzano 1-4; Bassignana-Ponte 1-2; Monferrato - Lobbi 5-2; Sale-La Bollente 1-1.

Classifica: Quattordio punti 18; Balzolese 16; Lobbi e La Bollente 15; Monferrato 13; Felizzano, Sale e Ponti 12; Ozzano 10; Garibaldi e Viguzzolo 9; Mandrogne e Roncaglia 6; Bassignana 3.

Tornei liguri

Promozione

Ventimigliese-Campese 0-0; Alassio-Lavagnese 1-0; Lerici-Vado 0-0; Gruppo C.S. Margheritese 2-1; Fulgorcavi-Ovada 1-5; Sanremese-Molassana 4-0; Varazze-Pietra [illegible] corso 3-2; [illegible] Levante-Pro Recco 1-1.

1ª CATEGORIA - *Girone A:* Villetta-Carlin's boys 1-2; Argentina-Auxilium 1-0; Cairese-Finale 3-0; Loanesi-Cogoleto 2-1; Ceriale-Veloce 0-2; Andora-Carcarese 2-0; Spotornese-Taggese 3-1; Dianese-Albisola 3-0.

Girone B: Busallese-Centrale (rinviata); [illegible] Masone-Rivarolese (rinviata); Amici Certosa-Borgoratti 2-0; Vigili-Corniglianese 2-1; Cortusia-S. Pier d'Arenese 1-3; Don Bosco Genova-Don Bosco Varazze 2-0; Erg-Bolzanetese 1-0; Pontedecimo-S. Agostino 1-1.

Girone C: Ligorna-Carlo Grasso 0-1; Basile-Little Club Italia 1-4; Pro Figaro-Quezzi 1-1; Levante-Riva Trigoso 3-1; Moneglièse-Marassi 2-3; Nova Quarto-Bagliardo 0-2; Solferino-Anpi Casassa 0-1; Ponte Carrega-Quinto 3-2.

Girone D: Molicciare-Monzone 3-0; Ausonia-Brin Canaletto 1-1; Arsenalspezia-Forza Coraggio 1-1; San Benedetto-Fivizzanese 1-3; Olimpia-Ceparana 1-0; Borghetto-S. Stefano 1-0; Migliarinese-S. Terenzo 2-0; Fezzanese-Lunense 0-0.

Sconfitto di misura il Cus a Pontedera

Pontedera, lunedì mattina.

Spettacolosa e sfortunata partita del Cus Torino contro la squadra locale dello Zoli. Gli universitari torinesi, che pur mancavano di Manolo Pellissero, sono stati infatti sconfitti solo al quinto set per 16-14 dopo essersi trovati in vantaggio per 14-12 nel set decisivo. Questo il risultato: Zoli Pontedera-Cus Torino 3-2 (15-13, 15-9, 10-15, 11-15, 16-14). Nelle file del Cus i migliori sono apparsi Centelia e Forlani. Buono l'esordio di Piola.

Nella gara di campionato della serie B di pallavolo, disputatasi ieri a Lavagna, l'Olimpia Vercelli ha battuto la Stella Azzurra per 3 a 0.

Rugby - Serie C

Torino - Ivrea 8-3

Con questo successo nella partita di recupero con gli eporediesi il Torino Rugby è passato in testa alla classifica del suo Girone.

Torino Rugby: Bisacca; Nicolosi, Freschi, Montaña Mauro, Mon[illegible]; Isolato, Verdi; Buliano, Frescona, Russini, Citterin, Guarnieri, Manto, Torello, Vigliano.

Ivrea: Andreetto; Accastello, [illegible]gni, Gallo, Signorino; Schiavi, Monasterolo; Albertin, Mino, Tura, Bonanni, Di Giacomo, Cagnin, Briguglio, Lupato.

Giochi liguri

Finali provinciali dei Giochi della Gioventù anche per Imperia, a Monesi. Vincitori della discesa (slalom gigante) Giribaldi fra i ragazzi, Patrizia Dorsi tra le ragazze. Nel fondo, [illegible] di Ivano Bensa e Clara Lanteri.

Giochi di Cuneo

A Chiusa Pesio, finale provinciale dei Giochi della Gioventù della provincia di Cuneo, di fondo. Si sono qualificati Marco Cu[illegible], Claudio Bagnis, Maria Rosa Gurneri e Angela Pia Cucchietti.

Ha vinto per distacco il Trofeo Laigueglia

Zilioli "apre,, da trionfatore

Staccati gli avversari sul Testico, è giunto al traguardo con un vantaggio di 1'39" - Merckx e Motta bloccati nella morsa dei fratelli Pettersson

dal nostro inviato

Laigueglia, lunedì mattina.

Italo Zilioli scatta a [illegible] metri dalla vetta del Testico, scollina con una cinquantina di metri di vantaggio e si scatena temerariamente nella discesa, offrendo a ogni curva il brivido di uno spettacolo di alta acrobazia. Dietro, intanto, Gösta e Thomas, il più anziano ed il più giovane dei fratelli Pettersson, mettono la museruola a Merckx e Motta, in un perfetto gioco di squadra a vantaggio del torinese. Il «capitano» della Ferretti vola verso Laigueglia, verso il suo primo, vero successo stagionale, che viene ad aggiungersi alla vittoria, di ben minor pregio, ottenuta 15 giorni fa nel circuito di Cecina.

Le file degli inseguitori alle sue spalle s'ingrossano, al quartetto composto da Eddy Merckx, Motta e dai due Pettersson, si aggiunge un'altra pattuglia comprendente, accanto a Maggioni, Panizza, Boifava ed Aldo Moser, anche Simonetti, egli pure compagno di squadra di Zilioli. L'accerchiamento di Merckx e Motta è completato: stretti nella morsa dello spietato marcamento dei tre «Ferretti» il fuoriclasse belga capofila della Molteni ed il leader della Salvarani sono nell'impossibilità di rompere il blocco. Negli ultimi chilometri verso il traguardo del lungomare di Laigueglia anche Eddy e Gianni si rassegnano alla sconfitta, ed il vantaggio di Zilioli cresce progressivamente fino a diventare incolmabile. Italo Zilioli vince quindi in solitudine l'ottava edizione del Trofeo Laigueglia all'eloquente media record di oltre 41 orari e alle sue spalle, con 1'39" di distacco la Ferretti completa nella volata degli inseguitori il successo morale che premia giustamente la squadra meglio preparata.

Motta, danneggiato da un improvviso scarto di un agente di polizia, non può nemmeno battersi per il secondo posto e deve lasciar via libera a Simonetti, il quale precede nell'ordine Panizza, Merckx, Thomas Pettersson e lo stesso Gianni seguito dall'altro Pettersson, da Maggioni e da Moser. L'avanguardia del gruppo a 2'04" è regolata allo sprint da un altro corridore della Ferretti, il belga Van Vlierberghe.

Questa in sintesi la storia di una bella corsa conclusasi con un ordine d'arrivo di alto rango e che ha visto gli assi impegnati più di quanto si potesse ragionevolmente pretendere all'inizio di stagione. Si è gareggiato in una splendida, per quanto ventilata, giornata di sole ed il bel tempo ha invogliato i più attesi protagonisti a non sottrarsi alle aspettative.

Il Laigueglia ha un posto secondario nel calendario della stagione, ma richiama al suo seguito ogni anno tutto l'apparato di una grande classica: inviati speciali, radiocronisti, telecamere puntate con spiegamento di mezzi di poco inferiore a quello di una Sanremo. Per questo i *patrons* delle più note formazioni pubblicitarie avevano incitato i loro campioni al massimo impegno. Nessuno ha cercato di sottrarsi alla «voce del padrone» ed i pochi nomi in primo piano che non sono riusciti a portarsi alla ribalta hanno attenuanti degne di considerazione: Dancelli, in arretrato di preparazione e tormentato dai crampi, e Bitossi, egli pure in ritardo nell'allenamento specifico su strada dopo due *Sei giorni*, sono finiti nel plotone a 2'24" dal vincitore; Gimondi, assillato da un dolore al ginocchio destro per una caduta di venerdì scorso a Mentone, ha arrancato faticosamente in salita ed ha dovuto accontentarsi di arrivare con una numerosa pattuglia di ritardatari a 5'47" da Zilioli.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Italo Zilioli (Ferretti) km 168 in 4 ore 5'30", alla media di km. 41,080; 2. Simonetti (Ferretti) a 1'39"; 3. Panizza (Cosatto) a 1'40"; 4. Merckx (Molteni) a 1'51"; 5. Thomas Pettersson (Ferretti) s.t.; 6. Motta

Laigueglia. Zilioli all'arrivo: la stagione comincia bene

Aggiudicandosi il "gigante,, di Sugarloaf

Thoeni ipoteca la Coppa del mondo

nostro servizio

KINGFIELD, lunedì mattina.

Nuova smagliante affermazione dell'italiano Gustavo Thoeni sulle pendici del Monte Sugarloaf dove si è disputata oggi la gara di slalom gigante, valida per la Coppa del Mondo. Con questa vittoria il giovanissimo sciatore italiano vede consolidata la sua posizione di primo in classifica per la Coppa che sembra ormai destinata a finire nelle sue mani.

Dopo la brillante affermazione nella discesa libera di venerdì scorso qui sulla pista del Pan di Zucchero, nella quale conquistò il terzo posto, la sua vittoria odierna era attesa nel clan azzurro dato che lo slalom è una specialità in cui Gustavo Thoeni ha dimostrato di eccellere in maniera particolare.

La prima manche è stata vinta da Thoeni che ha infilato le 62 porte con una precisione assoluta alla massima velocità sulla pista lunga 1483 metri e con un dislivello di metri 417. Il tempo dell'italiano è stato di 1'30"86. Al secondo posto si piazzava lo svizzero Edmund Bruggman, campione svizzero di slalom gigante per cinque volte, con il tempo di 1'31"41 e terzo l'austriaco Joseph Loidl in 1'32"55. Quarto un altro austriaco, David Zwilling in 1'32"64, seguito al quinto posto dal francese Alain Penz in 1'32"82.

Nella seconda manche, disputatasi nel pomeriggio, Thoeni si piazzava secondo con il tempo complessivo per le due manche di 2'57"59. La seconda manche ha visto al primo posto lo svizzero Bruggman su un paio di sci che gli erano stati prestati da Thoeni dato che i suoi erano stati distrutti dal fuoco. Il tempo combinato dello svizzero era di 2'57"81, ciò che gli assicurava il secondo posto nella gara. Terzo si piazzava il francese Henri Duvillard con il tempo complessivo di 3 minuti netti.

Nella classifica per la Coppa del Mondo Thoeni ha ora 140 punti. Al secondo posto si trovano, con 125 punti ciascuno, i francesi Duvillard e Patrick Russel. Per l'assegnazione della Coppa restano ancora da disputare due gare di slalom e due altre di slalom gigante.

c. p.

Conclusa la «settimana del fondo» a Predazzo

Secondo titolo per Blanc

dal nostro inviato

Predazzo, lunedì mattina.

La gran festa dei campionati, che per oltre una settimana hanno animato la placida vita di Predazzo, è finita ieri con la disputa dell'ultima gara, la «50 km», vinta da Elviro Blanc. Un sole splendido illuminava l'ampia conca dove la Val di Fiemme cede il passo alla Val di Fassa, ripetendo a distanza di soli quindici giorni la grande giornata della Marcialonga. Nell'aria da allora è rimasto molto entusiasmo, entusiasmo ritrovato nei giorni scorsi e segnatamente ieri quando migliaia e migliaia di persone si sono affollate lungo la pista.

In lizza gli atleti migliori per raccogliere il successo di questa lunga gara, che di solito veniva messa un po' in secondo piano, chissà per quale ragione. Sarà stata la Marcialonga che fa sembrar breve anche la «50 km», sarà la necessità di ottenere soddisfazioni o riconferme, ma al via si sono allineati ieri tutti i migliori italiani: i due campioni individuali Blanc e Nones, il campione di staffetta Favre, e poi Kostner, Chiocchetti, Lombard, Darioli, Panso, il [illegible] Stuffer, Serafini.

Il lotto dei concorrenti si allungava sull'anello del primo dei tre giri in programma, a partire dalle otto. L'aria era gelida e tutto si svolgeva quasi in sordina. L'entusiasmo veniva più tardi, al primo passaggio, quando già Blanc aveva fatto vedere la facilità di azione che gli derivava, oltre che dalle indubbie doti tecniche, da una condizione di forma eccezionale. Gli altri apparivano un po' appesantiti, da Kostner che pure difendeva bene il proprio titolo, a Chiocchetti, allo stesso Nones che del resto non sembrava troppo convinto di ciò che stava facendo.

Franco continuava ancora per qualche chilometro, poi sentiva male alla gola e preferiva evitare un [illegible] violento sforzo che potesse pregiudicargli le prossime gare internazionali, sulle quali conta [illegible] per riprendere quota. Fuori Nones, che comunque non aveva mai dato l'impressione di volersi impegnare al massimo, l'inseguimento a Blanc è ripreso con maggior lena. Lombard e Favre erano gli unici ad accusare un poco la distanza, evidentemente per la scarsa abitudine all'altezza, dopo il rientro affrettato da Sapporo.

Blanc non molto alto ed esile sembrava non accorgersi della fatica e aumentava gradatamente il proprio vantaggio sino a portarlo ad oltre un minuto al termine del secondo giro. Dietro Kostner subiva l'attacco di Chiocchetti poi doveva respingere anche quello portato dal giovane Darioli.

Si finiva con il ragazzo valdostano felice per la conquista del suo secondo titolo nazionale, e con Kostner che precedeva di poco i due finanzieri Darioli e Chiocchetti nell'ordine, inutilmente protesi alla ricerca di quei punti per la classifica a squadre che Nones aveva buttato al vento con il ritiro dalla «30 km».

Giorgio Viglino

Classifica: *1. Elviro Blanc (G. S. Vigili del Fuoco Aosta) 2 ore 42'05"96; 2. Kostner (Carabinieri) 2 ore 43'46"31; 3. Darioli (Fiamme Gialle) 2 ore 44'14"66; 4. Chiocchetti (Fiamme Gialle) 2 ore 44'14"90; 5. Ceroni (Forestale) 2 ore 45'50"26; 6. Carrara (Sci Club Oltre il Colle) 2 ore 47'12"05; 7. Ponso (Carabinieri) 2 ore 47'37"27; 8. Stuffer (Esercito) 2 ore 47'42"79; 9. Lombard (Vigili del Fuoco Aosta) 2 ore 49'05"70; 10. Favre (Forestale) 2 ore 49'20"60.*

Basket: un "miracolo,, del Biella

Entusiasma il Saclà Asti in serie B

La Gelati Cecchi vittoriosa a Venezia per 73-70 - Gli astigiani superano in casa la Splugen Gorizia con eccezionale precisione nel tiro (92-85)

Venezia, lunedì mattina.

Sorprendente ma meritatissima vittoria della Gelati Cecchi Biella sulla Splugen a Venezia. Trascinati da Bennett in gran forma (applauditi diversi suoi canestri in acrobazia), guidati da un Curinga molto bravo e molto tempista in panchina, i giocatori della Cecchi hanno battuto per 73 a 70 gli assi della Splugen, una squadra sfasciata da polemiche interne, da errori del trainer, da incapacità a trovare un valido assetto tecnico.

Nel primo tempo in vantaggio la Cecchi fino al 14', poi improvvisa crisi e neanche un punto dei biellesi fino alla fine: 40-34 per la Splugen al riposo. Nel secondo tempo si verificava la lenta e puntigliosa rimonta dei piemontesi: all'11' la Cecchi tornava in vantaggio per 57-56. Uscivano per 5 falli sia Ubiratan, sia Merlati (ottimi i giovani arbitri Albanese e Cagnazzo). Con un Oxi rinato, la Cecchi faceva sua la partita, grazie anche ai bei tiri «da fuori» di Riva (5 su 7 la sua percentuale).

Ammirata la difesa a zona, ricca di accorgimenti, della Cecchi, che con questo bel successo aumenta di parecchio le sue probabilità di evitare la retrocessione in serie B.

Splugen: *Medeot (34), Ubiratan (12), Vianello (14), Vaccher (4), Mauri, Merlati (12), Trevisan, Villetti (4), Guadagnino, Zavagno.*

Cecchi: *G. Castagnetti, Bennett (28), Celoria (2), L. Castagnetti, Riva (10), Oxi (19), Caglieris (7), Lucarelli (7), Bernardi, Gallo.*

L'Ignis vince nei supplementari

Il successo del Biella a Venezia è stata la sorpresa più importante (e lieta) della giornata. Per poco non è caduta l'Ignis a Napoli: i varesini hanno concluso sul 66-66 la gara con la Fides, affermandosi poi nel «supplementare» per 72-70. Regolari gli altri risultati, con una vittoria di misura della Snaidero sul Livorno (68-67).

Risultati: Ignis Varese-Fides Napoli 72-70; Gelati Cecchi Biella-Splugen Venezia 73-70; Snaidero Udine-Libertas Livorno 68-67; Simmenthal Milano-Norda Bologna [illegible]; All'Onestà Milano-Eldorado Bologna 78-64; Forst Cantù-Tropicali Pesaro 96-75.

Classifica: Ignis p. 32; Simmenthal 30; Forst 22; Fides 18; All'Onestà 16; Splugen e Snaidero 14; Tropicali 12; Eldorado 10; Norda, Livorno e Cecchi 8.

Asti. Il gigante Vendemini a canestro (Foto Moisio)

Marcia trionfale

dal nostro inviato

Asti, lunedì mattina.

Quando gioca il Saclà i tifosi si scatenano. Con trombe, campanelli e tamburi [illegible] persino la marcia trionfale dell'Aida: un incitamento originale ma anche meritato da questa squadra che al suo primo anno di serie B sta rivelandosi ogni domenica più forte e già è lontana dalle preoccupazioni del fondo classifica. Ieri anche la partita con la Splugen Gorizia è stata una marcia trionfale: il Saclà ha vinto, con pieno merito, per 92-85 dando spettacolo di preparazione atletica (per battere le squadre di Mc Gregor ci vogliono gambe e fiato a livello *super*) e di precisione nel tiro (75 per cento la media della formazione di Toth che ha centrato 40 tiri su 59, una percentuale veramente eccezionale).

La vittoria più bella è arrivata nel giorno in cui non giocava il cannoniere Musetti, squalificato (un'assenza compensata da quella di Pierie tra gli avversari): segno che il Saclà ha una sua forza collettiva, che Toth ha impostato al meglio i suoi giocatori, quasi tutti giovani. E le prestazioni individuali confermano le possibilità della squadra: Vendemini è stato grande (11 centri su 12), Billeri e Lonero hanno infilato una bella serie di sospensioni, Benevelli ha avuto un *finale-show*, Valentini e Ravalico hanno diretto il gioco con lucidità.

Come sempre capita contro la Splugen, la partita è stata un po' caotica ma ad altissimo ritmo, con una serie di spunti individuali da applauso, contatti atletici scintillanti e [illegible] interpretare (gli arbitri hanno sbagliato parecchio, ma in misura accettabile) e punteggio elevato (già 42-44 al termine del primo tempo). Alla distanza il Saclà è emerso, la Splugen ha perso precisione nel tiro ed è stata nettamente superata nella seconda parte della ripresa.

Vendemini è stato un po' l'eroe della giornata: ha 17 anni, è alto 2 metri e 7, dovrebbe diventare un «grande» del basket. Intanto ha perso un po' di scuola e gli tocca stare tra i banchi della 3ª media, troppo stretti per lui. Ha bisogno di scuola anche in fatto di tecnica ma Toth gli ha già migliorato molto il tiro e ieri Vendemini ha segnato undici volte su dodici, quasi fosse un americano, sfruttando implacabilmente i non molti palloni ricevuti (soprattutto nel primo tempo, quando la difesa goriziana lo «tagliava fuori» con abilità). Ma quando la palla non poteva arrivare al gigante, ci pensavano gli esterni a segnare: il tabellino denuncia sei giocatori con almeno 10 punti all'attivo e questo dimostra la forza del complesso.

La Splugen ha fatto la solita partita-battaglia, con vari tipi di difesa (e un bel po' di *pressing*) e attacchi impetuosi, con conclusioni frenetiche (quasi un tiro al bersaglio) seguiti da ringhiosi salti al rimbalzo: così quando Ardessi ha finito la sua bella serie «da fuori» (che ha messo in difficoltà la zona 1-3-1 del Saclà nel primo tempo) il generoso Flebus non è più bastato per tener dietro nel punteggio ai padroni di casa.

Così anche stavolta la superstiziosa portafortuna del Saclà ha rispettato la tradizione: e la marcia trionfale degli spettatori-musicanti è suonata quanto mai opportuna.

«La squadra ha giocato bene perché non c'era Musetti», commentava malignamente un tifoso a fine gara. In realtà Musetti è elemento preziosissimo ma la Saclà ha un assetto così solido che, una volta ogni tanto, può fare a meno del suo «cannoniere».

Antonio Tavarozzi

Saclà: Vianello (12), Scartozzi (2), Toth, Benevelli (16), Tonutti (6), Ravalico (2), Valentini (11), Vendemini (23), Lonero (10), Billeri (10).

Splugen: Ardessi (18), Krainer (9), Devetag G. (12), Flebus (27), Miseri (4), Spezzamonte (8), Di Nallo (7), Franceschini, Bramuzzo, Comelli.

Arbitri: Filippone e Buonomini (Roma).

La Ginnastica Torino (serie C) è stata sconfitta a Cremona dalla Cbm per 98 a [illegible] (primo tempo 47-24).

Ancora tre in testa nel torneo femminile

Doris Treviso, Standa Milano e Geas Sesto sono ancora insieme al comando nel torneo femminile. Risultati della 4ª giornata di ritorno: Doris Treviso-Vicenza 49-39; Standa Milano-*Pastore Bologna [illegible]; Pejo Brescia-*Bloch Trieste 56-54; Sanley Faenza-Cus Cagliari 58-42; Geas Sesto-*Fiat Torino 60-35.

CLASSIFICA: Doris Treviso, Standa e Geas p. 22; Vicenza 18; Pastore [illegible]; Bloch e Pejo 10; Sanley 6; Fiat 4; Cus Cagliari 0.

Il Basket Torino (serie B femminile) ha vinto in casa contro l'Indoor Chiavari per 51-38: la «cannoniera» Marida Pellegrini ha segnato 16 punti.

NOTIZIE IN BREVE

Spadisti a Parigi

Affermazione di Luigi Saccaro nella seconda prova della Coppa del Mondo di spada, a Parigi. Un altro italiano, Claudio Francesconi, si è classificato quinto.

Trofeo «Tuttobocce»

Il Pianelli-Traversa (Andreoni, Chianale, Clerico, Paletto) ha vinto il Trofeo Tuttobocce superando in finale per 15 a 0 la Facis (Aghem, Selva, Vincenti, Zeppa). Al terzo e quarto posto Miaba e Fiat.

Rugby [illegible]

L'Italia è stata sconfitta a Napoli per 8 a 6 dalla nazionale del Marocco in un incontro valido per il girone finale della Coppa Europa. Gli azzurri incontreranno domenica la Francia a Nizza e successivamente la Romania. Un'altra rappresentativa italiana è stata battuta a Colnte dal Belgio per 30 a 13.

Torinesi sulla neve

Al Sestriere si sono svolti i campionati torinesi di sci. Nel «gigante» in programma si è affermato Guido Marietti fra i seniores, Ferrari fra i juniores e Possio fra gli aspiranti. In campo femminile vittoria per Rossini e Morini.

Giochi gostani

Si è effettuata a La Thuile la fase provinciale dei Giochi della Gioventù. Silvana Deval ha vinto il fondo femminile, Dino Chuc quello maschile. Nello slalom gigante si sono imposti Bruna Merlet e Roberto Francesconi.

Domani il «concorso» sulla neve a Sestriere

(e. r.) **Cominciano ad arrivare al Sestriere i cavalli che da domani daranno vita al Concorso ippico sul campo ostacoli di piazzale Fraiteve. Due gare in programma nella prima giornata, altre due mercoledì. L'inizio è fissato alle 11 del mattino, in modo da assicurare a tutti i concorrenti condizioni più o meno identiche del fondo di neve su cui si disputeranno le prove.**

Fra i cavalieri che daranno vita alla manifestazione i maggiori favori per la conquista della Fiat 500 in palio vanno a Graziano Mancinelli, che disporrà di due ottimi cavalli, Water Surfer e Bamber. I suoi più validi antagonisti saranno Orlandi, Castellini e Lalla Novo; molta attesa per i giovani, che dovrebbero avere i loro punti di forza in Bertero, Rossi e Marocco.

A Praly i Giochi della Gioventù

Designati gli sciatori torinesi per le finali

dal nostro inviato

Praly, lunedì mattina.

Michele Persico, Luca Pignatelli, Cristina Minghetti e Giuliana Compiglia nella discesa; Bruno Orcellet, Davide Barcellona, Alberto Borello, Mariangela Ceretto Castigliano e Mirella Malrone nel fondo, rappresenteranno la provincia di Torino nella finale dei Giochi Invernali della Gioventù in programma per la prima quindicina di marzo. Questo è il risultato della prova conclusiva provinciale disputata ieri a Praly.

La manifestazione, che il CONI ha organizzato per propagandare lo sport fra i giovani, comincia a dare i primi, buoni risultati.

I Giochi hanno un doppio scopo: quello di propagandare lo sci e quello, non meno valido, di far scoprire quali siano le carenze alla base delle strutture sportive nazionali. Se il primo lo ha raggiunto (e si spera che il successo sia maggiore di anno in anno), bisogna dire, anche se non è una scoperta di oggi, che si è notato il quasi totale disinteresse della scuola in questo settore. O per lo meno, una mancanza di coordinazione fra l'opera della scuola e del CONI.

Una città come Torino, potenzialmente potrebbe far gareggiare nel fondo e nella discesa 2 o 3 mila fra ragazzi e ragazze. Ieri nella finale di fondo i rappresentanti cittadini erano due in tutto, gli altri, tutti della provincia.

Ma torniamo alle gare. Praly le ha organizzate molto bene, favorita da una splendida giornata di sole e dalle ottime condizioni della neve, abbondante e farinosa. Nello slalom gigante, disputato sul Bosco Nero, facile successo di Michele Persico in campo maschile. Il ragazzo dello Sci Club Juventus, ha lasciato il secondo classificato, Pignatelli, a 16"7 di distacco. Lotta più serrata, invece, fra le ragazze, almeno per le prime due piazze; lotta risoltasi in favore di Cristina Minghetti. Nel fondo bella prova, abbastanza equilibrata fra le tre concorrenti femminili, netto dominio di Bruno Orcellet fra i maschi.

In totale hanno preso parte alle gare 161 concorrenti. Nel pomeriggio, presenti le autorità comunali, i dirigenti dello Sci Club Praly, e una folla di genitori, il delegato regionale del CONI, on. Vittore Catella, ha effettuato le premiazioni.

Cristiano Chiavegato

Favorite da una giornata di sole

Sfilate e "polentoni,, nel carnevale in Piemonte

Ad Ivrea la spettacolare battaglia delle arance dopo il corteo della Mugnaia - Gruppi folkloristici per le vie di Saluzzo - Le manifestazioni nei vari centri

In parecchi centri del Piemonte la giornata di ieri, favorita da un caldo sole, è stata caratterizzata da corsi mascherati, sfilate di carri allegorici e feste gastronomiche in occasione del Carnevale.

Ad IVREA non meno di 50 mila persone si sono date convegno in occasione delle prime sfilate del corteo. La giornata ha segnato il trionfo della Mugnaia, signora Teresa Novaria Lupano, che dal suo cocchio dorato ha lanciato quintali di caramelle e cioccolatini, arance e mazzetti di fiori alla folla che l'applaudiva.

Cordiale anche l'accoglienza al Generale napoleonico (rag. Giuseppe Curto) che è sfilato a cavallo attorniato dalle sue guardie d'onore.

Spettacolo a sé la battaglia delle arance, che ha visto impegnati complessivamente circa 600 tiratori, tra quelli appiedati e quelli sui carri, oltre ai «privati» che si sono aggiunti all'ultimo momento lungo le strade e dai balconi.

I carri allegorici ed i gruppi folkloristici di SALUZZO e di molti altri paesi vicini sono sfilati ieri per le vie del centro cittadino tra due ali fittissime di folla, convenuta a Saluzzo anche dal circondario.

Dopo la sfilata, il pubblico ha preso d'assalto gli *stands* della Fiera enologica e gastronomica, allestiti in via Silvio Pellico.

Alle 10 di ieri, «Stevolin», la principale maschera di SANTHIA', affiancato da «Majutin», rispettivamente impersonati da Luciano Pantaleone e Rosella Venturino; dal balcone del Palazzo comunale di Santhià ha letto il proclama dopo che su piazza Roma è stato insediato per tre giorni su di un palco un grosso fantoccio raffigurante «Giandöja», che lo «Stato Maggiore», preceduto dai pifferi e dalla banda, ha accolto alla stazione all'arrivo del treno delle 10.

I corsi mascherati sono iniziati alle 14,30. Oltre al gruppo folkloristico di Borgosesia, è stata acclamata la caratteristica banda ligure «Rumpe e streppa».

Gran baraonda ieri pomeriggio a CARAGLIO per il corso mascherato e la sfilata di carri allegorici alla quale hanno assistito non meno di 15 mila persone, la maggior parte venute da Cuneo.

Una ventina di carri allegorici e altrettanti gruppi mascherati e bande musicali hanno raccolto gli applausi dell'immensa folla che letteralmente riempiva le strade della cittadina.

Il «polentone del 2000» ha avuto pieno successo a GIAVENO dove sono affluite parecchie migliaia di persone. *«Il ventesimo Carnevale giavenese si chiude questa sera, ma la tradizione continua»*, ha sottolineato il Bergé nel suo discorso in piazza Molines. Martedì prossimo, durante la sfilata dei carri allegorici a Torino, Bergé e Bela Bergera distribuiranno oltre 2000 razioni di «pulenta e tuma», che verrà cotta sul carro stesso durante il trasferimento da Giaveno a Torino.

Diecimila persone hanno assistito ieri a BORGOSESIA alla sfilata dei carri allegorici. Il pubblico è giunto da ogni località della Valsesia, del Biellese e del Novarese. Oltre ai carri, lungo le vie e le piazze sono sfilati anche alcuni complessi folkloristici, bande musicali e gruppi mascherati.

Mentre a Borgosesia era in corso la sfilata dei carri, nelle località dell'alta Valsesia sono state cucinate, in enormi pentoloni, le tradizionali panizze e le fagiolate.

A RIVOLI oltre 10.000 persone, provenienti da località vicine, hanno assistito ieri alla sfilata dei 14 carri allegorici costruiti dai rioni cittadini. Guidati dal «Conte» e dalla «Contessa Verde», impersonati quest'anno dai coniugi Giuseppina e Giuseppe Melchiore, il festoso corteo, preceduto da bande musicali e gruppi folcloristici, ha sfilato per due ore nelle vie principali lanciando sulla folla 5 quintali di caramelle.

Sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati per le vie di ACQUI TERME, accompagnati dalla corale «Bujent e Sgajentò», dal corpo bandistico acquese e dalle «voci bianche» degli alunni delle scuole elementari. La manifestazione s'è conclusa in piazza della Bollente, dove si trova la famosa sorgente di acqua calda a 75°, con la incoronazione del «Re Sgajentò», simbolo del Carnevale acquese.

Oltre seimila razioni di trippa, salsiccia con polenta, salamini con cotenne e risotto sono state distribuite ieri a mezzogiorno a VERBANIA nel corso delle tradizionali manifestazioni del «Carnevale verbanese».

Nel pomeriggio si sono avuti festival mascherati dei bambini ad Intra, Pallanza e Stresa. Suggestivo a Stresa il «Carnevale al Circo». Molta gente anche ad Oggebbio, ove si è svolta una festosa sfilata di carri allegorici e maschere.

Ivrea. La bella mugnaia

Un convegno ieri a Canelli

Proposte per superare la crisi del moscato

dal corrispondente

Canelli, lunedì mattina.

(g. r.) Si è svolto ieri a Canelli un convegno, organizzato dalla Coltivatori diretti astigiana, sui problemi creatisi in seguito all'attuale grave crisi del «moscato». Alla riunione erano presenti parlamentari, consiglieri regionali, il presidente della Coldiretti di Asti nonché tutti i sindaci della valle del Belbo, alcuni osservatori della provincia di Cuneo e di Alessandria e gli amministratori delle cantine sociali della zona tipica del «moscato».

La relazione introduttiva è stata svolta dal cav. Menozzi, il quale ha affermato che la crisi del «moscato» deriva soprattutto dalla sleale concorrenza degli «spumantelli» sofisticati, che vengono immessi sul mercato a scapito della produzione tipica di origine. Lotta serrata, quindi, ai prodotti con acqua, zucchero ed essenze.

Dal convegno è scaturita la necessità di richiedere l'immediata modifica del disciplinare del «moscato» d'origine garantito ai fini di vietare categoricamente la produzione dei «moscati generici». Ogni zona tipica dovrà avere pertanto una propria ed inequivocabile qualificazione. E' stata proposta l'applicazione della seconda fase del disciplinare di produzione onde consentire al «moscato» garantito anche la qualifica di controllato.

E' stata chiesta inoltre la costituzione di una cooperativa delle cantine sociali del «moscato» operante nella più ampia area del Mec [illegible] l'utilizzazione dei previsti contributi stanziati dal Feoga. I produttori dal canto loro hanno ribadito la necessità di costituire una propria associazione allo scopo di aumentare il potere contrattuale nei confronti degli industriali del settore.

Un pazzo fuggito presso Trento

S'avventa sulla madre e tenta di strozzarla

La donna, 77 anni, trovata in fin di vita - Il mancato omicida è stato catturato in un bar

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) In un casolare isolato di Civezzano, presso Trento, un contadino di [illegible] anni, Enzo Pasi, fuggito dal ricovero di Cavedine, dove si trovava in cura per squilibrio mentale, è entrato nella casa della madre, Luigia Pasi, vedova Armanini, di 77 anni, e, dopo averla duramente percossa, ha tentato di strozzarla.

La donna si è accasciata sul pavimento priva di sensi, mentre il pazzo si dava alla fuga. Lungo le scale ha incontrato suo fratello e gli ha gridato: *«Ho strangolato la mamma»*. Poi è scomparso nelle campagne vicine.

La Pasi, trovata nella camera da letto col viso pesto e sanguinante, sembrava non desse più segni di vita. Sono accorsi il parroco e i carabinieri; la donna è stata trasportata con un'auto all'ospedale di Trento dove i sanitari le hanno riscontrato grave stato di choc, ferite e contusioni in tutto il corpo e segni attorno al collo dove le dita del figlio l'avevano afferrata. Si teme per la sua vita, anche perché il suo cuore è gravemente malato.

Pattuglie di carabinieri, fatte giungere anche da Trento, hanno iniziato la caccia al fuggiasco, che dopo tre ore è stato scoperto in un bar presso Pergine, in Val Sugana. Il folle, che non ha opposto resistenza, è stato accompagnato alla caserma di Civezzano e dopo un sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica di Trento trasferito all'ospedale psichiatrico provinciale dal quale era stato dimesso il 30 settembre.

La risposta alle proposte egiziane

Il governo d'Israele rifiuta il ritiro totale

Tel Aviv ribadisce che non intende tornare alle frontiere precedenti la guerra del '67 - Ma lascia aperta la porta a una soluzione di compromesso

Gerusalemme, lunedì matt.

Il governo israeliano è lieto della disponibilità del governo del Cairo ad avviare trattative per riportare la pace in Medio Oriente, ma si rifiuta di accogliere l'invito egiziano per un ritiro totale dai territori arabi occupati dopo la guerra dei *sei giorni* del giugno 1967.

Questa è la sostanza del comunicato diramato ieri a Gerusalemme al termine di una lunghissima riunione del Gabinetto, svoltasi sotto la presidenza del *premier* signora Golda Meir per discutere la risposta al quesito sottoposto dal mediatore delle Nazioni Unite, l'ambasciatore Gunnar Jarring.

«Il governo ribadisce la sua decisione — si legge nel comunicato — *secondo cui Israele non intende ritornare alla linea armistiziale che esisteva il 4 giugno 1967».* Cioè alla frontiera da cui partirono all'attacco i soldati israeliani per la guerra-lampo contro Egitto, Giordania e Siria. Nel comunicato si afferma inoltre che da parte israeliana *«si considera in maniera positiva la disponibilità del governo egiziano ad avviare trattative di pace con Israele».*

Il comunicato continua: *«Da parte israeliana si è pronti a discutere la questione del ritiro delle forze armate israeliane dietro confini sicuri riconosciuti e concordati da indicare negli accordi di pace».*

Il documento prosegue affermando che a Gerusalemme si ritiene che le parti dovrebbero continuare a discutere attraverso il rappresentante dell'Onu, ambasciatore Jarring, *«allo scopo di raggiungere un trattato di pace fra gli Stati».*

Le trattative, secondo gli israeliani, non possono essere pregiudicate da impegni assunti prima del loro inizio. La questione palestinese e quella relativa al ritiro delle truppe non potranno trovare che una giusta soluzione nel quadro di un accordo di pace, e non potranno per nessuna ragione costituirne la premessa.

Il comunicato diramato al termine della riunione odierna del gabinetto, atteso con un enorme interesse in tutto il mondo, non ha fornito quella risposta che ci si attendeva. Si tratta di un documento, a giudizio degli osservatori, sostanzialmente negativo anche se traspare chiaro il desiderio del governo della signora Meir di lasciare la porta aperta alla continuazione del difficile dialogo.

Il ministro degli Esteri Abba Eban, parlando alla radio dopo la riunione del gabinetto, ha affermato che la condizione posta dagli egiziani per un ritiro totale delle forze israeliane dalle terre occupate, prima dell'inizio delle trattative, non ha una base giuridicamente valida. La risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967 che costituisce il quadro delle trattative per il Medio Oriente, ha sottolineato Eban, non prevede il ritorno a vecchie frontiere ma a frontiere *«sicure e riconosciute».*

Oltre alla risposta israeliana al questionario di Jarring, che minaccia un inasprimento della crisi, un altro elemento di perturbazione è fornito dal rifiuto del comitato centrale dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» di accettare il concetto di uno Stato palestinese che non comprenda il territorio che fa parte oggi dello Stato d'Israele.

(Associated press)

Dura reazione del governo egiziano alla risposta d'Israele

IL CAIRO, lunedì mattina.

L'Egitto ha reagito alla dichiarazione pubblicata al termine della riunione del gabinetto israeliano, definendola un «chiaro e categorico rigetto» delle proposte di Jarring.

Un portavoce del governo egiziano ha affermato che «la dichiarazione israeliana ribadisce la politica espansionistica di Israele in violazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza e della carta dell'Onu. Noi riteniamo che il Consiglio di Sicurezza dovrebbe addossarsi le sue responsabilità di fronte al rifiuto di Israele di rispettare la risoluzione del Consiglio e la sua continuata violazione della carta dell'Onu». (Ansa - Upi)

Nuovi scontri in Giordania tra guerriglieri e truppe reali

BEIRUT, lunedì mattina.

Il portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che forze reali giordane hanno attaccato sabato sera forze della resistenza palestinese nella Valle del Giordano e che i combattimenti sono proseguiti fino a ieri mattina.

I combattimenti sono iniziati presso il villaggio di Khurayyal, nella parte centrale della Valle del Giordano, quando le forze reali hanno attaccato una pattuglia di «commando» che stava dirigendosi verso la riva occidentale del Giordano per attaccare postazioni israeliane. Dopo avere attaccato la pattuglia, le forze giordane hanno bombardato le basi dei «commando» esistenti nella zona.

(Ansa - Upi)

Sei fedayn uccisi da una pattuglia israeliana

GERUSALEMME, lun. matt.

Le forze israeliane hanno ucciso sei guerriglieri arabi nel corso di due diversi scontri avvenuti ieri sulle alture di Golan. Un altro guerrigliero rimasto ferito è stato fatto prigioniero.

Un arabo del settore orientale di Gerusalemme è stato condannato all'ergastolo da un tribunale militare israeliano per aver cercato di «far saltare il muro del pianto con un ordigno esplosivo che egli stesso aveva fabbricato».

(Ansa - Associated Press)

Sull'autostrada di Piacenza

Torinese muore sull'auto che urta il "guard-rail,,

La vittima, di 39 anni, era seduta accanto al marito Uno studente perde la vita in uno scontro presso Cosseria - Camionista ucciso a Gallarate - Le altre disgrazie

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Una giovane signora, Gerolama Laguzzi di 39 anni, abitante a Torino in via San Francesco d'Assisi 36, è morta ieri pomeriggio in un incidente accaduto sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza del casello di Felizzano, nell'Alessandrino. Era accanto al marito Giuseppe Torrielli, di 34 anni quando l'auto, sulla quale viaggiavano, andava a schiantarsi contro il guard-rail nei pressi del casello, rovesciandosi.

La Laguzzi riportava la frattura della base cranica, delle braccia e delle gambe e altre lesioni; decedeva appena giunta all'ospedale di Alessandria.

Il Torrielli ha alcune ferite lacero-contuse, contusioni costali, e allo stesso nosocomio dove è deceduta la moglie, è stato giudicato guaribile in quindici giorni e dimesso dopo le medicazioni. Interrogato, ha dichiarato di non sapersi spiegare come è potuto avvenire l'incidente.

Cairo M., lunedì mattina.

(r. v.) Uno studente è morto e quattro giovani sono rimasti feriti in un incidente accaduto nelle prime ore di stamane sulla provinciale San Giuseppe di C.-Cengio. La vittima è Adriano Rebella, di 20 anni, residente a Cosseria (Savona) nei pressi del quale è avvenuto lo scontro.

Una «128» proveniente da Cengio, condotta dal ventitreenne Valerio Pastorino, abitante a Pallare (Savona), con a bordo due compaesani, Angelo Baccino, di 20 anni, e Ivano Ferraro, di 23, mentre viaggiava a velocità sostenuta, in una curva sbandava andando a scontrarsi frontalmente contro la «850» condotta dal Rebella, che aveva al suo fianco l'amico Claudio Martini, di 18 anni, abitante in frazione Mule di Cosseria.

Adriano Rebella decedeva sul colpo. Gli altri occupanti le due auto venivano soccorsi e trasportati alla Casa di cura «La Maddalena» di Cairo Montenotte, ove erano ricoverati e giudicati con prognosi da 20 a 60 giorni.

Adriano Rebella

Varese, lunedì mattina.

(r. v.) Il camionista Fiorino Zino, di 27 anni, da Millesimo, è stato vittima di un mortale incidente stradale accaduto nei pressi di Gallarate (Varese).

Un autotreno, condotto dal Zino accompagnato dal secondo autista Pierluigi Andrei, di 30 anni, anch'egli di Millesimo, è andato ad urtare contro il rimorchio di un camion che stava percorrendo la strada nello stesso senso di marcia diretto in Svizzera.

In seguito all'urto, la cabina dell'autotreno condotto dal Zino rimaneva distrutta e questi decedeva sul colpo. L'Andrei veniva trasportato all'ospedale di Gallarate, ove i medici lo ricoveravano, riservandosi la prognosi.

Caselle, lunedì mattina.

Un manovale è stato investito ed ucciso da un automobilista mentre con la bicicletta per mano attraversava la statale che da Torino porta a Caselle. La vittima si chiamava Domenico Romanetto, aveva compiuto 58 anni nei giorni scorsi ed abitava a Ciriè, in località Cascinetto 13.

L'incidente è accaduto alle 19,45 di ieri se ra a circa duecento metri dal dazio. *«Stavo andando a casa da Bardonecchia* — ha raccontato l'investitore, Clodimiro De Falco, 30 anni, tipografo, abitante a Borgaro, via Matteotti 3 — *con mia moglie e mia figlia Laura. La bambina era seduta accanto a me e dato che ha solo 3 anni, viaggiavo abbastanza lentamente, tenendo il centro strada. Quell'uomo mi è sbucato dal buio, dalla destra. Evidentemente voleva attraversare la strada.* Clodimiro De Falco non ha potuto far nulla.

Domenico Romanetto è stato colpito in pieno e trascinato per una ventina di metri.

Le tele erano scomparse da palazzo Venier a Venezia

Trovati in un prato (dopo il riscatto?) i quadri sottratti a Peggy Guggenheim

Si tratta di 15 dipinti del valore di 450-500 milioni - Tra gli altri vi sono un Picasso e un De Chirico - La miliardaria americana avrebbe pagato ai ladri, per riaverli, una cospicua somma - Erano nascosti sottoterra vicino a Chirignago

dal corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

La squadra mobile veneziana ha recuperato, stanotte, i quindici dipinti rubati la notte fra il sette e l'otto febbraio nella residenza veneziana della miliardaria americana Peggy Guggenheim, a palazzo Venier dei Leoni, sul Canal Grande.

I dipinti rubati, secondo la stima dei periti prof. Santomaso (conservatore della collezione veneziana della Guggenheim) e prof. Perocco (direttore del Museo di arte moderna di Venezia) hanno un valore commerciale di 450-500 milioni. Nella denuncia sporta alla polizia dalla miliardaria americana, per una distrazione della Guggenheim, non erano state indicate, fra le opere rubate, due tele di Malevich e Lissitzky, che da sole valgono oltre 100 milioni. Anche questi due dipinti sono stati recuperati.

I quindici capolavori d'arte contemporanea (c'erano fra essi un Picasso, tre Pollock, un Ernst, un De Chirico, un Turnard, due Moore, un Branner) sono stati recuperati dagli agenti della mobile in un prato nei pressi di un passaggio a livello della terraferma, sulla strada Miranese, poco lontano dall'abitato di Chirignago.

Sepolti sotto poca terra smossa di fresco, i dipinti erano stati accuratamente avvolti in una tela cerata di color grigio, accuratamente chiusa per evitare infiltrazioni di umidità. Le circostanze del ritrovamento sono sconcertanti. Subito dopo il furto, sia la polizia sia gli esperti del settore avevano fatto circolare la voce che le tele rubate nel palazzetto della Guggenheim erano difficilmente collocabili anche sul mercato clandestino delle opere d'arte. Nessuno dei quadri era coperto da assicurazione.

Nel mondo dei mercanti d'arte erano stati fatti circolare anche i particolari dei progressi compiuti dalla polizia nelle indagini. S'era saputo, così, che la squadra mobile era informata dell'interessamento manifestato, a Milano prima ed in Svizzera poi, per l'acquisto della «partita». L'affare, a questo punto, diventava pericolosissimo per gli eventuali compratori.

Questo spiega la ragione per la quale i quindici preziosissimi dipinti non sono stati venduti. Non spiega, però, il gesto compiuto dai ladri: l'abbandono, cioè, in un prato, delle quindici tele. E non spiega come la squadra mobile veneziana sia giunta a conoscenza del punto esatto in cui recuperare la refurtiva. Su questi aspetti della vicenda la polizia veneziana mantiene il massimo riserbo.

Pare, comunque, che la miliardaria americana sia riuscita a recuperare i quindici dipinti con l'aiuto di un intermediario sconosciuto e l'esborso di un cospicuo «riscatto». Peggy Guggenheim, come noto, è cittadina onoraria di Venezia. Anni addietro aveva offerto in dono alla città di Venezia la sua collezione, a condizione che i dipinti e le sculture venissero conservati a Palazzo Venier dei Leoni. Il comune rifiutò la donazione. Le condizioni poste da Peggy Guggenheim vennero invece accettate dal cugino della miliardaria, Salomon, fondatore del Museo d'arte moderna di New York.

Con la restituzione delle quindici opere rubate, palazzo Venier dei Leoni torna ad essere una delle più ricche e complete gallerie d'arte contemporanea d'Europa. Il valore complessivo, stimato dagli esperti, delle opere d'arte conservate nella residenza veneziana di Peggy Guggenheim è di circa dieci miliardi. Risulta che qualche giorno addietro Peggy Guggenheim aveva ricevuto la visita di una persona che affermava di essere un assicuratore milanese. L'uomo aveva mostrato di sapere molte cose sui dipinti ed aveva assicurato di essere in grado di giungere al loro recupero, in cambio del versamento di quindici milioni. Secondo la ricostruzione «ufficiale» del ritrovamento, la Guggenheim avrebbe rifiutato il compromesso.

Ad un'attenta verifica dei dipinti, compiuta subito dopo il recupero, è risultato che soltanto una delle opere rubate ha subito danni: si tratta del dipinto di De Chirico (del periodo metafisico). I danni (il colore si è scrostato in più punti) non sono dovuti alla conservazione lontano da palazzo Venier, ma sono stati provocati dai ladri, immediatamente dopo il furto, quando si è trattato di liberare il dipinto dalla cornice ed arrotolarlo. Il dipinto, comunque, risulta restaurabile. Il lavoro verrà compiuto a Venezia.

g. r.

Guardiano di un cantiere ucciso a colpi di fucile

A Bari - Il cadavere scoperto dalle figlie della vittima - L'assassino ha bussato alla baracca dove l'uomo dormiva e gli ha sparato a bruciapelo

dal corrispondente

Bari, lunedì mattina.

(a. c.) A Potenza, il sorvegliante di un cantiere, Giuseppe Atena, di 44 anni, ammogliato e padre di 11 figli, è stato assassinato con due colpi di fucile al cuore mentre si trovava in una baracca per il turno di guardia.

Il delitto è stato scoperto dalle due figlie della vittima ieri mattina. Verso le 8, infatti, come tutti i giorni, le due ragazze più grandi — Angela, di 17 anni, e Lucia, di 15 — le uniche che aiutavano il padre, sono andate alla baracca per salutarlo e portargli la colazione, un po' di vino e una camicia pulita. Hanno notato, contrariamente al solito, la porta socchiusa: quando hanno tentato di aprirla del tutto, hanno avvertito una certa resistenza. Hanno guardato attraverso l'uscio socchiuso: disteso a terra, i piedi contro la porta, giaceva Giuseppe Atena, in una pozza di sangue.

Gli inquirenti hanno scoperto alcune orme lasciate sull'asfalto da scarponi infangati e si pensa che l'assassino, anziché scavalcare il cancello di legno che divide la strada dal cantiere, abbia fatto il giro degli edifici, passando attraverso i campi. L'omicida ha sparato a bruciapelo due colpi di fucile, quasi appoggiando l'arma al petto del guardiano, che è morto all'istante.

Il delitto è stato così ricostruito: il guardiano, sentendo bussare all'uscio della baracca, si è alzato dalla brandina e ha aperto, senza chiedere chi fosse. Colpito a morte, è crollato al suolo.

Aliante precipita grave il pilota

Bergamo, lunedì mattina.

A causa di un vuoto d'aria, un aliante è precipitato a Roncola San Bernardo, un paese a circa mille metri di altitudine nei pressi di Bergamo, all'imbocco della valle Imagna. Dopo aver picchiato contro il cornicione di una casa, alla periferia del paese, il velivolo si è sfasciato a terra. Il pilota, Antonio Musso, di 47 anni, di Erbusco (Brescia), è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Secondo i primi accertamenti, l'aliante ha avuto una improvvisa perdita di quota ed è precipitato in vite. Il Musso ha tentato un atterraggio di fortuna per evitare un impatto violento, ma non ce l'ha fatta ed ha urtato con un'ala contro il cornicione di una casa posta su una collinetta antistante il centro del paese.

Il pilota è stato estratto dai rottami mentre teneva ancora in mano una macchina fotografica.

(Ansa)

Dopo una sosta nel porto di Augusta

In navigazione per Cagliari la nave "fuggita,, da Malta

La petroliera era rimasta bloccata per uno sciopero dei portuali

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

(g. r.) La nave-cisterna «Enrico Berlingieri» fuggita da Malta sta navigando diretta a Cagliari. E' salpata nel primo pomeriggio, verso le 15, dal porto di Augusta, dove era giunta ieri. Riprenderà il normale servizio di navigazione sulle rotte mediterranee per il rifornimento di alcuni depositi costieri di carburante.

Una folla ha salutato la partenza della «Berlingieri» dal porto di Augusta. Tanta attenzione per la nave-cisterna, che stazza 1537 tonnellate, era più che motivata: la «Berlingieri», com'è noto, all'alba di sabato ha forzato il blocco impostole da circa tre mesi nel porto maltese de La Valletta per uno sciopero delle maestranze.

La «Berlingieri» aveva cominciato i preparativi per la partenza clandestina verso le 3 della notte tra venerdì e sabato. Intorno alle 6 del mattino la nave è scivolata verso l'uscita dei cantieri maltesi senza l'assistenza del pilota né l'aiuto di rimorchiatori. L'equipaggio ha fatto tutto da sé, riuscendo fra l'altro ad aprire le porte che chiudevano il bacino. Quindi, forzando le macchine, il comandante Colombo ha fatto rotta verso Augusta, giungendovi nel pomeriggio.

«Non se l'aspettavano», ha detto ad Augusta il comandante della «Berlingieri», il quale ha poi spiegato che l'autorità giudiziaria maltese era favorevole alla partenza della nave italiana, ma che i sindacati erano contrari. «*C'era stata una votazione tra i rappresentanti delle maestranze* — ha precisato il comandante —, *quattordici si erano detti contrari alla nostra partenza, mentre otto erano favorevoli. Tuttavia, tra qualche giorno il magistrato maltese ci avrebbe fatto partire*».

«*In pratica* — ha concluso il comandante della nave ligure — *la "Berlingieri" non ha compiuto nessun atto di pirateria*».

Bimba morta in casa per uno scoppio di gas

Caserta, lunedì mattina.

(a. l.) Una bambina è morta e quattro persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una bombola di gas liquido. L'esplosione è avvenuta nella cucina della casa colonica dell'agricoltore Francesco Sgambati, di 29 anni, nella contrada «Costa» del comune di Arienzo San Felice, in provincia di Caserta.

Lo Sgambati era in casa con la figlia Elisabetta, di sette anni: nell'accendere un fornello alimentato dal gas liquido è avvenuto lo scoppio, provocato da una fuga di gas. Investiti dalla deflagrazione la piccola è morta, il padre è rimasto gravemente ferito. Altre tre persone, che erano fuori la porta dell'abitazione, sono rimaste ferite. Sono Giuseppina Guida, di 53 anni, Clementina Crisci, di 45, e Maria Carmina Pesce, di 13.

Il cadavere della piccola Elisabetta è stato trasportato al cimitero del paese.

Il colpo in piazza San Francesco d'Assisi ad Alba

Tre ladri sorpresi in un negozio fuggono con le pistole in pugno

dal corrispondente

ALBA, lunedì mattina.

(g. l.) Un furto è stato compiuto la scorsa notte ad Alba in un grande magazzino all'ingrosso di articoli di abbigliamento, in piazza San Francesco d'Assisi 4, di proprietà del commerciante Luigi Pace. Tre sconosciuti, giunti ad Alba verso le 2,30 su due auto, dopo aver tagliato la saracinesca e fatto saltare la serratura della porta a vetri, sono entrati nell'emporio, che occupa tre piani di un grande palazzo.

I ladri si sono diretti al reparto pellicceria e pelletteria e si sono impossessati di circa duecento capi di vestiario. Stavano trasportando il bottino sulle loro vetture quando sono stati sorpresi dalla figlia e dal genero del titolare, Silvana e Walter Magliano.

I coniugi, che abitano in un appartamento sopra il negozio, stavano rientrando a casa quando hanno visto un giovane uscire dal magazzino con una bracciata di soprabiti di [illegible]. Mentre la signora Magliano suonava i campanelli di tutti gli alloggi del palazzo, il marito si avvicinava allo sconosciuto.

Dal negozio usciva nello stesso istante un altro individuo, che con la pistola in pugno gli intimava di far silenzio. «E' carica — ha detto il ladro —, se apre bocca sparo». Sempre tenendo il Magliano sotto la minaccia della pistola, i due sono saliti su una «Alfa Romeo» targata Aosta, mentre il terzo saliva nella seconda vettura. Entrambe le auto partivano a tutta velocità. Il Magliano non ha potuto far altro che rilevare i numeri di targa, che ha comunicato poi ai carabinieri sopraggiunti poco dopo.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma dei malviventi, però, non è stata trovata traccia. Pare tuttavia si tratti degli stessi individui che verso l'una hanno compiuto un furto a Moncalieri in un negozio di abbigliamento, in quanto l'auto, targata Aosta, usata per il colpo di Moncalieri sarebbe proprio quella di cui il Magliano è riuscito a rilevare i numeri di targa. Secondo i primi accertamenti, il colpo ha fruttato ai tre ladri un bottino di circa otto milioni di lire.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Pietro Dasso

anni 61
Orefice

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Rita Frigero, i figli Mariuccia e Sandro, le sorelle Antonietta, Paola col marito Lino Audisio e famiglia, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 piazza Repubblica.
— Chivasso, 21 febbraio 1971.

Partecipano al lutto:
Famiglie Resso-Bosco
Famiglia Birolo
Famiglia Borzola-Bozzola
Famiglia Domenico Beschiero
Marisa Calvo
Cesarina Caudera
Carmen Comoilli e papà
Angiolina, Maria Dellatorre
Famiglia Fassone
Aldo Galeano
Famiglia Lombardi
Famiglie Provera-Gallese
Carlo, Gina Rosso
Coniugi Trebocco
Famiglia Teodoro Vogliotti
Famiglia Costantino Cena
Famiglie Coppa Camburzano
Piero Giacasso
Famiglie Viano Bondero
Famiglia Ernesto Alberto.

Partecipano al lutto di Sandro e della sua famiglia gli amici:
Mauro Allemanni
Mariagrazia Bartoglio
Piero Bettoni
Anna, Paola, Piero Bozzola
Mariella Burzone
Antonio, Angela Busa
Livio Bertone
Marialuisa, Beppe Coppa
Renato Ciafiotti
Germano Costanzo
Sergio Cavallerio
Vito, Gianni Carlucci
Patrizia Casatelli
Kitty Dassero
Gaetano Demontis
Anita Faletto
Famiglia Formia
Miriam, Giancarlo Gola
Sergio Lauricella
Armando Marello
Nicola Menzoni
Mario Minolla
Laura Pogliano
Ferruccio Rosso
Angela Riccardi
Marialuisa Zeni
Maurizio Santagata
Camillo Vaj
Franco Racca
Franco Chiaffredo
Livio Viano
Dino Viano
Mario Capello
Paolo Gerardi.

Confortato dalla Fede e dai Carismi di nostra Santa Religione, dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, si è spento serenamente, dopo breve malattia, il

CAV. UFF.
Demetrio Obermitto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio l'affezionatissimo fratello Giuseppe con la consorte Ondina Bruno e i figli Eugenio e Demetrio; la cognata Clara Boschiero ved. Carlo Obermitto con le figlie Marianna con il marito Gianfranco Tesa e il piccolo Carlino, Luisella con il marito Roberto Scialuga e la piccola Franceschina, Eugenia con il marito Gianni Gorta e famigliari tutti che egli tanto amava; l'affezionata Angiolina Obermitto, le famiglie Bruno, Fiorenzo e Pierachille, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asti martedì 23 febbraio alle ore 10 partendo da corso Dante 95. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 21 febbraio 1971.

Partecipano al dolore delle famiglie Obermitto gli amici e collaboratori:
Geom. Pietro Perola
Geom. Enzo Zanello
Giusie Solaro
Sante Zulato
Pasquale Musso
Mario Testa
con le rispettive famiglie.
— Asti, 21 febbraio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Rista (Pino)
Anziano F I A T

Danno dolorosa partecipazione la moglie, la figlia Adriana col marito Giancarlo e piccoli Vittorio e Alessandra, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da corso Potenza 68 indi la Salma proseguirà per Alessano. La presente è ringraziamento. Un particolare grazie al Prof. Luigi Besegoli per l'assidua assistenza.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Margherita Gamba partecipa commossa al lutto della famiglia Rista ed è affettuosamente vicina ad Anna, Adriana e Giancarla.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Luciano Edera

Lo annunciano: la moglie Giuseppina Cerrina, le figlie Mariagrazia e Annamaria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 14,30 da via San Massimo 24.
— Torino, 21 febbraio 1971.

Remigio e Rosa Zanetti si associano al dolore della famiglia.

Gabriella e Giovanni Zanetti e bimbi prendono parte al dolore di Mariagrazia e Annamaria e della zia Giuseppina.

Rita e Carlo Carbone con la piccola Adriana piangono lo zio LUCIANO.

E' mancato ai suoi cari

Michele Foresto

anni 74

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli Rosina, Cesare, genero, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 14 Bellemme e ore 15 Chivasso via Paselli.
— Bellemme-Chivasso, 21-2-1971.

Dipendenti della Ditta Cesare Foresto partecipano vivamente al lutto del titolare per la scomparsa del padre

Michele Foresto
— Chivasso, 21 febbraio 1971.

E' mancato l'

Avv. Ubaldo Buffa

Lo annunciano: la moglie Silvana, la figlia Daniela e i parenti. I funerali avranno luogo lunedì 22 c.m. alle ore 14,15 partendo dall'Ospedale Sant'Andrea.
— Vercelli, 21 febbraio 1971.

Luigi, Luciana e Paolo Ferraris partecipano al grande dolore di Silvana e Daniela per la perdita del caro amico

Avv. Ubaldo Buffa
— Busto Arsizio, 22 febbraio 1971.

I Componenti del Comitato Provinciale Istruzione Professionale Lavoratori Grafici partecipano al dolore del Presidente dr. Carlo Carmagnola per la scomparsa del Padre

COMM. RAG.
Giovanni Carmagnola
— Torino, 21 febbraio 1971.

La Tarolfio CTM partecipa al dolore delle famiglie per la scomparsa del

COMM. RAG.
Giovanni Carmagnola
— Torino, 22 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Massola
Cav. di Vittorio Veneto
anni 82

Addolorati lo annunciano la moglie Annunziata Baj, i figli Carlo, Giuseppina, Lucrezia e Ferdinando con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 14,30 partendo dalla borgata Tagliaferro 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 21 febbraio 1971.

Il Signore ha chiamato a sé dopo lunga sofferenza

Edoardo Mignone

Addolorati lo piangono la moglie Michelina Ariano, i figli Ezio, Sabina, Marisa, Carla, Ettore, Bianca con le rispettive famiglie, i fratelli Don Mario, Piera, Rina, Luigi; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 ore 15 in Castiglione Tinella (Cuneo).
— Torino, 21 febbraio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fogu

Lo piangono la moglie Elisa, figlio Antonio e moglie Santina, nipote Mario che tanto adorava, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 10,15 parrocchia Gesù Crocifisso.
— Torino, 21 febbraio 1971.

Cristianamente è deceduto, all'età di [illegible] anni, il

COMM.
Chiaffredo Sacchetto
Sindaco di Lagnasco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Rosso, i figli Don Giuliano, Giuseppe con la consorte Domenica Pezzarella e bimbi, Giovanni con la consorte Pierina Cavigliasso, Angelo con la consorte Caterina Devalle e bimba, Renato con la consorte Marilena Almar e bimba, Pier Paolo con la consorte Pierangela Rivoira, Anna e Domenica; la mamma Maria Ghigo, i fratelli Margherita, Bartolomeo, Michele, Domenica, Lorenzo, Sandrino, Domenico, Dino e cognata Caterina Sacchetto nata Barbero ed Elda Sacchetto nata Ghigo con le rispettive famiglie, i cognati Michele Brero, Giacomo e Gaspare con le rispettive famiglie, i cugini Cerrano e Rivoira, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lagnasco, domani martedì 23 febbraio alle ore 10.
— Lagnasco, 22 febbraio 1971.

A vent'anni dalla scomparsa del

Comm. Piero Coppo

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Cuneo, 22 febbraio 1971.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Dipendenti tutti della Società Nebiolo, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Rag. Giuseppe Soffietti
Consigliere di Amministrazione della Società.
— Torino, 21 febbraio 1971.

Prendono parte al lutto:
Mario Marconi
Augusto Pasquali
Donato Cattaneo
Luciano Ciminelli
Carlo Garosio
Franco Iorio
Frederic W. Huwo
Franco Palma
Giovanni M. Vitelli
Enrico Zanone
Emilio Bachi
Agostino Lumello
Giuseppe Carnevale
Giuseppe Gerelli

Mario e Gina Pejrone ricordano il caro Amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Soffietti
e partecipano al grande dolore di Ettore e Famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1971.

Si associano:
Piero e Maria Luisa Giustina
Enzo e Franca Giustina
Gigi e Bruna Giustina
Alberto e Lalla Perus.

Partecipano al dolore del Dott. Germano Bianco per la morte del padre

Aurelio Bianco

i Colleghi:
Domenico Ariaudo
Casimiro Baralis
Giovanni Baralis
Sergio Barbero
Giovanni Boggione
Bernardino Bottasso
Carlo Bovolo
Francesco Cravarezza
Settimio Chiaria
Caterina Damilano
Giuseppe Dardo
Giovanni Fea
Maurizio Ferrero
Renzo Floccardi
Felice Fratiero
Francesco Fruttero
Michelangelo Gagliano
Domenico Gallo
Marco Gastaldi
Guido Ghisleri
Giancarlo Giaccardi
Giovanni Giaretto
Luigi Goffredi
Domenico Gullino
Martino Macchiolo
Ottorino Maggia
Giacomo Masoli
Giovanni Mellano
Fabio Mohovic
Giuseppe Marchisio
Luciano Narbona
Michelangelo Narbona
Giovanni Nyffenegger
Pompeo Prub
Umberto Racca
Giovanni Raggi
Flavio Scarpa
Emilio Sidoli
Giovanni Tibaldi.
— Savigliano, 21 febbraio 1971.

Ricordano il caro amico

Walter Fiorina

gli amici:
Giovanni Ghione
Fausto Conrotto
Maria Luisa Agnello
Franco Colo
Francesco Ballero
Patrizia Cerlo
Domenico Fanelli.
— Torino, 21 febbraio 1971.

Rimpiangono l'amico

Walter Fiorina

Betty Clavarino
Paola Martini
Michela Zocchi.
— Torino, 21 febbraio 1971.

La famiglia Bosso partecipa commossa al dolore di Steli e Carlo Fiorina.

L'Officina Risso e Morelli partecipa al dolore della famiglia Fiorina.

La famiglia Miglio e Maurizio partecipano al dolore di Steli e Carlo.

La madrina Nives Forchino e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Walter Fiorina
— Torino, 22 febbraio 1971.

La famiglia Michelassi e Riccardo partecipano commossi al dolore della famiglia Fiorina.

I Compagni di Liceo partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa di WALTER.

Munita dei conforti religiosi, è ritornata a Dio l'anima di

Cecilia Bertella ved. Baima

Ne danno il doloroso annuncio il figlio don Carlo, la sorella Laura, il cognato Pietro Bertero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caluso martedì 23 c.m. alle ore 10,30.
— Caluso, 21 febbraio 1971.

Prende parte con fraterna amicizia al dolore di Don Carlo Mons. Giuseppe Pinarelli, Arciprete di Caluso.
— Caluso, 21 febbraio 1971.

Arturo ed Esther Rota prendono parte con profondo dolore al lutto del caro Don Baima per la scomparsa della Mamma, signora

Cecilia Baima
— Livorno, 21 febbraio 1971.

Angelita e Dada Ronchino partecipano addolorate al grave lutto di Don Baima per la perdita della MAMMA.
— Caluso, 21 febbraio 1971.

Giovanni e Martha Rota, Adriana e Fiorella Rota sono fraternamente vicini all'amico Carlo per la dipartita della Mamma

Cecilia Baima
— Roma, 21 febbraio 1971.
— Varese, 21 febbraio 1971.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Costantino Bertolone
anni 45

Angosciati lo annunciano la moglie Graziella Perino e figli Laura e Dario, papà e mamma, zii, cugini, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, oggi 22 corr. ore 14,30, Parrocchia Carmine, indi la Cara Salma verrà trasportata a Passerano d'Asti. La presente per ringraziamento.
Torino, via Quartieri 2.
— 21 febbraio 1971.

Partecipano al dolore le famiglie:
Luigi Gamba
Giovanni Onegna
Maria Cerruti.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, gli Associati ed Impiegati del Sindacato Provinciale Appalti di Torino, partecipano al grave lutto dei famigliari per l'immatura perdita del caro collega

Costantino Bertolone
— Torino, 21 febbraio 1971.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Ambrosio ved. Durando

Addolorati l'annunciano la figlia Emilia col marito Giuseppe Bario, la nipote Milruccia col marito Giovanni Lomagno e figlio Sandro, nonna Chiesa, nipote Gina, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Pierina Reviglio. Funerali martedì ore 8,45 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Partecipano al dolore di Emilia: la cognata Maria Bario, famiglia Elia, comare Piovano.

Cristianamente è mancata

Rosa Marocco in Falchero

Addolorati ne danno partecipazione il marito, i figli Camillo ed Emilio con le rispettive famiglie; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 16 da via Camino 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1971.

Amalia Chiriotti prende viva parte al dolore del figlioccio Alessandro e famiglia.

1967 — 1971
Angelina Zamparoli v. Parodi

La Messa Parrocchia Santa Giulia martedì 23 febbraio ore 8,30.
— Torino, 21 febbraio 1971.